

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

*“Il Sentiero”*

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA  
PER  
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO  
L'ORIGINE

---

*RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1989*  
*~ VOLUME VII ~*

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI  
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)  
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: [www.ilsentierodineriflavi.it](http://www.ilsentierodineriflavi.it)  
Indirizzo di Posta Elettronica: [centroilsentiero@virgilio.it](mailto:centroilsentiero@virgilio.it)

## AL LETTORE

**T**u che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

*“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”*

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

#### MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

\* \* \*

## PRESENTAZIONE

**I**l Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

*quella della reincarnazione*, della legge del karma e dell’evoluzione;

*la sostanza* di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

*l’aiuto* grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

*l’esempio*, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

*l’esempio e l’amore* di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

*il sostegno* continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

*le opportunità* di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

*...e molte altre realtà* che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

*Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI*

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



**CHI ERA NERI FLAVI**



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

*Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI*

**S**cesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

### IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

**L**a mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



**ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI**  
**TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI**  
**ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE**

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

**L**e parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

**Q**uando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

**N**oi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:  
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

*Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”*

*Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.*

~

## RIFERIMENTO ALL' ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

## CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

**A**veva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

**L**e Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

## IL MAESTRO

Sommario: inizia la fase della grande meditazione, dell'illuminazione, della saggezza – L'Anima di gruppo – I Maestri hanno bisogno di sentirsi amati, poiché Loro ci amano – L'Anima di gruppo deve continuamente brillare e nel gruppo deve esserci armonia – Occorre un maggiore impegno da parte di tutti noi – La nostra anima è una scintilla divina – *La coscienza della conoscenza* – Avere la coscienza di essere parte di Dio – Sarà dato a chi ha... – Chi è in disarmonia con se stesso, si astenga dal venire e mediti per quaranta giorni – Preghiamo affinché il mondo si salvi – Poter comprendere il mistero che vive dentro di noi.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

È bello ritrovarsi così, all'inizio di una nuova era, all'inizio di una nuova resurrezione dello spirito. *Oggi comincia la fase della grande meditazione, la fase dell'illuminazione, la fase della saggezza.* Da questo vostro attimo terreno, comincia veramente un'era nuova, un'era veramente meritata per alcuni di voi, sprecata per altri.

Perché dico questo? Perché in questi vostri periodi avete potuto vivere nella grande meditazione. Il vostro animo è stato veramente sempre sveglio al richiamo dell'Intelligenza divina. Per altri invece è stato un periodo di confusione che Io vorrei non citare, poiché Io amo molto le pecorelle che si allontanano da questo ovile, ma che hanno dentro di sé quella forza negativa di fare soffrire il prossimo: questo Io non lo voglio più. Meglio per loro che si allontanino o prendano un periodo veramente di riflessione, perché *l'era in cui noi intendiamo portarvi, seguirvi, è molto importante. Non deve essere sciupata in beghe personalizzate.* Questo Io ve l'ho detto con amore, ma non voglio che succeda.

Eccoci fratelli Miei, eccoci! Io vi dico l'importanza di essere qui, uniti, di essere così sempre numerosi! Siano benedetti i figli che mancano, benedetti i nuovi arrivati, poiché entrando in un'era nuova, Mi auguro siano pienamente coscienti di quello che fanno. Tu fratello Paolo, saprai bene insegnare loro cosa è l'Anima di gruppo.

Devo precisare che l'Anima di gruppo è meravigliosamente bella, deve essere meravigliosamente pura, meravigliosamente sofferta nell'amore e nella ricerca, meravigliosamente provata per chi si prodiga per vedere felici altri fratelli come voi, poiché è stato detto: *“Quando sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi.” Qui, da queste Mie parole, è nata l'Anima di gruppo, l'Anima di gruppo che Io consacrai già da tanto, tanto tempo del vostro tempo, per Me, perennemente presente. L'eco dell'ultima Mia frase, rimanga ancora vivo come il suono di una campana.*

Ecco l'importanza di un'Anima di gruppo, ecco perché i Maestri, non solo Io, *altri Maestri che desiderano per loro scelta di stare in mezzo a voi, hanno bisogno di sentirsi amati, poiché loro vi amano;* hanno bisogno di sentire la vostra pace interiore, poiché la pace interiore è dentro di noi; hanno bisogno di vedervi sempre svegli all'adorazione divina, poiché noi vi adoriamo, vi benediciamo, vi proteggiamo.

Pensate un po', un'Anima di gruppo che deve sempre, continuamente – dico continuamente – brillare. Le sue anime devono spandere luce, ed Io e altri Maestri in mezzo a voi che sprizziamo Luce, vi doniamo amore, vi doniamo bellezza interiore.

Pensate ad una scena così meravigliosamente bella come un cosmo pieno di stelle; ma se non c'è il sole – molte volte – che le illumina, queste rimangono spente. Ogni luce si spegne davanti a tanta bellezza divina, perciò Io che devo stare in mezzo a voi per guidarvi, amarvi e darvi la Mia approvazione, e chiamarvi uno ad uno per nome... Io mi sento felice!

Ecco, perciò, che intorno a Me Io voglio vedere l'armonia ed il sorriso; voglio vedere la pace, voglio vedere un amore che vi unisce e non un amore che distrugge o logora, un amore che viene sprecato e viene frainteso per un gioco terreno o per una moda; no, invece, poiché noi siamo vivi in mezzo a voi, siamo veri in mezzo a voi, siamo limpidi in mezzo a voi.

Allora *Io desidero amore, limpidezza, coraggio delle proprie azioni spirituali, coraggio di essere e di sapere ciò che ognuno fa.* Non si può, a questo punto, trovare delle scuse, non si può viaggiare su due binari, non sarebbe lecito. Ma siamo uniti tutti con amore vero, amandoci l'uno con l'altro fino al punto di dire: *“Tu sei mio, fai parte di me.”*

Ma se nel vostro cuore non c'è l'esatta cognizione dell'attimo in cui si deve amare, sempre, continuamente, come fate a seguire qui, in queste Cerchie e dire di far parte di un gruppo spirituale?

Io desidero da voi un impegno maggiore, un impegno vero, poiché veramente Io voglio dire: *“Dove c'è il Mio gruppo, Io sono in mezzo a loro.”*

*E l'anima, la vostra meravigliosa anima che non è altro che una scintilla divina piena di luce...!* Qual è il compito dell'evoluzione del vostro essere, del vostro io interiore? Io vi dico che l'anima che è in voi è luce, e con l'evoluzione essa spande e si allarga la luce intorno al proprio essere, al proprio corpo, alla propria piccola esistenza. Ma l'importante di questa luce che è in voi, è che deve illuminare la vostra coscienza! illuminare la vostra coscienza affinché essa sia viva e presente sempre, di quella conoscenza che vi fa palpitare e vi rende figli di Dio. Perciò pensate: *un'anima che brilla, una coscienza che s'illumina!* Cosa vuole dire una coscienza che s'illumina?

Significa rendere viva, palpitante la Verità che essa attira, una conoscenza che si risveglia, una conoscenza che comincia a palpitare, a vedere, a sentire, a meditare; la coscienza che dice: *“Sono viva e palpito della stessa Vibrazione divina, palpito del mio essere poiché io sono viva e vivo nella Vibrazione cosmica, vivo nella Verità e finalmente posso veramente dire che la mia coscienza è sveglia, è reale, è veritiera.”*

*Sono cosciente di una conoscenza che si è illuminata dalla stessa Vibrazione, dalla stessa sensazione, dalla stessa Luce che palpita in me. Essa si è risvegliata e illumina, non solo il mio essere e la mia coscienza, ma illumina la creazione. Posso finalmente allargarmi e illuminare chi è intorno a me per dare quella sensazione divina che è veramente viva: non è più sconosciuta, ma è vissuta di una Verità vera, ed è cosciente d'essere parte di Dio.*

Perciò, non più addormentata o assopita, ma vera; una coscienza che palpita, che pensa, che parla, che vede: le sue sensazioni sono vive per Amore divino; sì, per Amore divino, ma soprattutto perché voi l'avete cercata, scavata nel vostro io interiore, e dopo lungo tempo di meditazione l'avete portata in superficie della vostra anima, che si è trasformata in Luce vera, in Luce viva!

Risvegliata da questo letargo, illumina e parla; illumina e parla a chi non sa sentire, brilla a chi non sa vedere, parla a chi è ancora muto e sordo. Perciò è stato detto: *“Sarà dato a chi ha, sarà tolto, a chi crede d'avere, anche quel poco che ha.”*

Ecco perché chi è in disarmonia con se stesso, non venga qui, poiché porta la sua discordia e la sua vibrazione in mezzo a tutti noi; dico noi, perché anch'io soffro. Meglio che

stia quaranta giorni nel deserto a meditare, a pensare, a risvegliarsi, affinché possa dire risvegliandosi nella propria coscienza: “Vattene Satana, l’uomo non vive solo di pane, ma della parola di Dio!”

*Questo Io dico a quelli in mezzo a voi che hanno discordia dentro di sé: hanno bisogno di meditazione, e per quaranta giorni essi dovranno meditare per ritrovare quella fiamma che è dentro di loro.* Che quella fiamma possa distruggere e bruciare tutta la perfidia e quelle sensazioni disumane, terrene, affinché possano risvegliarsi a nuova vita, affinché ognuno di voi, passati quaranta giorni, abbracciando il fratello o la sorella, possiamo dire tutti insieme: “Avevo un figlio che era morto ed ora è resuscitato. Faremo festa, non solo su questa terra, ma sarà festa nell’Alto dei Cieli.”

Ecco, Io dico a voi che *una nuova era si affaccia alla soglia di questa povera vostra vita per dare luce, forza e calore*, e soprattutto affinché la vostra mente, la vostra intelligenza spirituale che nasce dalla luce eterna della vostra anima, possa dire: “Finalmente vedo, finalmente vivo, finalmente sono cosciente d’essere vivo nella Luce divina.”

E allora Io dico a tutti voi allargando le Mie braccia:

“Amatevi come Io vi amo, unitevi come Io vi ho unito, sorridete come Io sorrido ogni qualvolta che vi vedo. Non vi perdetevi mai nell’illusione della notte, poiché la notte, effimera e traditrice si nasconde dietro di sé, e la Luce che voi volete osservare è solamente nell’Alto dell’infinito.”

Voi dite: “Che bel cielo stellato! Che belle luci!” Ma sono lontane da voi! Allora, trasportatevi in Alto, o con la vostra forza interiore o col vostro intimo e con la fiamma della vostra verità dell’anima che brilla! Raccogliete la luce delle stelle, raccogliete la luce del sole, raccogliete la Luce che è al di sopra di ogni tenebra e dite: “Lì vivo io!”

Ecco, ecco perché Io vi abbraccio, ecco perché Io Mi unisco nella vostra coscienza che brilla, affinché ognuno di voi possa dire: “Io vivo nella Luce che vive in me.”

Solo questo vi deve rendere più buoni, più palpitanti, più amanti della verità, ed essere coscienti di dire che siete vivi.

Vi abbraccio tutti e porto il Mio abbraccio a tutti quei fratellini che sono malati, che soffrono. *Io vi dico, da oggi in poi, di unirvi in preghiera affinché il mondo si salvi.* Molte volte Io vi ho dato questo avvertimento, ma è stato sentito così pacatamente leggero, quasi un richiamo sussurrato piano piano. *Io dico che questo Mio richiamo così leggero, sia una forte preghiera che scaturisce davanti e dentro di voi, fino a scuotere l’universo intero.*

Pregate perché la terra si salvi; pregate perché i bambini non soffrano, perché i vecchi trovino la pace; pregate perché i giovani conoscano la Verità. *Ecco, ogni qualvolta che voi pregherete, come sarete più di uno, sarò in mezzo a voi sorridente!*

Io v’illumino, Io vi do la Mia Luce, Io vi do la Mia Vibrazione di un’Intelligenza viva, che farà scaturire dal nulla la vostra intelligenza, affinché possa comprendere sempre di più *il mistero che vive dentro di voi.* Solo con la meditazione, la bontà e la carità, viene sviluppata quest’unica dote che brilla e vibra in eterno.

Io sapevo che molti di voi sarebbero arrivati qui; tanti verranno e grazie alla vostra costanza e al vostro amore capiranno, apprenderanno e troveranno in ognuno di voi il sostegno nuovo di una nuova esistenza che deve cominciare.

Pace a voi tutti. Siate benedetti uno ad uno. La Mia benedizione vada ai buoni e ai meno buoni, ma soprattutto Io abbraccio, coccolo e benedico questo Mezzo, che tanto dà, in silenzio e sofferenza.

Pace a voi tutti.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione – I desideri ed il cammino dell'evoluzione – La creazione (che mai è stata creata), Dio, l'Amore, il manifesto e l'immanifesto – Le Guide ed i Maestri hanno bisogno di vedere fino a che punto noi li amiamo – Coscienza della conoscenza ed umiltà – La conoscenza è sofferenza – La timidezza – Piramide semplice e piramide doppia (una dentro all'altra, come ha chiesto il Maestro Neri) e differenza delle loro energie – La carica positiva e quella negativa esistenti nell'universo (dualità della creazione) – L'energia cristallina – Cosa accade dentro la piramide doppia, anche quella di Cheope – Benefici per l'organismo – La forza dell'universo – L'uso del campanello d'argento – Le mura dei luoghi in cui vivevano gli Atlantidei (con rame e argento) – Il numero aureo – Il 1000, numero perfetto – I gruppi di *trentatré*.

Pace a voi tutti fratelli miei.

Fratelli miei, cari, non posso dire niente e non vi dico niente. Solo alle vostre domande io darò la mia risposta, poiché i nostri incontri sono diventati così familiari, così belli, che ogni parola che io vorrei dire iniziandomi con voi, mi sembra quasi vana.

Ecco fratelli miei...voglio dire a te, fratello, prima di tutto, bravo! Saluta la tua compagna da parte mia. Dille che io conosco i suoi segreti. Saprò aiutarla, ma lei non lo saprà mai. Io conosco i suoi segreti... Allora, chi vuole parlare?

Adelina: per chiarimento, Luigi, quando il Maestro parla insistentemente di meditazione, intende anche il nostro modo di comportarci, di fare le cose con amore, oltre che il concentrarsi per fare il solito vuoto mentale?

“Ma non vale niente fare il vuoto mentale! È importante farlo per cominciare a fare la meditazione. Perché molte volte si insiste: meditazione, meditazione... è la prima volta forse che viene chiesto in maniera esplicita, assoluta, il come e il perché?”

Questo desiderio che è in te, mi dà forza e lo dico. Per meditazione si intende che vi riuniate o a casa vostra o insieme. Pregate per il mondo, pregate per tutti quelli che soffrono, pregate per i Maestri che vi devono guidare, terreni ed extra terreni. Tre minuti! Fate un vuoto di memoria e dite: “Oggi preghiamo affinché cessino le guerre.”

Questa è la meditazione che noi vogliamo! Bastano pochi secondi e quest'energia che scaturisce da voi, io vi prometto che fa il giro dell'universo! E molti equilibri saranno rimessi al loro posto! Hai capito? (sì, ti ringrazio) Su, parlate.”

Guido: nel libro “l’Eterna ricerca dell’uomo” di Yogananda, si legge testualmente: “Molti credono erroneamente che l’anima entri nel corpo al momento della nascita.” Mentre in effetti, sempre nei suoi Insegnamenti, sembra che l’anima s’inserisca al momento del concepimento. Io credo che sia importante sapere.

“È stato sbagliato da chi ha tradotto il libro e lo ha trascritto, perché se tu lo leggi bene, c’è confusione e contrasto nello stesso scrittore.”

Rita: Luigi, finché si hanno dei desideri, siamo molto indietro nel cammino dell’evoluzione?

“No, non sei indietro. Ti dico il perché: molti desideri che ti vengono dati, sono prove diaboliche per tenerti ferma. Viene colto dentro di te il punto più debole, e lì viene posta la prova: i tuoi desideri. Non è essere indietro avere dei desideri umani, perché anche Gesù sarebbe stato indietro, ma li vinse. Perciò non è peccato, non è male avere dei desideri, è cascarci che è male!”

Roberto: desiderare un po’ di serenità, è indice probabilmente che questa ci manca, oppure...

“È già un fatto evolutivo. Se tu avessi desiderato denaro, possesso, sarebbe stato diverso. Desiderare la serenità è segno che altri componenti che vivono dentro di te, si stanno superando. Infatti, chi cerca la pace interiore, di solito ha vinto molte tentazioni umane. Parlate.”

Paolo: in questi giorni ho incontrato due teorie alle quali il Maestro, se non ho capito male, mi ha dato risposta nel Suo bellissimo Insegnamento di poco fa. Cioè, si dice che la creazione è stata unica, e come tale, tutto ciò che si muove è all’interno di questo primo inizio. Dall’altra parte si dice invece, che la legge dell’Amore ricrea in continuazione, senza bisogno di cause per determinare degli effetti. Mi puoi chiarire se possibile?

*“Tutto è Amore. La creazione tutta è già l’Amore. Ciò che vive dentro la creazione, vive dentro Dio, poiché tutta la creazione non è che all’interno di Dio. Perciò, se dice questo libro che tutto è nella creazione... certo!”*

Prima ancora che tutto fosse, vivendo Dio, Dio come inizio, inizio creazione, si dice che furono creati l’universo, la terra. Ma se Dio è ovunque, tutto quello che avviene, avviene dentro di Lui. E se tutto questo è in Dio, e vive e regna dentro Dio, Egli non aveva bisogno di creare una creazione, giacché era già stata creata, vissuta, dal concepimento di Dio. *Poiché Dio è sempre stato e sempre sarà, la creazione ha lo stesso tempo di Dio, in quanto tutto è dentro Dio.*

Dio non è solamente in cielo! Gli uomini alzano gli occhi al cielo e dicono: “Dio aiutami!” Ma possono guardare anche in terra, perché Dio è anche lì o dietro di loro o avanti a loro. Dio abbraccia tutta la creazione. Al di fuori di tutta la creazione, esiste Dio. Perciò Dio ha abbracciato tutta la creazione.

*La creazione vive dentro di Lui, mai è stata creata. Si dice che in un sol colpo ha fatto tutta la creazione! Non ha fatto niente: esisteva già! Era già creazione! Presenza di Dio, presenza creazione: Padre, Figlio e Spirito Santo. Hai compreso?”*

Paolo: sì e no; sì, perché sono perfettamente d'accordo e non ho nessun dubbio in questa direzione; ho compreso poco perché molto probabilmente la mia domanda non era più precisa.

Tutto è all'interno della volontà e della mente di Dio, però questi due modi apparentemente sono contrari, perché uno afferma che non esiste niente che possa nascere al di là di ciò che è nato, mentre l'altro dice che la legge dell'Amore, cioè la legge di Dio, in quanto tale, può creare in continuazione. Apparentemente possono sembrare simili, ma sono molto diversi nella loro concezione di base.

“Ma è la Sua dualità, perché non esiste un ‘al di fuori della creazione.’”

Paolo: scusa, ma per creazione s'intende ciò che oggi è manifesto all'occhio dell'uomo...

“E ciò che è immanifesto!”

Paolo: ma mentre una tocca ciò che è manifesto e dice che Dio opera solo nel manifesto... è forse questa la distinzione...

“No, non è vero niente! Dio opera in tutto, anche in ciò che è immanifesto, anche lì opera Dio. Ecco perché io ti ho fatto la prima affermazione! Poiché sia l'Amore... ponile insieme, mettile nella creazione e ogni loro domanda è inutile. Hai compreso? Mi spiegherò meglio se rifai le domande una per volta.”

Paolo: allora le faccio come le ho comprese io, nelle parole del Maestro. Ad un certo punto il Maestro, per me, apre un capitolo molto bello e molto grande, quando dice: “Risvegliatevi dalla sensazione.”

Per me significa che tutto ciò che è manifesto, cioè la vita che l'uomo conosce, è senso. Si dice senso tutto ciò che è manifesto: ha un senso. Al di là del senso c'è l'Amore, la legge dell'Amore, all'interno della quale nasce il senso.

“Ascoltami fratello, se per Amore prendi l'Amore spirituale, è comprensibile e si sa quale è. ‘Risvegliatevi dalla vostra coscienza,’ significa togliersi dal letargo di una propria esistenza terrena, risvegliarsi in un'esistenza ad di fuori della propria materia. Al di fuori di una creazione terrena, si trova la creazione di Dio.

Per creazione si vedono gli alberi, la terra, i fiori, i frutti, il cielo. Allora viene detto: è la creazione, poiché io la vedo e la tocco. *Ma la vera creazione è quella che non si vede e non si tocca.* Hai compreso?”

Paolo: hai già risposto a quello che volevo dire prima. Sono i termini che ci trovavano discordanti. Ho compreso e ti ringrazio.

“Bene, allora non proseguo. Bene così!”

Licia: hai parlato, Luigi, di immanifesto. C'è la possibilità di capire anche l'immanifesto, qualche volta, oppure per ora non ci è dato di poter comprendere?

“Dovete comprendere. Non è che non vi è dato, dovete comprendere.”

Licia: il comprendere, dipende dalla fantasia nostra o dall'intelligenza?

“Dalla volontà e dall'amore che sono in voi, perché il più intelligente può essere quello che fa più male di tutti se l'intelligenza la mette a profitto suo. Parla.”

Claudio: prima ci hai detto che la meditazione consiste nel pregare, nel riunirci tutti col pensiero per salvare la terra. Ma è soltanto uno degli aspetti della meditazione questo? È lo scopo contingente attuale?

“È solo uno. Pregate che le vostre Guide continuino a portarvi avanti, pregate che l’unione della vostra Guida col vostro essere sia sempre più forte, pregate che le vostre Guide vi aiutino sempre nel vostro passaggio di questa vita terrena. Vedi quanti pensieri ci sono da fare? Su, parlate.”

Maria: Luigi, tante volte viene pensato che le Guide o i Maestri non abbiano bisogno dei nostri pensieri perché loro sono a contatto...

“Le chiese chiuderebbero tutte! Certo che non ne hanno bisogno, ma tutti vanno in chiesa a chiedere la grazia o a Santa Rita o alla Madonna o a Gesù o a San Giuseppe!

Perché vanno e accendono tanti ceri? Per essere aiutati! Non facendolo potrebbe essere indifferenza o superbia, invece pregando è un senso d’umiltà che si compie. Loro, *i Santi, non ne hanno bisogno delle preghiere, però hanno bisogno di vedere fino a che punto voi li amate.* Fare una sottomissione chiedendo loro aiuto è un atto d’umiltà, ma il guaio è che vanno sempre quando hanno bisogno. È un atto d’umiltà, è questo che viene premiato, e chi compie questo atto d’umiltà, sarà maggiormente aiutato.”

Maria: c’è un dare ed un avere.

“Sì.”

Guido: senti, Luigi, riguardo a queste due parole: la coscienza della conoscenza... se ciascuno di noi, ad un certo momento pensa di conoscere o di avere un po’ di conoscenza della coscienza, automaticamente non si mette, rispetto agli altri, su un piano diverso e quindi in contrasto con quella che è l’umiltà?

“No, perché tanti non fanno il bene in quanto non sanno neanche da che parte incominciare. Perciò la loro coscienza dorme o non è sveglia abbastanza. Svegliata la coscienza che dice ‘devo fare questa cosa...’ se parte apposta per farla può percorrere anche chilometri e chilometri. Allora è cosciente della sua coscienza, ed a conoscenza che facendo determinate cose, fa bene. Molti fanno il bene forse per istinto o credono di farlo e poi non lo fanno.”

Guido: il male, allora, cioè la non umiltà, sorge dal momento in cui ci si mette in confronto, il che non deve avvenire.

“Certo, mai deve avvenire.”

Guido: è questo il difficile!

“È per questo che bisogna essere coscienti!”

Maria: senti, Luigi, quando qualcuno fa un atto di bene e poi pretende la riconoscenza, ha valore il bene fatto?

“Sciupa tutto. Non bisogna pretendere mai riconoscenza: *che la tua mano destra, non sappia quello che fa la sinistra.*”

## IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Paolo: la conoscenza, se non è finalizzata a scopi personali è sofferenza, perché conoscere porta sempre ad avere problemi di coscienza.

“Più che conosci e più soffri se fai il male.”

Paolo: quindi, se il Maestro ci offre la saggezza, vuol dire fare un gradino sopra, vuol dire avere la possibilità di vivere queste cose con la serenità giusta.

“Certo.”

Paolo: è un grosso impegno però, che non è dietro l'angolo.

“C'è un tuo libero arbitrio.”

Paolo: e il guaio è soprattutto che non sarà individuale, ma sarà comunque di gruppo.

“Collettivo. Ecco perché devono essere allontanati – come ha detto il Maestro – tutti quelli che non fanno una vita buona o sono in disarmonia con sé stessi; non mandati via – attenti! – sospesi. Meglio sarebbe lo facessero da sé, perché portano disarmonia. Venendo con quell'animo disperato, venendo in questa Cerchia portano la loro disperazione, perciò portano la loro negatività in mezzo a tutti, che tutti poi la sentono e ne soffrono. Ecco perché il Maestro ha detto... per quaranta giorni a pensare a quello che fanno.”

Maria: senti, Luigi, l'altra volta tu dicesti che noi avevamo scelto anche i Maestri. Riferendomi a te, sei trapassato prima che si componesse questo gruppo. La cosa è accaduta perché tu ci dovevi insegnare, come ora fai?

“Era già stabilito. Io sulla terra dovevo iniziare e poi vi dovevo fare da Guida. Era già tutto stabilito, tutto.”

- Scusami, io vorrei chiederti sulle vibrazioni di quando facciamo la meditazione per la pace nel mondo... non so se è per me o anche per altri, ma sembra che mi scorra addosso come una forza che esce dalle braccia, da... non so, però, se sono vibrazioni di emozione, se sono forza...

“È tutto insieme... tutto quello che hai detto è tutto insieme e deve essere così.”

- Allora va bene?

“Certo che va bene!”

Riccardo: Luigi, ti volevo chiedere se la timidezza è positiva o negativa.

“La timidezza ingenua è positiva, la timidezza un po' maligna è negativa. Tanti fanno apposta a essere timidi per nascondere il proprio io e per approfittare di alcune occasioni. La tua è positiva, io sono contento di te, continua così.”

Maria: ecco, Luigi, può esistere la timidezza parlando con le Guide?

“Parlando con le Guide la timidezza non esiste più. Chi non sa parlare, pensa e dialoga ugualmente. Chi è timido pensi; quando è solo pensi a me o ad altri ed avrà risposta. Io capisco i suoi pensieri, quando mi sento chiamare corro da lui. La timidezza di solito c'è quando qualcuno è insieme a tanti, ma quando è solo può parlare perché allora la timidezza non c'è più. Anzi, molte volte mette in dubbio perfino di essere sentito; parla, parla e dice: “Ma che mi avrà sentito?”

Paolo: è possibile avere un chiarimento maggiore sulla differenza fra la piramide semplice che abbiamo fatto, e quella doppia che Neri vuole?

“Certo! *Ci sono due componenti nell’universo, è il famoso filo positivo e negativo; ecco perché, unito insieme in energia, si accende un’energia doppia, che poi è quella vera e quella cristallina. La piramide scempia attira solo un tipo di energia.*”

Paolo: e questo meccanismo come avveniva nella piramide di Cheope?

“Perché c’è un’altra piramide dentro, quella vera, quella da meditazione. Hai compreso perché? Per attirare tutti e due i tipi di energia. Doppia è perfetta.”

Adelina: quando parli di filo, parli del famoso filo d’argento che c’è anche nella respirazione e che dovrebbe essere tutto unito come un filo d’argento?

“Certo, anche di quello.”

Rita: tra le due piramidi, che differenza di misure ci deve essere?

“Dovrebbero essere i *sette* centimetri, o i *sette* o i *tre*. Siccome erano sproporzionate arrivarono a *cinque*, ma l’esattezza dovrebbe essere o *sette* o *tre* .

Ognuno di voi ha due occhi, due braccia, due orecchie, due fori nel naso, ha due piedi e tutto. Perché? *Perché nella creazione c’è questa dualità. Anche nel vostro essere c’è bene e male, sinistro e destro. E così è tutta la creazione, composta di due fattori, ed anche di positivo e negativo.*

Se voi fate la piramide perfetta, in esattezza di misure – perché anche pochi millimetri possono falsare la ricezione, possono scaricare più o meno – *queste due eterne energie, una della terra e una del cielo, messe a confronto e messe insieme, attirano ognuna la propria energia. Accumulandola nel centro, tra piramide e piramide, punta e punta, è per conservare un’energia che si espande in questi due strati. L’essere che c’è nel mezzo, se le sa bene equilibrare, se le sa bene accumulare, accumula un’energia così forte da rigenerare tutto l’organismo, perché non fa altro che attirare a sé tutte quelle che sono le forze dell’universo.*

Se noi prendessimo la forza dell’universo, certamente ci schiaccerebbe, ma se noi la controlliamo possiamo non solamente fortificarci, ma esaltarci anche come intelligenza. Come la piramide dà forza a tutto l’organismo, mantenendolo nelle sue funzioni più perfette, così dà forza ed equilibrio ad un’intelligenza che è dentro di voi. Ecco perciò l’oro e l’argento; *mentre l’argento è sublime dell’universo, l’oro appartiene alla terra.*

Le due energie che vengono attratte da tutto quello che è il complesso della creazione, portate dentro di sé, non vengono immediatamente scaricate al centro della piramide, ma vengono separate come forza stagna, vivente, in mezzo ai due strati. Avete compreso?”

Paolo: per capire bene, il positivo ed il negativo, a livello di universo, sono in continuo movimento per mantenere l’equilibrio, non sono statici. Quindi è il soggetto pensante dentro la piramide che unifica questi due aspetti, che li rende unitari?

“No, è la forza della piramide che fa da accumulatore, è lei che divide e separa queste forze che sono in continuo movimento. L’essere pensante, non deve proprio pensare a nulla!

Paolo: all’ora all’interno c’è la calma!

“Certo, c’è la calma, dal momento che io ho detto che quest’energia accumulata dalle due punte, si sviluppa e rimane disponibile ai lati.”

Paolo: allora sparisce anche il tempo, dentro.

“Tutto sparisce e viene solamente mandata energia per fortificare. Pensate, ho spiegato le due piramidi e l’energia che si accumula dentro, in mezzo a questi strati. L’essere, dentro, vive nel vuoto, ma accumula e viene rigenerato dall’energia che gli viene dai quattro lati, soprattutto dalla punta inferiore, che fa da filtro nella sua ghiandola pineale. Rimanendo l’essere inerme, rimanendo non pensante, tutto si sviluppa da sé.

Ecco perché bisogna stare attenti, ecco perché il campanello d’argento, ecco perché tante altre cose... perché l’essere dentro può avere degli sdoppiamenti che possono essere anche pericolosi se non c’è chi lo sorveglia e lo aiuta; ecco il motivo per cui il risveglio deve essere fatto con il campanello d’argento. Questo Mezzo la sa lunga, perché già io gli avevo spiegato tutto poco tempo fa. Ecco spiegata la sua affannosa ricerca.”

Maria: ed i piombi?

“I piombi sono un’altra faccenda, i piombi servono per la guarigione del corpo, ma devono essere 0,0005 perché sia come armonia della vibrazione che è entrata nella piramide. Non può essere più, non può essere meno; piano piano, piano piano...”

Roberto: l’energia in senso positivo e negativo s’intende come complementare. Io vorrei sapere se queste energie sono sempre complementari, o se esistono anche delle energie negative, nel senso proprio di negatività.

“Tutto esiste, ma l’energia complementare che tu dici, quando si ferma alle soglie della grande piramide, si purifica e diventa un’energia statica, ma lucente. *Pensa te, fa una forma di specchio, trasparente. Chiude automaticamente la piramide da sé. È l’energia che la sigilla e la chiude. Ripeto: dall’alto entra l’energia che penetra nella vostra ghiandola pineale.* State bene attenti, io vi ho detto questo ma non dovevo, affinché ognuno di voi non faccia qualche pazzia, non faccia esperimenti che potrebbero perderlo. Lasciate che questo Mezzo, prima, provi tutto.”

Paolo: ne facciamo una sola e la lasciamo a lui.

“Poi bisognerà farne due per provare, non di più!”

Licia: c’è una ragione, Luigi, per le misure che parlano di *tre* e di *sette*?

“Certo, fa tutto nella perfezione.”

Licia: questi due numeri?

“Sì.”

Maria: senti, Luigi, gli Atlantidei, quando costruivano le mura dei luoghi in cui vivevano, nelle mura stesse mettevano una lastra di rame ed una d’argento; per isolarsi da cosa?

“Da influenze negative. Servivano addirittura per la conservazione del loro corpo. Tanto è vero che avevano trovato, non solo la guarigione delle malattie, ma non invecchiava più nessuno, come se avessero fermato il tempo, ma non tocchiamo questo tasto.”

Roberto: siccome si è parlato di proporzioni, mi è venuto in mente il numero aureo, che è 1,1618034. Posso sapere qualcosa di più preciso su questo numero, se ci sono altri numeri aurei, quanti sono...

“Tu vai all’infinito, fino al mille, poiché la perfezione maggiore, proprio il massimo, è il mille. Prima si adorava... se hai visto, sopra il Buddha, hanno un fiore di loto che ha mille petali: è il numero perfetto, è il numero perfetto per misurare quella determinata cosa che è l’aurea, ma che non serve apparentemente, perché ogni foglia di questa è argento, e porta tutte le forze della soluzione, della gravità della creazione. Quei numeri che tu hai citato non fanno altro che parte del... [c’è un rumore che non fa capire qualcosa] ... per comporre e sentire la gravità della creazione che pesa su ognuno di voi.

Misurato questo, la leggerezza dell’aurea che circonda l’essere umano tiene a distanza il peso della creazione. Vai fino al mille, moltiplicando sempre e togliendo sempre il nove. Il nove non deve esistere.”

Roberto: moltiplicando, ma partendo da quale numero?

“Dal *tre*; anzi *uno, tre; uno, tre, cinque, sette, undici*, dividendo e portando al pari i numeri pari, ridividendo i numeri dispari. Quello che vale nella soluzione, per arrivare al mille, è il numero dispari. Tu mi dirai che mille è pari! No, c’è l’uno, virgola 000. Ritornando a ritroso, riscogliendo e dividendo, dividi i pari dai dispari. Hai compreso?”

Paolo: e cosa si evidenzia, l’unità assoluta che si raggiunge all’interno del processo?

“Certo, ma non servono a tutto questo.”

Paolo: però, può essere utile per una ricerca e per capire anche il senso del gruppo, quando fu detto che verranno *tre* gruppi di *trentatré*, che fa *novantanove*, e l’Entità che uscirà sarà una e sarà il *cento* che è sottomultiplo di *mille*.

“Vedi come hai compreso bene?”

Maria: ma questi gruppi di *trentatré* dormono parecchio!

“Il tempo non esiste!”

“Allora io vado, io vado nella mia umiltà; vi abbraccio e nel mio amore io vi stringo. I miei occhi vi accarezzano, in pace io vado e vi lascio la mia pace. “

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

LA CREAZIONE VIVE DENTRO DIO,  
MAI È STATA CREATA.

## ASTRA

Sommario: da Astra vengono a flotte per formare esseri nuovi – Sarà dato solo a chi bussa alla grande Porta – Gli esseri umani devono risorgere e non distruggersi a vicenda – Il vero possesso nasce dall'evoluzione dell'anima – Il *settimo* Sigillo si apre e si affianca agli umani di buona volontà – *C'è chi non sa di possedere un'anima: solo dopo il trapasso ritroveranno sé stessi* – *La morte non esiste nemmeno per il corpo che torna a far parte dell'universo* – La creazione è nell'infinito spazio dove anche noi ci creiamo il corpo – *L'altra dimensione è fatta solo di sostanza creativa universale* – Cos'è la vita astrale – L'essere umano ha scelto il male – In tanti non sentono e non ascoltano Astra – *In Astra ci attendono perché molti mancano e non può essere fatta l'unione delle cellule evolutive per poter salire* – Preghiamo perché cessino le guerre e sia trovato l'equilibrio sulla terra.

Pace sia all'uomo della terra!

Pace a voi fratelli, Astra vi guarda, Astra vi ascolta, Astra è con voi! Pace a voi.

Noi veniamo a flotte, veniamo a schiere per insegnare, per dare a voi quella pace, quella giusta dimensione che l'essere umano vuole ottenere. Grazie anche ad un periodo molto, molto difficile della vostra terra, molto difficile della vostra vita sulla terra, molti Insegnamenti vengono dati anche con una certa facilità, perché? Perché *la terra ha bisogno di esseri nuovi, di esseri che possono sviluppare e conoscere, possono essere sempre più evoluti*; ecco perché veniamo giù molto numerosi.

*Solo a chi bussa sarà dato* e saranno versate le nostre parole, i nostri Insegnamenti, soprattutto la nostra vibrazione, che è forte e pura, di un'energia intellettuale, di un'energia che non si consuma, di un'energia che fortifica, che rende viva e forte la mente umana, che si crea, si ripropone, si allietta, si consola, nasce, si moltiplica da sé, grazie alla nostra energia che vi portiamo senza alcuno sforzo; ma ve la doniamo poiché voi avete bussato alla grande Porta, avete bussato al grande desiderio di un'evoluzione, al grande desiderio di una conoscenza.

Noi veniamo a voi e vi portiamo, non solamente la parola, ma vi portiamo ogni aiuto materiale, spirituale. *Siamo i consolatori, siamo le nuove leggi, le nuove leve che portano a voi per risollevarvi.*

*Noi preghiamo molto l'Altissimo affinché giunga una nuova, disperata resurrezione degli esseri umani perché non si distruggano a vicenda.* Non hanno ancora compreso che il vero possesso nasce dall'evoluzione di un'anima, nasce da una forza dentro, interiore, un desiderio di bontà e d'amore. Solo questo ci permette di sentire bussare alla grande Porta, e *il settimo Sigillo si apre, si apre come consolatore e si affianca agli uomini di buona volontà.*

L'essere della terra conosce come creazione solo quello che può sfamare il corpo umano. Ecco che l'uomo dice: "Questa creazione è bella, questa creazione è perfetta!" Sì, è bella e perfetta, ma come tutte le cose, questa grande dualità si riversa e l'essere umano che non è evoluto, conosce solo dove appoggia il piede e non sa dove vaga la mente; *egli sa dove cammina e conosce ciò che vede, ma non conosce il segreto della propria mente e della propria natura.*

È Astra che vi parla, Astra che vi porta questa grande consolazione: ecco la creazione divina!

La creazione è al di fuori di ogni cosa visibile alla vostra vista e alla vostra mente, così ancora povera, dove c'è la vera creazione, che l'essere umano di questa misera terra non sa di possedere un'anima!

*Molti dicono: "Morto io, morto tutto! Morto io più nulla esiste! Solo il buio si affaccia davanti a me!"*

Oh! Miseria meschina di un essere umano che non sa ragionare, che non sa comprendere!

Cosa dobbiamo dire o dare ad un figlio che si perde nella sua stessa materia? Che non sa che la sua dualità, che la sua anima può brillare e può essere veramente al centro dell'attenzione divina?

Non sa forse che egli non è che una piccola goccia dell'oceano? E se ogni essere umano appartiene ed è come una piccola goccia dell'oceano, ritornando in esso egli riforma più forte che mai la propria potenza, perché egli nella sofferenza della lontananza della sua stessa natura spirituale, egli si riconsola e si ricrea interiormente e ritrova se stesso, *e se stesso può altro che ritrovarlo dopo il trapasso, e non la morte, poiché la morte non esiste nemmeno per il vostro corpo; come molte volte io vi ho accennato, il vostro corpo che si disintegra, si disfa, non torna altro che a far parte dell'universo.*

Dov'è allora l'altra creazione a voi citata da tante Guide così meravigliose?

*La creazione non è altro che nell'infinito spazio, dove l'essere anima e non l'essere umano, egli può, da sé, come natura divina, crearsi; dove praterie non sono di erba o di sassi, ma di diamanti così luccicanti; dove le sorgenti dell'acqua, nell'altra dimensione, non sono altro che sorgenti luminose che scandiscono solo il mormorio della propria esistenza. E nella dimensione dove noi viviamo, possiamo sì creare e disfare a piacimento nostro, tutto ciò che ci piace, come d'altra parte ogni anima che decide di tornare come calvario sulla terra, essa si sceglie il proprio corpo.*

Ecco l'altra dimensione, che è fatta solo di sostanza creativa, di sostanza creativa universale, della stessa energia, della stessa creazione dentro la creazione, dove l'uomo o l'anima si foggia e si purifica. *E la vita astrale non è altro che un riprepararsi per una nuova venuta sulla terra, poiché sarebbe così potente, sarebbe così forte lo shock, che l'essere umano, come corpo, troverebbe su questa misera terra, che desidererebbe solamente la morte immediata.*

Ma io vi dico che *non c'è sofferenza se non c'è evoluzione; non c'è evoluzione se non c'è sofferenza!* Non c'è luce se non c'è la lacrima che scorre lentamente e purifica il vostro corpo e la vostra anima, come anche noi d'altra parte soffriamo per ogni essere umano della terra. *Perché soffriamo? Poiché anche voi dovete far parte di noi, ci dobbiamo unire per ritornare ad essere una sola scintilla, una sola Luce, una sola creazione.*

Oh! Divino amore, noi che siamo qui, che ascoltiamo sorridenti e molte volte meno sorridenti ogni essere umano che cammina sulla terra, veniamo a voi e molte volte vi parliamo, vi consoliamo, ma l'essere umano, l'essere terreno non ci ascolta e fugge, *rincorre solamente ciò che dovrà lasciare, ciò che dovrà perire e disfarsi con il proprio corpo.*

Allora soffrirà lentamente ciò che lui ha disfatto con le proprie mani, con la propria intelligenza; *con la sua propria dualità, ha scelto la cosa più semplice, ha scelto il male.*

Ma io vi dico che dove vivo io, tutti, tutti noi di Astra siamo uniti come un'anima sola, siamo una grande forza, una grande Luce. Veniamo a voi costantemente, veniamo a voi e vi consoliamo, ma quanti di voi non ci ascoltano e non ci sentono?

La nostra parola e la nostra vibrazione va a tutti gli esseri della terra, ma quanti la rifuggono? Quanti la respingono con la propria mentalità umana?

E allora questi doni, noi non facciamo altro che darli a chi li desidera tanto, a chi ha bussato alla nostra Porta.

Ecco, non ci sono preferenze, non c'è nessuno che può dire 'io sono l'eletto,' no! *Ognuno è chiamato e sarà dato a chi ha.* Ecco perché è stato detto questo, affinché ogni bene, ogni energia che noi mandiamo sulla terra, non vada distrutta e non vada a perire nel campo della materia.

Ecco figli miei, noi vi abbracciamo, preghiamo per voi sempre, in continuazione e in continuazione diamo a voi le risposte, affinché l'essere umano cominci veramente a meditare ed a conoscere la propria esistenza sulla terra.

Oh, quanti camminano, vivono perché mangiano e non si può dire certamente che essi mangiano per vivere, no! Essi sono già morti ancora prima di trapassare, poiché per le loro manie di possesso terreno, si distruggono da sé stessi intorno a loro, come la nebbia davanti al sole.

Ecco, noi vi diamo e vi daremo sempre; daremo a chi bussa, e a chi sarà sofferente e cercherà la Parola, noi saremo lì, sempre pronti a donargli la nostra vita, la nostra Parola e la nostra energia, poiché non vi doniamo niente, ricordatevi questo, uomini della terra! Noi non vi doniamo niente! Noi, solamente... è una chiamata, è un qualcosa che noi vi offriamo senza niente in cambio, *ma la sola nostra gioia è che vi aspettiamo, perché molti tasselli ancora mancano, molte vostre anime, molte vostre energie mancano all'appello per poterci unire. È come un grande disegno tutto bizantino, che fa parte di tanti piccoli incastri per formare un'unione, per formare una figura. La figura che noi vogliamo formare con il piccolo tassello della vostra anima, è solamente la completezza di una cellula evolutiva, di un'anima gemella, è la completezza di un qualcosa che si deve unire per poter salire.*

Ecco, noi vi aspettiamo! Sia pace a voi.

E nuove schiere sentono il nostro desideroso appello affinché le guerre cessino, affinché si trovi l'equilibrio sulla terra, affinché possiamo dire finalmente: *"Non urlate nella casa del Signore, Egli già sente la vostra disperazione!"*

Ecco, unitevi, *unitevi sempre di più, affinché tutto torni ciò che era nato ed era all'origine. Prima che ancora esso fosse, già ognuno di voi c'era!*

Pace!

**IL BAMBINO**

## TORNARE A CASA

Batte il tuo respiro nel petto mio  
 e luce sento intorno a me,  
 ma l'alito tuo non si confonde con il mio,  
 poiché mentre tu respiri, io vibro  
 e nella vibrazione io sento quel calore tuo.

E sul mio petto tu respiri affannosamente  
 e non ti accorgi che ti accarezzo allora,  
 ma l'alito tuo che non dice una parola,  
 non si confonde con l'essere in Dio,  
 ma lascia solo il tuo calore e il tuo fiato  
 allora,  
 e più nulla si interessa al fatto mio.

Soffri lentamente e non sai distaccarti  
 ancora,  
 eppur ti chiamo e ti accarezzo allora,  
 affinché la tua forza, in quel momento tuo  
 possa innalzarsi insieme al mio!  
 E tu possa dire in quel momento solo:  
 "Perché, perché se io respiro,  
 tu non respiri insieme a me  
 in questo momento tuo?"

Poiché non posso respirare,  
 poiché il corpo che tu hai te, non ce l'ho  
 io!  
 Io vivo solamente per una vibrazione mia,  
 ché allor che io non respiro e non mi  
 affanno allora,  
 vibrando io vivo e non respiro più insieme  
 al tuo.

Non ti adirare, non mi veder come una  
 cosa strana,  
 non ti impaurire da lontano  
 se la mia ombra si fa più lucente  
 o più opaca e poi si allontana.

Quel canto tuo inginocchiato allora,  
 tu mi guardi sofferente,  
 la tua mano che ti porgi a quella bocca tua,  
 tu senti si inumidisce col tuo fiato allora.

E io sorridendo, lucente ancora  
 ti do la mano mia, affinché tu venga  
 in quella dimensione dove io vivo  
 da tanto tempo allora!

Non piangere e non dire una parola,  
 lasciati andare, che quella lacrima tua,  
 il vento forse la porterà via e lontana  
 allora,  
 e più nessuno ti potrà dire ancora  
 come soffre e come respira  
 affannosamente lui,  
 in quella sua determinata ora!

E quella lacrima che scenderà dal tuo viso,  
 un'altra ancora e poi un'altra ancora,  
 ti domanderai perché tante lacrime ancora  
 che sgorgano velocemente!

Io sento il vento che le porta via,  
 ma incessantemente  
 continuano ancora a scendere  
 e bagnano l'anima mia!

Troppo tempo hai sofferto ancora,  
 lasciati dire che quella parola mia,  
 girandoti intorno io accarezzo  
 la tua chioma e quelle spalle tue ancora!  
 E poi se potessi, con l'alito mio  
 vorrei asciugare quella lacrima tua  
 che ti scende ancora,  
 poiché l'alito mio non è bagnato ora,  
 ma è caldo e profumato ancora!

## ASTRA – IL BAMBINO

Può darti vita e tante parole solamente,  
 un conforto sì lucente  
 e un abbraccio assai  
 di una Luce vera che ci circonda ora.

E il tuo corpo si riposerà ancora,  
 non sarà più affaticato come era allora!  
 Sorridente tu lo lascerai  
 e non sarai preoccupato  
 di averlo lasciato lì solamente  
 senza dir ‘chi lo prenderà o cosa gli  
 faranno ancora!’

Oh, quante cure io gli ho dato  
 e l’ho apprezzato assai!  
 Ma il tuo sguardo in alto, potrà vedere  
 allora

quella tua immagine già riflessa in quel  
 mondo tuo,  
 che da tanto tempo Lui ti aspetta e ti  
 consola.

E lì sorridente potrai dire:  
 “Perché non ho capito prima  
 che il mondo in cui vivevo era la mia  
 rovina?”  
 E solo la luce che sgorga dai miei occhi,  
 una lacrima lucente si fermerà ancora  
 per poter consolare chi piange  
 in questo momento suo,  
 ché ho conosciuto la parola  
 ‘consolare’... potrò fare a modo mio.

Pace a voi!

ASTRA

UNITEVI SEMPRE DI PIÙ, AFFINCHÉ TUTTO  
 TORNI CIÒ CHE ERA NATO ED ERA  
 ALL’ORIGINE.  
 PRIMA CHE ANCORA ESSO FOSSE, GIÀ  
 OGNUNO DI VOI C’ERA!

## IL MAESTRO

Sommario: la Vibrazione di Dio rinnova, pulisce e rafforza il nostro corpo – La Scintilla divina dentro di noi – Risvegliamoci alla Verità – La vita terrena è sogno e illusione – L'anima è prigioniera del corpo per soffrire – Dobbiamo risvegliarci dal sonno della vita – La consacrazione del gruppo avverrà il plenilunio di maggio – *Le particolarità del mese di maggio* – *In ogni mese di maggio, delle anime consacrano il proposito di scendere sulla terra e scelgono il proprio karma* – In cielo viene fatta grande festa.

La pace sia con voi.

È bello sempre ritrovarsi, poiché mai si ripete lo stesso momento, la stessa Vibrazione che molte volte si rafforza, molte volte diventa sempre più chiara e più potente. Più chiara e più potente diventa e più che voi stessi, ognuno di voi, viene avvolto da questa Vibrazione che esce dal Mio Essere e da tutto l'universo e vi stringe forte, quasi per rinnovare, per pulire, per rafforzare questo vostro corpo così fragile, così umano, così debole.

*Ma la scintilla divina dentro di voi, si sforza, piange, urla, prega e medita per poter far posto, per potersi ingrandire, per poter uscire dalla vostra visione corporale, per essere una visione eternamente astrale.*

Essa urla, ripeto, affinché l'io interiore di ognuno di voi si debba risvegliare a questo grido potente. Io direi quasi: "Risvegliatevi alla verità di un'esistenza, risvegliatevi alla verità che è sempre esistita e che voi non conoscete, risvegliatevi al vostro io interiore, affinché il palpito della vostra anima sia così potente e batta così forte, da uscire dal vostro involucro umano e possa irradiare in tutta la sua potenza, poiché ognuno di voi, in cui l'anima vive e vibra, è una verità che nessuno può disconoscere.

Ecco che allora, fratelli Mieì, date spazio al vostro io interiore, date spazio e ammorbidite questo vostro corpo così crudo, troppe volte così duro per tanti pensieri negativi, per tante false illusioni di una vita così reale che non esiste, ma è solo un sogno che avvolge la vostra mente. Vi sentite prigionieri di un corpo di sogno, di una visione di sogno, di un tatto di sogno, di un gusto di sogno, di una vista di sogno, poiché l'anima mai potrà essere prigioniera della carne che l'avvolge.

Allora, ci vogliamo noi domandare: è forse il corpo che soggioga l'anima o è l'anima che si fa schiava del vostro corpo?... affinché possa veramente vivere e vedere una verità che non esiste, una verità di un'immaginazione provata, sentita nel tempo umano, e si combatte, logora se stessa, si trova prigioniera di un sogno di sofferenza, poiché l'anima divina non potrà mai essere schiava della materia.

L'anima divina non conosce il peso della materia, ma conosce solamente il peso della propria colpa, conosce solamente il peso della propria prigionia, creata da se stessa per soffrire e donare allo stesso universo, a cui ella appartiene, questo suo miracoloso pensiero di sogno.

Ma tutto è vero! poiché, voi dite, si tocca. Tutto è vero! poiché, voi dite, si prova. Tutto è vero, poiché tutto si sente! Chiunque, nel pieno sonno della propria notte, vive il momento vivo di un sogno che non esiste. Allora, fratelli Mieì, *svegliatevi da questo vostro sonno, e*

*come dice il Maestro Luigi, trovate la chiave giusta, affinché ognuno possa uscire e trovare nella propria personale esistenza di sogno, una verità viva dove tutto si vede, palpita, si tocca e si ode al di fuori di ogni sonno e di ogni sogno.*

E di questa vostra consacrazione [del gruppo] detta così in anticipo... perché? voi dite. Affinché ognuno di voi possa meditare e prepararsi a quel giorno tanto atteso. Non verrà dato il giorno fisso, poiché ogni anno cambia, ma rimane consacrato nel mese di maggio; perché, voi dite, nel mese di maggio?

*Il mese di maggio è il mese più sensibile, sia al cuore umano che ad ogni vibrazione di ogni anima astrale. Una grande festa si compie in cielo: delle anime, nel mese di maggio di ogni anno, consacrano il proposito di scendere sulla terra; nel mese di maggio, delle anime scrivono nel grande Libro divino, il proprio karma per scendere sulla terra. E grande festa viene fatta in cielo, poiché i propositi di questo loro consacrato momento, vengono festeggiati con canti e musiche.*

Ecco perché, anche voi, in questo vostro Cenacolo, festeggerete questo giorno insieme alla Vibrazione astrale. Sarete uniti con loro, poiché *questo giorno di maggio è il giorno più sensibile, più sentito, più puro, più vero, in cui la Luce invade ogni anima astrale ed ogni anima terrena che prega ed invoca l'Altissimo. Le anime astrali giungono a voi in quell'ora del mese di maggio, e festeggiano con voi la gioia di questa loro missione terrena.*

Cosa ci può essere di più grande di un contatto divino, sia terreno che astrale? Per nostro desiderio, vogliamo che vi congiungete in pensiero, in forte meditazione, vi congiungete in un unico abbraccio poiché riceverete anche le loro presenze. Come in ogni mese le anime scendono qui con voi e vi ascoltano, vi suggeriscono e vi parlano; *ma non sarà così come nel mese di maggio, dove la Vibrazione divina è più vicina alla fascia terrena.*

Il nostro desiderio è che voi vi foggiate per unirvi, abbandonati a questa grande, meravigliosa manifestazione di un unico abbraccio di Luce. Perciò, anche le anime astrali che faranno patto di scendere sulla terra, in quello stesso giorno festeggeranno con voi questo grandioso avvenimento. Ecco la nostra ricompensa, una di tante, ma la più importante, poiché noi desideriamo che questa vostra consacrazione sia unita alla nostra Vibrazione.

Io Vi abbraccio fratelli Miei, in un grande, desideroso bisogno di amarvi sempre di più. Io Mi dono a voi: voi donatevi a Me.

Pace, Luce, Potenza e Amore, uniti insieme.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: vivere di più nel gruppo ed essere assidui anche ai riascolti – Le tre parti o corpi dell'anima – *Lo spirito può lasciare il corpo, ma sempre con l'anima e l'aurea* – *Nell'astrale lo spirito può anche uscire da solo* – Percepire l'aurea altrui – Per dispiaceri e cattive azioni l'aurea si squilibra e può ammalarsi il corpo – Annullare noi stessi – Le "urla" dello spirito –

Il tipo di vita dello spirito, costretto dentro il nostro corpo – *Noi siamo il nostro spirito* – Lo spirito è fatto di Luce e contemplazione – Lo spirito soffre perché lo distogliamo dalla sua contemplazione – L'Anima di gruppo – Le anime che non ci hanno trovato – Le cellule semimoventi, composte da: spirito, anima, aurea – Il nostro linguaggio per parlare di spiritualità, si affina nel tempo – L'universo: montagne di colori e acqua che scorre, piena di luci; fiori come gemme; aria fine e profumata; il tintinnio del vento che scuote gli alberi pieni di luci, di gioielli; la musica che si forma, ecc. ecc. – La nostra contemplazione di quando saremo in Dio.

Luigi vi saluta. Eccomi, eccomi, ciao fratelli!

Io dico, a certe anime fra di voi, di non rubare momenti così belli, ma che dovete iniziare a vivere più nel gruppo, poiché non è stato consacrato e sarà consacrato ognuno di voi particolarmente, ma è consacrato tutto il gruppo insieme, ripeto, tutto il gruppo insieme; perciò da oggi il gruppo acquista un'importanza molto più forte, un'importanza vera. Cercate perciò di essere assidui ai riascolti, non venite alle riunioni e basta, a queste manifestazioni d'amore; sono belle, ma alcuni di voi dimostrano la volontà di far parte veramente di questo meraviglioso Cenacolo.

Non potete voi assaggiare un cibo e poi dire di non sapere che sapore aveva. Se volete sentire il sapore di un cibo, dovete masticarlo lentamente, affinché il vostro palato ne senta tutto il gusto vivo della sua sostanza, sia in profumo che in bellezza di gusto. Voi accettate di venire qui, a questa mensa, mangiare di questo cibo, poi uscite e dite: "Bello, ma non so che sapore ha!"

Allora io vi dico che avete qui preparato il cibo, ma per sentirne il sapore, lo dovete riascoltare e assaporare con tutta la calma e la gioia che questo contiene, altrimenti il cibo che qui voi prendete, è gettato via. Perciò, fate voi.

Ed ora cominciamo a parlare, ma prima di tutto, io dico a te, Paolo, che la prima domanda ti spetta per gratitudine. Perciò da ora in poi, la prima domanda la farai sempre te.

Paolo: ti ringrazio. Volevo da te, se era possibile, una maggiore spiegazione su una tua risposta di tanto tempo fa. Ci dicesti che l'anima è divisa in tre parti o tre corpi, ed io vorrei un maggiore chiarimento dell'azione di questi tre corpi fra di loro.

"Tu parli dell'essere vivente?"

Paolo: no, dell'anima in sé.

"Nell'anima in sé è lo spirito che è il centro, poi l'anima che lo avvolge, l'aurea che lo difende. Fanno tre parti insieme, come fanno parte nella stessa misura il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Anche questo si ripercuote sempre in tre. Lo spirito, il sacro spirito che deve essere inviolato, è protetto dall'anima; a sua volta l'anima, che è sacra perché avvolge lo spirito, ci vuole un qualcosa che la protegga, è l'aurea.

La sua funzionalità è così composta: spirito, anima e aurea. Perciò, ogni dialogo, ogni percezione, ogni vibrazione che viene data, sia all'esterno oppure detta a parole da ognuno di voi, è l'aurea che ne percepisce ogni vibrazione, anche negativa, l'assorbe e la distoglie. A sua volta, immediatamente, manda impulsi all'anima, che l'anima trasmette allo spirito. Lo spirito,

che è intelligenza pura, ritrasmette rispondendo all'anima, la quale ritrasmette all'aurea, e l'aurea è quella che vi risponde, molte volte tramite il corpo, la parola del corpo. Hai compreso? (sì)”

Paolo: può lo spirito, per ragioni varie, senza stare a precisarle, abbandonare l'anima?

“Come si allontana lo spirito, si allontana l'anima, ma allontanarsi dal corpo è molto pericoloso, perciò immediatamente l'aurea fa parte e da protezione al vostro corpo. Al di fuori dell'aurea si espande l'anima, e lo spirito, liberato da questi due gusci, anzi tre: corpo, aurea e anima... lo spirito si espande e va a trovare la sua origine, i suoi posti.

Un giorno vi fu detto che un grosso diamante tuffato nel fango, non per questo perde il suo valore o la sua lucentezza. E così, l'anima non potrà mai macchiarsi, come non potrà mai macchiarsi lo spirito. È l'aurea che tutto assorbe, digerisce e purifica. Certo che lo spirito può lasciare il corpo, ma sempre in protezione dell'aurea e dell'anima.”

Paolo: ma lo spirito può abbandonare anche l'anima, nel campo astrale?

*“Certo, perché l'anima si apre lasciando spaziare lo spirito. Mentre l'aurea si allarga e fa da protezione al corpo, affinché questo non muoia, l'anima si allarga e va al di fuori dell'aurea. Lo spirito, come un guscio aperto, prende e va libero e indisturbato, intoccabile. Si può allargare per tutto l'infinito, poi rientra e l'anima lo riavvolge; e lo spirito, che è rientrato in sé viene protetto dal corpo e dall'aurea; per meglio dire, l'aurea parte dall'anima e poi esce e avvolge il corpo. In sostanza l'aurea parte da dentro, dall'anima, avvolge l'anima poiché l'anima avvolge lo spirito; l'aurea avvolge l'anima, avvolge il corpo, poiché il corpo è solamente inesistente.”*

Guido: allora, Luigi, l'aurea è il riflesso e lo specchio dell'anima. Quando noi percepiamo una persona e la sentiamo buona, percepiamo la sua aurea?

“È l'aurea che trasmette impulsi positivi al vostro essere, ecco perché tante volte, persone con le quali vi sentite a disagio, dite di averle percepite; no, è l'aurea che percepisce a voi tramite gli impulsi che ella riceve.

Ti porterò un esempio maggiore: se voi prendete una lampada, al di fuori c'è il vetro. Fate presente che il vetro sia l'aurea. Gli spinotti che esistono dentro la lampada, fate conto che siano l'anima, ma la luce che essa emana, è lo spirito. È lo spirito che si espande al momento opportuno. Esso si accende dando luce a questi spinotti e rendendo incandescente e luminoso anche il vetro della lampada. Perciò voi dite: “Questa lampada che luce dà!” E così è il corpo umano, tutto è sempre composto in tre fasi.

Perciò come vedete, lo spirito può illuminare tutto dando una luce grande, illuminando prima quella che fa funzione di anima, e poi l'aurea, che non sarebbe altro che il vetro della lampada, poiché lo spirito rimane racchiuso dentro di sé. Avete compreso? (sì)”

Adelina: quando il nostro fisico è ammalato e l'aurea la si vede in maniera diversa, ciò è una condizione fisica o dell'anima?

“Quando un corpo tante volte si ammala, l'aurea cambia di colore. Ma perché – io vi dico – il corpo si ammala? L'aurea non subisce negatività di malattia alcuna, ma è solamente il dolore causato dall'essere fisico o corpo terreno che ha fatto un qualcosa che non doveva.

Immediatamente nasce un forte disagio all'aurea che avvolge questo corpo, poiché immediatamente cambia di colore. Allora tante volte il corpo si ammala, non per malattia, ma per dispiaceri. Perciò molte volte un corpo che si ammala non è solamente perché ha fatto qualcosa di brutto, ma perché, anche, può ricevere dispiaceri. *Per il forte dolore, perché l'aurea ne fa da filtro, non regge, viene letteralmente squilibrata nel suo insieme e il corpo si ammala.* Parlate ancora.”

Adelina: allora, quando il nostro corpo è ammalato, in fondo, anche la nostra anima è ammalata.

“È tutta una sofferenza. Se voi fate del male, sentite rimorso dentro di voi. Molte volte vi accade di avere malessere, di avere qualcosa che vi turba, non vi fa mangiare, non vi fa dormire. *Non sempre però la causa è un male che avete fatto voi, tante volte vi viene inviato, un male;* feriti, voi subite un grosso dispiacere e tutto il resto avviene da sé.”

Adelina: ma quando ci sono delle persone veramente ammalate, che accettano il male con serenità e tranquillità...

“Molte volte non accettano il male che hanno, accettano la conseguenza che loro si sono provocate, e sono già fortunate. Parla sorella.”

Licia: Luigi, l'insegnamento di questa sera del Maestro è la sintesi dell'altro insegnamento in cui ci incitava ad annullarci completamente? Le parole Amore, Luce e Potenza, indicano praticamente *l'annullamento di noi stessi?*

“Certo, vi dovete amare di più, amare con serenità, nascondendo ogni interesse umano ed ogni egoismo umano, ogni pensiero umano, ogni parola umana. Tutto deve essere annullato, altrimenti, che gruppo è? Su, parlate.”

Paolo: Luigi, il Maestro parlava delle urla dello spirito. Come possiamo noi cercare d'immaginare un'azione di questo genere? Che tipo di urlo?

“Non è un urlo straziante umano, è il dolore di una grossa sofferenza che molte volte si ripercuote all'esterno e nel vostro volto. Molte volte dite di essere tristi senza sapere il perché. Molti di voi vorrebbero piangere: ecco, è l'urlo dell'anima. Non è l'urlo vero e proprio come voi potete immaginare, hai compreso?”

Paolo: relativamente, perché da quello che ho capito, lo spirito, pur essendo nel nostro corpo, vive un'altra condizione...

“Ma se tu fai del male, lo spirito soffre.”

Paolo: ma volevo cercare di raffigurarlo un po'. Se lo spirito vive un'altra dimensione pur essendo nel nostro corpo, e ha dei legami oggettivi col corpo stesso – che so, di linguaggio – per il periodo in cui gli è permesso di viverci... però la sua condizione è esterna al corpo o sbaglio?

“No, è interna.”

Paolo: ma la dimensione che lui vive, è esterna al corpo!

“Per lui la dimensione non esiste, però è costretto a stare internamente.”

Paolo: come vive questa dualità? La sua è un'altra dimensione, ma contemporaneamente vive in questa! È qui che non riesco a legare!

“Vive, lo spirito, in contemplazione, poiché tutta la creazione è contemplazione. Dio Padre è contemplazione, Dio Figlio è contemplazione, lo Spirito Santo è contemplazione, ogni spirito dentro di voi è contemplazione, altrimenti quest'unione non potrebbe esistere. Perciò lo spirito è nato nella contemplazione. *Lo spirito, soggiogato a vivere dentro di te, per tutto ciò che sbagli e fai male, soffre, perché tu gli togli la contemplazione da Dio. Parlate.*”

Ambra: Luigi, se noi riuscissimo veramente a stare in contemplazione, potremmo sentire lo spirito?

“Se tu potessi vivere in contemplazione, non ti accorgeresti di sentire lo spirito e non lo sentiresti, perché tu stessa sei spirito. La voce che tu hai emanato, anche se comandata dal cervello, parte dal tuo spirito, perciò non ti accorgeresti nemmeno di sentire lo spirito, perché tu stessa sei spirito. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, che cos'è la coscienza? E come si rapporta con l'aurea, l'anima e lo spirito?

“Se tu fossi buono, tu fossi ragionante, più contemplativo, ti accorgeresti che la tua conoscenza prenderebbe conoscenza di quello che realmente sei. Se uno, allora, ha la conoscenza veramente di quello che è non farebbe più domande... (il nastro gira) ...che stiamo come Guida dietro a voi, possiamo anche noi evolverci insieme a voi.

Io ho detto 'se tu fossi buono,' ma non intendevo dire che sei cattivo, ho voluto solo portare un esempio; non c'era niente di cattivo nei tuoi riguardi. Parlate.”

- Dobbiamo fare altre reincarnazioni prima di arrivare all'Anima di gruppo?

“Tu sei già nell'Anima di gruppo, tu vivi già nell'Anima di gruppo, questa vostra è l'Anima di gruppo! Vi dovete sforzare per affinarvi, diventare sempre più puri. In questa vita vi siete ritrovati tutti voi, vi siete riamalgamati, vi siete riamati e spero che vi possiate comprendere sempre di più. Se poi uno dovesse essere all'ultima incarnazione, non lo direbbe perché non si accorgerebbe di essere degno, di essere puro, perché per non rinascere più bisogna essere puri. Puoi parlare ancora, se vuoi.”

- Le anime che in questa vita non ci trovano, ci troveranno nella prossima?

“Molte vi fanno da Guida, altre vi troveranno nella prossima. Voi siete fortunati poiché vi siete messi d'impegno per fare evoluzione; chi non vi ha trovato, o morirà prima di trovarvi ... allora rinasceranno e voi farete da Guida a loro nell'astrale, come ora fanno le vostre Guide a voi.”

Paolo: lo spirito, quando è fuori dal corpo, ha una coscienza propria? Ha coscienza del suo stato di non arrivato?

“Certo!”

Paolo: come la vive dentro di sé?

“In contemplazione.”

Paolo: anche la coscienza pratica?

“È sempre in contemplazione. Vive momenti di tensione per domande, fatti che succedono a voi, ma non vengono neanche toccati. Li vive come in seconda persona, si sdoppia. Ma lo spirito è fatto di luce e contemplazione, perciò è sempre cosciente, sempre, nel presente sempre, cosciente nel presente, sempre, senza limite di tempo e di spazio, niente, cosciente sempre, fermo! Non esiste tempo, ma la sua attiva conoscenza, sempre presente, continua sempre, in un tempo che non esiste, fermo.

Mentre il tuo corpo ha un tempo, un orario, un pensiero, tu passi la tua vita così, attimo per attimo, per lo spirito non esiste tutto questo, questa dualità. Per lui è sempre meditazione cosciente.”

Paolo: questa domanda mi nasceva quando mi chiedevo come lo spirito vive la sensazione della sua evoluzione.

“In sofferenza, perché tu lo disturbi dalla sua contemplazione, sofferenza che ha poi una ripercussione in tutto il tuo essere.

Un terremoto che batte, sconvolge tutto. E poi in sostanza, che cos'è un terremoto? Potresti vedere, tu, la forza del terremoto? Potresti, tu, visualizzare questa grande massa di forza che si scatena? Tu la potresti immaginare come un vento impetuoso, come una forza che sconvolge tutto, che spacca e apre la terra, questo tu lo raffiguri.

*Lo spirito dentro di te, in tutte le azioni che fai è come se avesse un terremoto interiore che sconvolge tutto l'essere umano.* Perciò, allo stesso spirito dai un grosso dispiacere; anche se non viene toccato, ha un coinvolgimento per cui tutto il corpo ne risente.”

Paolo: queste, allora, sarebbero le vibrazioni di cui tanto si parla anche nelle vostre parole?

“Già!”

Paolo: allora, lo spirito, le esperienze le vive attraverso queste vibrazioni.

“Lo spirito si deve raffinare in tutto. Nonostante abbia peccato di superbia, abbia fatto quello che ha fatto, che ora non sto a ripeterlo, ma vive, vibra e non può essere assolutamente toccato. Quando all'inizio io vi parlai di *cellule semimoventi*, erano sempre composte da tre: *spirito, anima, aurea*. Quando l'aurea del vostro corpo sarà limpida e chiara come la luce, non dovrete più reincarnarvi: ve lo prometto io!”

Paolo: ti faccio queste domande perché attraverso le tue parole si affina un linguaggio che di fatto, di queste cose, non esiste.

“No, non esiste.”

Paolo: quindi usiamo parole, e facendo domande anche fatte in passato, con l'arricchimento che è venuto nel frattempo, si acquisisce anche il modo di dirle.

“L'arricchimento è venuto dalla vostra evoluzione, altrimenti saremmo rimasti come allora, e ti ringrazio di questo. Adesso vado, l'ultima domanda.”

Renzo: al momento in cui tutte le anime avranno fatto la loro evoluzione e quindi non si

reincarneranno più, l'universo, verrà riassorbito oppure...

“Ma l'universo non esiste! È pieno tutto di grandi colori, lucenti. L'universo che vedi oggi, lo vedrai più vivo, perché oggi lo vedi con l'occhio del corpo. Se tu potessi vedere l'universo con l'occhio dell'anima, vedresti tutto brillare: montagne di colori, e l'acqua che scorre, che è piena di luci; e i fiori sono fatti di gemme, e l'aria è così fine e profumata che il tintinnio del vento che scuote gli alberi pieni di tante luci, di tanti gioielli più belli, danno una musica che solo l'anima più attenta può sentire e gustare.

Questo è l'universo, dove tu stesso non hai corpo, ma limpido come l'aria trasparente, ti puoi attraversare con altre anime. Felice giocherai facendo e costruendo a modo tuo tutto ciò che vorrai. Vorrai laghi pieni di gemme, o laghi pieni d'acqua di tanti colori... lo potrai fare col solo gesto di una tua mano, o solo con un piccolo pensiero. Vorrai disfare e trasformare questo tuo movimento cosmico in altre cose? Fino a che ti piaceranno, esse vivranno, poi le potrai disfare e rifare a piacimento tuo. Questo è l'universo; non è l'universo come tu puoi immaginare.

Perché avrai questa potenza? Ma perché hai la Scintilla di Dio! Una volta arrivato, non avrai più la tua scintilla, ma sarai incorporato a Dio. Perciò il tuo modo di vedere, di pensare e costruire e disfare, sarà una gioia per te, in tutto il tuo tempo che non finirà mai.”

Rita: e a quel punto abbandoneremo la contemplazione? per dedicarci alle cose che dicevi ora?

“Io ho detto ciò che è l'universo e ciò che potrete fare. La contemplazione, essendo nel seno di Dio, non sarà più forzata, sarà una contemplazione della tua natura che non avrà nessuno sforzo.

Come si trasformerà la contemplazione in Dio? In una grande gioia. Quando sei tanto felice e provi delle gioie così forti e violente, pensi forse a chi sei? No, in quell'attimo in cui tu godi tanto, tu non sai di essere, perché il tuo pensiero è al di fuori del tuo corpo.

Perciò contemplazione significa Luce, bellezza e gioia infinita, sempre! *Sarà la gioia che tu conterrà a farti essere in contemplazione. Non sarai te, che facendo contemplazione cercherai la Luce e la gioia, ma sarà la gioia che tu avrai che ti terrà in contemplazione, perché sarai talmente presa, che non ti accorgerai di niente! Hai compreso? (sì)*

Licia: si farà allora parte della Vibrazione divina!

“Per forza!”

“Io vi lascio col mio sorriso e la mia Vibrazione. Eccomi a voi, rimango, senza mai lasciarvi.

Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

**NEL MESE DI MAGGIO LA VIBRAZIONE  
DIVINA È PIÙ VICINA ALLA FASCIA TERRENA**

*Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI*

## IL MAESTRO

Sommario: le cellule viventi e pensanti del nostro corpo – Le cellule fanno eco fra di loro e con l'universo – La fatica per il risveglio dell'anima dal suo dolore – Al corpo parlava la voce dell'Altissimo trasmettendogli Vibrazioni – Ogni corpo non è altro che parte divina – *Quando lo spirito si reincarna, richiama a sé le cellule, rigenerate, che gli appartennero nelle vite precedenti* – *Ogni cellula porta con sé la vibrazione del proprio spirito* [collegabile al possibile 'rigetto' dopo il trapianto di un organo?] – Nell'universo e nei cieli non ci sono segreti: nulla si può tenere nascosto – La voce ed il pensiero del nostro corpo trasmettono all'universo tutti gli impulsi della nostra anima o spirito, e molte anime e molte Guide piangono per il nostro dolore e la nostra angoscia – Il corpo evoluto invecchia lentamente – L'importanza della meditazione e del riascolto di gruppo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei cari, la funzionalità del vostro corpo, costruito da cellule viventi e pensanti... il vostro corpo, così generosamente composto, non poteva – ripeto – essere diversamente per contenere quella che è la vostra anima. Milioni di cellule vive, ognuna composta diversamente, ma collegate bene fra di loro, fanno l'eco, l'eco nell'universo, e fanno l'eco dentro ognuno di voi.

Questo corpo, così ben messo come custode dell'anima, custode del vostro spirito, all'inizio della sua creazione ha dovuto durare molta fatica – ripeto – poiché *il vostro corpo è costruito da cellule viventi e pensanti: questo non lo dimenticate mai.*

Ripeto ancora: la fatica che ha dovuto durare per risvegliare l'anima o lo spirito dal suo dolore, è una cosa che fino allo spasimo, ha dovuto ella, col suo io interiore, interpretare parole confortanti all'anima, affinché l'anima si svegliasse dal suo torpore dolorante, cominciasse a prendere conoscenza, conoscenza del suo stato libero e non più castigato, non più sofferente, non più plasmato nel dolore e nella solitudine, non più plasmato dalla sua solitudine, ma plasmato nella Luce e nel richiamo divino.

Come poteva avere tale potenza questo corpo? Come una madre dello spirito potesse essere pensante e ragionante fino a risvegliare una luce così meravigliosamente grande? Ho detto prima che è l'eco dell'universo, perciò il vostro corpo faceva da eco interiormente alla vostra anima, al vostro spirito. E chi parlava al corpo? *Parlava solamente la voce dell'Altissimo, che trasmetteva vibrazioni al corpo.* Così, come questo poteva assorbire e sentire quella Luce, quella vibrazione, per confortare uno spirito tanto dolorante, esso dava a sua volta ogni impulso, ogni pensiero, ogni vibrazione, allo stesso Padre. Perciò vedete, un corpo che voi molte volte idolatrate per la sua bellezza, lo idolatrate per la sua meravigliosa concezione, lo abbellite, lo pettinate, lo fate bello e non sapete invece che anch'esso non è altro che parte divina.

Io vi dico allora fratelli, che molta fatica ha dovuto durare questo stesso corpo. Oggi vi verrà rivelato ciò che non vi è mai stato detto.

Il corpo, vi è stato detto che veniva disintegrato piano piano al momento della morte e ogni cellula ritornava al suo posto per essere rigenerata, per essere ricreata. Ebbene, figli Miei adorati e fratelli, veniva rigenerata perché *la vostra anima, il vostro spirito, una volta che doveva ritornare sulla terra, doveva riprendersi le proprie cellule e tutto quello che era l'insieme della propria vibrazione corporale; una volta le cellule rinnovate, reintegrarle e ricostruire il proprio corpo a suo piacimento, secondo la propria esistenza o il proprio karma che doveva svelarsi sulla terra.*

Vi chiederete perché le cellule che vanno nell'universo e si dispongono, vengono reintegrate, rigenerate. Non sono forse uguali a tutte? Certo che sono uguali a tutte, *ma la cellula che si è disintegrata dal vostro corpo, che avete portato avanti per tante, tante, tante generazioni, essa ha anche un valore molto più significativo, perché ogni cellula porta con sé la vibrazione del proprio spirito.*

Sembra una cosa impossibile, per voi sembrerà una cosa incredibile, una cosa che non vi avevo mai detto, ma oggi è giunto il momento affinché ognuno di voi possa comprendere questo grande mistero dell'universo.

Mentre questo corpo ha fatto da madre al vostro spirito e alla vostra anima, ha fatto l'eco con l'universo, percependo, ricevendo e ridonando all'universo ogni sensazione che veniva o sentiva: *ogni vostra vibrazione, ogni vostra parola, ogni vostra risposta, ogni risposta di ogni corpo, viene riproiettata tramite una vibrazione della vostra voce, nell'universo.*

Ecco perché *ogni segreto non sarà tenuto nell'universo e nei Cieli*; ecco perché è contato ogni capello della vostra testa; ecco perché ogni vostro sentimento e ogni vostra frase non andranno perduti, *poiché la voce ed il pensiero del vostro corpo vivente, trasmettono all'universo tutti gli impulsi ed ogni sensazione della vostra anima o del vostro spirito. Ecco perché ogni angoscia ed ogni dolore fanno piangere molte anime e le vostre Guide.*

Come potrebbe essere un contatto così meravigliosamente unito? Allora, cos'è che combacia ed unisce la vibrazione della vostra voce con la vibrazione stessa dello spirito delle vostre Guide? Stessa combinazione, stessa unione, e tutto si plasma poiché tutto è creazione, e se è parte divina, e se è parte viva, non potrebbe essere differentemente compresa. *Ecco perché Io vi dico che nulla si può tenere nascosto nei Cieli.*

Così, *questa meravigliosa Rivelazione è fatta a voi per primi su questa terra.* Io vi dico fratelli, che la vostra anima, una volta risvegliata dal proprio dolore, risalendo la china deve anche portare con sé e reintegrare piano piano, questo corpo così affezionato da vite, vite e vite. *Ecco perché ognuno di voi, porta impresso sulla propria fronte o sul proprio volto, i segni tangibili di vite passate.* Ecco perché ogni vostro movimento, ogni vostro gesto, riporta un segno così ben preciso.

Allora, l'anima o lo spirito, porta con sé questo corpo che deve ripurificare tramite le sue reincarnazioni evolutive. *Lo deve ripurificare poiché lei è stata colpevole anche di avere consumato e di avere fatto soffrire cellule viventi del cosmo.*

E allora da incarnazione a incarnazione, lo spirito, rendendosi sempre più puro, rendendosi sempre più bello, rendendosi sempre più consapevole, aiuta il corpo a risollevarsi da questa sua grande, dura fatica. E piano piano, questo grande svolgimento, come un fiore che sboccia alla Luce divina, l'anima si fa sempre più bella ed il corpo si fa sempre più puro. *Ecco perché, se un corpo è parecchio evoluto, esso non invecchia rapidamente ma lentamente. Ecco perché il suo viso assume brillantezza e lo sguardo diventa sempre più sereno, e lo spirito, che dura fatica in questo suo sollevarsi, trova il conforto dell'Anima di*

*gruppo*. Questo conforto, aiutato a vicenda, quando ognuno di voi fa il riascolto, si sente vivo e si sente necessario all'altro fratello.

Voi non sapete come ora, qui, in questo Cenacolo, le vostre anime sono unite e come tutto si ricompleta nel momento della vostra meditazione. E quale è la meditazione più grande? La più importante è questa, poiché vi viene dall'Alto. Ma quella ancora più significativa che vi unisce fra di voi, è il riascolto, poiché vi partecipa la stessa Vibrazione divina. Siccome voi tutti parlate di Lui, riascoltando queste Mie parole voi ne riassorbite, ne valutate e vi sentite felici e liberi in voi stessi.

Oh, quanto quest'anima così bella può assorbire il calore di ogni vostra frase, di ogni vostra parola! Ma ora Io vi lascio alla vostra meditazione profonda col Maestro che verrà dopo di Me, affinché possiate dialogare e sentirvi veramente vivi, veramente uniti e veramente liberi da ogni peso terreno.

Ecco fratelli Mie, Io mi unisco a voi in ascolto e vi do la Mia benedizione. Siate benedetti in eterno, figli Mie.

La pace sia con voi tutti.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi passa volentieri attraverso i nostri corpi e le nostre anime – Meditare insieme [nel gruppo] – Quando l'anima, all'origine, era sopraffatta dal dolore ed ha dovuto essere richiamata dallo Stesso Padre – Come le cellule fanno eco fra di loro – Iniziazione e consacrazione: loro differenza – *Il Padre, quando chiediamo, ci dà soltanto se meritiamo di avere* – *In meditazione si purificano le nostre cellule* – Vivere secondo gli Insegnamenti – *Fede: dono o conquista?* – Il calo delle vocazioni al sacerdozio – La reincarnazione e la Chiesa – Le possibilità future dei mezzi scientifici di dare dimostrazioni sul mondo dello spirito – Gli ultimi esseri, di quando ci sarà tanta conoscenza [perché la conoscenza è infinita] – *Il Gruppo è una prova di conoscenza* – Le cellule viventi danno energia a quelle pensanti – Gli esseri creativi – *Come si purifica il corpo con l'evoluzione* – Evoluzione, dolori e scompensi fisici – Incompatibilità tra gli esseri sensibili e la materia – Stiamo portando alla rovina l'equilibrio della Creazione – Il petrolio.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Dovete essere molto concentrati e molto attenti. Eccomi come ad un incontro di un giorno di festa. Noi ci ritroviamo e troviamo le nostre anime. Voi non sapete come io passo volentieri in mezzo ai vostri corpi ed alle vostre anime, Io le trapasso, le guardo e le accarezzo con un gioia che voi non comprendete.

Ecco a te fratello Paolo, comincia te questo nostro dialogare così bello.

Paolo: il Maestro ha insistito sul concetto di meditare nello stare insieme. Ti volevo chiedere: come avviene la vera interiorizzazione, attraverso il dialogo o attraverso la meditazione con noi stessi? Perché quando siamo con noi stessi, proviamo della pace e delle sensazioni che ci vengono tolte dalla parola e dal dialogo. È solo un problema dei sensi, oppure c'è qualcosa di diverso tra la meditazione della parola e la meditazione del silenzio?

“Poiché in voi c'è ancora dualità, se voi unite i vostri sensi, li unite con la parola o col pensiero della meditazione. Tutto si armonizza e tutto diventa palpito, sentimento umano, sopraffatto, rapito da un sentimento divino; perciò, se il pensiero è astratto e la parola interiorizzata parte da un'anima che fa parte divina, anche in voi tutto si dovrebbe unire e nulla dovrebbe distogliere da questa vostra unione della meditazione.

Dovete unire tutte le stesse cose per essere in perfetta armonia. Poiché ancora la vostra evoluzione non ha unito il pensiero con la parola, vi trovate a disagio e siete costretti a dividere l'uno dall'altra. Invece dovete unire l'uno all'altra per trovare una concentrazione totale in quella che è la stessa vibrazione: intendo stesso pensiero, stessa parola, unica meditazione, stessa unione.”

Luigi parla con Paolo di cose sue personali, ma la seguente espressione è per tutti.

“Io mi rivolgo a tutti voi, a tutti coloro che devono, che cercano di raggiungere un'evoluzione: *se non avete umiltà non potete raggiungere evoluzione, ma attenti, l'umiltà viene dai pensieri puri e dalle parole pure, non dall'inganno, non dai sotterfugi, non dal fare delle divisioni che possono turbare chi è più sensibile tra voi.*

State bene attenti a questo vostro modo di agire poiché tutto si sviluppa quando siamo realmente puri e realmente onesti... onesti! Poiché deve smettere il chiacchiericcio; il piccolo giudizio fatto anche nella maniera più innocente, diventa grave per chi segue questa medianità. Dovete essere liberi nel vostro cuore per trovare l'umiltà, e senza quella piccola punta di malignità per poter indagare, giudicare, per arrivare ad un qualcosa che vi rende schiavi delle vostre azioni.

Chi cerca evoluzione, l'umiltà del proprio io interiore, deve trovare bellezza e soprattutto innocenza. Quando Gesù ha parlato: ‘Non entrerete nel Regno dei Cieli se non sarete fanciulli più alti di così...’ Egli non intendeva il bambino, ma intendeva l'innocenza della vostra anima. Parlate se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato prima dell'anima richiamata dal torpore e dal dolore. Ci puoi spiegare meglio questo concetto, per piacere?

“Certo, questo era all'origine, quando l'anima sopraffatta dall'allontanamento, si era rinchiusa ed il suo grande dolore l'aveva resa cieca e muta. Ci sono voluti sai quanti richiami dello Stesso Padre! ‘Svegliati figlio, vieni a Me! su, nessuno ti condanna!’

Non a caso fu fatta la parabola del figliol prodigo! Ma risvegliarla dal dolore, faceva parte dell'origine di ognuno di noi. Ora la vostra anima è ben sveglia ed accoglie volentieri questi insegnamenti.”

Licia: allora, anche il torpore si riferisce sia al dolore, sia all'opacità dell'interiorità, che non è delle volte sicura.

“Certo, il dolore vi rende schiavi e sordi, poiché il pensiero vi avvolge e vi tormenta. Ma questo ormai è un po’ superato: siete molto più avanti. Su, parlate.”

Adelina: il Maestro ha detto che le nostre cellule fanno eco fra di loro e con l’universo. Che facciano eco con l’universo posso averlo capito, ma non che facciano eco fra di loro. Cosa succede perché facciano eco fra di loro?

“Prendendo la vibrazione dello spirito, tutte le cellule, fra di loro compongono immediatamente una vibrazione tale da formare, dalla voce, una parola, oppure formare quella vibrazione che si chiama pensiero. Ma anche il pensiero forma un discorso e forma una parola. Perciò le cellule del tuo corpo, non sono tutte uguali. Fra di loro fanno cellula, fanno eco per formare, e tutto si forma nella mente; e dalla mente viene trasmessa, come da un trasmettitore, la parola. La vibrazione che esce dalla tua bocca, fa eco nell’universo.”

Licia: quando siamo insieme come Anima di gruppo, al riascolto ed anche non al riascolto, c’è un sentimento di fusione fra noi, l’uno con l’altro, quasi una compenetrazione. Può assomigliare a quello che tu prima hai detto: io vi trapasso, vi attraverso e vi accarezzo?

“Hai capito bene il concetto. Brava! Parlate ancora.”

Ambra: senti, Luigi, ci puoi spiegare la differenza tra iniziazione e consacrazione?

“L’iniziazione è quando uno comincia a comprendere e non sa niente. La consacrazione è quando uno sa, o perlomeno è molto avanzato. Su, parlate.”

Guido: Luigi, negli Insegnamenti di Yogananda è scritto che quando ci rivolgiamo al Padre e chiediamo il Suo aiuto, dobbiamo farlo con forza, quasi pretendendo da Lui l’aiuto, in quanto siamo figli Suoi.

Questo mi ha lasciato un po’ perplesso, perché se si prende coscienza di quanto si è fatto con l’atto di ribellione verso il Padre, come si può chiederGli con autorità il Suo intervento a risolvere i nostri problemi, invece che con umiltà?

“*Infatti vi verrà dato solamente se voi meritate di ottenere. Non puoi chiedere ciò che non ti meriti. Ti verrà dato dal Padre ciò che ti meriti*, altrimenti tutti comincerebbero a chiedere: voglio una casa, voglio un bel giardino, voglio tanti soldi, voglio stare bene! Padre dammelo, perché io me lo aspetto di diritto, perché io sono figlio Tuo!

No, non è così. Quando sai di meritarti una cosa, deve essere solamente spirituale, *poiché le cose materiali, le dovete completamente abbandonare.*

Allora, quando vi rivolgete al Padre, Egli vi ascolterà e vi darà ciò che voi chiedete, ma solo se ve lo meritate. Se chiedete un qualcosa superiore a ciò che non potete meritare, non vi verrà dato. *Non puoi chiedere la santità, se santo non sei. Lui ti può aiutare ad ottenerla, ma non te la può dare: bisogna che sia uno sforzo tuo.* Su, parlate ancora.”

Licia: quando siamo o si crede di essere in meditazione profonda, e si prega e si sente una grande serenità, può questa vibrazione servire a purificare le nostre cellule, che sono state dette viventi e pensanti?

“Tu hai fatto la domanda e dato la risposta. Era già stato detto che più vi evolvete, più meditate, e più che ottenete e vi purificate. Perciò la risposta l’hai già data tu.”

Rita: ho capito male o il Maestro prima ha detto che l'anima va alla ricerca di cellule che le sono appartenute in precedenza?

“Non è che l'anima si metta a cercare tutte le cellule sparse nell'universo, le richiama a sé tornando sulla terra e riforma il proprio corpo a suo piacimento, adatto al karma che deve conseguire o subire sulla terra. Sono cellule che erano già state sue di incarnazione in incarnazione. Nulla va perso. Parlate.”

Paolo: i vostri Insegnamenti e l'essere insieme con questo gruppo, ci porta a volte a stare bene con queste cose e quindi col rischio di vedere quelle del mondo con un certo distacco. Ecco, un consiglio per non farsi prendere troppo, ma nemmeno non partecipare a tante realtà sbagliate, a tanti dolori.

“Tu vuoi un consiglio. Se tu hai una casa e poi dici di volerne fare un'altra, ti crei tanti di quei pensieri che la tua mente si allontana dalla spiritualità. Raggiunto però un certo equilibrio della tua vita, tu dici: 'Io sto già bene, pensiamo a riposare la mente affinché essa si possa rifocillare e nutrire del cibo dell'universo ed io possa anche essere felice nell'anima.'

È questo! Vi è dato di lavorare, vi è dato di sudare, vi è dato di guadagnare, ma senza strafare.”

Paolo: non c'è il pericolo di rinchiudersi e staccarsi un po' troppo dalle altre cose? Lo chiedo perché a volte sto tanto bene con questa vibrazione, che l'altra mi...

“Io penso che una scelta un po' tutti la devono fare. Uno che viene qui, non può, dopo, tornando a casa, continuare a fare ciò che aveva fatto in passato, sempre tormentato dal lavoro, tormentato da nuovi acquisti, nuove conquiste, nuove espansioni, quando si è già creato un tenore di vita che noi stessi vi abbiamo aiutato ad ottenere, tutti, nessuno escluso.

Perché vi abbiamo aiutato? Affinché la vostra mente si calmi e cominci a meditare per la propria evoluzione. Voi avete bussato, avete chiesto, noi vi abbiamo dato quella certa serenità. Ma se voi, avuto questo pensate che è stato così facile, tanto da volere di più, vi viene ritolto tutto! Hai compreso? (sì)”

Flora: senti, Luigi, la conoscenza ci aiuta nella fede, oppure è la fede che ci aiuta nella conoscenza? Quindi, la fede, è un dono o una conquista per l'uomo?

“La fede è una conquista e dalla fede viene la conoscenza. Non ci potrà essere conoscenza se non c'è fede. Però, dopo, la conoscenza ti aiuta ad innalzare la tua fede.

Prima di tutto ci vuole fede, poi dalla fede viene la conoscenza. La conoscenza è un dono di Dio, e non viene data se non c'è fede. Solo allora tu avrai la conoscenza, poi, sarà la stessa conoscenza, cioè questo dono di Dio, che ti aiuterà ad innalzare la tua fede.”

Guido: Luigi, gli apostoli del Cristo ed i seguaci, cioè i parenti, le mogli degli apostoli ecc. erano trentatré. Qui si cerca di fare l'Anima di gruppo con trentatré fratelli. Qual è la relazione tra le due cose?

“Voi cercate, prima di tutto, la sincerità, la purezza, e tutto si uguaglia. La relazione c'è, eccome se c'è, ma ancora non mi viene dato di svelarla. Tutto a suo tempo, però è bene che tu abbia fatto la domanda. Parlate.”

Assuntina B.: senti, Luigi, come mai ora ci sono poche vocazioni per il sacerdozio? È forse una cosa un po' sorpassata? Si vedono tante chiese dove mancano i sacerdoti.

“La fede che l'uomo della terra oggi cerca... nel tempo e tramite le sue reincarnazioni, egli si è evoluto tanto, che non gli basta più quello che gli poteva dire la Chiesa. *La Chiesa dice fino ad un certo punto, e poi è mistero, solo mistero.* Oggi l'uomo, questo mistero lo vuole conoscere, ma non per curiosità, per assorbirlo, per averlo, conoscerlo, per amarlo di più. Perciò non gli basta più e cerca un qualcosa che lo appaghi. Magari gira intorno e poi la soluzione torna sempre allo stesso punto di partenza. Non basta più dire 'qui è mistero, qui ci si ferma.' *Dio si è svelato così bene aprendo le Sue braccia, chiamandoci tutti!*

Chiedete e vi sarà dato! Beati quelli che odono, che vedono e parlano. Questa è conoscenza. Se ad un certo momento ognuno di voi non ode più o non vede più, davanti a questa grande muraglia, questa grande barriera dove c'è scritto mistero, diviene diffidente.

Un figlio non ha misteri per i propri genitori, i genitori non hanno misteri per i loro figli. *Perciò l'essere umano già evoluto sulla terra, non vuole sentir dire 'mistero', vuole conoscere, perché vuole amare! Ecco perché molti sono alla ricerca di altre religioni. Possono essere anche sbagliate, ma essi vogliono sapere di più.*

Il perché l'uomo non si fa più sacerdote, è che la Chiesa ha dei punti oscuri che oggi non bisogna essere preti per conoscerli. Prima non studiava nessuno, oggi studiano tutti e non importa più dire che è un mistero: l'uomo evoluto vuole sapere. Hai compreso? (sì)”

Maria: allora, Luigi, prima d'ora c'erano più preti perché c'era meno evoluzione?

“Prima di tutto erano i genitori che volevano che i figli si facessero preti per dare anche una certa posizione alla propria casata, poiché il prete non era solamente tale, diventava anche il capo di una nazione, c'era potenza... [il nastro gira]

Assuntina B.: io penso, Luigi, che se in chiesa venisse parlato di reincarnazione, forse succederebbe un terremoto nei fedeli! Sono pochissimi quelli che sanno della reincarnazione.

“Ma non è vero, perché già se ne parla anche nella Chiesa. È prematuro per i fedeli, ai quali, per l'insegnamento che hanno sempre avuto, oggi è molto difficile dire di punto in bianco: 'Sapete, l'inferno non c'è più, il purgatorio non è mai esistito, perciò oggi si cambia tutto.' *Piano piano, piano piano, piano piano i vostri figli parleranno in chiesa di reincarnazione, e la Chiesa riprenderà il suo giusto valore.*”

Guido: quando il Maestro dice che è l'inizio della nuova era e che voi Entità ci conducete per mano dentro questa, si riferisce, così dicendo, al gruppo o all'umanità intera?

“All'umanità intera, ma rivolgendosi ad un gruppo perché sia da faro a tanti altri. Ma quanti gruppi dovranno nascere ancora? Tanti! Su, parlate.”

Guido: Luigi, se durante la giornata io sento il bisogno di parlare con te e rivolgo il pensiero a Luigi, però Luigi, chissà perché, in quel momento è in missione da un'altra parte o ad aiutare qualcun altro, il colloquio che io faccio dentro di me, viene recepito? Cioè, tu puoi essere presente lo stesso?

“Io sono sempre presente, sei te che non lo sei e che non senti la mia risposta. Su, parlate.”

Paolo: Luigi, questo tuo mondo – per usare termini comprensibili – questa tua dimensione, questo tuo essere sempre presente, sfugge ad una conoscenza scientifica oppure possiamo arrivare a dare una spiegazione e comprendere anche in termini umani questa dimensione; cioè, la nostra conoscenza va fino a questi livelli?

“Sì, sì!”

Paolo: perché quando prima il Maestro diceva che l’anima richiama le sue cellule, mi sembra che i confini comincino ad essere abbastanza labili; certo senza pretendere di costruirci teorie, *però aver coscienza di questa conoscenza...* deve essere fondamentale per un gruppo come il nostro e in un’era come la nostra.

“È fondamentale, è quasi la base della reincarnazione; solamente più completata come veduta. Parlate.”

Licia: l’astrale, anche l’astrale è suddiviso in sette piani, oppure ce ne sono di più o...

“Tutto è astrale, tutto è astrale, tutto è astrale!”

Roberto: anche ora io riflettevo sul fatto che i mezzi scientifici – se ho capito bene – potranno in seguito dare delle dimostrazioni molto grosse per quello che riguarda le cellule, l’anima... però mi chiedo: se questi mezzi verranno spinti così avanti, non si rischia di dare una prova che possa essere, in un certo qual modo, costrittiva?

Io penso che la prova sarà probabilmente sempre individuale e che una certa fede debba prevalere; con questi mezzi, *non si rischia di annullare un po’ questo atto di fede, o sbaglio?*

“No, aumenta la fede poiché hai più conoscenza. La fede viene se c’è conoscenza. La fede nasce e crei una conoscenza data da Dio. Dalla conoscenza, dal sapere tante cose di più, deve aumentare la tua fede, se questo non ti spaventa ed arrivi a capirlo. C’è qualcuno che dice di non arrivare a capire e di impressionarsi, dice di stare bene nella sua ignoranza, si chiude dentro di sé e rimane fermo.”

Roberto: sì, ho capito il meccanismo, ma mi riferivo... chiamiamo questa la prima generazione, che ha fede, che scopre perché le vengono dati i doni della conoscenza, e questa conoscenza rinforza la sua fede. Ma con una seconda generazione, i figli ricevono dai padri queste prove scientifiche. I figli, a questo punto, rispetto alla fede iniziale dei padri, può sembrare, come fede, che ne possano fare anche a meno... anche se non mi esprimo tanto chiaramente.

“Se i padri arrivavano fino ad un certo punto, i figli saranno il proseguimento.”

Roberto: certo, la conoscenza penso che sia infinita e non ci sia il rischio di arrivare troppo in là. Forse è qui la risposta.

*“Io ti posso aggiungere che gli ultimi, quando ci sarà tanta conoscenza, non dovranno neanche subire la morte. Starà a loro lasciare il corpo o riprenderlo o vivere benissimo liberi da questo corpo senza fare il trapasso, senza la morte. Quando gli ultimi... gli ultimi che si dovranno reincarnare, lasceranno il corpo così, senza subire il calvario della morte, sarà perché saranno arrivati.”*

Paolo: per provare agli altri la nostra conoscenza, io non credo di dover dimostrare niente. L'unica prova che io posso additare agli altri, è il gruppo. Il livello raggiunto, ciò che vive all'interno del gruppo, è la prova di ciò che siamo.

“Infatti, è una prova tangibile. L'albero, *quando dà buoni frutti, si conosce da quanti ne dà*. Se l'albero è sterile, non dà frutti; perciò, tu, rappresentando un gruppo che si ingrandisce sempre, è l'unica prova che puoi dare. Ma la prova più grande è la fede che ognuno deve avere, e inoltre, come percepisce ed assimila le parole della conoscenza.

Il gruppo... tu puoi fare una platea e non esserci gruppo. Ma è la presenza di sentimento e d'amore che vi deve unire tutti: anzi, ci deve unire, perché ci sono anch'io. Io Luigi, sono con voi, quando voi siete in gruppo, sono lì che vi ascolto e vi guardo. Questa è l'unica prova.”

Licia: le cellule pensanti che l'anima richiama a sé e che hanno già fatto parte della sua vibrazione in vite precedenti, hanno la stessa funzione delle cellule viventi?

“Certo, certo. Per quale motivo il tuo cervello ogni tanto ha una certa rimembranza? Perché proviene da una vita diversa. *Ecco perché nessuno può comprendere ancora il segreto del cervello, perché è composto da cellule viventi e pensanti.*”

Paolo: quando un uomo evoluto, che è un artista, un musicista o altro, mette in moto la sua creatività, entra inconsapevolmente in rapporto con queste cellule vibratorie che hanno già una intelligenza preparata, per tirare fuori ciò che egli esprime?

“È molto complesso, poiché, ammesso che in vite precedenti sia stato già artista, non comporta che la nuova vita sia un proseguimento della precedente.

La sensibilità dell'artista attuale, la creatività dell'artista attuale riesce a fare sempre cose nuove, perché mai sono state ripetute da nessuno le stesse cose. Perciò, ognuno di voi che torna sulla terra, se in una vita precedente è stato un'artista di qualsiasi genere o navigatore o poeta o scrittore, in questa vita non risceglierà niente di quello che è stato nella vita passata, proprio per non avere influssi negativi o positivi: deve essere tutta una vita nuova. Perciò non ha più niente a che fare col passato.”

Paolo: allora, diciamo che l'evoluzione di quell'entità in quel momento incarnata, le permette di attingere ad una conoscenza, ad una creatività del suo spirito. Tira fuori cioè qualcosa in più rispetto a quello che poteva nella vita precedente, attraverso i canali ricettivi che sono queste cellule. Ed ecco allora il concetto di eco: *c'è una prima vibrazione che poi le cellule si trasmettono!*

“Perfetto.”

Riccardo: Luigi, il Maestro ha detto che con l'evoluzione il corpo si purifica. Vorrei una maggiore spiegazione sulla parola purezza.

“Quando la tua anima è evoluta, tu non senti più il desiderio né del sesso né del vino né degli abiti ecc. perché il tuo corpo è purificato e non va più alla ricerca di tutto ciò che è terreno: *si purifica da sé, tramite la tua evoluzione*. Hai compreso?”

Riccardo: però, un corpo evoluto, può avere meno dolore fisico oppure questo è indipendente dalla purezza.

*“Io ho conosciuto dei Santi che hanno sofferto più di un essere normale. Più che cresce la tua sensibilità e più che soffri. Soffri se un bambino piange, se un vecchio trema, soffri se qualcuno si fa male, soffri se qualcuno ha la febbre. Questa è una sensibilità d’evoluzione. Ma più puro sei e più che mantieni il tuo corpo giovane.”*

Maria: senti, Luigi, la sensibilità può creare degli scompensi nel corpo?  
 “Enormi! Più sensibile sei e più che il tuo corpo è soggetto anche a malattie.”

Maria: può creare anche degli scompensi che non sono malattie ma che col tempo possono diventarlo?

“Diventano malattie. Ma questo fa parte di una grossissima sensibilità.”

Paolo: quando, allora, è talmente fine che comincia ad avere incompatibilità con la materia.

“Infatti, più che si stacca e più che soffre, perché non l’accetta più. Un torto ricevuto, l’essere sensibile, l’essere un po’ particolare, non l’accetta più. È proprio il suo spirito che rifiuta mentalmente, e allora soffre e si creano degli scompensi.”

Paolo: ma questo crea dei piccoli contraccolpi sul piano evolutivo?

“No, forse lo può aiutare nel campo evolutivo: più che soffre, più che fa evoluzione!”

Paolo: quindi questi scompensi sono inevitabili!

“Non ci dovrebbero essere. Se uno ti fa del male o parla male di te, tu subisci un dolore che non ti meriti e che allora non vuoi accettare. Oppure lo rifiuti perché è un cosa per te superata, ma ne soffri. La materia poi ne risente ed allora nasce lo scompenso e nasce la malattia.”

- L’universo si sta deteriorando. Cosa accade in questa progressione negativa, nell’universo?

“Una forte sofferenza, tanto grande che voi ancora non lo potete immaginare. *Quando non avrete più frutti e non ci sarà più grano, non ci sarà più vino e ci sarà solamente dolore, allora l’uomo si accorgerà quanto è stato sciocco a rovinare l’equilibrio di tutta la creazione. Perciò io vi dico ancora: unitevi e pregate perché l’universo si salvi! Fate pensieri, unitevi alla stessa ora, e col pensiero, tutti rivolgetevi a Dio affinché l’universo si salvi!*

Cosa devo fare? Ve lo dico sempre!”

Adelina: una persona che tu conosci e che si occupa di fisica, mi diceva, e ti volevo chiedere se sei d’accordo, che più viene tolto petrolio dalla terra e più si creeranno dei problemi, perché togliendo questa sostanza...

“Ha ragione.”

Adelina: e lui diceva che sperava di no, che sperava di sbagliarsi, ma pensava che non passeranno più di trent’anni e dovranno succedere delle cose che nessuno si immagina. Lui lo sentiva. Può essere giusto quello che ha detto?

“Ma tutto, tutto, sciupate tutto, scomponete tutto! Quello che è nella terra lo capovolgete, lo mischiate, levate tutto dal suo posto! E poi? O Dio, almeno si potesse salvare il mare!

E allora state attenti a quello che fate o a quello che dite. State attenti a non fare cose che a me non piacciono. Sincerità e verità ! sincerità e verità! sincerità e verità!

Attenti! Cercate di essere quello che siete. Non dimostrate mai di essere un qualcosa che non avete. State attenti! Siate puri come fanciulli! Puri, puri! C'è qualcosa che non mi piace.”

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

LA VOSTRA ANIMA, IL VOSTRO SPIRITO,  
UNA VOLTA CHE DOVEVA RITORNARE  
SULLA TERRA, DOVEVA RIPRENDERSI LE  
PROPRIE CELLULE E TUTTO QUELLO CHE  
ERA L'INSIEME DELLA PROPRIA  
VIBRAZIONE CORPORALE...  
PERCHÉ OGNI CELLULA PORTA CON SÉ LA  
VIBRAZIONE DEL PROPRIO SPIRITO!

## IL BAMBINO

## IL FALSO SENTIERO

...forte in quel momento mio,  
giro in largo e in lungo con macchine  
grandi e gente che mi obbedisce:  
mi sento forte e veramente assai felice,  
spendo e spando in ogni cosa.

Ma quando vado a letto  
io sento che l'anima mia non riposa...  
qualcosa che le manca e che non trova  
pace,  
e forse ciò che cerca io non lo so.

E pensando ancora, io dico allora:  
"Non sono abbastanza potente,  
altri castelli e tanta altra gente  
dovrò conquistare allora.  
Forse troverò la mia felicità  
in quel momento mio,  
perché allora sì, che sarò potente  
e più grande assai di Dio!"

E comprando tante cose lui si vedeva  
soddisfatto,  
e... dove l'occhio mio si gira  
e si rigira e vedo assai lontano,  
tutto mi appartiene:  
quasi io lo tocco con la mia stessa mano.  
Ne faccio forza e son prepotente,  
e vivo schiacciando  
il mio tallone su questa umana gente!

Ma tornando a letto... ma che strana cosa!  
il mio spirito ancora non riposa.  
Forse mi manca qualcosa  
che non ho comprato...  
ma è l'oceano che mi manca!  
Che pazzo! Perché non ci ho pensato?

E comprando allora tutto un mare per se  
stesso,  
nuota per largo e per lungo  
e si sente felice assai:  
nave, yacht e tante reti e pescatori  
e pesce fresco ogni momento,  
e mangia alla sua mensa  
e si sente assai contento.

Ma la sera, tornando a letto allora,  
il suo spirito ancor non riposava  
in quel momento ancora;  
e scendendo allor da letto,  
quasi impaziente... via, una pedata che  
dette e disse:

"Ma cosa mi manca ancora?  
Son forte, son potente,  
mezzo mondo io ho comprato,  
ma che mi manca ancora?"

E guardandosi allo specchio si accorse  
che molte rughe,  
in quello strano momento gli eran giunte  
allora.

Ecco -disse- quello che mi manca:  
"Farò una cura e potrei esser giovane  
ancora,  
e la gioventù che io ho comprato  
mi sentirò tanto più forte di una volta  
ancora!"

E così fece. Si rivide giovane e bello,  
si guardava, e battendo i denti sembrava  
quasi volesse tentennar il mondo intero.

E via da una parte all'altra nel mondo suo,  
non poteva desiderar più nulla

## IL BAMBINO

poiché tutto avea comprato:  
una briciola... nulla gli era rimasta in quel  
mondo suo.

Che cosa potrò comprare?  
Alzando gli occhi disse: "Ah, potessi  
comprare  
quell'universo intero! È forse quello che  
mi manca!  
Ma non lo posso comprare,  
non saprei neanche come poterci andare!"

E mentre ripensava e faceva tanti pensieri,  
sentì le gambe che non gli reggevano  
allora.

Si riguardò allo specchio: era giovane  
assai,  
ma i suoi capelli che si erano imbiancati,  
e le gambe che gli tremavano allora...

Fece un calcolo veloce dell'età che poteva  
avere,  
e disse: "È passato tanto tempo,  
ho lavorato e sono contento,  
ho comprato tutto un mondo mio;  
non ho saputo comprare una vita di  
ricambio  
che quasi quasi mi avrebbe fatto comodo  
ora."

*"Ho tutto e dovrò morire!  
A chi lascerò questo patrimonio mio?  
Non aveo pensato che al di fuori  
del mio volere, c'era il voler di Dio!"*

E allora stranamente, guardando il cielo  
allora  
e contando quelle stelle, gli disse:  
"Perché non ti ho mai visto ancora?  
Fatti vedere, ché potente sono io!"

Ma le ginocchia che gli tremavano ancora,  
in ginocchio cadde e non seppe dir parola.

La sua lingua si era fermata, finalmente,  
e non potea più imprecare quella povera  
gente.

Arrugginito e torto, con quel giovane volto  
che potea sembrare allora,  
il suo corpo indebolito,  
la forza non avea saputo comprare.  
E tutto allora gli sembrava così strano  
e così lontano allora!

E quel mare, che lo vide tanto profondo,  
ebbe paura e si ritirò in cima al monte  
per poter vedere più da vicino quel cielo  
stellato.

Se avesse potuto inventare  
qualcosa, avrebbe attirato a sé  
quel firmamento suo.

Ma tutto gli sembrava lontano  
e nulla lo poteva più appagare.  
Il danaro che lui poteva avere,  
non aveva più valore,  
poiché tutto era suo, ma nulla poteva più  
comprare.

Rannicchiato su se stesso  
guardava solamente e contemplava  
quel cielo tanto lontano,  
e senza dir parola  
di tutto ciò che avea comprato,  
nessuno gli seppe dare una mano;  
ma solo, tanta gente  
che rasciugargli quella bocca sua  
e quegli occhi suoi piangenti,  
ridevano allora scherzosamente:

"Comprati il cielo se tu ne sei capace,  
o comprati un'anima nuova che non ti dia  
rimorso;  
comprati una parola che non sia più quella  
tua sola,  
che seppe solo imprecare e mai amare.

## IL BAMBINO

Comprati una mente nuova che sappia  
anche pregare,  
comprati un paradiso che ti possa  
soddisfare!”

Ma lui non poteva più parlare:  
solo raggiri, un grugnito allora lui faceva  
uscire  
da quel petto suo che non aveva più nulla  
di umano,  
e un rimpianto che veniva da Dio.

Oh, certo, se fosse tornato indietro,  
sarebbe vissuto in una capanna  
e non avrebbe più desiderato nulla.

Ecco la potenza dell'essere umano,  
che tanto cerca e tanto compra,  
ma nessuno gli darà mai una mano.

Beato colui che cerca un fratello suo,  
che appoggiandosi insieme si fanno  
coraggio e parlano lentamente:  
“Aiutiamoci a camminare.”

Appoggiati allora a un rude bastone,

camminano lentamente  
pregando e invocando il Signore  
che gli dia forza e tanto amore.

Oh, quanto avean comprato  
questi esseri solamente,  
in un modo di pensare così libero e bello!  
Avean comprato il firmamento e un cielo  
suo.

Senza un granello o una moneta allora,  
avean conquistato quell'universo  
che gli apparteneva da tanto tempo ancora.

La strada avean conosciuto,  
e quell'origine sua l'avea provveduta  
di un ritorno così penosamente, trionfale,  
ritrovato!

E come un bambino appena nato,  
scorre allora e corre per la via,  
nulla vuole e nulla desidera allora,  
ma solo un sorriso e una carezza ancora  
di chi lo puole amare  
e di chi lo consola in quella sua piccola,  
tenera ora.

## IL BAMBINO

HO TUTTO E DOVRÒ MORIRE...  
A CHI LASCERÒ QUESTO PATRIMONIO MIO?  
NON AVEO PENSATO CHE AL DI FUORI  
DEL MIO VOLERE, C'ERA IL VOLER DI DIO!

---

## IL MAESTRO

~ I Sette Raggi ~

Sommario: i primi *tre Raggi* sono di preparazione – Il *quarto Raggio* è il risveglio – Il *quinto Raggio* è il risveglio quasi completo dell'anima – Il *sesto Raggio* è il risveglio della conoscenza iniziale del proprio sé: ci si accorge di avere un'anima – Il *settimo Raggio* è l'ultimo atto della commedia della nostra vita e ci riporta alla realtà della nostra origine: ci accorgeremo che stiamo cambiando – Ci dobbiamo preparare ad un nuovo risveglio e ad una nuova vita.

La pace sia con voi e la pace sia sempre con gli assenti e i presenti, anche se i presenti sono assenti.

Il *settimo Raggio* divino che avvolge tutte le vostre coscienze e la vostra anima, vi renderà tanto uniti che voi non immaginerete mai quanto.

Poiché i primi *tre Raggi* sono di preparazione su questa via dell'evoluzione e non si può dire quante reincarnazioni l'essere umano può fare, poiché prima che uno abbia assorbito la Luce del *terzo Raggio*, passa molto tempo, del vostro tempo.

Il *quarto Raggio* è il risveglio ad una conoscenza, il risveglio alla propria entità. Il risveglio alla propria evoluzione incomincia dal *quarto Raggio*.

Il *quinto Raggio* è il risveglio quasi completo della vostra anima, è il Raggio che illumina le vostre coscienze e la vostra anima e vi porta al risveglio di una conoscenza che vi era totalmente sconosciuta. L'essere umano distratto, comincia finalmente a vedere, a sentire, a percepire. Comincia il risveglio della propria anima ad una spiritualità, molte volte combattuta con la materia.

Il *sesto Raggio*, impenetrabile, forte come non mai, di una luce molto violenta, vi invade e vi avvolge risvegliando in voi una conoscenza, una conoscenza solo conosciuta all'inizio della vostra creazione: ritornate a percepire, a sentire, ciò che era Dio.

Solo a questo punto l'essere umano *comincia a perdere la propria personalità, il proprio modo di agire e di essere*, il proprio modo di camminare, di vivere, di parlare, il modo di cominciare a sentirsi vivo; non certo vivo su questa vostra umana terra, ma vivo nella propria coscienza: è il risveglio del proprio sé.

*L'essere umano si accorge di avere un'anima*, di avere un qualcosa di superiore che lo guida, lo conforta, lo calma, gli dà un benessere interiore. Comincia veramente a pensare e si accorge finalmente di avere un pensiero.

Voi dite: "Solo dopo tanto tempo si accorge di avere un pensiero?"

Io vi dico di sì, fratelli Mieì, poiché nelle vostre vite precedenti, il vostro istinto era più forte della ragione, il vostro istinto era più forte della vostra spiritualità. Perciò tutto quello che ognuno di voi ha fatto, lo ha fatto più per istinto che non per consapevolezza di un'anima che sbocciava, di un'intelligenza che si affacciava alla vostra mente pregustando già la gioia di vedere col vostro terzo occhio, di comprendere una cosa nuova.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Finalmente la vostra vita comincia ad avere un senso di consapevolezza. Il pensiero si forma, l'essere umano comincia ad avere la consapevolezza che può ragionare; e qui si stabilizza il fatto di essere umano o di essere divino. Ma per arrivare a questo, *bisogna che ognuno di voi si sforzi per perdere la propria entità, per perdere la propria coscienza terrena, le proprie abitudini, la propria dimensione della terra* e cominci ad evolvere sapendo che la sua dimensione va oltre la terra e va oltre l'infinito. Egli vive, egli pensa, egli è consapevole di avere un'anima e di avere uno spirito pronto.

È questa la vita che fa cambiare l'essere umano e lo porta alla ragione, alla verità, lo porta a qualcosa di molto più grande; egli sa che il suo spirito avrà un fine molto ben preciso: questo suo spirito fa parte di Dio.

*Perciò il suo corpo, con tutte le azioni che egli ha potuto fare su questa umana terra, ha veramente la verità che tutto è stato inutile, come sono state inutili tutte le vostre angosce, i vostri pensieri, i vostri timori. Sono state inutili tutte le vostre passioni, inutili tutte le vostre cattiverie, inutili tutti i vostri affanni, ed i pensieri e le parole dette così, con tanta leggerezza... è stato inutile tutto.* Egli si accorge, al *sesto Raggio*, di avere un'entità viva, di avere uno spirito vivo, superiore alla propria intelligenza, superiore al proprio modo di pensare, di vivere o di essere, perché egli fa parte di Dio.

Non sa più qual è la sua dimensione, non la conosce e si sforza interiormente affinché il proprio sé interiore possa fiorire, sbocciare, diluire piano piano da quella che è la materia del vostro corpo, trapassando ogni barriera che vi tiene prigionieri, ogni aurea che vi tiene stretti a sé.

Egli sa che può evadere, sa che può avere finalmente un pensiero vivo, una mente lucida che è piena d'infinito, non più ottusa e chiusa come la tiene il vostro corpo. *Egli sa finalmente che può avere uno scopo ben preciso: immedesimarsi con l'Essere Supremo, con l'Essere che gli appartiene.*

*Perciò non lo vede più come un Dio, non lo vede più come un qualcosa di folgorante, come un qualcosa di minaccioso, come un qualcosa che lo ha sempre intimorito, ma può dialogarci a tu per tu, come con la Cosa più cara che può avere dentro di sé.*

Finalmente la vostra scintilla, il vostro spirito, può aprirsi e sbocciare come un fiore all'infinito e può dialogare con l'eterno presente, con l'eterna Luce, con l'eterno Spirito, poiché egli ne fa parte, ne fa parte viva sia nel dialogo che nel pensiero e nell'espressione, ed in ogni attimo della propria esistenza.

Perciò voi potete immaginare quanto è lontano il vostro modo di pensare, il vostro modo di essere, giudicando, parlando a vanvera e trovando discorsi che non hanno niente a che fare con quella che è la parte viva della vostra vita terrena. E qui non voglio dilungarmi, poiché direi cose che potrebbero essere fraintese fino a che non giungerà il *settimo Raggio*.

Il *settimo Raggio*, dopo molteplici reincarnazioni, vi avvolgerà di una potenza e di un chiarore così forte che ognuno di voi non si accorgerà più di vivere nella materia, ma si accorgerà solamente di vivere nella parte essenziale di quella Luce che gli appartiene.

*Perché il settimo Raggio vi dà tanto? Poiché il settimo Raggio è la calamita del vostro io interiore e del vostro spirito, è la calamita della vostra anima che si congiunge a Lui.*

Ecco che allora la vostra vita non ha più preoccupazioni, nessun affanno vi tocca, nessun male vi danneggia, nessuna parola vi dà fastidio, ma solo, voi sentite questo fatto armonioso di una vita contemplativa, di un qualcosa che vi rapisce dall'interno e vi porta nell'infinito:

l'estasi, l'ultima vita della vostra vita; ma non è questa la vostra ultima vita, affinché non si debba errare!

E il *settimo Raggio*, che cosa ha per scopo in questa ultima vostra vita? Egli vi deve plasmare, vi deve ripulire, vi deve rifoggiare, vi deve rendere così liberi, così pieni di energia vitale, cosmica, vi deve liberare da ogni affanno e deve plasmare il vostro spirito e la vostra anima. È l'ultimo atto della commedia della vostra vita.

Vi accorgete allora che la vostra personalità sta cambiando e non vi sentirete più adulti, non vi sentirete più folli da giudicare o da parlare, non vi sentirete più pieni di voi, poiché il *settimo Raggio* ha il solo compito di riportarvi alla realtà dell'inizio della vostra prima incarnazione, della vostra origine, prima ancora. *Esso vi riporta ad essere fanciulli, ad essere puri, ad essere così innocenti che ogni vostro modo di parlare o vedere non sarà più di adulto, ma sarà veramente l'innocenza di un bambino.*

Ecco qual è la potente influenza del *settimo Raggio* su di voi; e allora Io dico: “Perché non cominciate a prepararvi e ad essere bambini? Ad essere bambini innocenti, ad essere fanciulli senza la malizia di chi sa giudicare, ad essere forti nello spirito di un'innocente creatura che sorride alla Luce divina e non conosce tanta, tanta potenza umana, ma sa di possedere la grande potenza divina.

Ecco, questo è il *settimo Raggio* che giunge a voi, non in questa vita, purtroppo. Però *siete chiamati a cominciare, siete chiamati a spogliarvi, ognuno di voi, a ripulirvi lentamente.* E se qualcosa esce dalla vostra mente o dalla vostra voce, scancellatela immediatamente e ricominciate daccapo.

Allora, voi dite: “Perché i Maestri sono stati così tante volte severi? Perché i Maestri a volte ci hanno sgridato e ci hanno fatto sentire tutta la loro potenza, molte volte cruda?

Poiché questa potenza Essi la sanno adoperare al momento giusto per risvegliarvi, finché ognuno di voi possa sentire che non è libero di agire come crede, nella propria cattiveria, ma è lo schiavo della propria materia; perciò sarà anche lo schiavo al richiamo, lo schiavo ai propri pensieri negativi.

Per questo, allora, il richiamo di questa meravigliosa serata di plenilunio, così distante, così distrattamente provata e sentita in ognuna delle vostre menti, è affinché incominciate a svegliare la mente e a risvegliare lo spirito.

*Preparatevi al sesto e al settimo Raggio, preparatevi ad un nuovo risveglio, ad una nuova vita, poiché voi siete gli schiavi dei vostri vizi, gli schiavi delle vostre azioni, voi siete legati a delle abitudini che devono essere cambiate.*

Ma questo non è un rimprovero, questo è solo un richiamo per riportarvi ad una Verità che purtroppo molto spesso dimenticate. Ed Io, pazientemente vi richiamo come il pastore richiama le pecore che si allontanano dal suo gregge.

Cari fratelli Miei, la pace sia con voi e la Mia voce e la Mia pace, siano veramente il risveglio del vostro spirito, della vostra anima, così molte volte distante da Me.

Pace a voi tutti. [il Maestro, ora, intona *tre* volte l'OM]



## MAESTRO LUIGI

Sommario: struttura delle cellule viventi e pensanti che appartengono al *quinto* e *sesto Raggio* e si infiltrano nella parte già evoluta della nostra mente – In noi viene cancellata un'era e ne nasce una nuova – È stata indossata una veste nuova – Il gruppo è un'unione – *I Maestri appartengono tutti al settimo Raggio* – Come può essere la loro vita, anche come sofferenza – Se decidono di reincarnarsi ancora – La sofferenza di Gesù – Noi siamo tra il *quinto* ed il *sesto Raggio* e ci è stato fatto il dono di una nuova conoscenza – Differenza tra Raggio e piano; i colori – L'istinto – Cosa significa conoscenza – Ciò che è terreno e ciò che è astrale – Cosa serve all'anima fare vita astrale – *Tutto è astrale perché tutto è Dio* – Quando il corpo di un Maestro non si decompone – Ancora sulle cellule che l'anima richiama a sé prima di reincarnarsi – Il libero arbitrio – Disperazione e mancanza di fede – Fare evoluzione senza sapere di avere conoscenza.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È bene tenere la mente unita, sempre. Eccomi fratelli miei, eccomi qui a dialogare con voi. Parlate, se volete.

Paolo: Luigi, il Maestro stasera ci ha voluto fare intravedere cos'è l'amore. Non un insieme di sentimenti, non una parola, ma ci ha fatto intravedere la figura dell'amore. Questo ha messo un po' in crisi tutte le domande che ti volevo fare, perché quel richiamo è molto forte e ci obbligherebbe a entrare nel merito; però penso anche che non ne siamo ancora capaci.

Volevo agganciarvi a *quella cellula di luce, quella cellula viva e intelligente*, che penso sia la piccola barchetta che ci permetterà di far crescere l'intelligenza per arrivare a capire ciò che il Maestro voleva dire. Puoi spiegarci come è composta questa cellula, la sua struttura?

*“La struttura della cellula intelligente, vivente, pensante, appartiene al quinto e al sesto Raggio.* Il richiamo di questa cellula entra in voi per conoscenza, entra in voi per evoluzione del vostro corpo.

Come è formata: chi vi potrebbe dare l'intelligenza, il modo di pensare e di vedere questa struttura del vostro corpo, questa struttura della vostra mente, così debole, così affaticata, molte volte inutile in pensieri così vaghi, così lontani... come potreste voi captare questa cellula, come è costruita, che figura ha, che forma ha, come è fatta?

*Essa non è altro che una piccola scintilla di Luce che parte dall'universo Dio, dal centro del Cuore divino di Dio e viene a filtrarsi nella vostra mente già pensante, in quella parte già evoluta della vostra mente.*

*Ella si colloca, prende possesso, si appropria della vostra mente, la invade, l'avvolge.* Ecco, si fa viva, più pensante che mai, ma perché è una cellula che io chiamerei *Raggio divino*. Ecco perché il Maestro, stasera, conoscendo la tua domanda, ha voluto parlare dei *Raggi divini*.

*Questa scintilla divina, non più cellula poiché è spiegata, entra a far parte del vostro mondo pensante. Non può una scintilla divina entrare nella vostra mente e far parte di quella, ma essendo scintilla divina entra e fa da padrona su tutto il vostro contenuto, poiché ella vi porta e racchiude un'antica civiltà. Racchiude e si scancela un'era, e se ne apre una nuova. Tutto si rinnova e tutto torna ad essere più palpabile e più vivo, più pensante. Come potrebbe essere sennò, pensante, ragionante se non fosse veramente una scintilla divina? Come potrebbe essere altrimenti?*

Ecco che il vostro essere cambia: modi di vedere, tradizioni, vengono dimenticati perché un nuovo mondo si affaccia ben visibile alla vostra vita. Tutto ciò che è stato non vi appartiene più, ma nasce un'era nuova, un'era pensante, intelligente, che nessuna cellula può avere ma solo una scintilla divina.

Voi direte che è stato un tranello il chiamarla *cellula!* Certo, poiché nessuno di voi l'aveva pensato o tentato di pensare. Anche se fosse chiamata cellula, non potrebbe mai essere pensante e ragionante se non fosse partita dal Cuore di Dio. Perciò, ecco, ella è viva e possiede – dal momento che vi è stato detto – *possiede la vostra mente, possiede il vostro sé interiore: il vostro spirito già vive con questa. Parlate se volete.*”

Paolo: quindi, quando tu dicevi ‘ci siamo tolti la veste,’ quella è una veste che è stata tolta.

“Certo, e si è indossata una nuova veste, quella molto più importante... molto più importante.”

Paolo: che è fatta esclusivamente d'intelligenza, di pensiero...

“E allora, come la vogliamo mettere ora *questa nuova, intelligente, pensante, scintilla divina*, che nelle vostre menti aspetta lì, come un dono, per essere adoperata, spesa, pensata? Chi ha il coraggio di usarla male?

Lo sciocco disse: “*È brutta la conoscenza, perché mi rende schiavo!*” E non era forse schiava la materia? Perché non sapeva spendere i propri talenti! *Ma se il talento della scintilla divina lo sa spendere, non è più una schiavitù, ma è una liberazione totale da tanti sentimenti terreni!*”

Guido: allora, Luigi, ogni singola cellula è cosciente della totalità a cui appartiene!

“*Non è cosciente una piccola cellula, voi siete uniti con un'unica cellula! È questo che all'inizio vi è stato suggerito, già intuito nella meditazione di questo figlio o fratello. Voi siete uniti in spirito, avete scelto questo Sentiero spirituale, questa ricerca spirituale. Quello che avete chiesto, il dono, vi è stato dato.*

*Voi siete uniti in spirito, voi siete uniti come anima e dovete essere uniti come pensiero.* Non è certo un obbligo, nessuno vi lega! La vostra personalità, sapete voi come adoperarla.

Ma io vi dico di non fare tanta confusione su ciò che noi vi spieghiamo e su ciò che voi leggete in tanti libri: ci saranno sempre dei contrasti.

Voi cercate di trovare una via di mezzo e lì vi confondete. Uno crede o non crede, però io sono qui, parlate dei vostri dubbi e delle vostre paure, delle vostre intuizioni. Eccomi!”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Licia: Luigi, allora la scintilla divina è sbagliato pensare che sia una vibrazione che ci dona le intuizioni?

“È proprio scintilla. È una scintilla che si aggiunge al tuo spirito ed alla tua anima. Perciò si ingrandiscono la tua intelligenza e la tua conoscenza. Non è vibrazione, è proprio scintilla.”

Licia: alimenta, insomma.

“Alimenta e ingrandisce il tutto!”

Paolo: è come se il cervello girasse in maniera molto più forte, è una tensione elevatissima!

“Elevatissima, fino a che il vostro corpo e la vostra mente la possono reggere, altrimenti sarebbe peggio. Ma insieme a questa vi è data calma, riflessione, più amore, più considerazione, più saggezza. Su, parlate.”

Licia: i sette Raggi di cui ha parlato il Maestro, sono quelli di cui parlò a suo tempo, in tempo antico, Zaccaria?

“In parte, non molto bene spiegati. Ad ogni epoca c'è più evoluzione, c'è più spiegazione. Parla.”

Licia: perché lui diceva appunto che questi sette Raggi di Dio, attraversavano tutto l'universo e il cosmo.

“Se non fosse così, che Dio sarebbe? Su, parlate.”

Adelina: chi è arrivato al *settimo Raggio* e si incarna ancora, avrà una vita tutta contemplativa, non avrà una vita normale? e sarà l'ultima incarnazione?

“Se vuole sarà l'ultima, poiché il *settimo Raggio* comprende *Astra*. Se si reincarna, si può reincarnare come un Maestro dei più umili, come un Maestro che si fa conoscere con tutta la sua autorità, perché ogni Maestro ha già raggiunto il *settimo Raggio*. Può essere un'umile falegname o carpentiere o spazzino, poiché proprio nella sua umiltà, egli deve sopportare il peso di chi lo circonda.”

Adelina: ma avrà un vita regolare?

“No, la può avere anche molto sudata, però è sudata apparentemente.”

Adelina: ma nel senso di sposarsi, avere dei figli...

“Lo può fare, poiché, tanto, pur essendo egli apparentemente sposato, non sarà mai un uomo normale.”

Adelina: ma chi è arrivato al *settimo Raggio* però, se vuole non si reincarna!

“Se vuole non si incarna, ma tutti i Maestri sono del *settimo Raggio*. Se un Maestro non si sposasse apparentemente, come potrebbe essere in mezzo a tanti? Deve proprio dimostrare di sudare come loro, di soffrire come loro, anche se tutto questo è semplicemente apparente; e ama in maniera smisurata tutti e tutte le cose; e soffre, ma la sua sofferenza è quella di donare, di amare e chiamare. Non l'amore per sé, ma a Chi è sopra di lui. Su, parlate.”

Licia: ma questa sua saggezza, questa sua sapienza, questo suo grande amore, non gli pesano? Oppure riesce a superarli, anche con la sofferenza?

“Non soffrì forse Gesù sulla terra? Io ti posso assicurare che Lui era molto più grande che un *settimo Raggio*, perché Egli era veramente il Figlio di Dio. Ma Egli soffrì, non delle pene corporali, ma dei grandi dispiaceri e delle sofferenze che vedeva sulla terra. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, quando questa scintilla si unisce alla nostra mente, avviene perché la nostra evoluzione è arrivata al punto di creare una mente in cui lei si possa insediare. Però ci è sempre vicina fino dall’inizio?

“La scintilla divina vi è stata data poiché voi avete bussato. Voi siete tra la soglia del *quinto* e *sesto Raggio*, perciò il vostro spirito, se appartiene a Dio, voi non avete una scintilla, ma avete Dio vicino. Non è che questa scintilla vi cammini accanto, vi è stato dato questo premio: sta a voi come metterlo in pratica.”

Circa la differenza tra *Raggio e piano*, Luigi dice:

“*Il piano è il posto a cui un essere appartiene per evoluzione. Il Raggio è il colore che lo illumina.* Semmai era questo che io mi aspettavo che qualcuno mi chiedesse, ma vedo che è molto distante in ogni mente... sono i colori!

Il piano evolutivo è quello che ognuno di voi ha per evoluzione di reincarnazione. *Cambiando piano, cambia il colore, come il colore della vostra aurea, il colore del vostro corpo, il colore della vostra anima.*

Quello che importa – e già vi è stato rivelato – è il piano in cui vivete. Questo piano ha un colore, però attenti, vi è stato detto che siete tra il *quinto* ed il *sesto Raggio*, e significa *quinto* e *sesto* piano. Perciò potete rimanere al *quinto* o entrare nel *sesto*

Questo colore è neutro. Vi avvolge, sempre brillante, ma è *un colore non definito perbene, perché non è definita la vostra posizione astrale.* Per astrale intendo tutto ciò che è al di fuori della vostra dimensione terrena, perché nella vostra dimensione terrena l’astrale non esiste.

Perciò, tutto ciò che è astrale, tutto ciò che sono i piani evolutivi, vi è stato spiegato in altre maniere, tramite l’aurea che avvolge il vostro corpo e che cambia colore, come cambia colore il vostro piano. Acquista una luce superiore, acquista un nuovo modo di vedere e di pensare. Arrivati al punto tra il *quinto* ed il *sesto Raggio* o piano, egli non può salire se non ha una conoscenza maggiore, se non ha una riflessione maggiore. Come fare? C’è il dono che viene dato a chi arriva a questo stadio: *gli viene data una scintilla divina in più.*

*Perché pensante e ragionante? Perché se non fosse pensante e non fosse ragionante, quale premio sarebbe?* È proprio qui, in questo vostro scalino, in questo vostro posto, in questo vostro ciglio o filo di rasoio (come molte volte voi dite di camminare sul filo del rasoio), che siete nel mezzo. *E allora dovrete essere aiutati, vi viene dato un aiuto molto valido, maggiore, vi viene dato il dono di una nuova conoscenza.*

*Come si acquista la conoscenza? Tramite la reincarnazione e tramite l’evoluzione? Sì e no, perché grazie alle vostre reincarnazioni ed evoluzioni, arrivate ad avere il premio della scintilla divina. Ma se non vi viene data dall’Alto, voi siete un punto fermo.*

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Ma ecco l'aiuto, il richiamo, la forza. E allora, *più che voi acquistate conoscenza e più che il vostro libero arbitrio si sfalda, diventa debole, diminuisce davanti a quella che è la luce della vostra volontà. Sarete sempre combattuti, ma in maniera sempre più debole, sempre nella maniera che non vi vuole più danneggiare.* Se voi date retta al vostro libero arbitrio quando siete arrivati ad una determinata evoluzione, è come dire: "Io voglio la materia, io voglio vivere in quella che è la passione terrena, poiché mi fa comodo questo modo di essere e di vedere. Su, parlate."

Maria: allora, Luigi, la conoscenza si acquista con l'evoluzione.  
"Ma certo!"

Adelina: l'istinto è una cosa che noi dobbiamo perdere, oppure...  
"L'istinto è sempre terreno. Un istinto spirituale non esiste, poiché l'istinto è per le cose terrene, la dualità. Per la spiritualità non si parla più di istinto, è un fatto naturale."

Claudio: Luigi, se ho capito bene, piani e Raggi sono la stessa cosa?  
"Sono la stessa cosa. *Ogni piano ha un suo Raggio di colore diverso.* Non può essere occupato un piano se non viene dato il Raggio della conoscenza.

Ad ogni piano, una maggiore conoscenza; naturalmente, maggiore anche il colore. Se ti vesti a festa, ti metti un abito nuovo che sia adatto per una certa cerimonia o per un certo giorno. *Acquistando un piano superiore, indossi l'abito nuovo, perciò di un colore diverso.* Parlate."

Paolo: Luigi, che cosa significa per te, poi dato a noi, conoscenza?  
"Se tu avessi conoscenza, pensi che oggi saresti qui? Conoscenza è intelligenza; intelligenza è ricerca; la ricerca è la voglia di sapere e di comprendere; voglia di sapere e di comprendere è evoluzione."

Paolo: siccome, spesso, noi terreni confondiamo la conoscenza con l'acquisizione di nozioni, di notizie, più ne possiamo contenere, più crediamo di avere conoscenza. È bene invece che tutto il gruppo prenda coscienza che la conoscenza non passa attraverso l'aver più informazioni o più notizie da dare, ma passa attraverso quello che a me è sembrato, nelle parole del Maestro, la raffigurazione dell'amore, che emerge in maniera forte dalle Sue parole.

"*La conoscenza è solo amore, perché tutto si trasforma in amore.* Non ci può essere amore senza conoscenza. Se c'è conoscenza, c'è anche tanto amore."

Paolo: *quindi nella vera conoscenza ci deve essere l'amore.*  
"Solo l'amore. L'evoluzione, non è forse il fine 'solo amore'? Se non c'è amore non c'è Luce, se non c'è Luce non c'è conoscenza e non c'è più nulla; senza l'amore non si fa niente. Parlate."

Guido: Luigi, la volta scorsa hai ripetuto per tre volte: tutto è astrale. Cosa significa dal momento che ora hai sostenuto che la nostra dimensione non è astrale?  
"Chi l'ha detto? *Ho detto che tutto ciò che è sulla terra non è astrale.*"

Per vita astrale si intende solo quando l'anima ha fatto il suo trapasso. Anche dalle prime incarnazioni ella entra nell'astrale. *Ciò che è terra non è astrale*, tutto il resto è astrale; dal primo piano evolutivo fino all'ultimo, dal primo Raggio all'ultimo Raggio, è tutto astrale. Solo chi vive per prova sulla terra, è terreno, *solo sulla terra non è astrale*.

*Non posso dire che tu fai vita astrale sulla terra. Dal momento che tu vivi sulla terra, tu fai una vita terrena per poi entrare nell'astrale. Ti prepari per l'astrale solo facendo vita terrena.*"

Guido: non può esserci qualche eccezione? Vale a dire qualche spirito elevato che si è incarnato...

"Per questo ha già fatto la domanda la sorella. Solo chi è arrivato al *settimo Raggio*, può decidere o di tornare sulla terra per fare da Maestro oppure di non reincarnarsi più.

Perciò i Maestri che sono sulla terra, vengono provati solo apparentemente; come Cristo fu provato sulla terra e soffrì tanto, ma in effetti non soffrì. E così sono i Maestri terreni che scendono, come vi è già stato spiegato molte volte.

Cosa farebbe l'umano se non avesse il Maestro che lo guida? Come farebbe la pecora, se non avesse il pastore che la guida? Come accadrebbero tante cose, se non fossero guidate? Anche lo stesso cavallo, che tu mi tanto, se non lo addestri rimane selvaggio. E così, allora, sulla terra vengono mandati i Maestri affinché l'essere umano possa cominciare a comprendere e fare evoluzione. Hai compreso? (sì)"

Anche Paolo fa una domanda sull'astrale. Luigi risponde:

"Affinché non ci siano più confusioni, *sulla terra non si fa nessuno vita astrale*. Anch'io ho vissuto sulla terra e non facevo vita astrale, solo lo spirito – ma è completamente astratto – solo lo spirito dei Maestri che possono comunicare, solo loro hanno libero accesso tra entrare e venire, ma ogni essere umano che vive sulla terra fa vita di prova terrena, non può fare vita astrale essendo, vivendo, tutte le sensazioni sulla terra.

Dualità: la dualità è compresa solamente sulle prove della terra. Se non ci fosse una dualità, il richiamo dal bene al male, se non ci fosse il libero arbitrio, come potreste fare voi vita terrena? *Perciò per vita astrale si intende solamente quando un'anima evoluta, oppure non evoluta, trapassa, va nel luogo del riposo; dopodiché, avendo fatto una lunga riflessione comincia a fare vita astrale. Questo vi è già stato detto tante e tante volte.*

Ho detto 'tutto è astrale'... 'tutto è astrale'... è astrale tutto ciò che vi circonda. Voi respirate nell'astrale, potete anche mandare pensieri nell'astrale, ma il vostro corpo fisico, per attrazione terrena, karmica, vive in un mondo costruito, di prova, che è il pianeta terra. Perciò voi fate vita terrena, prova terrena con la vostra dualità, il vostro libero arbitrio.

*Tutto è astrale* poiché la terra vive, gira intorno all'universo. Perciò anche questa è nell'astrale; attenti... ma voi siete attaccati ad una prova terrena.

Anche la terra vive nell'astrale, ma il vostro corpo, il vostro guscio umano, vi tiene legati sulla terra pur essendo immersi nell'astrale. *Ma voi non fate vita astrale, voi fate vita terrena, pur essendo immersi nell'astrale.* Avete compreso? Se non avete compreso rifate la domanda."

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Maria: senti, Luigi, cosa serve all'anima il fare vita astrale prima di reincarnarsi?

“L'anima, una volta trapassata, si deve rifortificare nell'astrale. Le sue cellule vengono rifoggiate, rigenerate, ma solo nell'astrale l'anima aiuta e fa da Guida spirituale, per simpatia di evoluzione, agli esseri terreni che sono allo stesso stadio evolutivo.

Si affianca a loro, e *questa è la loro vita astrale: aiutare chi soffre, aiutare chi ha bisogno di fare evoluzione*. Perciò l'anima o il vostro spirito Guida, non è altro che l'intelligenza pura dentro di voi che vi fa evolvere, perché ella vi parla, come io vi parlo. Perciò vi porto energia, vi porto saggezza, sapienza, senza presunzione, poiché mi è donata e mi è permesso farlo. E solo un Maestro trapassato, può guidare ed essere a fianco di un Maestro terreno. Avete compreso?

Tutto è astrale... questo vostro mondo gira immerso nell'astrale. *Perché tutto è astrale? Ma perché tutto è Dio*. Non esiste infinito, non c'è frontiera. Non è stato forse detto 'Dio è qui e in ogni luogo?' Perciò voi, il vostro mondo, così grande apparentemente, per voi, non è altro che una cellula che vive nell'immenso universo di Dio.

Cosa è l'universo? Ma l'universo è Dio. Perciò voi vivete in Dio, vivete nell'astrale, anche respirate nell'astrale, respirate Dio. Quando voi bestemmiate, bestemmiate dentro il cuore di Dio. Chi maltratta, offende, pensate... offende dentro il cuore di Dio! Ecco perché è stato detto “tutto è astrale.”

Licia: una persona evoluta, anche un Mezzo, prima di trapassare, quando il corpo è già inerte, umanamente si dice che vegeta; qualche giorno prima del trapasso, può essere l'anima, non completamente staccata, ma essere già in parte nell'astrale?

“I Maestri vivono apparentemente, ma sono nell'astrale.”

- Se il corpo è un veicolo per l'esperienza terrena, nel momento in cui lo spirito e l'anima di un Maestro abbandonano il suo corpo, e questo corpo, dopo un lungo periodo di tempo, si scopre che non si è decomposto, perché accade?

“*Perché l'energia del Maestro è stata tanto forte da lasciarlo ancora composto e vivo*. Ma non è un vivo pensante, è solo una prova di dimostrazione che anche il corpo non muore.”

Licia: è quello che è successo a Yogananda?

“Certo.”

- E questo corpo che rimane vivo, per i grandi, è un fatto che dura fino a quando?

“È una manifestazione affinché l'essere umano si accorga veramente che c'è una parte superiore. Vengono date queste prove per quelli che non credono, per quelli che non vedono. Dopo di che il corpo si disintegra e sparisce. È un insegnamento.”

Rita: Luigi, l'altra volta ci fu detto che quando l'anima si reincarna, richiama a sé cellule che le erano appartenute in vite precedenti. Come si svolge e come si concretizza questo richiamo?

“È già stato spiegato, ma te lo dico di nuovo.

Rimane il corpo astrale, mentre le cellule riprendono forza e riprendono vita, si rifoggiano, riprendono sostanza. Al momento che ti vuoi reincarnare, vengono per simpatia o per attrazione fisica o per attrazione dello stesso tuo corpo astrale. Si ricompono il corpo e tu

puoi risfruttarlo ancora a immaginazione tua; secondo il compito che tu vuoi svolgere sulla terra, lo puoi riadoperare.

Nulla va disperso, nulla muore, perché se le cellule che compongono il tuo corpo non sono altro che una forza divina che lo ha costruito, e se tutto è Dio, è segno che Lui lo ha costruito con della sostanza Sua. Come puoi pensare che tutto questo venga distrutto?

Queste cellule, che al trapasso il tuo corpo muore, in parte sono cellule stanche, cellule consumate. *Ti appartengono per le vite che devi ancora compiere. Rimane solo a te, il tuo corpo astrale. Come fu spiegato, il veggente vede il corpo astrale, la figura della sua ultima incarnazione.* Ecco perché può spiegare come era fatto il defunto – se così lo si vuole chiamare, ma è una parola che io escluderei completamente anche sui libri – perché rimane l'immagine.

E le cellule, allora, che componevano il tuo corpo? Quelle che tu lasci dentro la cassa, per capirsi, elle a poco a poco svaniscono; poi si ricostruiscono, si rifoggiano, ritornano ad essere vive, si ripreparano per compiere un'altra vita.

Se voi state attenti, quando l'uomo del cimitero scopre la cassa, rivedete l'immagine di chi era trapassato. Poi, puff, svanisce! Hai compreso? (spero di sì) Va bene, parlate, poi vado.”

Ambra: senti, Luigi, per capire meglio il primo momento – che a volte ci torniamo sopra – cioè il momento in cui lo spirito fece il peccato d'orgoglio, quando tu ci hai detto prima, parlando del libero arbitrio, che se una persona, mettiamo allo stato evolutivo in cui siamo noi oggi, sceglie appunto il libero arbitrio, sceglie cioè di stare in un mondo in cui lei ha potere e non riconosce e non abbraccia l'aiuto che gli è dato, non comprendendo che può avanzare solo con questo. Forse anche allora fu così?

“L'aiuto che lui ha chiesto, gli verrà dato. È stato detto: ‘Bussate e vi sarà aperto!’ *Vi è stata data come premio questa scintilla pensante perché voi l'avete cercata e l'avete voluta, altrimenti non vi verrebbe dato niente.* E tu pensi che un essere voglia sempre vivere sulla terra? Hai compreso? (sì)”

Alessandro: nei momenti problematici della vita, in cui ci troviamo di fronte alle nostre decisioni, cos'è quella forza che riusciamo a sentire dentro noi stessi, e pensando poi con calma, viene la voglia di abbandonare questo corpo e di ricongiungerci a Dio? È questa scintilla divina che ci aiuta molto...

“No, no, non fare confusione! Ci sono tre problemi: la disperazione, una passione per il terreno e l'altra, che è la peggiore, è la mancanza di fede.

Sembrerà strano! Ma se un essere ha fede, non ha la voglia di morire o trapassare, perché egli accetta la situazione in cui è, *già sapendo che quella lui l'ha scelta! Perciò, se l'ha scelta, non la può abbandonare.* Se desidera di abbandonarla è perché è stanco o non ha la forza di superare o non vuole superare quelle prove che gli vengono date, oppure ha commesso degli sbagli e non ha la forza di pagarli. *Ma sempre è vigliaccheria, un modo per sfuggire ad un qualcosa.* È un circolo chiuso: deve rinascere con una pena maggiore o perlomeno uguale. L'essere umano, che vive sulla terra, con tutte le prove che gli vengono date, deve essere felice di accettarle sapendo che queste fanno parte della sua evoluzione. Pensa te, un essere che riceve una scintilla e poi si uccide!”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Roberto: Luigi, siccome ho riflettuto un pochino sulle cellule del corpo, se ho capito bene alcune decadono; ma se è tutta creazione divina, dovrebbero essere tutte rigenerate.

“Tutto è rigenerato! (ho capito)”

Adelina: parlando della conoscenza, le persone che vivono in umiltà, hanno amore verso gli altri, si vede veramente che sono persone evolute. La conoscenza ce l'hanno dentro di sé, ma loro non si rendono conto, cioè vivono in quella maniera avendo dentro di sé la conoscenza?

“In parte è così.”

Adelina: perché loro forse non sanno nemmeno di queste cose!

“No, no, ma fanno la stessa evoluzione.”

“Ecco fratelli miei, mi dispiace lasciarvi. È tanto bello quando sono con voi, perché quando vi parlo io vi vedo dentro, e mentre vi parlo vi accarezzo e cerco di togliervi qualcosa di brutto che è in voi.”

“Fratelli miei cari, pace voi tutti.”

IL MAESTRO

L'ESSERE UMANO, AL SESTO RAGGIO, HA  
VERAMENTE LA VERITÀ CHE TUTTO È STATO  
INUTILE,  
COME SONO STATE INUTILI TUTTE LE VOSTRE  
ANGOSCE, I VOSTRI PENSIERI, I VOSTRI TIMORI.  
SONO STATE INUTILI TUTTE LE VOSTRE PASSIONI,  
INUTILI TUTTE LE VOSTRE CATTIVERIE,  
INUTILI TUTTI I VOSTRI AFFANNI  
ED I PENSIERI E LE PAROLE DETTE COSÌ,  
CON TANTA LEGGEREZZA...

È STATO INUTILE TUTTO!

## IL MAESTRO

Sommario: l'anima fa da filtro allo spirito – Come riconoscere, possedere, usare, amare la nostra anima – Come entrare in contatto con essa, come dialogare con essa perché l'evoluzione non rimanga ferma – La personalità terrena – Il pensiero umano, tramite l'anima viene divinizzato – Incontrarsi con la nostra anima in parallelo ed in verticale.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, la consapevolezza di avere un'anima è molto difficile a comprendere. Perché - voi dite – questo? Poiché tutti sapete di avere un'anima, tutti sapete di avere possibilità, ma nessuno dei presenti è ancora riuscito a localizzare quest'anima che voi dite di possedere; un'anima che è viva, un'anima che si sposta, fa da filtro, che vi dà mille percezioni.

Ma di voi, nonostante diciate e crediate di avere un'anima, nessuno ha mai pensato come conoscerla, possederla, usarla, amarla, poiché l'anima, non solo va posseduta con tutta la sua consapevolezza di essere, ma va amata in quanto essa è l'intera padrona della vostra vita, del vostro corpo, delle vostre percezioni.

Perché – voi dite – l'anima e non lo spirito? Io vi dico che tutto è uguale, ma *l'anima che fa da filtro allo spirito, poiché lo spirito è volontariamente prigioniero*, si lascia condizionare da tutto, accettando tutto con una rassegnazione veramente intelligente, quale essa è.

Allora, quest'anima, non solamente va posseduta, riconosciuta ed amata, ma bisogna essere coscienti, non solo di averla, ma di dialogare e di essere sempre presenti con essa, *altrimenti l'evoluzione di ognuno di voi rimane ferma*, poiché il pensiero che si genera al richiamo e all'attenzione dell'anima, sfugge ed entra nel proprio io interiore, nel proprio sé, facendo sì che la volontà di ognuno di voi, si stacchi dalla presenza dell'anima poiché rimane sconosciuta.

Tutte le azioni vengono eseguite tramite una personalità terrena, una personalità che è tipica della natura umana, e rimane umana l'azione, rimane umana la condizione fisica di ognuno di voi durante il proprio giorno presente.

Ma se ognuno di voi sa di avere un'anima, sa di possederla, come, allora, poterla sfruttare per entrare in contatto incondizionatamente con lei, senza turbare la presenza dell'umano invece che la presenza del proprio spirito, della propria anima? L'anima, che è il centro della condizione tipica dell'uomo che vive, al centro, come un mezzo trasmette tra l'intelligenza umana e l'intelligenza divina che nasce dallo spirito.

Voi dite: "Come fa ad essere un'intelligenza umana, se l'intelligenza nasce dallo spirito?" Ma questa dualità, se voi riconoscete l'anima e dialogate con lei, *questo pensiero che nasce umano, si trasforma, si corregge in divino; cioè, l'anima che accetta la condizione del pensiero umano, la trasmette allo spirito e lo spirito ridona alla mente una domanda o risposta completamente corretta, divinizzata*.

Ma se il vostro pensiero non è in contatto con l'anima, non può essere in contatto col divino, perciò il pensiero rimane umano e senza forza, rimane umano senza ogni possibilità di

renderlo divino. Perciò molte volte il pensiero rimane indifeso e in tutte le sue strutture umane. Ecco perché è molto importante per la vostra evoluzione, conoscere l'anima.

Non basta dire di avere un'anima, si sa che tutti hanno un'anima, ma bisogna saper dialogare, conoscerla, parlare, poiché è proprio dall'anima che si attinge in tutta la creazione, sviluppando tutte le sensibilità del proprio corpo, sensibilizzando e trasformando tutta l'intelligenza in meglio e perfetta.

Perciò vedete, quanti di voi e quanti altri fuori dal di voi, urlano, sbraitano e dicono: "Noi siamo figli di Dio, perché noi abbiamo un'anima!"

Ma Io vi dico: *"Dov'è quest'anima che voi avete? Come dialogate con la vostra anima? Se voi dite di averla, perché allora non la sfruttate per le vostre esigenze spirituali? Perché non vi incontrate con essa in parallelo e in verticale? In parallelo di fronte a voi, sdoppiandosi, la potete riconoscere e parlarle; ed in verticale, perché essa ascende in verticale mostrandosi veramente completa in tutte le sue forme, in tutta la sua potenza."*

Avete di che pensare, di che parlare, di questo Mio argomento. Non potete dire che è facile, non potete dire che è difficile, perché chi lo trova difficile, è bello, perché allora lo può studiare fino a renderlo facile. Non può essere facile se non è conosciuto. Perciò a voi questa grande meditazione. Ecco, parlate, Io vi lascio al vostro Maestro Luigi.

Pace a tutti voi e non divagate, non divagate mai con la mente. Molti di voi sono distrattissimi: molto meglio non venire.

Pace a voi tutti.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: quali sono le condizioni per poter dialogare con la propria anima – L'anima non si offende ma lo fa l'io interiore terreno; l'anima non si offende ma può soffrire – È giunto il momento in cui ognuno di noi possa riconoscere e possedere l'anima – Il significato di incontrare l'anima in parallelo ed in verticale – La gioia che ci invade – Udire delle bestemmie – Essere buoni, perdonare, meditare – La croce rosa e l'uccello di Luce – *Approfondimenti sulla dualità* – Coesistenza di dualità e forma – Il dialogo con la nostra anima durante la notte ed i sogni – Sognare qualcuno che fa parte del Centro – In conseguenza della dualità abbiamo la possibilità di riflettere o meditare – Gli incubi durante il sonno – I corpi ibernati – Le anime gemelle e loro unione: di solito al quinto o al sesto Raggio – Le nostre singole anime, l'Anima di gruppo ed il Maestro Neri – *Quando siamo nel Centro le nostre anime si uniscono, e non c'è forza più grande* – Ancora spiegazioni sulle anime gemelle – Quante vite per salire un piano – La conoscenza dell'anima e l'evoluzione dell'anima – I Maestri – *La vera unione nel gruppo avverrà se sapremo unire i cuori e le menti* – Visualizzare l'anima.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta. Eccoci, eccoci finalmente riuniti in questa meravigliosa serata. Quest'ora vi appartiene.

Voi pensate: il disagio è lungo, non arriviamo mai. Ma riflettete che vi viene donato questo tempo, questo tempo che vi fa rivivere, se volete risognare l'attimo in cui ognuno di voi si fonde con la propria mente, con la propria Guida e con me e le Guide superiori a me. Allora, se questo contatto si deve fondere, perché non siamo felici? Ognuno di noi è felice venendo a voi, e voi donateci la vostra gioia poiché la facciamo nostra e ve la rendiamo molto più potente. Ecco, parlate, il contatto è cominciato.

Paolo: grazie, Luigi, di queste parole. Il Maestro ha posto un problema talmente semplice che è difficilissimo. Quando noi pensiamo a come realizzare questo Centro spirituale, quando noi pensiamo a te, quando noi pensiamo al Mezzo, non dialoghiamo con la nostra anima?

“In parte, poiché non siete riusciti a comprendere ed amalgamare il vostro io interiore terreno, ad unirlo con la vostra anima. *Siete in contatto con la vostra anima, ma non la possedete ancora.* Strano a dirsi, poiché, *qual è il mezzo migliore per possedere la propria anima? È di essere buoni, perdonare tutti.* Questa è la prima cosa da fare: perdonare e amare, perdonare e amare. Perché? L'anima, che è a contatto col vostro fisico, dentro di voi, non si lascia prendere, possedere da voi, se il vostro cuore, la vostra mente, la vostra parola, non sono veramente buoni, non sono veramente genuini: ecco perché voi non possedete la vostra anima; *non si lascia agganciare da quella personalità che non è perfetta, ma non può distaccarsi perché vi appartiene.*

Allora, se l'anima vi appartiene, perché non è vostra? Perché non avete fuso bene i due elementi essenziali dell'anima-spirito, corpo. Mentre per il corpo la dualità fa parte del proprio io interiore terreno, l'anima fa parte dell'io dello spirito, *ed allora bisogna tirare fuori da noi l'io spirito affinché vinca l'io terreno, l'io della materia.*

Quando voi avrete fatto questo, ed è la prima cosa da fare, voi possederete in pieno la vostra anima. Essa, non solo si rivelerà a voi, ma si aprirà tutto l'universo perché ognuno di voi può possedere tante, tante cose. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso, però nell'operare quotidiano a volte sfugge. Ti chiedo un'altra cosa: se io ho una pena che penso mi derivi da una scelta passata che ha offeso l'anima, questa pena si ripropone ed io cerco di consolare, in un certo senso, l'anima tentando di superare tale pena, è questo un dialogo anche con l'anima o lo è solo con me stesso?

“No, è solo con te stesso perché l'anima non si offende. L'anima rimane distaccata da ogni offesa. *È il tuo io interiore che si offende perché non hai vinto ancora la tua personalità terrena. Tu devi vincerla per entrare nella personalità dell'anima.*

*L'anima, allora, non si offende ma può soffrire, non per l'offesa ricevuta, ma per le cose che è chiamata a fare e non può fare. Rimane mortificata, ferita, non offesa; rimane distaccata, rimane sola, avvilita, non offesa; rimane impassibile nella sua sofferenza, muta nel silenzio di abbandono di chi non la cerca, di chi non la ama o di chi la disconosce.*

*Gesù, che morì sulla croce, urlò di dolore per non essere stato riconosciuto, ma non Lui come Figlio di Dio, non era stata riconosciuta l'Anima che apparteneva a Dio. Perciò l'offesa*

non era più a Lui diretta, ma allo Stesso Padre che Lo aveva mandato. *L'anima soffre, non per l'offesa che può ricevere interiormente lei stessa, ma per chi l'ha fatta.*"

Rita: Luigi, prima hai detto che l'anima, se non siamo perfetti, non si lascia possedere.

"Non perfetti, incominciate ad essere buoni ed a perdonare tutti, senza odiare, altrimenti l'anima non si lascia possedere, poiché l'anima si aggiunge e si concretizza, entra a far parte della tua mentalità umana divinizzandola, facendone filtro con lo spirito. Perciò, se tu non hai pensieri puri, pensieri buoni... un'anima pura non può entrare nel torbido, ma vuole solamente uno spazio, vuole solamente un posto dove poter dimorare tranquilla. Hai compreso?"

Rita: sì, quindi anche se ancora noi siamo tra il *quinto* ed il *sesto* Raggio, la possibilità di possedere l'anima l'abbiamo lo stesso, volendo e mettendosi sulla strada giusta.

"Senz'altro, altrimenti non vi sarebbe stato spiegato. *È giunto il momento in cui ognuno di voi possa riconoscerla e possederla, nessuno escluso.*"

Licia: Luigi, il Maestro ha prima parlato dell'anima che è di fronte a noi in parallelo ed in verticale. A me è venuta un visione come se fosse una croce. Puoi spiegarci il significato vero di questo Suo dire?

"No, non è una croce. È in parallelo affinché ognuno la possa vedere e dialogarci come se parlasse a se stesso, ma non può parlare un corpo umano a se stesso, se non la vede. Perciò, sdoppiare questa che è l'anima universale, portarla in parallelo, dialogare, parlare, affinché possa rientrare.

In verticale perché le anime vanno sempre in verticale, partono in verticale, poi, girando in senso orario, si allargano sempre di più. Ma non è come tu pensi. Se questo è il tuo corpo, e questa la tua anima che sta davanti a te e dialoga, *se tu mandi pensieri positivi, buoni, l'anima esce in verticale, girando contemporaneamente a spirale. Ma non rimane una semplice traccia luminosa, bensì illumina tutto mentre gira, illumina tutto quanto l'universo.*

Perciò chi la potesse vedere, non noterebbe altro che un fascio di luce. *Ma la sua azione, che esce e gira, avviene sempre in senso orario, facendo una grande, immensa spirale e andando sempre ad allargare.* Così, capta di più, riceve di più e poi rientra dentro il tuo corpo, dentro se stessa, perché essa possiede l'universo.

Quindi non può andare in una sola direzione, ma essa deve girare verticalmente in senso orario, a spirale, allargandosi sempre di più, emanando luce contemporaneamente e dovunque, e ricevendo tutto ciò che essa può contenere. Rientra poi verticalmente come è uscita, riempiendosi di enorme energia e di luce. Hai compreso? (sì, grazie, Luigi)"

Adelina: quando noi dialoghiamo con noi stessi, col nostro io interiore, o se invece dialoghiamo con la nostra anima, per quale differenza possiamo capirlo? La sentiamo la differenza?

"Grazie di questa domanda. Dunque, quando ognuno di voi dialoga con se stesso, molte volte dialoga con la propria anima, la chiama, specialmente se ha pensieri spirituali. *Come si fa a riconoscere se ella ci ha sentito, se è veramente partecipe e parte di noi anche per un solo attimo? La gioia da cui tante volte siete invasi, fino a sorridere ed a chiudere gli occhi per essa, e sorridete quasi sfrenatamente, senza posa e senza quasi contegno; questa gioia che esce*

da voi esprime una felicità tanto grande che vi fa sorridere, quasi sobbalzare senza nessun ritengo anche di fronte ad altri che in quel momento vi possono guardare. Hai compreso?”

Adelina: sì, e sono molto contenta perché ho avuto di questi sprazzi di gioia. Un'altra cosa: quando si sentono delle parole brutte, come ad esempio qualcuno che bestemmia e si prova un grande dolore interno, è un dolore dell'anima?

“È il dolore dell'anima. E allora dovete dire la frase di Gesù: *'Perdona loro, non sanno quello che fanno'*. È un po' ripagare, anche se non ha una grande efficacia. In quel momento, con quella frase, voi cercate di parare, di modificare quella bestemmia che avete udita. Perlomeno vi mettete in difesa affinché non veniate colpiti da quella vibrazione negativa. Avete compreso? (sì)”

Licia: la vibrazione di bontà e la purezza di pensiero che noi dobbiamo avere per possedere l'anima, fanno parte della futura conquista del sesto piano?

“È logico, chissà come faresti! *Non entrerete nel sesto piano se ognuno di voi non si farà puro, o perlomeno, molto attento.* Parlate.”

Guido: allora, Luigi, il possesso dell'anima avviene quando si riescono a portare sulla sua stessa vibrazione la mente ed il corpo?

“Certo, devi essere buono. Le prime cose da fare: *perdonare tutti, essere buoni e soprattutto meditare.* Voi direte: cosa meditiamo? Pensate per pochi attimi, ogni tanto, più che potete, alla grande Luce, e cominciate a dire: *'Luce divina, rivelati a me. Luce divina, fa' ch'io veda.'*

*Non è forse una croce rosa sormontata da un uccello di Luce, che varca l'universo e trova se stesso nella potenza e nella dimora di Dio? Parlate pure.*”

Adelina: cosa vuol dire, Luigi, una croce rosa?

“*La croce rosa è la croce della conoscenza, non è la croce e la sofferenza che ognuno di voi porta, il rosa è conoscenza.* L'uccello dorato è quello che si innalza verso il cielo e va oltre la vostra immaginazione terrena, va a trovare Dio e riscende su di voi come lo Spirito Santo.

*Non vi siete mai domandati perché lo Spirito Santo è simboleggiato da una colomba? E non è stato detto: 'Lo Spirito Santo, in forma di colomba, si è posato su di Lui?' E allora è segno che veniva dall'Alto. Su, parlate.*”

Paolo: circa la dualità, si dava per scontato che noi avessimo compreso, ma ora mi viene qualche dubbio. La dualità è tutto quello che è opposto, cioè una cosa e l'altra, una cosa e l'altra che fanno parte della dualità dell'uomo, oppure c'è un altro modo di vederla e di sentirla?

“*La dualità non è altro che il conflitto tra l'umano e il divino, il conflitto che ognuno sente dentro di sé tra bene e male, pensieri buoni e pensieri negativi. Questa dualità divide tutta la vostra personalità, questa dualità divide la vostra mente, i vostri richiami, conflitti interiori tra bene e male... è dualità!*

Vi è stato posto ad esempio il fatto dei due occhi, uno che vede bene e l'altro che vede male; di due orecchi, uno che sente bene, l'altro che sente male. Dicono che se sente dalla

parte destra è positivo, se ode dalla parte sinistra è negativo: è solo un simbolo, però tutto questo è significativo. Perfino la vostra bocca ha due file di denti – che, viene detto – sono una positiva e l'altra negativa.

Questo mai nessuno ve lo ha rivelato! Vi domanderete come fanno ad essere uno positivo e l'altro negativo... certo! non stringono insieme? Uno colpisce, l'altro para.

Vedi come tutto è dualità? Perfino nella vostra gola, quei due passaggi che avete in fondo alla vostra bocca: uno è positivo, l'altro è negativo; uno riceve il cibo, l'altro no. Vedete già come la costruzione di ognuno di voi è stata concepita così perfettamente affinché possiate riflettere, e nella riflessione trovare la verità. Avete compreso? (sì)”

Ambra: senti, Luigi, quando potrà scomparire questa dualità, scomparirà anche la forma? Cioè la dualità è dovuta esistere per l'esistere della materia?

“Questo è chiaro. Quando dirai di essere arrivata, che te ne farai della dualità? Non avrà più ragione di esistere. Scomparirà, si disintegrerà come tutto si dimentica. Tutto ciò che ti sarà servito, sparirà tutto e non ricorderai più niente, perché proverai tanta di quella gioia che non lo ricorderai proprio per la grande emozione e la grande gioia che avrai in quei momenti: continui, sempre, fissi! Su, parlate.”

Ambra: vorrei aggiungere che stasera ho avuto proprio la coscienza di quanto siamo ancora lontani da tante cose. Tu hai detto che essere buoni e perdonare è l'inizio, ma spesso noi mettiamo questo quasi alla fine.

“È bene che tu l'abbia riconosciuto. Allora sai da dove cominciare, ricordatelo!

Non è brutto sbagliare, è brutto sapere di sbagliare. Molti sbagliano e non lo sanno; quasi si sentono forti di sbagliare, perché dicono: “Io ho personalità! Dove va a finire il mio orgoglio?” Come se ci fosse di che vantarsi. Ma ora voi sapete la verità. Parlate.”

Riccardo: Luigi, il dialogo con la nostra anima, di notte è differente?

“Bravo, hai fatto bene a fare questa domanda. La notte è fatta solo per il corpo perché si deve riposare, altrimenti non avrebbe una durata molto forte, non resisterebbe per la fatica del giorno. Io vi dico che il vostro corpo, fra le emozioni e la fatica, se non avesse la notte per riposare non ce la farebbe o avrebbe un invecchiamento velocissimo, perciò la vostra vita sarebbe molto più breve.

La notte è diversa, la notte è un contatto così intimo, così bello! *La notte è un contatto per cui l'anima si ritrova e ritrova vicino sé altre anime.* Può succedere molto spesso che qualcuno di voi sogni un essere vivente che fa parte anche di questa Cerchia. Ciò significa che questa persona è vicina in particolar modo alla propria anima e che è molto legata come sentimento ed affinità. Su, parlate.”

Adriana B.: i sogni, allora, possono essere un dialogo con la nostra anima?

“I sogni sono dialoghi, con la nostra e le altre anime.”

Lorena: tu hai detto che il nostro corpo è stato costruito in maniera tale da farci riflettere e quindi portarci alla conoscenza. Quando parlavi di conoscenza come evoluzione, significava appunto questo, riflettere?

“Certo. Se il vostro corpo non fosse stato creato con questa dualità, nessuno di voi avrebbe il modo di riflettere o di meditare, poiché gli mancherebbe quell’aggancio, gli mancherebbe quella scintilla che dice: ‘Voglio pensare.’ Pensare, molte volte è meditare, se il pensiero è puro. È proprio in questa meditazione che a voi scatta quella piccola scintilla e vi fa vedere le cose in un’altra maniera, perciò conoscete la verità. Parlate ancora.”

- Luigi, se i sogni, come hai detto prima, sono colloqui con le altre anime, quando noi sogniamo delle cose brutte o abbiamo degli incubi, perché?

“È il vostro io interiore che porta un peso, che porta un qualcosa che lo affligge anche durante il giorno. Nella notte trova anime che lo aiutano, trova anime che lo confortano, trova anime con cui dialogare, ed esse si aprono anche perché non c’è bisogno di parlare tanto, la verità è ben visibile tra anima ed anima. Allora, esternato il vostro dolore, questo è talmente forte che in quell’attimo si creano la disperazione e l’angoscia.”

- Se un corpo viene ibernato, praticamente modificando le leggi della natura, che cosa accade? Si va contro a un qualcosa di naturale, quindi, cosa accade?

“Non accade niente, quel corpo è già morto. Se venisse risvegliato, anche dopo cento o duecento anni, sarebbe come se rinascesse, poiché l’anima che sta dentro quel corpo non può essere ibernata e stare chiusa in esso. *L’anima si stacca e trova lo spazio suo, come ad un semplice trapasso*”.

- E quindi, se questo corpo dovesse ritornare in vita, praticamente si tratterebbe di un’altra incarnazione.

“Sarebbe come se fosse un’altra incarnazione, sfruttando lo stesso corpo che era stato ibernato. Però io avrei piacere che nessuno di voi uscisse dal tema che ha stabilito il Maestro. Parlate.”

Riccardo: Luigi, quando dialoghiamo con gli altri è la nostra anima che parla e di riflesso parla anche a se stessa?

“Quando parli con gli altri, secondo come parli! Se parli arrabbiato, certamente non è la tua anima; se parli d’amore, è il tuo corpo che parla suggerito dall’anima; se fai una buona azione, è suggerita dall’anima... fino a che tu non riconoscerai la tua anima, come è già stato spiegato prima. Parlate ancora.”

Maria: come vivono questo momento le anime gemelle?

“Le anime gemelle vivono il conflitto, molte volte, tra di loro, perché non si possono raggiungere. Molte anime gemelle non sono unite fra di loro, sono lontane.

L’anima gemella vive con semplicità e amore se le è vicina l’altra anima, poiché è quasi incredibile pensare che due anime gemelle siano a tu per tu fra di loro.

Le anime gemelle vivono in una dimensione sempre viva e sempre alta quando si trovano. Non vivono e non fanno una vita normale come fanno gli altri. Parla ancora se vuoi.”

Maria: sono condizionate fra di sé?

“No, non si condizionano, ma si fondono; trovandosi sulla terra, si fondono insieme. L’uomo si assoggetta alla donna, come se questa lo avesse dentro di sé. La donna si assoggetta all’uomo, perché lo sente parte sua. Eccole allora, pur vivendo distaccate, ma unite sulla terra, esse sono già fuse a metà. Al trapasso si uniscono e diventano una cosa sola, sempre, ma sempre quando si incontrano sulla terra e fanno una vita comune sulla terra. Sono già unite, altrimenti, se non fossero evolute nella stessa maniera, non si incontrerebbero sulla terra, si potrebbero anche riconoscere momentaneamente, ma ognuna poi andrebbe per la sua strada.”

Maria: quando non si incontrano è perché non hanno la stessa evoluzione?  
 “Non sono dello stesso piano evolutivo.”

- Luigi, il piano evolutivo delle anime gemelle è possibile che non cammini di pari passo?

“No, perché le anime gemelle, una volta scisse al momento della venuta sulla terra o per il distacco da Dio nell’universo – e questo è già stato spiegato molte volte – sono esplose e si sono divise come un razzo o un fuoco d’artificio. Ognuna fa la propria strada e ognuna combatte per fare la propria evoluzione, solo tramite vite e reincarnazioni. *Quando arrivano tutte e due alla stessa evoluzione, non c’è niente che le frena, oltrepassano il tempo e lo spazio e fanno in maniera di incontrarsi. Volutamente, per attrazione spirituale, si incontrano e fanno vita insieme.*”

- Questo avviene nell’ultima vita?

“No! si possono unire anche alla *terza*, alla *quarta* o alla *quinta*. Molto facilmente alla *quinta*, molto più forte alla *sesta*. Dopo - ripeto - non si dividono più, diventano un’anima sola e prendono un corpo solo. *Quando trovi esseri molto intelligenti o molto evoluti, è perché si sono già uniti con altre anime.* Di solito però, l’unione di due anime gemelle, avviene sempre al *sesto Raggio*, perché sono allo stesso piano evolutivo.

Paolo: scusa Luigi, *sesto Raggio* o *sesta* vita?  
 “*Sesto Raggio.*”

Paolo: no, perché prima avevi preso il via delle vite! Senti, il Maestro ha posto al centro il rapporto della nostra natura materiale con quella spirituale. Però noi viviamo anche l’esperienza di un Centro spirituale per cercare di unire le nostre anime e creare un’unica grande anima. Le nostre singole anime, come dialogano con il centro di questo Centro?

“Le vostre piccole anime, ognuna distaccata per un proprio lavoro, per una propria azione terrena, distaccata dai propri pensieri, *quando è qui, in questo Centro dove vi unite a noi, siete temporaneamente tutti uniti. Voi, in questo attimo, fate una sola luce!* Solo uscendo, distaccandovi da questo Centro, ognuno riprende la propria personalità e ricomincia il proprio lavoro, *con meno fatica, perché qui ha attinto.*”

Paolo: ma quando siamo lontani da questo Centro, nelle nostre dimore, la nostra attenzione, siccome ormai il Centro ci ha coinvolto la vita, rimane sempre, anche se più debole, più leggera?

“Rimane sempre unita. Ecco perché soffrite quando uno si stacca, perché è come si staccasse qualcosa da voi.”

Paolo: allora, *quando questo Mezzo insiste sull'attenzione mentale verso la sua persona*, che poi rappresenta visivamente il Centro, è per mantenere il più possibile il contatto in un'unica anima: una specie di prefigurazione di ciò che dovrà avvenire?

“Infatti è così, anche se lui non ha mai detto di essere il centro. Ma se lui vi ha detto: ‘Parlatemi, vediamoci, telefonate...’ è perché lui vuole avvicinare, vuole unire tutti voi. Questo è il suo primo compito. Se non vi tiene tutti uniti, come fate a fare evoluzione se ognuno poi si stacca per pensieri molte volte diversi l'uno dall'altro?”

Maria: allora, Luigi, quando siamo insieme come ora, facciamo maggiormente evoluzione?

“Quando voi siete più di uno, Dio è in mezzo a voi... o forse, non vi parla?”

Maria: perché forse uniamo i pensieri?

“No, *unite la vostra anima. Non c'è potenza più grande che essere uniti così, come ora. È un compito molto duro, credetelo! Parlate.*”

Un altro chiarimento circa le anime gemelle, su domanda di Lorena:

Quando tu stessa ti sei evoluta ed arrivi ad un piano dal *quinto* al *sesto* e la tua parte gemella, che ha fatto evoluzione anche in altre vite, sente il tuo richiamo, questo è come una forte calamita.

Mi spiegherò meglio: ad ogni piano, che ognuno di voi tramite l'evoluzione fa, – ma questo di solito avviene dopo il *terzo*, il *quarto* piano – una volta trapassato, si accende ed invia tutta la sua emanazione, tutta la sua potenza di attrazione, tutto il suo richiamo verso l'anima gemella che si era staccata all'inizio.

Cosa avviene? Se l'altra anima, l'altra parte di sé, non è arrivata a quel piano evolutivo, *non sente il richiamo, sente solamente sofferenza per qualcosa che le manca*. Tante volte, voi, ad un determinato momento della giornata, sentite un dolore come se vi mancasse qualcosa, ma senza saperlo spiegare.

Sentite il richiamo della parte opposta, di quell'anima gemella che vi chiama per sapere se voi siete già al suo stato evolutivo. Se l'altra parte è allo stesso piano evolutivo, essa non si fa attendere al richiamo, specialmente se è trapassata anche lei; se non è trapassata, l'altra parte aspetta.

Una volta tutte e due trapassate vi unite come due fiamme, vi immedesimate e rimanete una cosa sola, cioè due anime si sono unite. Ma non cambia il piano evolutivo, perché se voi siete ad un piano, *terzo, quarto o quinto* che sia, voi rimanete lì, *però unendovi insieme, accrescete la vostra forza, accrescete la vostra intelligenza e naturalmente accrescete la vostra ricezione, la vostra sensibilità, pur rimanendo allo stesso piano evolutivo.*

Ma una volta reincarnati, scendete con più forza, con più consapevolezza, perché siete un'anima più grande: non più una sensibilità, ma due sensibilità, che perciò fanno molto più presto, come percezione, di altri. Ecco perché tante percepiscono e capiscono al volo e tante no, durano più fatica, perché molte volte una si è già quasi unita ad un piccola scintilla sua.

Infatti, non è che le vostre anime gemelle siano una sola, potete essere tre o quattro. Quando vi siete scisse, siete state divise apposta per scendere sulla terra per essere più povere, sia come spirito che come intelligenza, perché dovevate provare tutto il peso della materia e della sofferenza. Hai compreso? Se non avete compreso rifate pure la domanda.”

- Luigi, scusa, allora l'incontro con l'anima gemella, può avvenire sia in vita terrena che dopo trapassati?

“Sì. Mentre in vita terrena tu puoi trovare un'amica, tu puoi trovare un figlio, tu puoi trovare un marito o un madre, una volta trapassati, vi unite. Ma facendo vita sulla terra, è più facile perché avete un conforto, una vibrazione diversa che è molto più unita, per esempio, che quella di fratello e sorella che non sono dello stesso piano evolutivo. Ecco perché tante volte tra fratelli si odiano: non c'è una comunione anche di pensiero e di spirito, perché sono due anime diverse, tutti e due reincarnati dalla stessa madre, ma con compiti diversi. Uno magari nasce il coccolino della madre affinché gli altri fratelli debbano soffrire di una mancanza di affetto. Allora, ecco che si attaccano, si allacciano morbosamente, in special modo se trovano l'anima gemella. Hai compreso? (sì)”

Bruna: voi forse lo sapete già, ma non io... vorrei sapere se in una vita terrena possono essere superati più di un piano evolutivo, oppure se è uno per volta.

“Tu vuoi dire che per salire un piano, molte volte non ti bastano dieci vite!”

Guido: Luigi, il possedere l'anima, equivale all'evoluzione dell'anima?

“Equivale all'evoluzione il conoscerla! Conoscerla è possederla: prima si conosce, poi si possiede... e prima ci si evolve! Perché quando tu conoscerai e possederai la tua anima, sarà già un fatto bellissimo, meraviglioso. Vivrai una vita terrena molto semplice, senza tante complicazioni, a meno che non tu scenda sulla terra, un bel giorno o una bella vita, con una missione, che io ti auguro molto presto. Dico che te lo auguro, non che ci sei, perché molte volte si fa confusione.”

Maria: che diversità c'è tra chi sceglie una missione e chi fa una vita normale? Cosa condiziona nella vita?

“Chi scende per una missione è già evoluto. Chi fa una vita normale, non è evoluto, ma è sulla strada, è già nella via della Luce.”

Alessandro: anche pur essendo nel *sesto* piano?

“Anche pur essendo nel *sesto* piano. Però chi è già nel *sesto* piano, è già ad un posto molto avanzato.”

Alessandro: nel *sesto* piano, in parole brevi, noi riusciamo a congiungerci anche con tutte le nostre anime gemelle?

“Se l'altra o le altre anime sono evolute come la tua, ed ammesso che tu, nel *sesto* piano, abbia già fatto conoscenza con la tua anima, che tu l'abbia già fatta tua. Da allora, al *sesto* piano, incominci a fare evoluzione.”

- Poiché hai detto che possiamo avere più di un'anima gemella, è possibile incontrare in una vita, più di una di loro?

“No, è impossibile, perché molto raramente più anime sono già evolute; può darsi che una tu la trovi in una vita avanti o in una vita dopo. Appena siete evolute allo stesso modo, vi unite subito.”

Paolo: ascolta, Luigi, allora il nostro Centro è una somma sia di anime gemelle, sia di scelta, di progetto?

“Voi siete già uniti da un'intenzione! Questo è già grande! Essere qui è perché avete sentito il richiamo l'uno dell'altro o avete sentito la campana che è partita da qui, e allora tutti sono venuti. Siete venuti per simpatia di spirito e di evoluzione, non siete venuti per la curiosità, perché chi viene per curiosità non regge, va via; perciò anche l'ultimo di voi, se continua a rimanere, è perché fa parte di voi e bisogna accettarlo con tutte le sue fisime.”

Paolo: quindi, è un problema di conoscenza, mentre il rapporto fra anime gemelle è un problema di attrazione.

“È una cosa ben diversa!”

Flora: chi si reincarna per missione, lo fa per scelta karmica oppure è veramente un qualcosa che si è prefisso perché...

“Può fare, uno scolaro, da maestro, tu che sei maestra? Non può fare uno scolaro da maestro. Tu lo fai, perché tramite gli studi, ti è stato conferito il ruolo di maestra. Allora uno scolaro non può fare da maestro, ma un maestro a cui è stato conferito il ruolo, può scendere e fare da maestro. Non è che qualcuno dice: 'Io voglio fare il maestro'. Per farlo, bisogna essere maestro. Per fare i professori, bisogna essere professori. Hai compreso? (sì, grazie)”

- Quindi tutti i Maestri debbono avere una missione, oppure no?

“No, non tutte le anime evolute tornano sulla terra per fare da Maestro.”

Bruna: possiamo noi, in qualche modo, influenzare certe persone che magari non sono interessate – apparentemente, almeno – a un discorso sull'evoluzione, sulla riflessione di sé, a iniziare questo cammino ed avere questo desiderio, questa spinta... cioè se è possibile influenzare e se eventualmente ci sono delle forme adatte, quali sono le forme adatte.

“Non esistono forme, esiste solamente conoscenza; perciò prima cerca di conoscere, dopo puoi fare da richiamo. Ma se tu non conosci perfettamente tutto un meccanismo, non conosci perfettamente una regola da seguire, non conosci perfettamente una vita da seguire, cosa insegni agli altri?”

Ambra: riallacciandomi al discorso che facevamo prima dell'essere tutti uniti, quando siamo tutti uniti qui, che già siamo veramente uniti e poi però ci disperdiamo ognuno un po' nella sua vita... quando noi a volte fantastichiamo di poter passare una vita insieme e poi invece osserviamo di non essere in grado, che è ancora presto probabilmente, abbiamo troppi difetti... forse non teniamo conto del miracolo che potrebbe accadere nell'essere insieme? È possibile questo?

“Già, ma essere uniti soprattutto con la mente e col cuore. Avverrà il miracolo se siete uniti con il cuore e poi con la mente.”

Adriana: come si può visualizzare l'anima?

“L'anima non la devi visualizzare. *Fa' conto di vedere una piccola fiammella di luce*, che quando l'hai davanti a te, piano piano prende forma. Se riesci a vederti come ti guardi ad uno specchio, non hai fatto poco!”

“Pace a voi tutti.”

MAESTRO LUIGI

**IL MEZZO MIGLIORE PER POSSEDERE LA  
NOSTRA ANIMA È QUELLO DI ESSERE BUONI  
E PERDONARE TUTTI!**

---

## IL MAESTRO

Sommario: incitazione a tutti i figli della terra affinché resuscitino nella propria anima, nelle proprie azioni, nel proprio compito – Trovare la chiave giusta – Cosa significa la chiave giusta – Innalziamoci a Dio – Portare la Parola – Al suono dell'OM e delle campane, troviamo la chiave giusta e resuscitiamo tutti a nuova vita.

La pace sia con voi tutti, fratelli Miei.

È tempo d'amore, è tempo di resurrezione, è tempo che ogni figlio della terra possa veramente rinascere e resuscitare, innalzarsi sopra ad ogni altare esistente sulla faccia della terra e *possa così resuscitare dentro di sé, nella propria anima, resuscitare nella nuova vita, resuscitare nelle proprie azioni, nel proprio compito, resuscitare nella sua bellezza divina.* Possa ritrovare l'amore perfetto, il contatto divino che esiste già in lui, nella sua tenera anima, nel suo tenero spirito e si congiunga allo Spirito divino di Dio.

Che ognuno di voi possa veramente resuscitare con la più grande armonia che esiste nella creazione divina. Oh, Io questo, Io lo desidero poiché tutto questo non esiste, purtroppo, nell'animo umano! Troppa è la cattiveria o l'arrivismo o l'incomprensione o c'è qualcosa che disturba la mente più dell'anima.

Io, commosso, qui in mezzo a voi, fratelli Miei, vi offro la Mia lacrima e vi dico, come ha detto il Maestro Luigi, *trovate la chiave giusta*, affinché ognuno di voi possa trovare quella porta, possa trovare la via esatta del sentiero che vi unisce in mezzo all'eternità. *Se voi troverete la chiave giusta, troverete Dio.*

E cosa vuol dire la chiave giusta? *Non è altro che quell'espressione della vostra anima, così potente e piena d'amore, che possa trapassare le viscere del vostro corpo, possa trapassare la barriera delle emozioni umane, possa trapassare la barriera di quest'attrazione terrena che vi tiene prigionieri e innalzarsi sempre più in alto, per trovare così quella pace e quella Luce, quella pace e quell'amore che è dentro di voi, già nato fin dai tempi della creazione.*

Nulla è cambiato: immutata, viva, vera, possente e potente essa si rinnova e si rende sempre più bella, come disse San Paolo: "Vivrete e resusciterete ancora, vita dopo vita, Luce in Luce, forza in forza, armonia in armonia."

E benedetta è la creazione che vi ha reso così vivi, vi ha reso così belli, ha tolto la cecità, ha tolto l'orgoglio, la passione e tutto ciò che vi tiene prigionieri. Quelle catene possenti terrene che tengono prigioniera la vostra tenera anima ed il vostro tenero corpo, si sciogliono al canto e alla vibrazione delle Mie Parole.

È Pasqua, segno di amore. Resuscitate allora così in alto, resuscitate così possenti, affinché, rimanendo libero ogni vostro attaccamento terreno, liberi dal vostro corpo, da questa vostra umana veste, le vostre anime, il vostro spirito, si congiungano l'una all'altro. E Io vi dico di innalzarvi tanto da trovare l'espressione viva, un'espressione che non conosce morte. Innalzatevi allo Spirito di Dio, allo Spirito Santo, e unite così il vostro spirito nello Spirito Suo, affinché ognuno possa dire: "Siamo uno spirito solo!"

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

---

Viva, e vivo sia il suono della campana; viva sia la vostra parola, se è detta giusta e col cuore; vivi siate tutti voi se saprete portare la parola che non distrugge, ma la parola che fortifica, la parola che costruisce, la parola che rende vivo lo spirito umano. E ho detto bene, *lo spirito umano*, poiché esso è *prigioniero dell'azione di ognuno di voi. Subisce e si mortifica, piange, soffre e prega, si illumina e rimane chiuso nella debolezza delle vostre azioni.*

Oh virtù, virtù che da me sei nata,  
e dallo spirito a me dato,  
l'anima mia si è ricreata!

Io vivo in Te o Mio divino Amore;  
lo Spirito Santo, è il mio vero fratello  
e il mio vero Signore!

Ecco, così voi troverete la chiave giusta per trovare ed aprire la porta che vi tiene prigionieri per l'angoscia di un passato. *E al suono dell'OM, al suono delle campane*, al suono del vostro amore che esce dal vostro cuore, Io vi benedico ed Io vi dico: *“Trovate la chiave e resuscitate tutti a nuova vita, affinché l'animo e lo spirito di ognuno, divengano uno spirito solo.”*

Solo allora potrete dire: *“Io cammino nel sentiero dell'Amore.”*

E ancora vi benedico e auguro a voi ed alle vostre famiglie, pace, serenità, Amore e Luce.

Pace a voi tutti.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi ci parla della preghiera che faceva quando era sulla terra e che fa ora dall'astrale, ed incita anche noi a farla – Gli viene chiesto aiuto perché possiamo trovare l'espressione della nostra anima – I nostri pensieri, prima di parlare, dovrebbero passare dall'anima invece che dalla mente.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, il Maestro si era commosso e anche noi insieme a Lui, perché la vera Pasqua di resurrezione è ogniqualvolta che noi ci riuniamo, ogniqualvolta che noi ci possiamo così parlare, con l'armonia più bella e l'espressione più pura.

Sulla terra, quando io vivevo in mezzo a voi, ogni giorno dicevo: *“Signore, fa ch'io trovi la chiave per aprire il mio cuore, affinché l'amore che uscirà da questo, possa dare sollievo e benedizione a tutti coloro che ne hanno bisogno!”*

Non posso dire di dare luce – così dicevo – poiché non so quanta io ne possieda, ma so che in me c'è il desiderio più grande di offrire me stesso senza allusioni, senza superbia, ma con l'umiltà che io potrò trovare dentro di me; offrirlo tutto a tutti quelli che ne hanno bisogno e cercano una parola d'amore, una parola di pace, e soprattutto, una parola di serenità, quella serenità di cui ogni essere umano ha bisogno in ogni giorno della sua vita.

Ora che io non vivo più sulla terra, ma sollevato da questa, in mezzo a voi io continuo a pregare l'Altissimo affinché mi possa concedere ancora una nuova chiave per aprire il mio cuore e dare a voi tutti quest'espressione, quell'amore di cui ognuno di voi ha bisogno e offrirvi quella poca luce che io possiedo, affinché ognuno di voi, sulla terra, trovi quella serenità e quella pace e possa sempre dire: "Io non sono nessuno, poiché ciò che io do, ciò che io offro, non è mio, mi viene donato affinché io possa ridonarlo."

Ricordatevi quanto io vi dissi: "Sarà dato a chi ha, ma sarà tolto, a chi crede di avere, quel poco che ha."

*Se ognuno di voi sente nel proprio cuore e dentro il proprio corpo, e più profondamente ancora dentro la sua anima sente di possedere tanto poco, io vi dico, insieme a me offrite quella briciola d'amore, quella briciola di luce che è in voi, poiché essa si trasformerà, si centuplicherà, perché quella briciola è divina.*

Ciò che voi dovete offrire è solo l'azione, la bontà del vostro cuore, l'intelligenza per poterlo fare, la bontà, la carità; annullando l'orgoglio, voi offrite ciò che non avete e che non vi appartiene, ma rimane intatta, bella, quell'azione. Rimane intatta, bella, quella vostra umiltà e quel vostro spirito, annullandosi come l'ultimo di tutti affinché l'Altissimo possa dire: "Beato l'ultimo, perché sarà il primo!"

Ecco, io, in mezzo a voi, vi dico che è la via giusta da seguire. Ed ora, questo nostro piccolo dialogo, dico piccolo perché non mi tratterò molto, io ve lo dono come ogniqualvolta ci siamo incontrati. Queste parole che scaturiscono dal mio essere, siano per voi la chiave per aprire il vostro cuore, e ve le dono con l'amore più grande. Parlate, se volete.

Paolo: parlare ora è quasi come sciupare una magia. Però io affido a te una cosa che il Maestro ha detto e mi ha colpito: quando ha detto che abbiamo abbandonato il passato dell'angoscia e quando ci ha detto di *cercare l'espressione della nostra anima*.

*Io ti chiedo di aiutarci a cercare quest'espressione, a sentirla, a capirla e soprattutto di aiutarci a stare con te.*

"Tu hai bussato e sarà aperto. La Pace sia in te e nella tua famiglia. Pace in ognuno di voi e nelle vostre famiglie, poiché questa frase io la prendo come se ognuno di voi me l'avesse sussurrata, come è stato fatto ora. Parlate."

Maria: Luigi, prima hai detto che ora siamo praticamente al momento dell'azione. I nostri pensieri, prima di parlare dovrebbero passare dall'anima invece che dalla mente?

"Tutto dovrebbe passare dall'anima, poiché le mente si forma, il pensiero passa dall'anima, è filtrato e viene espresso nella parola. Ogni pensiero, ogni parola che ognuno dice, se non è filtrata dall'anima, allora rimane muta poiché parte dal corpo e dal pensiero umano. Ma se la vostra parola nasce dall'anima, essa penetra in ognuno di voi, e si fa luce e luce rimane in voi. Avete compreso? (sì) Parlate ancora."

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

---

Licia: il Maestro ha detto prima: “Vi do la Mia lacrima.” Quest’espressione mi ha colpito tanto, è lacrima di gioia o anche di dolore?

“No, non è dolore poiché è resurrezione e la resurrezione in questo attimo, in questo Centro, in questo Cenacolo, avviene nell’unità delle vostre anime. Parlate ancora.”

Ambra: io vorrei, Luigi, che tu ci parlassi ancora dell’amore, inteso come questa forza, che unica, potrà fare superare ad ognuno, noi stessi, per essere uno solo.

“Mettete un punto fermo nella vostra vita. Da oggi, parlate solo d’amore, poiché se parlate diversamente, distruggete.

## IL BAMBINO

### PARLIAMO SOLO D’AMORE

L’amore è una parola che si consuma  
brevemente.

L’amore è una parola che si dice così  
frequentemente.

L’amore è una parola che vola lontano  
e non ha consistenza, poiché questa è solo  
parola,  
e se è parola, essa rimane sola.

Vola via lontano e lontano ancora,  
non sente più quella voce sua che potea  
dir:

“Parola, parola mia, fermati, fermati  
ancora!

Tu corri sì lontano che non riesco neanche  
a vederti più,  
tanto sei veloce e sola!”

Tu mi passi davanti e ti guardo appena,  
e rimani parola. E parola, ancora  
io ti vorrei accarezzare,  
poiché questa parola ch’io voglio  
chiamare,  
si chiama amore e amore ancora.

Fermati, fermati ancora o dolce mia  
parola,

poiché te, parola, ti ho chiamata e  
battezzata:

“Amore, amore, amore, amore!”

Perché te ne vai e rimani così sola?

Aspettami, aspettami, aspettami ancora!

Perché, perché, tu mi lasci così sola?

Amore mio, torna a starmi vicino,  
consolami e dimmi quale, quale fu il mio  
destino

e quale fu quella parola tua,  
che tanto breve ti chiamasti allora!

Chi ti inventò, chi ti creò, chi ti foggìò,  
chi trovò quelle parole tue  
da metterti insieme e chiamarti amore?

Oh, mai, mai saprò io, chi fu mai quel  
Creatore

che indovinò e inventò quella parola  
che tanto amo e tanto rimane sola!

E sola rimane nel suo destino,  
sola rimane nel mio cammino,  
sola rimane nelle mie preghiere,  
sola rimane nei miei pensieri,  
sola rimane lontan da me,  
e non la raggiungo mai, quella parola mia,

che dalle mie labbra è sgorgata ed è volata  
via!

Perché, perché o Creatore, allora,  
se quella parola tanto bella  
io l'ho pronunciata allora?  
Perché vola via e mi sta lontano?  
E mai... io allungo la mia mano  
e sento che lei mi fugge allora,  
e non trovo più quella parola che si chiama  
amore!

Rispondimi o Tu, o Creatore,  
perché se tanto fu bella e foggata allora,  
quale poeta o quale nome o da quale stella  
scaturì quella parola sua,  
che di tanto amor si illuminò l'universo  
intero?  
E io che l'ho detta, con una sol parola  
non riesco a contenerla in un attimo  
ancora!

“Oh, – il Creatore rispose allora –  
quella parola amore,  
che hai pronunciato ora,  
era vuota ed è rimasta sola!  
Lei stessa si vorrebbe rivoltare,  
per forse trattarti anche male,  
perché tu l'hai resa viva e hai detto  
*amore!*”

“L'hai creata, e nell'universo  
questa vibrazione tua, della tua parola,  
si è spanta ed ha cominciato a vivere  
allora.  
Ma è solo una parola che tu hai detto!  
Ed essa è vuota, perché nel suo contenuto  
non ci hai messo quello spirito tuo  
o quell'anima che ti conteneva allora!”

È stato facile dire una parola: *amore!*  
Ma se nell'amore e nella tua espressione,  
non si ferma e si riempie con tanto calore  
e tanto spirito ancora,

questa, sì leggera vola via  
e non si ferma in nessuna via!

Utile a nessuno,  
poiché essa non ha consistenza allora,  
e vola via rimanendo sola,  
vuota e muta nella sua frase e nella sua  
parola!

Forse un soffio di vento,  
venuto da lontano,  
la potrebbe fermare dolcemente,  
e il calore del sole la potrebbe riscaldare,  
e un'anima pura che la potesse  
accarezzare,  
la riempirebbe allora  
e direbbe: “Sì, non sono più parola!  
Ma un amore vivo, un amore vero,  
un amore compiuto,  
che il firmamento che giro allora,  
voglio tornare sulla terra  
per posarmi in ogni fanciullo  
o in ogni mia sorella;  
posarmi in ognuno di loro  
e dirgli dolcemente...”

“Io sono il tuo amore e ti voglio consolare.  
Non sono una parola,  
ma sono un raggio divino allora!

Non sono più una cosa vuota  
che vola via lontano,  
ma sono piena di Luce e piena di calore,  
e il tuo cuore riscaldare dolcemente,  
e l'anima tua io voglio sì pensare,  
e insieme a lei camminare  
e fondersi nell'amore solo,  
che solo il Creatore, Lui sa dare.”

Allora posso dir, parola mia:  
“Io sono una frase che è uscita  
dolcemente,  
ma nell'universo mi sono riempita  
per scendere sulla terra

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

---

e far la mia comparsa allora,  
e in ogni mia sorella  
ho dato la mia Luce viva che mi usciva  
allora,  
da quella che non fu più parola,  
ma fu Luce viva che mi sgorgava allora  
da quella mia scintilla  
che luccicava tanto e non finiva mai.”

Tornando di parola in parola,  
mi poso su quelle e cullandomi ancora  
io le trasformo allora  
e le rendo vive, dolci, soavi e giulive,  
pien di Luce e pien d’amore.

Ecco, lì si ferma e non finisce la mia che  
fu parola,  
ma continua il suo giro allora.

In ogni fanciullo che trovo per la via,  
gli do il mio bacio e tutta la mia poesia.  
È lì che mi soffermo allora,  
nei più umili, nei più poveri, nei più scarni  
allora,  
io gli sorrido, li accarezzo e gli dico  
dolcemente:

“Sai, io son quella forma viva,  
che fui creata da una parola amore!  
Mi son consacrata a Dio,  
e Lui mi ha riempito di tanto calore.  
Ma se non avessi pronunciata quella  
parola mia,  
sì tanto vuota, in un giorno per la via,  
chissà allora se io così povero e solo,  
questa parola, così innocente allora,  
io l’ho pronunciata senza dir frase  
o senza dir altra parola ancora.”

Solo una frase mi era sfuggita,  
forse pentita per non avergli dato il mio  
calore,

e ho detto così, chissà perché,  
la mia mente ha sussurrato: *amore!*

Forse ero io che ne avevo bisogno  
e quella parola girandomi intorno,  
si riempiva di Luce sua,  
e nel mio cuore e nella mente mia,  
forse anch’io ho risentito quella parola  
che fu mia,  
trasformata in Luce viva.

Ed io vi dico: “Non si perderà più per la  
via,  
perché la lezione io l’ho capita allora.”

Se la parola amore,  
non dovrà esser più vuota e sola,  
ma piena della mia vita e del mio calore,  
potrà posarsi allora su chi ne ha bisogno  
e chi l’aspetta da tanto tempo  
inutilmente solo;  
quella parola che la può consolare  
e a vita nuova la può riportare.”  
Pace a voi.

Io dirò che sono una parola,  
un amore di luce rivestita.  
In ognun di voi mi poso allora  
e un fascio di stelle mi porto dietro,  
e sulla vostra fronte,  
ne pongo una in mia memoria.

E se un giorno, ognun di voi  
un gesto dovrà fare,  
si dovrà incontrare con me stessa  
in quell’attimo mio,  
e dovrà sentir quella parola mia  
e quella stella che gli brilla allora,  
e da quella stella nasca il vero Amore  
sgorgato da Dio,  
in un attimo di tanta Luce e consolazione,  
che riempia in ogni cuore l’Amor di Dio!

Pace voi tutti.

IL MAESTRO

LO SPIRITO UMANO È PRIGIONIERO  
DELL'AZIONE DI OGNUNO DI VOI.  
SUBISCE E SI MORTIFICA, PIANGE, SOFFRE E  
PREGA,  
SI ILLUMINA E RIMANE CHIUSO NELLA  
DEBOLEZZA DELLE VOSTRE AZIONI.

## IL MAESTRO

Sommario: risvegliare l'anima per essere vivi – *Tanti non sanno di avere un'anima* – Chiamiamo e sollecitiamo la nostra anima perché si svegli – PARABOLA DEL FRATE CHE VIVEVA IN MEZZO AD UN BOSCO – Solo svegliandola vivremo in Dio – *Chi è vivo, la prima sensazione che prova è lo stato di colpa e il rimorso che ne consegue: questa colpa è quella dell'origine* – Il rimorso è la campana che ci chiama, è il richiamo divino che ci fa essere svegli – Al plenilunio di maggio avverrà la consacrazione – Dovremmo vivere nell'umiltà e nel silenzio: questo, molte volte sveglia.

La pace sia con voi.

Fratelli, Io ho detto: "Resuscitate a nuova vita."

Ora Io vi dico: "*Non potete resuscitare se non siete svegli, svegli nella vostra anima.*"

Risvegliatevi dal letargo di una vita appassita, di una vita terrena che vi fa solo vivere senza essere svegli nella propria conoscenza di avere un'anima.

Oh, quanti non sanno di possedere un'anima! Oh, quanti, nel lungo cammino della vita terrena, vivono con l'angoscia di possedere, di accumulare; vivono nell'angoscia di una vita così falsa, povera, senza essere coscienti di avere un'anima e risvegliarla, risvegliarla in questa vita terrena, risvegliarla per cominciare veramente a vivere.

Voi dite di essere vivi... vivi perché mangiate o vivi perché siete coscienti di essere su una strada, sul 'Sentiero' dell'amore, sul 'Sentiero' spirituale? Come fa l'essere umano terreno a comprendere, a realizzarsi e ad essere così sveglio da dire: "La mia anima vive poiché è desta!" Allora vi accorgete che non fate più una vita terrena, una vita soggiogata da tanti malesseri e da tanti travagli della vostra vita, ma voi siete svegli perché l'anima è sveglia! Svegliare l'anima è essere vivi, vivi nella conoscenza di comprendere, di apprendere!

~ PARABOLA DEL FRATE CHE VIVEVA IN MEZZO AD UN BOSCO ~

C'era un giorno un frate che viveva in mezzo ad un bosco, e diceva sempre: "Padre mio, io mangio e bevo quello che trovo, ma cosa mangia l'anima? Se io veramente ho un'anima, perché non la sento? Perché ella non è partecipe alle mie preghiere, alla mia vita terrena? Perché essa io non la sento viva accanto a me?"

La voce del Padre gli rispose: "Tu vivi perché mangi, e se preghi è perché senti il forte richiamo che nasce in te, il richiamo che ti porta a svegliarti per essere consapevole; e nella tua consapevolezza, puoi svegliare l'anima in te e allora tutto sarà in più, anche quel po' di cibo che tu riesci a trovare."

"Dimmi Padre mio, – rispose il frate – come faccio per ridestare l'anima in me?"

"Prima di tutto essere convinto di possedere un'anima; essere convinti, e solo in questa convinzione noi la possiamo svegliare chiamandola, anche invocandola. Anima mia – devi dire – svegliati, fa' ch'io possa avere la conoscenza di essere

vivo non perché io mangio, ma di essere vivo perché tu mi svegli e vivi insieme a me!”

“Non è facile.” – rispose il frate –

“Non è facile perché sei distratto, lontano dalla realtà divina, lontano da Me. Le preghiere, i pensieri, i sacrifici tuoi li fai perché senti la voce del richiamo, senti la voce che ti chiama affinché tu dica: ‘Io sento la Tua voce, sono sveglio in Te.’ Se riuscirai a svegliarti, tu vivrai in Me e la luce della tua anima, sarà immersa nella Luce dell’anima Mia. Solo allora potrai dire di essere sveglio.

Tante cose che tu credi di fare, non le fai. È solo l’inganno del richiamo che ti suggerisce di essere vivo, di essere sveglio.”

“Allora – rispose il frate – dimmi, o Signore, come posso avere la certezza di essere sveglio? Quali sono le cose per cui io possa dire: ‘Finalmente io vivo!’”

“Quando sentirai il peso della colpa, il peso dell’indifferenza, il peso dell’amarezza, il peso della tua ignoranza verso te stesso, quando sentirai dentro di te che sgorga la fontana del dolore, potrai dire di sentire il dolore ed il rimorso perché sei sveglio. Finalmente potrai dire: ‘Io vivo!’”

~

Essere coscienti di avere un’anima è renderla viva, renderla sveglia. Tutto questo non può avvenire se non siamo coscienti delle azioni della vita che noi viviamo, delle parole che noi parliamo. *Se non sentiamo sgorgare dal nostro cuore il peso della colpa, il rimorso di aver fatto del male, ancora dormiamo il sonno della morte, non della vita, poiché chi è vivo, la prima sensazione che prova è lo stato di colpa.*

Vi chiederete quale colpa potete sentire se niente avete combinato, niente avete fatto ma avete sempre cercato il Signore. *È la colpa, il rimorso dell’origine, è il rimorso ed il risveglio della vostra vita.* Ecco qual è la prima colpa! Dopo di che verranno altri che solo ognuno di voi può comprendere.

Allora, vedete, resuscitare a nuova vita può essere anche facile se ognuno di voi è consapevole di avere un’anima, è consapevole di essere sveglio e riconoscere veramente gli errori che giornalmente fa.

*Ma questo rimorso che è dentro di voi, è l’indice, è la campana che vi chiama, è il richiamo divino che vi fa essere svegli, poiché chi dorme nel sonno della morte, pur mangiando e bevendo non può dire di essere sveglio, ma di vivere veramente in un calvario che è di certo l’unica cosa che vi fa senz’altro risorgere e risvegliare così quell’anima interiore, che vi rende liberi dalla vostra origine e da voi stessi.*

Io vi benedico, e soprattutto Io vi dico: “Da ora fino al plenilunio di Maggio della vostra consacrazione di gruppo, siate e vivete nell’umiltà, e soprattutto nel silenzio, poiché *è il silenzio che molte volte sveglia, è il silenzio che molte volte vi fa risorgere, è il silenzio che vi rende liberi.*”

La pace sia con voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: esame del silenzio e della parola – La conoscenza, la parola... e l'Amore – Di vita in vita, di Luce in Luce, di armonia in armonia – Sapendo di vivere nella spiritualità si può gioire – *Che il nostro parlare non sia vuoto* – Chi non sa di avere l'anima parla ed agisce male – Coscienza e istinto – L'arrivo del richiamo e l'accettarlo – Quanto è difficile fare un'Anima di gruppo – Quando facciamo il bene per amore, non pensiamo di riavere qualcosa – Se la parola è sincera esce già piena di vibrazione e di luce – Ancora sui libri [bello!] – Il silenzio serve per riflettere – Quando sentiamo rimorso dentro di noi, è l'anima che parla – L'età non c'entra con l'evoluzione.

La Luce sia con voi, Luigi vi saluta.

Dovete essere fermi con la mente perché è molto difficile la concentrazione. Se voi non avete la mente ferma e siete così distratti, perché venite? Per voi, forse, è un hobby o una ricerca spirituale? Imparate a stare fermi e più uniti con la mente.

Eccomi fratelli miei, finalmente insieme; finalmente possiamo dialogare ed essere così uniti, a tu per tu come fratello e fratello, fratello e sorella; ma io aggiungo, anima ad anima. Ecco, se volete potete parlare.

Paolo: Luigi, la volta scorsa il Maestro ci insegnò e ci fece capire come riempire le parole e non lasciarle vuote. Stasera ci ha insegnato il silenzio, a valorizzare ed a ricercare in esso quell'equilibrio che a volte sfugge. Vuoi per favore spiegarmi i due aspetti di questa condizione?

“Sì. La parola è vuota perché viene detta con leggerezza. La parola può essere piena in tutto il suo valore, se la parola amore si dice col cuore, con l'anima, non con la mente.

Molte volte si parla con tanta leggerezza, senza dare valore a ciò che si dice. Ma quando si parla in special modo della parola *amore*, prima di dirla va lasciata andare insieme a tutto il sentimento ed allo spirito, alla luce, alla vibrazione che esiste dentro di noi.

Parlando così di una parola tanto bella, non può uscire vuota, perché c'è leggerezza in chi la dice e allora non ha valore, non è consistente, si perde per la strada perché non ha forza. È come il sasso che è gettato via lontano, non senti dove cade. Tu sai di averlo lanciato, eppure non hai sentito neanche un sibilo.

Se tu lasci andare la parola *amore* e la dici con tutto il sentimento che c'è in te, vedrai che insieme a questa parola due lacrime ti sgorgheranno e la tua bocca in quel momento tremerà, e tutta una vibrazione che uscirà da te riempirà quella parola *amore* con tutta la grazia e con tutta la passione del tuo vero essere.

*Allora è piena, allora è amore veramente!* È come se tu avessi fatto un vestito senza che ci fosse il contenuto di un corpo che vibra e che palpita: è un vestito vuoto. Ma se il vestito tu lo indossi in un giorno di festa con l'animo pieno di tenerezza e d'amore, questo vestito lo vedrai più bello perché palpita della tua vibrazione.

E così è la parola *amore*. Se la parola *amore* voi la donate con tutta la tenerezza che c'è in voi, potete veramente dire: “Questa parola vive, questa parola vibra, questa parola può

anche guarire, questa parola può vivere e far vivere chi veramente la riceve in quell'attimo che può essere anche di disperazione per chi l'accoglie."

Perciò non dite mai *amore*, se la parola non è piena del vostro sentimento, se non è piena della vostra passione, altrimenti voi siete falsi come campane.

Non dite mai *ti voglio bene*, non dite mai *amore*, se nel vostro cuore e nella vostra anima non c'è tenerezza, perché voi siete falsi, ipocriti come sepolcri imbiancati!

Non accarezzate mai l'amico o il compagno o il fratello, se dentro di voi non c'è quell'espressione viva, e solo allora, la vostra mano che percuote o accarezza il corpo dell'anima a cui siete vicino, trasmette, ed egli può sentire la vostra vibrazione, può sentire il vostro calore, può sentire tutto il dentro di voi affinché si trasfonda: entra in lui e diventa vivo, diventa vivo perché sente la vostra vibrazione e sente il vostro pianto! Non potete essere vuoti fino a questo punto!

È troppo facile dire *amore*, è troppo facile accarezzare, è troppo facile dire *ti voglio bene*, è troppo facile dire *io non ti tradisco*, quando in cuor suo c'è già il tradimento!

La parola *amore* deve essere viva come è viva la carezza, come è viva la lacrima del vostro pianto. Allora tutto risorge e tutto resuscita, tutto ritorna a nuova vita e fino a che io posso dire: "Dio, io resuscito in Te, perché la mia anima è sveglia e io dono la mia carezza con tutto il calore della mia anima, io dono la mia carezza con tutta la forza e la luce del mio spirito!" Ecco, il gesto diventa *amore* e la parola diventa viva, e chi la riceve, egli vive, vive e piange insieme a lui e dice: "Io ti conosco poiché la tua mano che mi ha accarezzato, mi ha sanato; poiché la parola che ha parlato, mi ha dato vita!" Ecco, questa è la prima risposta.

È meglio stare zitti nella seconda risposta. È meglio stare zitti e meditare, meditare e meditare e piangere, e sentire dentro di voi il senso della colpa, affinché uno, sentendo il peso della colpa, egli possa dire: "Io vivo perché la colpa è rimorso per averTi offeso, o Signore"... poiché *'se voi farete qualcosa a uno dei vostri simili, la farete a Me.'*

Non parlava solo di bene, parlava anche di male: "Ogni torto che voi farete, ogni parola detta, ogni frase, ogni gesto, lo avrete fatto a Me."

Ecco la risposta: il silenzio e l'amore, silenzio e amore!

Voi non siete tanti, voi siete un'anima, un'anima sola che si fonde! che vive! che vibra! Voi siete un'anima di una sola luce: che questa luce viva in Dio, nella Luce divina sia una luce sola. Fondetevi in Lui. Parlate, se volete."

Paolo: il Maestro ha ribadito il valore della conoscenza per conoscere la propria anima. La conoscenza abbinata alla parola, credo sia l'esaltazione del nostro lavoro. Va bene questa impostazione?

"La conoscenza, la parola... manca un terzo elemento, quello che si sente dentro di noi: senza *amore* non c'è conoscenza, non c'è parola. Parlate, se volete."

Adelina: Luigi, vorrei un chiarimento su una frase detta dal Maestro nella precedente riunione e da Lui attribuita a San Paolo: "Di vita in vita, di luce in luce, di armonia in armonia."

"Di vita in vita è la reincarnazione. Di luce in luce, poiché quando un essere si reincarna e ritorna sulla terra, deve essere sempre cosciente di vivere nella luce e non nel peccato. Perciò, di vita in vita, di luce in luce, facendo una vita spirituale. L'armonia poi viene da sé. Parlate."

Licia: Luigi, il Maestro ha detto la parabola del frate nel bosco, ed ha parlato a lui che quando sentirà il dolore, sentirà anche l'anima. Può accadere di sentire l'anima anche nel gioire verso il Maestro o verso la Luce o verso un'altra anima?

“Certo. *Se un essere non sa di vivere non può gioire, nella spiritualità, intendo.* Chi vive nel male sorride, egli vive, ma solo vive senza essere cosciente che è morto. Anche l'albero che cresce e non fa frutti vive, ma la sua vita è inutile, senza scopo. Sa che è vivo e non sa che è inutile. Parlate ancora.”

Maria: senti, Luigi, se non siamo coscienti della nostra anima, all'esterno, col nostro comportamento e con la nostra parola, non diamo niente.

“Meno di niente, fate del male, perché il vostro comportamento può essere di cattivo esempio agli altri. Allora cosa fate, fate del male?”

Maria: quindi, dobbiamo essere coscienti della spiritualità e non della parola.

“Ma se un essere non è cosciente... quanti parlano, parlano, parlano e poi non dicono niente... perché ogni parola è senz'anima, è vuota. Parlate, se volete.”

- Senti, Luigi, c'è chi non sa di avere un'anima e quindi non l'adopera, ma c'è anche chi adopera la propria anima, non accorgendosi di farlo?

“No. Chi non sa di avere l'anima, non la cerca nemmeno. *Cosa significa cercare la nostra anima? Significa cercare di fare delle buone azioni, significa fare del bene, non parlare mai male.* Perché un essere agisce così? Perché sa che ha un'anima. Fino a che un essere non sa di avere un'anima, parlerà male.

Non puoi essere in contraddizione, cioè sapere di avere l'anima e poi agire male. Se agisci male è perché la tua vita è nell'ipocrisia, tu non cerchi e non fai, poiché chi veramente cerca e sa di avere un'anima, vive in conseguenza. Hai compreso? Non ho detto 'te' per dire 'te', l'ho detto per portare un esempio. Se non hai compreso, rifai la domanda.”

- Più che altro mi interessava la seconda parte della domanda. Ciò che mi ha spinto a domandare è che ci sono delle persone estremamente semplici, che agiscono in un modo molto spontaneo: tendono a fare del bene, sono felici di questo e apparentemente è tanto spontaneo il loro agire, che pare proprio non si chiedano neanche... cioè sembra che agiscano in senso positivo senza essere coscienti di avere un'anima! Volevo sapere se era possibile questo.

“Tu mi porti una domanda a cui non dovrei rispondere, perché ciò che fanno gli altri non ci dovrebbe interessare. Cominciamo noi ad essere coscienti!

Molti lo fanno perché hanno un richiamo di bontà verso il bene, ma non è detto che si siano svegliati. Perciò fanno del bene senza rendersi conto che lo fanno con un'anima. Il bene che fanno, lo fanno perché sentono dentro di sé un richiamo a compierlo, un richiamo verso il bene che ha un valore quasi nullo perché vanno per impulso dietro a tale richiamo. Non hanno compreso che bisogna sentire e seguire questo richiamo per cominciare a vivere. Perciò non ci lasciamo illudere. Hai compreso?”

Maria: quindi, Luigi, l'importante è la coscienza.

“Ma se qualcuno non sa di avere un’anima, non ha nemmeno coscienza, agisce per istinto. Anche le bestie difendono i propri cuccioli: è un istinto! In quel momento fanno del bene verso di loro, ma lo fanno più per istinto, non certo per una consapevolezza.”

- Luigi, allora la conoscenza dell’anima è inevitabilmente collegata ad un incontro, per esempio, con delle persone che fanno questo cammino, così come è accaduto a noi? Solo così?

“No. La coscienza di avere un’anima è quello che provi dentro di te, oppure puoi incontrare qualcuno che te lo fa provare perché è giunto il momento del richiamo. Quando c’è il richiamo, c’è il risveglio; però non ha niente a che fare poiché il risveglio è personale, è in ognuno di voi.

*Tu hai sentito il richiamo, l’hai accettato, ti sei svegliata e cominci a sentire veramente che hai un’anima.* Quelle persone possono essere servite per richiamarti, perché è giunto il momento che ti svegli, ma è solo una cosa tua.

Per entrare nel meccanismo di essere in un gruppo, bisogna essere tutti uniti, prima di tutto con l’anima e col cuore, e poi con la mente. *Ma se non unisci prima l’amore e l’anima, non potrà mai essere unita la mente.* Fino a che voi non parlerete tutti nella stessa maniera, non sentirete ognuno di voi, insieme all’altro fratello, lo stesso impulso e lo stesso amore, non potrete sentire altro: siete chiusi.

Ecco perché voi cercate di fare un’Anima di gruppo; ma per dire che è un’Anima di gruppo, bisogna essere un’anima sola: tutti svegli nella propria coscienza, nella conoscenza di essere vivi, vivi nella spiritualità. E se dico vivi nella spiritualità, è perché bisogna scacciare tutto ciò che è negativo, tutto ciò che è male. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Vilma: ma se qualcuno nasce in un paese dove non si parla dell’anima, dove non si insegna la religione nelle scuole e nessuno spiega che un corpo ha anche un’anima, se questo qualcuno fa il bene agli altri ed è una persona buona, fa evoluzione?

“Certo che fa evoluzione. La tua domanda può essere anche bella, ma questi fa evoluzione nel piano in cui egli vive. Se è nato in quel paese, è perché lui l’ha scelto in quanto doveva fare un’evoluzione adatta al suo modo di vivere.”

Licia: una creatura si può rendere conto di dove finisce l’istinto e di dove incomincia la coscienza, anche se sa da sempre di averla?

*“Quando tu sentirai dentro di te che sarai al di sopra di ogni egoismo, al di sopra di ogni altruismo e darai tutto ciò con quell’amore necessario, che la tua anima si sprigiona in te, comincerai a dire: ‘Io vivo.’* Cioè, quando tutto ciò che tu farai non sarà istintivo, ma sarà veramente evoluto, perché la differenza che c’è fra l’istinto e l’anima sveglia, o meglio evoluzione... [il nastro gira] ...solamente il piacere al nostro corpo, al nostro io, che è terreno, perciò egli vive in un campo istintivo poiché voi donate a dei figli, a dei genitori, a delle sorelle: lo fate per istinto perché li amate. Ma se lo stesso gesto lo fate ai figli o alle sorelle o ai genitori, lo fate convinti di essere svegli nell’anima, voi non lo fate solamente come un gesto, ma lo fate come calcolo d’amore.

E come si riconosce la differenza? *Quando è fatto per istinto, si dà sempre per riavere, qualsiasi modo sia. Quando si fa per amore d’evoluzione e nasce dall’anima, si offre sempre con una gioia immensa dentro di noi, senza pensare mai di riavere, poiché il dono è dono.*

C'era uno, un giorno, che disse: *'Il bene non fa confusione, non fa rumore.'* Perciò io vi dico che quando vi accorgete di fare il bene senza nessuna speranza di ricavarne altro bene o senza un secondo fine, allora direte: *'La mia anima è sveglia.'*

Ma se fate del bene già col calcolo di riavere a vostra volta un qualcosa che vi farà piacere, anche se fosse un carezza, siete già nell'errore, poiché *il dono è silenzio, il dono è energia, e l'energia è muta:* colpisce e lì riposa, portando dietro di sé la sua luce e la sua armonia... *e lì vide l'anima sua che viveva e splendeva.*

Ecco dove si conosce: dove c'è l'inizio e la fine, dove finisce l'istinto e nasce la vostra personalità, il vostro io, la vostra anima che si sveglia. Solito gesto, solito dono, ma con altra intenzione, con altro valore. *Nell'istinto ti è premiato il gesto, nell'amore dell'anima è premiata tutta la tua opera.* Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Flora: senti, Luigi, nell'insieme si potrebbe dire che oltre alla parola amore, qualsiasi parola dovrebbe essere piena e non vuota quando la rivolgiamo al nostro prossimo, ai nostri fratelli. Quindi, ad un certo punto, io penso che forse abbiamo veramente troppe parole e la fatica per riempirle è immensa. Non sarebbe stato meglio, forse, ricorrere a quei famosi archetipi...

"L'evoluzione non si fa con gli archetipi, l'evoluzione si fa con l'espressione della tua anima. Ma come intendi tu riempire le parole? Le parole vanno riempite solo simbolicamente, in un linguaggio. La parola deve già uscire riempita da te, per il valore dell'evoluzione della tua anima e dell'espressione della tua parola, dell'espressione del tuo gesto, dell'espressione della tua intenzione di donare. Non è certamente una fatica mettersi lì a riempire tutte le parole... mi dici te! Ci vorrebbe una fabbrica, forse dovresti chiamare degli aiutanti per metterti a riempirle!

Non riesco neanche a comprendere o a mettere insieme una cosa così meccanica! *La parola deve uscire viva, brillante, piena di luce, piena di vita... qualsiasi parola che esce dalla tua bocca!* Per te che parli tanto e parli tanto bene, e qui me ne compiaccio, non c'è differenza di fatica. È solo nella maniera di come tu la dici, di come la formuli: se è intenzionale, se è sincera o meno sincera. *Se è sincera esce piena di vibrazione e di luce; se non è sincera esce vuota, con la stessa fatica che fai per dire quella buona.*

Gli archetipi non c'entrano per niente. Qui c'è solamente l'espressione di uno studioso che vuole sapere anche questo. Ma è solo per uno studio terreno che può essere valorizzato, non certamente per un valore d'evoluzione.

*Tu puoi leggere milioni di libri, puoi fare esperienze come vuoi e puoi sempre rimanere vuota. Puoi dire 'io so,' ma non puoi dire 'io sono evoluta,' poiché, ci insegna la storia, guarda caso, che i più evoluti sono i più ignoranti ed i più poveri.*

Tanta sapienza può essere vuota, può essere inutile. *Perciò io vivo in conseguenza dello spirito, io vivo con amore con lo spirito, io vivo nella luce del mio spirito. Non devo sapere, perché il mio compito non è sapere, è donare, donare e poi ancora donare... non sapere. Quello che devi sapere, nessun libro te lo potrà mai insegnare.* Ti potrà aiutare a riflettere, ti potrà aiutare a raggiungere una certa conoscenza, che poi a sua volta ti potrà aiutare ancora a ricercare un qualcosa di vivo e di vero, per arrivare a un qualcosa che ti potrà far capire cosa c'è di verità. Ma la verità... un bel giorno tu puoi svegliarti, e seduta sul tuo letto, puoi avere una sensazione nella tua anima, ti puoi sentire più buona e puoi dire: *'Io so, Signore, so, che ti amo.'*

Ecco la più grande sapienza che nessun libro ti potrà dare. Ti può solo aiutare a riflettere ed a ricercare, ma la sapienza e l'evoluzione, se nel tuo cuore non c'è amore e non c'è desiderio di crescita, tu sarai sempre vuota con tutta la sapienza degli archetipi, di quello che hanno detto gli storici e di quello che hanno detto i più grandi maestri. Ma quello che è vivo e vero, *l'evoluzione che deve nascere in te, deve nascere dentro di te nel risveglio della tua anima*. Hai compreso?"

Flora: sì, grazie. Pensavo appunto che meno parole occorrerebbero forse all'uomo, ma riempite, naturalmente; invece ne diciamo troppe, ma vuote.

"E quando sono vuote, sono dette male perché non hanno consistenza. Su, parlate."

Licia: prima, tu ed il Maestro avete parlato di silenzio. Stando in silenzio, qualche volta, non si viene capiti oppure sì?

"Non devi essere zitta per essere capita, non devi parlare troppo per essere compresa. *Il silenzio ti serve per riflettere a ciò che tante volte dici male*. Allora, stando in po' in silenzio, puoi riflettere, e quando parlerai, parlerai con l'evoluzione a cui ti ha fatto riflettere il tuo silenzio. Questo non è solo per te, io ho risposto alla tua domanda."

Riccardo: allora, se ho capito bene quello che ha detto il Maestro, senza rimorso non c'è risveglio dell'anima?

"È la scintilla, quando sentirai il rimorso, ti renderai conto di avere un'anima. Chi non prova rimorso, non sa neanche di avere un'anima, perché vive nella materia, nel lusso, nel sesso, negli averi, nell'accaparrare... per lui vivere è la sua potenza: essere rispettato per quello che ha in banca e non per quello che ha veramente di valore dentro di sé. *Chi ti rispetta lo deve fare per quello che sei, non per quello che hai*. Allora, *quando ti accorgerai che dentro di te nasce il rimorso, è l'anima che parla*."

Licia: il rimorso, Luigi, può essere rassomigliante oppure è l'autoperdono di cui ci parlò a suo tempo la Luce?

"Dal rimorso tu trarrai le conseguenze di quello che hai fatto. Quando avrai sentito veramente dentro di te che hai fatto male, non ti sarai forse autocondannata? Facendo un proposito di non ripeterlo più, non è già forse bello questo?"

Flora: senti, Luigi, per favore, è un pensiero che mi è venuto in questo momento, cioè: l'anima può essere evoluta, non evoluta, può fare evoluzione ecc... ma durante la vita terrena, l'età, contribuisce a fare maturare, evolvere, aprire la mente ad una conoscenza maggiore, dall'età infantile alla maturità?

"No, perché *il bambino che nasce, può nascere già più evoluto di altri*. Se ha avuto più reincarnazioni, può essere già un santo! Non si parla più di bambino o di adulto, si parla di luce dell'anima. Hai capito? (sì)"

- Luigi, a noi che da tanto tempo seguiamo questi Insegnamenti, è permesso di sbagliare?

"È un po' più grave, ma certo, vi è permesso sbagliare, perché se sbagliate è segno che non avete capito niente e che non siete evoluti. Tempo al tempo! Tutti possono sbagliare

anche se sono in questo Centro, certo, pazienza! Non giudicare, perdona ed ama, il resto viene tutto da sé! E allora fratelli, posso andare?”

“La pace si con voi.”

## SORELLA CARITÀ

### L'ORA DEL RISVEGLIO E DELLA FESTA

Din dan, din dan, io suono la mia campana  
or vicino e poi lontana.  
Chi sentirà mai il mio ticchettare  
di un vuoto passo lento, e poi risentire?

C'è chi ode prima la mia campana  
o chi ode prima il mio passo che viene da  
lontano?  
Appoggiata al mio bastone,  
io piango e vi richiamo  
e parlo a voi con voce mesta:  
è l'ora del risveglio, è ora di far festa!

Din dan, din dan, io suono la mia  
campana;  
la suono a chi mi è vicino,  
la suono a chi mi è lontana.  
E chi mi sa udire,  
tante cose e tante parole io gli faccio udire,  
e poi mi faccio anche sentire.

E camminando sempre lentamente,  
senza furia e senza speranza ardente,  
io suono la campana per chi vuol far festa,  
e suono per chi mi chiama.

E suono la campana  
per chi la sta a udire,  
io la suono per chi la desidera e la sa  
sentire.  
E nel canto mio che viene da lontano,  
con passo lento ed il bastone in mano,

cammino lentamente per non far rumore,  
e parlo a tanta gente, gli parlo del mio  
amore.

Din dan, din dan, io suono la campana  
che fa festa a chi mi sente ed a chi mi ama.  
Io suono la campana per le tante  
colombelle,  
per tante che conosco  
e per tante che son volate via,  
per tanti ancora che incontro per la via.

Ma camminando lentamente,  
in questo Mezzo, dolcemente,  
in lui io suono la campana,  
che mi accolga una volta ancora  
e sia con me, nel richiamo mio  
di tanta gente che mi ha fatto conoscere  
Iddio.

Ma non mi scoraggio, non piango e prego  
assai  
chi mi sa udire da lontano,  
e chi è vicino e non arriva mai.

Din dan, din dan, io suono la campana,  
la suono a festa e la suono per chi mi  
chiama,  
e lentamente mi allontano,  
suonando ancora il mio rintocco  
che si perde per la via;  
facendo luce indietro, camminando,

lascio tutta la mia armonia.  
Din dan, din dan, io lascio il mio amore  
per chi mi sa conoscere e chi mi chiama  
    assai.  
Allontanandomi dolcemente,  
io vi penso e vi prego, nella vostra mente  
    io risveglio i vostri pensieri.  
Din dan, din dan, mi allontanano ancora,

    e vado via dolcemente,  
    lasciando a voi, o brava gente,  
quelle mie parole e quel mio rintoccare  
    di una voce lenta,  
    di un suono che non ha da finire.  
Piano piano, piano piano, io lo sento  
    ancora,  
    lo lascio per la via,  
perché in quella c'è tutta la mia armonia.

Din dan, din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

**IL DONO È SILENZIO, IL DONO È ENERGIA,  
E L'ENERGIA È MUTA!**

---

## IL MAESTRO

Sommario: possiamo ritrovare sulla terra anime con cui abbiamo vissuto insieme altre vite, in cui, o ci siamo amate o ci siamo odiate – Essere accorti nei confronti di chi è portato all'inganno, ma si presenta bene – Vagliare le sue parole perché non arrivi a fermare la nostra evoluzione – Stiamo attenti perché è giunto il momento di indossare la veste più importante, il momento dell'evoluzione – La veste nuova è quella dell'umiltà e dell'amore – *La sola Immagine che dobbiamo guardare è quella della Luce.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, abbiamo parlato di alcuni aspetti dell'anima, abbiamo parlato di tante cose: dell'anima che medita, l'anima che parla, l'anima che pensa, l'anima che sta sempre in contemplazione divina. Ma c'è un altro aspetto dell'anima, è quello di dialogare, parlare con altre anime, con altre essenze spirito che per vibrazione si mettono in contatto con altri corpi.

Per spiegarsi un po' meglio, come avviene questo? Avviene che per simpatia di altre reincarnazioni, esseri umani che si ritrovano su questa terra, provano simpatia enorme per altri corpi. Di questo era già stato parlato e oggi viene completata la spiegazione.

Perché simpatia? Avendo fatto altre vite insieme, le anime, gli spiriti che si riconoscono, vibrano e si trasmettono pensieri di preghiere. Cioè, molti di voi che stanno insieme per simpatia è perché hanno vissuto insieme altre vite. Non avendo un'unione tale come hanno avuto nel passato, ritrovandosi, vibrano fra di loro e pregano, non potendo fare altrimenti. Si ritrovano, pregano, sono intuiti, si sono riconosciuti e nella preghiera tra spirito e spirito, anima e anima, tengono sempre allacciata questa vibrazione che è stata origine di altre vite.

Io vi ho parlato solo della parte positiva, ma non per tutti è così. Anime che si riconoscono nella stessa maniera, si vedono, e non si erano amate in vite precedenti, ma si erano fatte del male, erano in conflitto negativo fra di loro.

Corpi ancora non esattamente positivi, evoluti, si incontrano e stanno insieme ugualmente, come le anime che si amavano. Perché stanno insieme? Fanno una lotta acuta fra di loro, sottile, fingendosi amiche o amici fanno un lavoro distruttivo nei confronti dell'altro corpo, dell'altra anima. E nella loro sottigliezza di pensiero balordo, circuiscono intorno, fanno apparire a poco a poco... come una goccia che scava la pietra, *cercano in tutti i modi di deviare, debellare, cambiare i pensieri positivi dell'anima che sta loro accanto.*

Ecco che allora la posizione è presto presa. Convinta di un lavaggio così fatto bene, sottile, tra sorrisi e bei discorsi e paragoni, l'anima cova e distrugge lentamente la personalità, la spiritualità di chi tanto aveva odiato in vite precedenti.

Perciò vedete come può essere sottile il male: non solamente ci sono anime che si riconoscono, belle e buone, ma ci sono anche anime che si riconoscono e non si fanno riconoscere come nemiche di evoluzione. Voi direte: "Ma se aveva uno spirito e lo spirito è evoluto?" Ma lo spirito è più che mai evoluto, lo spirito è cosciente di ogni disegno divino, ma *lo spirito tace e accetta tutto ciò che viene dato su di lui.*

Ecco, vedete quanto bisogna stare attenti, molte volte agli elogi, molte volte alle parole belle; quanto bisogna essere accorti, non tanto per chi ci vuole dimostrare tanta amicizia, ma

per come egli agisce. Bisogna andare in profondità di ciò che viene detto, poiché se certe parole suonano sincere e piene d'amore, sono belle, posso quasi aggiungere: "Egli è un fratello, è veramente uno spirito uguale al mio."

Ma chi cerca di circuire l'amico o la sorella facendogli comprendere che egli parla bene, che egli farebbe ed egli direbbe, bisogna stare attenti poiché ognuno di voi, tutti siete tentati, siete circuiti, perché le prove che vi vengono date comprendono anche l'inganno di chi dice che vi vuole bene.

*State molto attenti, affinché l'anima negativa che vi vuole distruggere, la possiate riconoscere da come parla. Se parla citando altri fratelli, essa parla male; se parla di come si deve fare per far fiorire l'anima, essa è degna della vostra attenzione.*

Allora fratelli Miei, siate accorti e attenti, e come dice il Maestro Luigi, è giunto il momento di indossare la veste, quella molto più importante. Cosa voleva dire? Voleva dire che è giunto il momento della vostra evoluzione, è giunto il momento di rinnovarvi; ma per rinnovarvi ci vuole la veste nuova, una veste dell'umiltà e dell'amore. Come vedete è semplice ed è facile per l'uomo della terra che ha buona volontà.

Io vi supplico, come vostro Maestro spirituale: non vi perdetevi, siete così belli! siete così belli! Non vi perdetevi nell'inganno di chi vuole fermare la vostra evoluzione. Attenti ai falsi propositi, ai falsi amici.

Maestro Luigi dice ancora, parlando di Buddha:

"Questo non interessa lui, ma interessa l'uomo, poiché l'uomo della terra deve cominciare a rinnovarsi, non guardando ad immagini di altri profeti o altre religioni, ma guardando la sola Immagine della Luce. Solo questa vi può salvare.

Ecco, Io vi lascio; verrà dopo di Me il vostro, più che mai protettore, Luigi, ma sarà molto breve. Fate domande che siano costruttive per tutti, poiché la domanda che voi dovrete fare deve essere utile a tutti. E come la Luce che alza la Sua mano, Io alzo la Mia per benedire tutti voi.

Pace a voi tutti, fratelli Miei.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: certe anime non evolute ne perseguitano altre di vita in vita, per vendetta – Saper riconoscere il bene ed il male – Non parliamo male degli altri e non lasciamo che altri lo facciano, incitandoli al bene ed al perdono – *L'anima prima di reincarnarsi fa il proposito di venire ad agire bene* – È meglio non frequentare anime che commettono il male – Le anime nuove – *La simpatia fra esseri terreni* – Preoccupiamoci di non far soffrire il Maestro Neri – La difficoltà terrena di combattere il male – Il gruppo, ha fatto progressi?

Luigi vi saluta, fratelli. Pace a voi tutti... pace a voi tutti... pace a voi tutti!

Eccomi velocemente; non voglio parlare tanto poiché il Mezzo è stanco. Però io sono pronto per fare i nostri dialoghi. Vi voglio dire che quando dialogo con voi, io sono felice, mi sembra di brillare un po' di più. Grazie a voi, io vi rendo quest'energia. Parlate, se volete.

Paolo: il Maestro è sempre più puntuale nelle Sue osservazioni, ci richiama sempre a noi stessi. Come è possibile che un'anima già in astrale, possa meditare un disegno che poi cercherà di attuare nella vita materiale?

“Un'anima nell'astrale medita un disegno che dovrà realizzare sulla terra: è questo che vuoi dire?”

Paolo: sì, ma come può meditarlo in senso negativo?

“C'è il bene ed il male. Molte anime che vi riconoscono e siete stati loro nemici in vite passate, e vi perseguitano tanto in vendetta, *non sono nell'astrale puro*, poiché certi disegni, non si pensano certamente in piani molto evoluti. Queste anime sono così sottili e così acute da starvi vicino.

Come era possibile che la tentazione fosse venuta anche nel Paradiso? – affinché tu possa comprendere – Se tutto era perfetto, perché il serpente doveva tentare un'anima che era veramente pura? Perché se ognuno di voi era parte spirito di Dio, vi siete lasciati autoconvincere che potevate essere sufficientemente preparati ed essere voi stessi Dio?

Pensa, un'anima che non è evoluta, che perseguita altre anime di vita in vita, tante volte per un disegno ben preciso... fanno apparire di essere evolute e non lo sono.

Come mai esisterebbe il male? Quanti sacerdoti unti dalla chiesa, consacrati sacerdoti, fanno tanto del male? Come è possibile che quell'anima che viveva nell'astrale, – in quale punto io non posso dirti – è riuscita a consacrarsi sacerdote per poi fare del male?

Esiste il bene, esiste il male. Sta alla vostra evoluzione saperlo riconoscere e debellarlo, allontanarlo. Hai compreso?”

Paolo: penso di sì. Penso che con questa tua ultima precisazione sia sempre utile mantenere aperta quella pagina dove le cose sono più complesse e non estremamente lineari, come bene e male.

“Più complesso è e più confusione viene nella mente. Cosa vuol dire complesso? Complesso significa non comprendere, non capire; *ma quando una cosa complessa è compresa, non è forse anche questa lineare e semplice?* Parlate, se volete.”

- Se ho capito bene, l'anima che si finge evoluta, rappresenta un aspetto non benefico. Anche questo rientra in un disegno divino per l'evoluzione di un'altra anima?

“No, questo non rientra affatto nel disegno divino per l'evoluzione di un'altra anima, questa è solamente la cattiveria di tante anime che si fingono amiche ed invece non lo sono. Ma l'essere umano o anima della terra, che è evoluta, approfitta di questa situazione, se è evoluta bene, e la capovolge parlando a chi la mette male, a chi cerca di sviare la sua strada sulla terra. Gli parla, dicendogli che è bello fare il bene, è bello perdonare. Tutte le volte che gli parla negativamente di qualche altro fratello, ella deve sempre dire: ‘Ma è bene fare il

bene, ed è bello perdonare, poiché se la tua anima non è pura, perché guardi il bruscolo nell'occhio di tuo fratello e non togli la trave che è nel tuo?"

Bisogna proibire assolutamente a chi vi circonda, di giudicare o parlare male di altri. Perché? Queste anime distruttive, fanno in maniera di sviarvi da quella che è la vostra spiritualità, cercando di confonderla, cambiarla in tante piccole cose che vi lasciano amareggiati, vi fanno riflettere di una riflessione sbagliata, poiché *il male è stato convincente*. Vi turbano interiormente, fino a che non seguite più cose che fino ad ora vi hanno dato piacere.

Ciò vi distrugge, l'altro sorride e quando avete abbandonato tutto, egli si avvicina a voi e vi dice: 'Hai visto, avevo ragione?' E quando dice un'anima: 'Hai visto, avevo ragione,' guardatevi da queste parole, guardatevi da queste parole: 'Hai visto, avevo ragione!'

*Nessuno ha ragione, poiché ha solo ragione chi vince, ha solo ragione chi perdona, ha solo ragione chi vede la verità, ma una verità della luce e dell'umiltà; questi ha ragione, non ha ragione chi mette lo scompiglio nel cuore dell'altro fratello. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Su, parlate."*

Flora: quindi, è come dire che ognuno nella vita può inciampare nelle tentazioni, perché queste anime vengono per darci delle tentazioni e ci mettono alla prova.

*"Finché avrete vita, avrete prove, per vedere quanto siete pronti, quanto avete compreso! Perciò saranno sempre pronte le prove. Ecco perché io vi metto in guardia."*

Lorena: Luigi, l'argomento di stasera mi sta mettendo molta confusione. Io avevo capito che le anime scendono sulla terra con dei propositi buoni, poi c'è il libero arbitrio che ci fa agire male... ora è come se questo concetto mi si fosse ribaltato.

"No, ma è semplice! Conosci anime belle ed anime buone? (sì) Il proposito che hanno fatto per scendere sulla terra è giusto.

Conosci anime cattive che fanno del male? (sì) Vedi, avevano fatto un proposito bello, altrimenti sulla terra non potevano scendere. Eppure fanno del male! Allora, dov'è la confusione? Bisogna stare attenti noi a non frequentare quel tipo di anime. Hai compreso?"

Lorena: cioè, scusami, vuoi dire che erano anime poco evolute e quindi i loro propositi non...

"Chi fa del male non è evoluto, solo chi fa il bene. Guarda l'albero, i frutti che dà. Se un'anima è buona dà frutti buoni: parole buone, sorrisi belli, sguardi che luccicano. L'essere cattivo molte volte non ti guarda in faccia, parla male, bestemmia, spropositi, dice che non crede, che è troppo facile...! E questi sono da evitare poiché sono in perfetto contrasto con la tua personalità di anima evoluta. Perciò tutte le volte che ti si avvicina un'anima e vedi che fa discorsi che non sono evoluti, lasciala andare, non la frequentare.

Io vengo per mettervi in guardia. Hai compreso? Ce l'hai ancora confusione?"

Lorena: non è che ho chiarito completamente tutte le idee.

"Se c'è qualcosa che ti disturba, dillo."

Lorena: no, niente disturba, cercavo di capire. Penso di aver capito che quando un'anima, anche se viene sulla terra con propositi di fare del bene, però non è evoluta, non ci

riesce.

“Vedi, il proposito lo fa per venire sulla terra. Perché fa questo proposito? *Perché quando è nell’astrale vede la verità come anima, come spirito, la vede, la verità. Una volta posseduto un corpo e venuta sulla terra, dimentica il passato e dimentica la verità che ha visto. Perciò molte volte si risveglia in lei la cattiveria che aveva avuto in altre vite. Hai compreso? Ecco perché sulla terra ci sono buoni, meno buoni e cattivi. Parlate, se volete.*”

- Luigi, esistono anime nuove?

“Sì, sono ancora quelle anime che da allora [dall’errore iniziale] non si sono mai reincarnate. Come, molte volte si riconoscono? Si riconoscono perché nascono male: i mongoloidi sono anime nuove. Non sempre, molte volte uno nasce perché facciano evoluzione i suoi genitori; bisogna distinguere, perché la prima volta sono violenti, cattivi, prepotenti, spaccano tutto. L’anima, invece, che nasce mongoloide in una coppia di sposi ed è buona, affettuosa, viene perché i genitori facciano evoluzione; perciò lei non è un’anima nuova. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: ma fa evoluzione anche questo figlio che scende mongoloide!

“Certo!”

Adelina: allora, se ho capito bene, quando due anime hanno simpatia e si trovano, oltre ad essere un’attrazione ed una vibrazione anche fisica, è anche un’attrazione di anima, un linguaggio di anima quando sono sulla terra?

“Ti ringrazio di questo. Sì, è un’attrazione di anima e di spirito, ma molte volte queste due anime che si incontrano, probabilmente in vite precedenti sono state già marito e moglie o fratello e sorella. Ma molte volte sono anime che avevano fatto una vita insieme come sposi, e anche felici. Si sono poi divisi, tornando sulla terra, solo per fare esperienze diverse. Quando si incontrano, essi si riconoscono, si sorridono e si possono anche amare in silenzio. Però, quando due anime si incontrano, la cosa migliore è che si amino come fratello e sorella, perché poi in effetti, voi siete fratello e sorella. Parlate, se volete.”

Guido: Luigi, questo Mezzo soffre e con lui soffriamo anche noi. Aiutaci ad amarlo di più, ché non soffra.

“Non ti devi preoccupare se lui soffre, vi dovete preoccupare di non farlo soffrire!”

Guido: aiutaci!

“Ti aiuteremo.”

Flora: senti, Luigi, per favore, prima abbiamo parlato di queste anime poco evolute che cercano di dare tentazione a quelle più buone, più evolute. Tu hai detto che dobbiamo cercare di allontanarci da loro, di lasciarle perdere; ma non dovremmo invece dare a queste anime un aiuto, più che allontanarci da loro? Aiutarle cioè ad evolversi, o con le parole o con l’esempio o con altri mezzi.

“Hai parlato bene. Ma dimmi, sei tu in grado di vincere il male? Sulla terra c’è bene e male, anime buone e anime meno buone. Tu che sei un’anima buona, hai la forza di vincere un’anima che non lo è? E se lei vincesses te, come la metteresti? Cosa penseresti dopo? Perciò

io dico a voi tutti, ripeto, dico a tutti voi: *‘Cercate di vincere il male, poiché se voi non lo vincete, è segno che il male ha vinto voi!’*

Prima di agire per una fase costruttiva, dovete essere in condizione di dire: *‘Io non temo il male; poiché Dio è in me, io posso cercare di combatterlo o vincerlo, cambiare la sua esistenza in un’esistenza migliore.’*

Ma ditemi, molti degli esseri umani che sono sulla terra, cosiddetti evoluti, sono all’altezza di combattere il male? Se siete all’altezza fatelo, ne avrete centomila premi. Ma se non siete pronti e la vostra è solamente un’apparenza ed un’ipocrisia di forza spirituale, cosa succederebbe?

Lo sapete, lo spirito più evoluto, prima di plasmarsi con la Luce divina, che cosa fa? Piange, piange, piange amare lacrime. Perché? Perché esso vede fratelli dietro di sé che soffrono ancora su questa amara terra. Si dispera ed egli stesso chiede il permesso a Dio di tornare sulla terra. Non agisce come tanti che possono pensare egoisticamente: *“Io sono arrivato, non ci torno più!”*

Io vi dico che questo in Paradiso non entra mai, perché gli è rimasta ancora una fase da vincere, una fase veramente da meditare, che è il suo egoismo, perché dice: *‘Io sulla terra non ci torno più!’*

Io vi dico che l’anima evoluta, arrivata a guardarsi indietro, piange disperata nel vedere il formicolio di anime che si combattono, si contorcono, si ammalano, imputridiscono, vivono nel fango, in una lussuria così grassa, così spregevole!

L’anima evoluta dice: *‘Signore, tutta un’eternità ho lottato per venire e tornare da Te. Ti prego, fai che io vada sulla terra affinché io possa convincere e portare dei fratelli dietro di me.’* E torna sulla terra per combattere il male.

Questo, perciò, non è solo il tuo desiderio, non è solamente la tua emozione nel sapere che ci sono ancora anime che non sono evolute, ma è l’emozione dei più grandi! Ecco perché tanti Maestri tornano sulla terra, umili più di voi!

Vedi sorella mia, non sei solo tu che lo pensi, ma bisogna essere molto preparati, perché per combattere le anime che non sono buone, bisogna che tu viva accanto a loro, tu cammini in strade che solo loro scelgono, e non vorrei che il piacere della vita terrena, quest’illusione così perfida, vaga, inutile, ti dovesse avvolgere e portare dietro di sé. Ma è già lodevole quello che un essere pensa: fa già evoluzione. Hai compreso? (sì, grazie Luigi) L’ultima domanda, dopo di che devo svegliare il Mezzo.”

Riguardo al progredire del gruppo, Luigi dice:

*“I passi che avete fatto sono stati tanti. Non è stato forse anche oggi detto che è giunto il momento di cambiare veste? Perciò sono già stati fatti dei grossi passi.*

*Non farete questa consacrazione, vedremo ancora, vedremo... perché voglio molta unità nelle vostre menti, altrimenti rimanderemo... vedremo.*

*Perciò vedete, il lavoro che abbiamo svolto insieme, è stato bello. Io sempre dico a voi: ‘Guardate l’albero, i frutti che dà.’*

*Quando voi cominciate insieme, quanti eravate? Guarda quanti siete oggi! È segno che la vostra vibrazione si allarga, penetra nella soglia dell’infinito e molti fratelli sentono questa vibrazione che si trasmette in vibrazione di richiamo. Ecco il frutto: vibrazione di richiamo! Avete compreso? Non vi montate mai la testa, altrimenti perderete tutto.”*

“Pace a tutti voi, tutti insieme, tutti, tutti insieme, insieme...”

MAESTRO LUIGI

**FINCHÉ AVRETE VITA, AVRETE PROVE PER  
VEDERE QUANTO SIETE PRONTI,  
QUANTO AVETE COMPRESO!**

## IL MAESTRO

Sommario: all'inizio erano la Luce e l'eterna beatitudine – Quando si svegliò la consapevolezza dell'io, cominciò la disperazione della morte – Oggi inizia una nuova era: molti sono stati segnati – *Bisogna staccarsi da tutto e ricominciare a morire a noi stessi per tornare all'origine.*

La pace sia con voi, fratelli Miei.

All'inizio, al principio di tutto ciò, era la Luce. All'inizio era la contemplazione, la gioia di essere; al principio era il rapimento del proprio essere nell'infinito che non si vede, nell'infinito che era presente, nell'infinito che era sempre nell'attimo in cui uno vibra: vibrazione e Luce, vibrazione e contemplazione, assorbimento totale del proprio essere, assorbimento completo della stessa dimensione che non si muove, che solo palpita, vibra e vive.

Oh, quanto mai era dolce questo momento di un'eterna, inesauribile presenza, di un'eterna, inesauribile gioia di una meditazione contemplativa del proprio essere. Perché del proprio essere? Perché tutto era Dio, tutto era Luce, tutto era infinito, tutto pulsava, tutto era vita.

In questa contemplazione ognuno di voi viveva; in questa eterna beatitudine dell'attimo presente esso era vivo nella gioia più grande del rapimento completo dei propri sensi, il rapimento completo del proprio io.

*Quale mai sventura fu quella piccola cellula, di un piccolo esempio spirito, che svegliandosi disse: "Io vivo!"*

Non sapeva che in quell'attimo cominciava la disperazione della morte. Perché vi dico questo? Ebbene fratelli e figli Miei, da oggi incomincia una nuova era, un nuovo momento che si accende, un nuovo momento che brilla.

*Per molti di voi, ma non tutti, comincia l'attimo di un modo nuovo di vivere. Molti di voi in questo momento sono segnati sulla fronte, sopra la vostra mente, sopra la vostra fronte, la bocca e il cuore.*

Ecco, molti di voi sono segnati. Ma Io parlerò a tutti affinché chi è muto parli, chi è cieco veda, chi è sordo oda. Una nuova era di iniziati incomincia.

Qual è la prima fase da cominciare? La prima fase per cominciare a vivere è svegliarsi ed essere liberi, liberi del vostro corpo umano, liberi dei vostri sensi, liberi dei vostri vizi, liberi dei vostri pensieri. Perché liberi? Perché dovete abbandonare tutto questo.

- Staccatevi dalla miseria del vostro corpo, pur essendo legati a questo.
- Staccatevi dalla forza dei vostri pensieri, pur essendo attaccati a questi.
- Staccatevi dalle vostre penose passioni dei sensi, pur rimanendo attaccati a queste.

Dovete essere perciò liberi da tutto questo che vi avvolge, vi tormenta; liberi da tutto questo che vi fa soffrire.

Ecco, Io parlo agli iniziati e agli altri che saranno molto presto segnati: *staccatevi, incominciate a vivere per ricominciare a morire a voi stessi, per ritornare all'origine, nella contemplazione dell'estasi divina che vive in voi e fuori di voi.*

Dentro di voi, l'anima di tanti di voi, in questo momento freme dalla gioia che vi ha portato nel cuore; freme dal grande desiderio di staccarsi per cominciare ad essere veramente diversi da ciò che è umano e ritornare all'origine della vostra presenza su questa terra. *Sarete i diversi di un mondo nuovo.*

Quella mente che pensa male, si fermi!

*Parlavo di una nuova era, un'era che deve incominciare.* Oggi si accenderà dentro di voi un qualcosa che vi farà sorridere, ma anche piangere per delle prove talmente pesanti che dovrete avere. Ma Io sono certo, perché vi aiuterò, che riuscirete a liberarvi dal peso di questa materia.

Io vi lascio rimanendo presente, a contatto col vostro spirito. La pace sia in voi e nelle vostre famiglie.

Mente, mente, mente troppo umana... peccato che non arrivi a comprendere!

Pace a voi tutti.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: coloro che sono stati segnati lo hanno desiderato: è stato per loro volontà. Però dovranno dimostrare di essere all'altezza del dono ricevuto, perché la Luce veramente ha alzato la Sua mano – Essere umili – Essere uniti – Riconoscere la via giusta da percorrere – Qualità che dobbiamo avere per ricevere la consacrazione – La prova e l'aiuto – *Morire a sé stessi* – Il peso delle offese ed il perdono – Uccidere la nostra autonomia – Non temere le prove – Un cuore duro, poi redento – Il compito degli iniziati – I benefici dell'avere conoscenza spirituale – Una carezza ed un bacio – *Luigi, con le altre nostre Guide ci dona tutto quello che ha, e piangendo, ci chiede perdono se non ha saputo darci di più.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Finalmente insieme, finalmente uniti! Abbraccio quelle anime che mancano, ma abbraccio soprattutto voi che siete presenti qui con me. È stata una serata un po' particolare, avete di che domandare se volete. Cominciate pure.

Paolo: le parole del Maestro suscitano tante domande, ma una a me è venuta in maniera esplicita, e cioè quella dell'inizio, rispetto alla nostra capacità complessiva della parte spirituale, di cominciare a camminare autonomamente riguardo alle necessità del corpo, pur rimanendo agganciati. È questo il senso ?

“In parte. Non potete essere autonomi, non ne avreste né le capacità e né la forza.”

Paolo: il fatto è cominciare.

“E sai quando incominciare?”

Paolo: dalle parole del Maestro, se le metto insieme, penso di sì.

“Allora incomincia!”

Paolo: infatti, è questo il problema.

“Ed hai già la risposta; la risposta è questa:

molti di voi stasera, in quest’ora, sono stati segnati. Non posso dire chi: molti sì, diversi no.

Siete iniziati, iniziati non per volontà divina, ma per vostra volontà, perché tutto questo voi l’avete desiderato ed a voi viene dato affinché nessuno pensi che vengano fatte parzialità.

Non sta attento a chi può essere venuto prima o dopo, ma a chi ne ha più la volontà nel cuore. Perciò essere liberi dal vostro corpo e dai vostri sensi, soprattutto essere liberi per acquistare un’umiltà maggiore. Perciò per incominciare, non basta dire: ‘Io sono stato segnato, da oggi io sono un iniziato.’ No, non basta, anzi, è peggio, perché dovete dimostrare di essere all’altezza di ricevere questo dono che il Padre vi ha dato. *La Luce veramente ha alzato la Sua mano!*

*Dovete essere soprattutto umili:* questo è il primo passo da fare; ed essere veramente uniti, poiché nessuno da sé avrebbe la forza per camminare. *Ma se voi siete uniti, sarete anche maggiormente in grado di vedere la via giusta da percorrere, perché la tentazione, molte volte vi fa vedere strade ben diverse.* Ma se sarete veramente uniti in amore di spirito, in amore da fratello a fratello, in amore da luce a luce, allora la strada si aprirà ed ognuno di voi la potrà percorrere perché l’avrà riconosciuta. Avete compreso? Parlate pure, se volete.”

Ambra: vuoi dirci, Luigi, dato che ci hai anche spiegato il senso dell’iniziazione, il senso di quella consacrazione che prima o poi dovremo avere? Che cosa vuol dire veramente per noi, che senso ha per tutto il gruppo?

“Ti ringrazio di questa domanda.

*Essere uniti... se non sarete uniti non ci sarà consacrazione.* Hai mai visto tu, unirsi nella discordia? Unirsi nell’inganno? Unirsi nelle bugie e nella falsità? Ma unirsi nella semplicità e unirsi soprattutto nell’umiltà, poiché più grandi sarete e più grossa sarà la prova che vi verrà data. *Ma saranno prove piacevoli se avrete in voi l’umiltà di accettarle, poiché le prove non hanno mai ucciso nessuno, anzi, l’hanno fortificato!*

## IL BAMBINO

### LA PROVA E L’AIUTO

L’essere umano che prova e prova ancora,  
e prova ancora dure prove su di lui,  
ché il cielo si accalora,  
e di tanta Luce che viene e sponde,

nella mente poi rimanda e lì ci rimane,  
in eterna solitudine e perenne  
accoglimento  
di chi ancora dovea venir nella sua mente,

per unirsi allora dolcemente  
e per ingrandirsi assai,  
per essere uniti e non lasciarsi mai.

Amore o tormento,  
che forse questa prova mi ha saputo dare...  
oh, dolce era il momento  
di quella prova mia.  
Così mi son provato e so veramente io chi  
sia.

Ma se non mi provo, come potrò mai  
sapere  
quanto è grande il mio potere?  
Quanto io potrò dire di essere stato bravo,  
se la prova a me, non mi è stata data?

Ma se la prova sulle mie spalle piomba  
all'improvviso e la mia mente si offusca  
e gli occhi miei non sanno più vedere,  
dolce sia questa prova, che mi tiene  
attanagliato  
in quella sua morsa, su questa terra nuda  
allora.

Allora io sentirò dolcemente,  
piano piano, sciogliere dalla mente mia  
e vedere poco a poco, quel chiarore  
che si infiamma, e diventa chiaro e pulito  
ancora.

Dovrò dire: "Bella è stata quella prova  
mia!  
Vincendola, io rimango nella Luce e nella  
poesia!"

Se non l'avessi avuta,  
nessun passo avrei potuto fare,  
e fermo forse nel buio  
sarei rimasto ancora o doveo ancor restare.

Ma ad ogni prova che io vinco in ogni  
momento,  
uno scalino allora io salgo dolcemente,  
e una Luce che mi viene apparentemente  
davanti agli occhi miei,  
mi gira intorno e si immedesima in me,

e mi bacia dolcemente.

Io la sento dentro di me e le parlo allora:  
"Oh, Luce bella, benedetta, rimani nel mio  
cuore,  
nel mio aspetto, forse così stanco, vecchio,  
povero!  
Tu mi dai vita, e mi dai ristoro!"

E sento quelle membra mie,  
che prendon forza continuamente  
e non conoscerò più quella vecchiaia  
che mi tormentava tanto allora!  
Perché lo spirito che brilla, ringiovanisce  
assai,  
e si fa spazio da tutto ciò che è materia  
allora,  
e quel corpo che si squarcia,  
mi fa posto e posso vedere allora  
quella dimora mia,  
che mi apparteneva da tanto tempo allora.

Vivo io sarò nella mia via,  
ma non mai solo,  
ma sempre in dolce compagnia  
e potrò veder quella luce mia.

Dovrò gridare allora  
con tanta pena nel mio cuore:  
"Vieni fratello, vieni con amore.  
Dammi la tua mano e aiutami allora,  
perché da questo peso  
e da questa mia triste dimora,  
vorrei strappare queste vesti mie,  
per poter risorgere allora in tua  
compagnia.  
E se in due non ce la faremo,  
quale tormento sarà allora!"

"Chiama, chiama tanta gente  
e tanta gente allora:  
due, cinquanta, cento, mille,  
forse tutto il firmamento!"

"Venite qui ad aiutarmi allora,  
che da queste viscere io voglio uscire,

perché la mia mente si deve liberare  
insieme a quello spirito mio!  
Un'esplosione d'amore e di calore...  
io voglio trovarTi, o mio Dio!"

È qui che allora potrò trovare quella luce  
mia,  
ma non da solo, ma in tanta compagnia!

Da solo potrò solo inciampare,  
e appoggiato allora a quel muro che tanto  
percorre,  
dovrò camminare  
piano, lento e poi curvo, e poi caduto a  
terra,  
morto lì, senza nessun respiro,  
raccolto da quella terra mia  
che forse mi stava aspettando a braccia  
aperte,  
per riprendersi ciò che le apparteneva!

E quell'anima mia,  
che non avea saputo avere nessun aiuto  
e si era persa per la via,  
forse per paura, appoggiata sempre  
ad un muro di una via,  
non avea saputo trovare quella sua libertà  
allora.

Vecchia, vecchia quella strada ancora,

e quante volte dovrò percorrerla  
in silenziosa sofferenza;  
e cerco con la mano,  
così, se qualcuno da lontano  
potesse veder questo gesto mio  
che chiede aiuto senza di parola!

Allora venga da me quella sorella  
o quel fratello mio,  
a regger questo braccio stanco  
e mi porti da Dio,  
ché da solo io non posso camminare,  
se non ho l'aiuto di chi veramente  
mi sa e mi può aiutare.

Ecco perché molti di voi sono stati  
benedetti ora:  
non uno, ma tanti e tanti ancora,  
poiché da solo nessuno può camminare,  
prima o poi dovrà inciampare.

Hai capito sorella mia?  
Parlate, parlate ancora e parlate  
dolcemente,  
parlate con la mente pura  
e la parola pronta, che io ora  
la voglia accarezzare, mentre voi mi  
parlate ora.

Luciano R.: Luigi, il Maestro parlava del luogo dove noi tutti eravamo in divina contemplazione, e tutto era bello, fino a quando una cellula si è destata ed ha detto di vivere. Si voleva riferire forse al luogo dove tutti noi eravamo prima della creazione?

"Certo, sì. Parlate."

Licia: Luigi, per piacere, se puoi ampliare il concetto di morire a sé stessi, come ha detto il Maestro.

"A se stesso muore l'egoista, il cattivo, l'ingannatore, il bugiardo, il perfido, l'abietto narratore, la mente contorta, il viscido camminare. Chi non è sano di una mente pura, a se stesso deve morire per rimanere ciò che è, senza fare nessun passo, nessuna evoluzione, per rinascere ancora più povero che mai.

*La morte umana... morire a noi stessi è la parte divina. Morire da noi, dentro di noi, è uccidere dentro di noi i nostri difetti, uccidere quelle che sono le nostre malignità, le cattiverie, l'egoismo, l'avarizia... ucciderle! uccidere pensieri cattivi. Allora morirai a te*

stessa nella parte materiale per ritrovarvi in Alto, pura, pulita, come il Maestro prima ha detto:  
 “Liberatevi, siate liberi, liberi dai vostri difetti. Uccideteli, rinnovatevi, morite a voi stessi per risorgere in quella che è la parte divina; morite a voi stessi in tutte le vostre cose umane. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: corrisponde in parte anche all’annullarsi, allora.  
 “Certo, morire ed annullarsi è la stessa cosa.”

Rita: cioè, significa anche annullare il carattere, le reazioni...  
 “Se il tuo carattere è prepotente, lo devi modificare, uccidere. Devi estraniarti come se non ti fosse mai appartenuto. Metti un punto fermo e ricomincia la tua vita, sii docile.

Sempre i nostri Maestri ci parlano d’umiltà. Se un essere è umile, ha ucciso tutto il suo perfido carattere, perché solo l’umiltà può vincere. L’umiltà significa annullarsi a noi stessi, morire a noi stessi per rinnovarsi!

L’essere umano umile, non morirà mai: si è già annullato, l’umiltà lo ha già annullato.”

Rita: significa anche divenire come inerti, che qualsiasi cosa mi facciano o mi dicano io non devo reagire?

“No, attenta. Inerte significa non avere un carattere; essere umili significa sentire il peso dell’offesa, però saper perdonare, sapere essere umili.”

Rita: infatti il sentire è difficile eliminarlo, il sentire come hai detto te, il peso dell’offesa...

“Se tu non hai una personalità... se dici ‘quello è umile’... ma non è umile! quello, poverino, è nato in quella maniera. Non ha una forza, non sente l’offesa che tu gli dai e non ha neanche merito!”

Rita: ecco, perché la sensibilità non si può annullare!

“La sensibilità la puoi ampliare, non annullare. La sensibilità non si può annullare, mai!”

Licia: in altre parole, essere remissivi allora.

“Essere buoni! Essere buoni!”

Maria: ma se uno la bontà non ce l’ha?

“Rinascerà, non c’è furia!”

Paolo: questo, allora, vale, in un certo senso, anche per le prove. Tu hai parlato molto delle prove stasera. *Spesso le prove noi le viviamo col timore che ci vengano.* Il cambiare invece atteggiamento, il gioire di avere le prove per accettarle, è anche questo un passaggio di donare alla vita spirituale la sua autonomia?

“Perché parli sempre di autonomia?”

Paolo: perché quando tu dici di morire a noi stessi, vuol dire rendere la vita spirituale...

“Tu devi annullare i tuoi difetti, ma soprattutto devi uccidere la tua autonomia. Attento, è una battaglia tua! Ma attento, uccidendo la tua autonomia per immedesimarti negli altri, perché tutti dovete essere uno solo. Però ognuno deve avere delle prove sue, facendosi aiutare

*anche da altri, se è possibile.”*

Paolo: e non temere più le prove!  
 “Non vanno temute le prove, anche se ne avete tante.”

Paolo: e molti timori verso di esse.  
 “Le avete proprio per vedere se siete pronti!”

## IL BAMBINO

### PARABOLA DEL GRANDE SIGNORE

Un giorno c'era un grande signore,  
 si beffava di tutti e non trattava nessuno  
 con amore.

Spendeva e spandeva,  
 faceva agognare la povera gente  
 e lui se ne fregava altamente di chi potea  
 patir la fame,  
 senza timore alcuno, ché lui non lo  
 toccava,  
 poiché il cibo a lui non gli mancava.

Aveva del buon vino ed un buon  
 pasteggiare,  
 cavalli e servi, tutti da maltrattare,  
 perché solo lui era il potente,  
 di tanto denaro che lo rendeva  
 così superbo e così altamente  
 innalzato da schiacciare la povera gente  
 col suo solo fiato.

Oh, quanto mai dovea soffrire allora,  
 chi lo dovea servir anche di buona ora!  
 E le ciabatte lui si faceva infilare,  
 e da un altro servo il viso si faceva lavare,  
 e le mani ben curate e un vestito  
 dolcemente,  
 che non fosse ruvido,  
 perché la pelle non si potesse poi sciupare!

Camminando in questo modo,  
 gli anelli tutti faceva brillare,  
 e a chi non faceva in tempo a passargli per  
 davanti,  
 un calcio allora e lui si faceva posto;  
 e una risata assai potente,  
 faceva rintronar i cuori di tutta la gente.

E un giorno, un poveraccio  
 che l'elemosina gli chiese allora,  
 ridendo, con un calcio,  
 lo buttò malamente da una parte allora.

E questo gli disse: “Nella tua potenza  
 tu non hai qualcosa che io possiedo ora,”  
 e aperta la camicia,  
 un grosso diamante gli fece notare allora.

Gli brillarono gli occhi e disse:  
 “Mi manca, mi manca  
 e lo voglio in tutte le maniere!  
 Quanto vuoi, marrano, di codesto arnese  
 ora?”

“No – gli disse – questo ha tanto assai  
 valore  
 che al gioco, se vuoi, dovrai vincerlo ora.  
 Tutte le tue ricchezze  
 contro questo grosso diamante allora:  
 ché assai vale più di quanto

tu non possa pensare in questo momento tuo.”

E accettò la sfida, avido di prenderglielo e di portarlo via, per esser più potente e dire: “Ecco, ora son veramente!”

Ma non sapea con chi avea a che fare quel poverello! che era la sua Guida allora:  
punirlo lo dovea in quel momento suo e in quella sua stessa ora.

Lo imbrogliò facilmente e tutte le sostanze gli tolse malamente. E quando si vide poi spogliato di tutti gli anelli e di quella veste sua, scappò via urlando di dolore e si rifugiò in una foresta allora.

E pianse di quanto male egli aveva fatto. Toccava a lui, a chieder l'elemosina; quel pezzo di pane che lui gettava via con tanto malumore, andava a cercarlo per sfamarsi allora. E chi passava accanto, lo maltrattava e calci gli dava allora!

Pianse, pianse assai. Conobbe la sua disgrazia di esser povero allora.

E nella foresta, stava lì seduto sotto un albero, scalzo e ignudo.

Passò quel nanerello, che gli passò d'accanto e portava sempre quel brillante ciondolini, su un lussuoso cavallo e tanta, tanta gente che gli veniva adesso, appresso.

Lo vide e disse: “Come stai buon uomo? Hai fame? Hai sete? Vuoi da vestirti? Cosa posso farti in questo momento tuo?”

Lui disse: “Ho capito la lezione, niente voglio chiederti. Per pagare il male che già io avevo fatto, rimango scalzo e ignudo sotto quest'albero allora, perché tu non sai cosa ho compreso.”

“Questa terra è un buon sostegno, e l'albero a cui appoggio queste spalle mie,  
mi dà calore e vigore, e vedo le foglie dondolarsi, e il vento che gioca con queste, e il sole che filtra mi parla e gioca con me in questo momento di desolazione.”

“Ma ho capito una cosa: è molto più bello essere così, che avere tante cose, perché quando le possedevo, avevo sempre paura che qualcuno me le portasse via, e contavo e ricontavo e controllavo allora, e calci a tutti, perché qualcosa non mi tornava.

E daccapo a ricontare ancora, per vedere se tutto mi tornava. E poi non poteo dormire; mi alzavo a sedere e dicevo: “Ma avrò contato bene?”

“Ma ora che non possiedo nulla, son felice assai. Sorrido al sole che gioca tra le foglie e al vento che le muove,  
all'albero che mi riscalda e a questa terra che mi dà calore. No, non voglio nulla e ti ringrazio assai di avermi vinto allora tutte quelle cose che non potevo avere.”

Sceso da cavallo, lo abbracciò allora e gli disse: “Io sono la tua Guida: come potevo fare evoluzione, se tu in quel momento allora,

ti sentivi tanto padrone?  
se venuto sulla terra  
e te avevo scelto per fare evoluzione?”

“Ma quanto io ho sofferto nel vederti  
allora,  
che portavi gli anelli per non perderne  
uno!  
Ecco, se vuoi io ti rendo le tue ricchezze.  
Torna nel tuo castello  
e vivi da signore e non più da padrone.”

“No – gli disse – dai pure tutto ciò

“Parlate, se volete.”

che vuoi ai poveri, la mia ricchezza  
io l’ho trovata qui, nella creazione.”

“Nessun danaro la potrà pagare;  
nessuna gemma mi potrebbe ascoltare;  
nessun palazzo grande mi potrebbe  
riparare  
dal male che io facevo.”

“Perciò, dai, ma ti prego,  
ho capito la lezione,  
stammi vicino e insieme facciamo  
evoluzione.”

Paolo: l’iniziazione di stasera che cosa ha significato per te, per tutte le Guide e i Maestri?

“Per noi è un arrivo dopo tanti sforzi. Non tutti, ma diversi di voi, nuovi e vecchi, sono stati segnati. Per noi oggi significa evoluzione, per noi oggi significa giorno di festa, per noi oggi significa una vittoria su ciò che era umano. Una parte del nostro compito si è conclusa.”

Paolo: ma non tutti sono stati iniziati.

“No, non sono tutti vecchi, non sono tutti nuovi. Una parte è arrivata, un’altra arriverà.”

Paolo: ma coloro che sono arrivati, proseguono, insistono, camminano, tirano?

“Continuano, devono aiutare chi è rimasto indietro, con l’esempio.”

Paolo: quindi ciò diventa un compito anche per le Guide personali che ciascuno di noi ha.

“Per le Guide personali di coloro che sono stati segnati è una grande vittoria, una grande festa. *Hanno fatto uno scalino di evoluzione anche loro*, perché quando la Guida si pone accanto a un essere della terra e riesce a fargli fare anche un piccolo scalino di evoluzione, fossero dieci vite, è una grande vittoria. È segno che l’essere umano l’ha ascoltata, ha meditato, ha avuto questo dono di stare ad ascoltare, ha percepito la Guida dentro di sé e l’ha resa viva: perciò è una vittoria per tutti.”

Maria: allora, Luigi, aiutare chi è rimasto indietro diventa un impegno più importante.

“Certo, io penso proprio di sì: più impegnativo e più bello. Vivete in un’altra era, staccatevi da voi stessi, guardate il vostro spirito di fronte a voi, coccolatelo, amatelo, vezzeggiatelo; burlatelo se volete, ma con amore nel cuore! Il vostro spirito giocherà con voi, e felice riderà, contento!”

Nessuno è prescelto, non vi montate la testa; *nessuno è prescelto, ma a nessuno è vietato fare evoluzione. Perciò sarà aiutato e sarà benedetto chi ci metterà tanto impegno*. Su, parlate.”

Riccardo: hai parlato di aiutare gli altri con l'esempio. Questa mi sembra una cosa molto importante e vorrei che tu ne parlassi ancora.

“Sii buono, non rubare, non dire falsità, sii generoso, aiuta i poveri, fai del bene: l'esempio è questo. *Non ti mettere mai in mostra, tanto chi ti vuole osservare lo fa ugualmente.* Questo è l'esempio. Parlate.”

- Luigi, noi facciamo evoluzione ed abbiamo una Guida accanto che ci aiuta. Quindi le decisioni che noi prendiamo, importanti nell'evolgerci, sono cose suggerite dalla Guida che è accanto a noi per aiutarci solamente, oppure è un qualche cosa che noi possiamo vedere, sentire e decidere da soli?

“Quando dentro di te sentirai due voci, una di fare il male e l'altra di perdonare, quella che ti dice di fare il bene è sempre la tua Guida; quella per decidere di fare o vendicarti o far del male è il tuo io interiore, ancora non staccato. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te. Parlate.”

Bruna: l'azione di fare il bene è già molto importante, però penso che non debba essere fatta con pesantezza, col sentirsi buoni, con pedanteria, ma che ci si debba riallacciare a quanto detto in riunioni precedenti, vale a dire al divenire come fanciulli, con un'anima gioiosa e allegramente spontanea nel fare il bene e le cose belle. Questo darebbe gioia sia noi che a coloro ci stanno intorno.

Molte volte però, essere fanciulli interiormente è un po' difficile perché tutta la nostra razionalità ci porta invece ad essere seri e grandi. Questo liberare il fanciullo che è in noi, penso sia importante; forse ci potrà aiutare una Guida se è importante che sia fatto lievemente.

“Se non sarai piccola così, non entrerà nel Regno di Dio.”

## IL BAMBINO

### UNA CAREZZA ED UN BACIO

Disse allora un viandante:  
 “Oh, quanto voglio dare e quanto bene  
 voglio fare.  
 Voglio dar tutto me stesso;  
 il bene però, l'ho ancora da pensare.”  
 Chissà quale strada dovrò fare o percorrere  
 ancora,  
 per far vedere di quanto bene son capace  
 io,  
 di donare a chi voglio io!  
 E passato da un vecchietto, non sapea che

dargli.  
 Guardò nel suo carretto: cianfrusaglie,  
 scarpe vecchie, vestiti logorati e vestiti  
 nuovi.  
 “Quelli nuovi son grandi, i logorati sono  
 piccoli.  
 Che cosa posso dare a questo qui che  
 soffre tanto?  
 Eppure per qualcosa io mi posso far notare,  
 e far vedere di quanto io so dare!”  
 Pensa e pensa, passa un ragazzino  
 lì d'accanto allora.  
 Passando accanto a questo vecchietto

seduto su un gradino,  
stendendo quella mano sua,  
il bambino dolcemente gli fa una carezza  
allora  
e gli bacia quella mano sua,  
e gli dice: “Ti voglio bene, vecchietto mio;  
e si allontana pian pianino.”

Oh, quanto rossore dovette fare allora  
quel viandante che tanto potea dare!  
Un carretto pieno di tanta grazia di Dio,  
e non sapea dargli un qualcosa  
che tanto comodo gli potea fare allora!

Ma non avea capito che tutto il suo  
donare,  
il maggior dono è quello del cuore suo:  
una carezza e un bacio non l’avea mai  
saputo dare.  
E questo gesto, quanto, quanto bene potea  
fare allora!

Non c’eran vestiti o scarpe nuove

“Parlate, se volete.”

Adriana: Luigi, chi è stato segnato, se ne accorgerà col tempo?  
“Si sentirà più buono, più generoso, si sentirà felice nel suo cuore.”

Adriana: più sereno, insomma.  
“Tanto. Se ne accorgerà, se ne accorgerà!”

Paolo: negli anni passati, in questo Centro ci avete insegnato soprattutto a conoscere il senso delle parole amore e umiltà. Però in sovrappiù ci avete dato anche tanta conoscenza. Quanto ha inciso questa conoscenza nell’aiutare ciascuno di noi?

“Se ognuno di noi non acquistava prima l’umiltà, non poteva avere la conoscenza. La conoscenza gli è stata data in sovrappiù. Perché? Tanti non arrivano a comprendere e se poi, ad un certo momento la mente si apre dice: “Io capisco.” È come il cieco che dice: “Io vedo, vedo in questo momento! E felice allora abbraccia tutti per la strada, perché dice: “Io vedo!”

E così, questo che ha avuto conoscenza è felice, perché ai suoi fratelli dice: “Vieni, guarda, io ho capito che bisogna essere buoni, e che le cose stanno in una maniera diversa da quello che ognuno di noi poteva vivere sulla terra.”

È già staccato da questa, *egli non vive più sulla terra perché la conoscenza ci fa divini*, non ci fa più umani. Se qualcuno crede di avere conoscenza ed è attaccato alle cose terrene, egli non ha conoscenza, perché chi ha veramente conoscenza è attaccato alle cose che gli

che potessero far felice quel vecchietto  
allora,  
perché solo nella via,  
chiedeva l’elemosina di una carezza e di  
un bacio allora,  
per non sentirsi solo nella notte,  
che lui passava in compagnia  
con quelle stelle che brillavano allora.

Solo si sentiva, ma una carezza e un bacio,  
gli potean dar tanto calore e renderlo a  
nuova vita  
e sentirsi pieno di sé di tanto amore.

È questa la carità più grande che ognuno  
deve dare:

il superfluo non ha valore.  
Chi ha tanto non sa che fare,  
ma quanto è difficile donare un po’  
d’amore!

Una carezza e un bacio allora,  
per far felice chi soffre e chi è tanto solo in  
quell’ora!

rimangono.

Un affetto a voi grande non lo potete mai dimenticare, perché è partito dalla vostra anima. Se voi fate un dono anche grande, dopo un po' di tempo non lo ricordate più, perché il dono era umano. Allora, se ognuno di voi dona la sua conoscenza con tutta l'umiltà che ha dentro di sé, egli dice le parole del Maestro: "Io sono libero del mio corpo, sono libero dei miei sensi, sono libero del mio pensiero, sono libero delle cose brutte che io posso vedere, e sono libero di amare, sono libero di donare."

E se allora tu potrai donare un pezzetto di pane con la conoscenza che hai acquisito, questo pane diverrà divino; ma prima la conoscenza e dopo il dono avrà valore.

Potete donare castelli: non hanno valore se non c'è conoscenza. Ma se voi donate un pezzo di pane sapendo di essere pieni di conoscenza, questo pane diventa divino. Hai compreso fratello mio? (sì, e ti ringrazio molto)"

*"Allora io vi abbraccio ad uno ad uno, dandovi tutto il mio amore e vi chiedo perdono in questo tempo, in questa fase finita, che siamo stati tanto insieme; umilmente vi chiedo perdono se molte volte non sono riuscito a farvi comprendere.*

*Ma ora non potrei più parlare, perché chiedervi perdono mi sembra troppo poco e mi sembra così assurdo. Io però vi chiedo perdono come anima spirituale; insieme a me, Ottavio, Yogananda, Kiria, Fratello Piccolo, Sorella Carità, Il Bambino.*

*Di questa era passata insieme, noi vi chiediamo perdono se molte volte non vi abbiamo saputo donare bene la nostra vibrazione.*

*Doniamo a voi la nostra commozione e la nostra lacrima. Vi doniamo il nostro respiro, vi doniamo la nostra Luce, vi doniamo il nostro amore, vi doniamo la nostra possente energia, a voi tutti, affinché non venga dispersa o sciupata.*

*Cosa mai posso donarvi ancora... se nelle mie parole sfugge un po' di commozione e qualcosa non ricordo, ebbene, vi dono l'intenzione, vi dono la mia memoria, vi dono ciò che ho dimenticato insieme alla mia parola.*

*In punta di piedi, e vi lascio ora, per cominciare ancora un ciclo nuovo, insieme ad una nuova Parola!*

*Pace a voi tutti."*

Pronunciando queste ultime parole, Luigi piange e prosegue così:

*"Il vostro calore, datemi le vostre mani ed il vostro calore, le vostre mani ed il vostro calore! Perdono fratelli miei, se non ho saputo darvi di più, perdono, perdono! Ho fatto il possibile; perdono per quelli rimasti indietro. Vi amo tanto!"*

MAESTRO LUIGI

**DAI L'ESEMPIO, MA NON TI METTERE MAI IN MOSTRA, TANTO CHI TI VUOLE OSSERVARE LO FA UGUALMENTE.**

~ Sono presenti dei fratelli di Assisi ~

## IL MAESTRO

Sommario: l'esplosione iniziale dopo il peccato di orgoglio – Perché la scintilla favillare fu divisa – La prima Guida: un'anima gemella – L'interscambio delle Guide – Col passare delle incarnazioni ci fu il risveglio dell'anima – La veggenza di allora, poi scomparsa – *L'aura, o meglio, l'aurea* – Il riunirsi delle anime gemelle – L'attaccamento tra le anime gemelle – L'Anima di gruppo – Le cause della mancata consacrazione – Incitamento all'unione.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, Io vi abbraccio tutti, anche quei fratelli e sorelle che mancano. Bentornato a te, Paolo. Bentornati anche a voi, fratelli di Assisi. Molta confusione Io vedo nei vostri pensieri. Eccomi! Voi tutti vi siete domandati il perché quest'anima dentro di voi è così poca, così misera cosa.

Se il peccato fu d'orgoglio, staccatevi da Dio, respinti da Lui, esplodeste – e, lo ripeto – dividendo così in mille parti quella scintilla favillare che vi teneva uniti.

Perché foste divisi? Perché in un'unità così grande com'era, *rappresentavate un pericolo per voi stessi e per le altre vibrazioni di Luce che vi circondavano.*

Ecco che allora – e ripeto per lui e per diversi di voi che si sono lambiccati il cervello sul perché – Io ho visto i vostri pensieri e vi dico che *il perché fu un fatto di orgoglio.*

Una volta scissi, le vostre scintille favillari furono disperse. L'essere umano, prendendo una forma molto primitiva, l'anima afflosciata dentro senza forza alcuna, si lasciava dondolare da tutto quello che lo circondava: non sapeva reagire. Ecco il perché nacque in quel momento una Guida, una Guida che potesse aiutare l'anima nell'interno dell'espressione umana, affinché si risvegliasse.

Quest'anima, *anima gemella*, tormentava il corpo, tormentava l'anima affinché potesse reagire per cominciare a fare la sua evoluzione. Perciò l'anima camminava, vagava accanto al corpo umano, di fianco. Parlava in continuazione fino a che, l'anima all'interno, prigioniera di quel corpo primitivo, poteva appena appena prendere conoscenza.

Dopo molte vite, prendeva conoscenza che ella, lei stessa, anche così misera, anche se così poteva essere *un'idea di un'anima, cominciava a balbettare ed a prendere coscienza di essere una piccola luce.*

Molte vite passarono, e le anime si intercambiavano fra di loro facendo da Guida l'una all'altra; a poco a poco l'anima cominciava a prendere questa conoscenza di essere ella sveglia, almeno in se stessa. Ancora con molte reincarnazioni, ella cominciò ad accendersi, a fare luce nel proprio corpo, nell'interno di quel corpo. Cominciò la meditazione e la presenza di dire: *io sono*. E quell'io è rimasto ancora presente, nonostante le evoluzioni fatte è rimasto acceso dentro ogni piccola anima.

Ma dopo tanto l'anima cominciò ad accendersi, ripeto, ed a espandersi attraverso il proprio corpo; rasente al proprio corpo, cominciò ad illuminarsi. E il corpo prendendo più

conoscenza, *l'intelligenza cominciò a svilupparsi* e l'essere umano cominciò a lavarsi, a farsi quella che voi chiamate barba, a pettinarsi, a conoscere ed avere una conoscenza che lei [l'anima] aveva un corpo, prese conoscenza del proprio karma.

Ma era più facilitata di oggi perché doveva risvegliarsi, e per prendere questa conoscenza ella doveva vedere la sua anima, il suo spirito Guida che la portava avanti nella sua evoluzione. Se non avessero avuto un briciolo di veggenza, nessuno si sarebbe mai risvegliato per prendere conoscenza. E proprio *per questa piccola veggenza che ognuno aveva, poteva dialogare col proprio spirito, con lo spirito Guida.*

E questo non bastò. L'essere umano cominciò ad inventare macchine, ad essere più adulto nella conoscenza, ad essere più adulto nella propria personalità e individualità.

*La sua luce cominciò ad espandersi e ad uscire dal proprio corpo: ecco, era nata l'aurea, quell'aurea che oggi solo i veggenti possono vedere e riconoscere.*

Cosa poteva poi dare all'essere umano? Questo non poteva bastare, perché come l'aurea era cresciuta dal proprio corpo, personalmente, ogni essere umano della terra perse quella parte di veggenza poiché dialogava solamente, richiamava solamente con la propria evoluzione, col colore della propria aurea, perciò *l'aurea faceva da richiamo.* Ecco che allora avvicinate a lei molte anime gemelle per amore di vibrazione, si riconoscevano solo per simpatia.

Come vedete, un processo che è durato millenni del vostro tempo, un processo che ha dovuto faticare. E a poco a poco che l'uomo diventava sempre più evoluto, le anime gemelle a lui più vicine si immedesimavano, e l'anima si ingrandiva e diventava più potente, più intelligente, più grande e più grande era il suo modo di ricezione verso l'esterno del proprio sé interiore.

Essa cominciò a dialogare ed a sentire tutte le vibrazioni della creazione. Dopo processi e vite passate, molte anime si sono riunite, come ognuno di voi, nella propria anima; Io vi posso dire che non siete più quell'anima piccola, isolata, scissa, dell'inizio della creazione, ma ognuno di voi si è già rincontrato, reimmedesimato con molte anime gemelle.

Quando vi siete trovate allo stesso momento dello stesso grado evolutivo, dopo il trapasso vi siete reimmedesimate. Perciò *ognuna di voi non è più un'anima isolata, stanca e lontana da tutto, ma si è ingrandita con tante anime gemelle.*

Oggi, che è passato tanto del vostro tempo, vi rincontrate ancora. Vi trovate così felicemente accanto alle vostre anime, o spose o fratelli, e vi domandate il perché di tanta simpatia. Questa è solamente l'anima gemella che si è fatta riconoscere in voi.

Ma succede di più. Non basta questa grande unione, non basta essere marito e moglie, o compagno e compagna, ma oggi due esseri che vivono insieme come fratelli e sono anime gemelle, l'uno, anche sulla terra, non si può distaccare dall'altro. Perché? Perché per questa attrazione di individualità che sentono a contatto del proprio fratello o della stessa anima, *essi non possono vivere più distaccati.* Si sono rincontrati, e vi posso dire che molti di loro vivono già insieme; anche se sono distaccati è come se fossero un'anima sola: si sono riconosciuti.

L'attaccamento morboso che sentite verso una persona che apparentemente può sembrare estranea agli occhi della gente, è perché ella già vive in voi. Voi siete uniti in questo.

Ecco, Io vi ho parlato vagamente di un piccolo processo che vi fa rincontrare e riunire. Ma questo non basta: ecco perché voi siete qui, nessuno escluso.

Vi siete riconosciuti, e grazie a questo Figlio, noi possiamo facilitare il compito per potervi riunire, affinché, nonostante quelle scissioni e quell'esplosione che esistono fino

dall'inizio di un lontanissimo tempo, voi siete portati a poco a poco a riconoscervi, a rincontrarvi, voi siete qui per ritornare ad essere una cosa sola... una cosa sola!

Ecco perché noi vi parliamo, ecco perché la necessità di formare un'Anima di gruppo, come voi la chiamate, *Io direi: "Un'Anima divina."*

Pensate un po', tutti voi tornare ad essere un'anima sola! Questo è molto importante per voi, faticoso anche per noi. Però abbiamo visto molti risultati, anche se *in voi esistono gelosie, attaccamenti terreni, superficialità e soprattutto la mancanza d'umiltà.*

*Per questi motivi è stata rimandata la consacrazione di questo Centro*, fatto che Io ardentemente desidero, anche se per voi le cose dovranno essere molto più complicate.

*Dovete dimenticare le simpatie per l'uno o per l'altro e giungere all'uguaglianza di un solo essere, di un solo modo di pensare, di un solo modo di agire. È l'umiltà che vi fa uniti e vi tiene legati insieme, altrimenti in voi, qui, ci saranno divisioni e questo noi non vogliamo che accada.* Voi non sapete quanto ci prodighiamo per questo.

Poveri Maestri Luigi ed Ottavio, quanta fatica devono fare! Eppure sta a voi. Ma quello che è brutto è che voi sentite la necessità di quest'esplosione per andare avanti, ma non la mettete in atto o in minima parte.

Ma Io non vi voglio rimproverare, questo è solo un richiamo perché Io voglio vedervi molto presto insieme a Me. E allora Io vi dico: "Unitevi nel pensiero, nella preghiera, unitevi nell'amore, unitevi in tutto quello che vi può far comodo ed essere utile. Che il vostro spirito brilli e le scissioni spariscano. Siate compatti e uniti e divulgate la Parola, ma non a chiacchiere, che sono molto facili a dirsi! Portate l'esempio, e come dice il Maestro Luigi... "Se troverete la chiave giusta, conoscerete la Verità," avrete la vita già nell'eternità.

Io vi posso assicurare che non siete lontani da quella che può essere la vostra conoscenza: ecco perché siete qui.

Ora Io vi abbraccia, vi benedico e la pace sia in tutti voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: è tempo di amore, è tempo di scienza e di conoscenza della nostra anima che nessuno di noi conosce – *Fare l'OM e farlo spesso, poiché non è altro che il risveglio della nostra piccola anima che al suo suono sussulta, s'illumina e fa il nostro corpo più forte e più giovane* – L'anima di Luigi si immedesima con la nostra per qualche attimo, per poterci abbracciare – Scintille, evoluzione, umiltà, fusione ultima che avverrà in un attimo – Sarà l'umiltà a farci unire – Perdere la personalità ed avere un unico pensiero – La simpatia che ci unisce viene da lontano – Quando i contatti nel gruppo avvengono, non con tutti, ma in genere tra pochi e sempre gli stessi, non c'è spiritualità e ne conseguono poi segreti e cose che portano ad una divisione totale – Iniziazione e consacrazione – *Perché ancora non avviene la*

*consacrazione* – Come cominciò la nostra vita di sofferenza – L'anima che ci dava aiuto – L'esplosione che ci frantumò e ci allontanò: quale era altrimenti il pericolo – *L'evoluzione non ha scadenze* – Ci saranno ancora tanti disastri – Le anime bugiarde che si prestano anche per fare del male agli umani – Il Maestro Indiano Sharma Yogi e la loro cultura sulle reincarnazioni – Quando Cristo risorse – Le anime che si fanno rivedere anche nei sogni, e fatti accaduti al Maestro Neri – I corpi che si riformano si fanno vedere a chi vogliono loro – Luigi si era reincarnato nel Guru – *Le navi spaziali non esistono, ma esistono Vibrazioni di Luce che provengono dal settimo piano evolutivo* – Unendo tutti le nostre mani, diamo possibilità a Luigi di immedesimarsi in noi a formare un'anima sola, un'anima grande – Finché potremo tenere la sua energia, ci proteggerà.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Anime belle, una grande forza sta scendendo su di voi, una grande Luce si abbatte nelle vostre menti e nel vostro cuore. La vostra anima che risplende, si incontra e si immedesima con la Luce e diventano una fiamma sola.

È tempo di amore, è tempo di conoscenza, è tempo di scienza e di conoscenza della vostra anima, che nessuno di voi conosce. Conoscete così bene il vostro corpo! È stato studiato, sapete quante cellule contiene e quante gocce di sangue ci sono in ognuna di queste. Conoscete tutto quello che è l'organismo umano, ma ditemi, chi di voi può conoscere se stesso? Chi può conoscere quella piccola anima che risplende così ardentemente ed è così bella, così chiara, così forte che quasi mi fa accecare se la contemplo a lungo?

Queste due grandi masse di luce che si incontrano, si trasmettono e si plasmano l'una all'altra, vi fanno essere una stessa vibrazione, vi fanno essere un qualcosa di indefinibile, di veramente, veramente bello.

Direi che quasi l'universo intero risplende; direi quasi che tutta la creazione sussulta al canto della vibrazione. *E fate l'OM, fatelo spesso, nelle vostre case, prima di andare a letto, sul posto di lavoro... poiché l'OM non è altro che il risveglio della vostra piccola anima. E ogni qual volta che voi farete l'OM, la vostra anima sussulterà e s'illuminerà, facendo il vostro corpo più forte, più giovane!* È questo.

A poco a poco potremo parlare di tante cose. Ecco, io sono qui, voi accanto me. La vibrazione della mia anima si espande e per questo attimo e forse per un attimo ancora, io sarò immedesimato accanto a voi, facendo sì, che per lo meno in questo momento, in quest'ora così lucente che palpita, possiamo avere l'illusione di essere uniti e di essere un'anima sola.

Io mi espando ed entro in ognuno di voi. È l'unico modo per potervi abbracciare, è l'unico modo per potervi stringere a questa mia vibrazione, è l'unico modo per poter dire: "Io vivo!" *Io vivo, perché non potrei vivere senza di voi, perché voi fate parte di me, della mia stessa vibrazione, della mia stessa Luce!*

Ecco perché ci accoriamo per quei ritardatari che tante parole inutili dicono per sofferenza mia e di questo Mezzo, ed anche di questa compagna così... così bella! ed io vi posso dire che so quant'è bella!

Eccomi, parlate, parlate quanto volete, affinché questa vibrazione possa durare a lungo in mezzo a voi, che io possa sentire il calore della vostra fiamma, poiché la vostra anima, non solo brilla ma brucia, brucia di una luce vera che riscalda il vostro corpo!

Ecco, siamo uniti; parlate, parlate, io sono qui con voi.

Licia: perché, Luigi hai detto che siamo uniti in una vibrazione e siamo con te in un'illusione di essere uniti?

“Siamo forse uniti? In questo attimo siamo uniti, il resto dipende dalla vostra volontà, non certo dalla mia! Parlate, su!”

Paolo: Luigi, io posso solo dire che mi metto nelle tue braccia per vedere, per l'ennesima volta, che poi sarà seguita da altre volte, forse, perché ci saranno tanti piccoli fallimenti, ma per l'ennesima volta per vedere di prendere questa personalità, questo io che a volte ci sorregge, ma che più spesso ci danneggia.

“L'io vi disperde, non vi sorregge, credetemi. Vi può sorreggere l'esplosione d'amore di un'anima che vi è vicina. Se tu non fossi stato nelle nostre braccia, saresti morto.

Ecco, ecco... io vi dico che ognuno di voi è nelle nostre braccia, e quanto non lo sapete! Parlate.”

Claudio: Luigi, l'esplosione delle scintille, ovviamente avvenne in un attimo. Invece, questa unione delle nostre anime sta avvenendo in un tempo estremamente lungo. Ci sono delle anime che hanno già raggiunto la perfezione, oppure ci dobbiamo attendere tutti ad un certo livello per riunirci poi contemporaneamente?

“Quelli che hanno già raggiunto una certa evoluzione sono i Maestri della terra, facendo parte, loro, della vostra stessa scintilla.”

Claudio: quindi, non si sono riuniti ancora alla Luce, attendono praticamente gli altri?

“Sono fermi.”

Claudio: e la fusione avverrà anch'essa in un solo attimo?

“Sì, tutto quello che fu diviso deve essere riunito in un solo pensare. Perché in un solo dire ed un solo pensare? avere una stessa, solita personalità? Perché quando sarete uniti e fusi insieme, non potrete avere cento idee ma una sola, poiché ci sarà solo la mente della vostra vibrazione, unita, fusa, una sola cosa, ed avrà un suo linguaggio. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Maria: sarà l'umiltà quella che ci farà unire?

“Se non c'è umiltà, non c'è unione, non c'è evoluzione.”

Maria: con l'umiltà bisogna perdere la nostra personalità ed avere un'idea unica.

“Per l'umiltà bisogna accettare tutto quello che i fratelli ti faranno, o altri che non conosci, i torti che ti faranno; essere umili, perdonarli continuamente, continuamente, continuamente...”

Oggi avrai il torto da uno, domani da un altro, e via e via e via... avere l'umiltà di perdonare sempre. Ecco perché è stato detto: “Perdonate settanta volte sette!”

Maria: senti, cosa intendete quando parlate di un unico pensare, di un unico dire?

“Quando vi sarete uniti - in queste riunioni ne avrete compresa l'importanza e sarete diventati tutti più buoni - fra di voi non ci saranno più simpatie, ma sarete una cosa sola... l'Anima è fatta! Non è difficile. Hai compreso? (sì)”

Luigi: questa simpatia che unisce, Luigi, tutti quanti noi del gruppo, è perché siamo stati già qualche altra volta uniti? Ci siamo conosciuti in altre vite?

“Io direi tante volte. Quelli che sentono più vibrazione verso uno o verso un altro, è come una luce che risplende e illumina. Quelli che sono più vicini alla luce hanno più vibrazione l'uno verso l'altro, ma la luce non si ferma lì, si espande lontano e quelli che sono alla fine della luce si sentiranno più in simpatia con loro; ma non possono avere una simpatia – anche se ce l'hanno – così a contatto con chi è già vicino alla luce; ma loro che sono arrivati, si voltano indietro, tornano indietro e vi aiutano per portarvi in Alto.”

Maria: per umiltà?

“Se non c'è umiltà, non c'è niente. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, a proposito di divulgare la Parola, abbiamo deciso di cominciare a fare degli articoli sul “Giornale dei misteri”. Puoi consigliarci con quale argomento cominciare?

“Prendi un argomento che noi vi abbiamo dato, o meglio, il Maestro vi ha dato. Mettete insieme tutto lo stesso tema affinché non ci sia disparità, unitelo, fatelo pari pari come il Maestro ha detto, poi sotto, voi fate il vostro pensiero, date le vostre conclusioni. Ma fatelo! Perché troppe volte si dice ‘io faccio’; molte volte fate pena. Su, parlate.”

Paolo: senti, Luigi, spesso c'è la spinta spirituale che porta a ricercarci, a trovare nell'altro fratello quell'appoggio secondo le parole, che viene espresso e che sentiamo anche nella nostra anima, nel nostro spirito. Poi c'è la vita quotidiana che porta ognuno a vivere le proprie esperienze e scelte esistenziali diverse. Questo mi sembra che non permetta di incontrarci, perché a livello spirituale tutto bene, poi...

“Non è vero, perché non c'è spiritualità. *Quando due si vogliono bene... anche qui, nel gruppo vostro, in questo Centro, con le anime che ti sono più attaccate, vi telefonate, vi vedete molto spesso. Perché questo non viene fatto con tutto il gruppo? Allora vedi che non siete tutti uguali, perché se dal lato spirituale c'è un limite, già ci sono dei piccoli segreti, ci sono delle piccole cose che vi portano ad una divisione totale.* Perché come vi vedete in due, tre, quattro, o cinque o sei, vi potete vedere in cinquanta, cento, duecento. Perciò le prime divisioni, incominciate a farle voi.

Allora, anche il lavoro materiale della vostra vita può diventare spirituale se si pensa con amore, non a uno o due, di cosa è stato detto o di cosa si dovrà dire, ma è amore pensare ad ognuno e mandare pensieri buoni, parole buone. Questo è importante e non è mai tardi. Su, parlate.”

Ambra: senti, Luigi, in questo ciclo, una volta siamo stati iniziati all'energia, come ci disse il Maestro; poche volte fa, ancora una volta si è parlato di iniziazione. È la stessa cosa o sono due iniziazioni diverse e diverse saranno nella vita dei discepoli?

“Ti ringrazio di questa domanda. Sono due cose ben diverse. Mentre la prima fu un’iniziazione, questa è una consacrazione.

*L’iniziazione è alla conoscenza; consacrazione significa essere tutti uniti, uguali, e che un fratello sarà aiutato dall’altro fratello. Fino a che questo voi non lo sentite, con quale coraggio noi vi possiamo consacrare?*

*Se nella consacrazione molti di voi avranno notevoli vantaggi spirituali e materiali, saranno però doppiamente condannati se non agiranno bene. Affinché questo non accada, non facciamo consacrazione. Hai compreso? (sì) Parlate.”*

Riccardo: Luigi, è stato detto che agli inizi della nostra vita, la nostra anima non era in grado di camminare da sola. Vorrei che tu mi delucidassi un po’ questo argomento.

*“Quando voi eravate uniti, eravate una grossa forza, una grande Luce: eravate Dio, accanto a Lui, non dentro di Lui. Come tanti tasselli, come una dama, eravate divisi, anche se uniti, ma non compenetrati, non immedesimati, non plasmati dentro alla grande Luce. Voi eravate una luce che veniva data da Dio. Ma non poteva Dio allontanarvi per la vostra superbia del dire ‘anche noi siamo Dio’. E qui, mi metto in mezzo anch’io, perché ero anch’io con voi.*

*Dio non poteva tenervi uniti con un’intelligenza tanto grande quale eravate, vi doveva dividere, sminuzzare, fare in tanti pezzettini e con un’esplosione lanciarvi uno lontano dall’altro, per dare la possibilità di un incontro già sudato, già pentito, già amareggiato, col quale potevate riconoscervi e ritornare insieme, ma solo dopo dure prove: unico lavaggio del vostro essere, della vostra anima. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda.”*

Riccardo: sì, questo l’ho compreso, ma il Maestro ha detto che c’era un’anima accanto a noi, se non ho capito male.

*“Non hai compreso male, eravate così deboli, eravate così stanchi! Una volta divisi in quella maniera, ognuno di voi aveva perso, non solo la propria personalità, perché era stata divisa in tanti milioni di pezzettini, ma era divisa anche la vostra forza.*

*Ognuno di voi doveva incominciare a fare la propria evoluzione, ma eravate senza fiato, non potevate reagire. Chiusi in un guscio di carne e ossa, ognuno di voi era quasi incosciente di apprendere, incosciente di capire, di come realizzarsi per cominciare a camminare.*

*Ecco che allora – il Maestro vi ha detto ed io vi ripeto – l’anima più vicina a voi si affiancò e nacque così l’anima gemella. Essa cominciò ad aiutare il vostro corpo stanco, sudato, perché iniziasse a ricomprendere e ricominciasse quell’evoluzione che è giunta fino ad oggi.*

*Non potevate farcela da soli se non c’era un’altra anima accanto a voi, ma era l’anima della stessa anima. Non potendo essa entrare nel vostro corpo, non potendo uscire voi per riunirvi perché era impossibile, in quanto ci si unisce sono in evoluzione e non in contatto così semplice, essa si affiancò e vi diede aiuto.”*

Licia: quest’anima che si affiancò a noi, apparteneva però alla parte pura, non a quella dell’esplosione!

*“Era impura, era la stessa parte della stessa esplosione. Se aveste avuto ognuno un corpo, non avreste fatto mai evoluzione; allora una doveva servire a sorreggere l’altra. La parte della vostra cellula favillare che vi era accanto priva di corpo, più consapevole proprio*

perché non lo aveva, poteva guidare il corpo, ed a sua volta erano scambiate le parti. Hai compreso? (sì)”

- Senti, Luigi, il Maestro ha detto che ci fu il distacco e poi ci fu l'esplosione, perché se non ci fosse stata l'esplosione sarebbe stato pericoloso. Per quale motivo?

“Perché sarebbe stata un'anima unita, una luce unita. Voi eravate Dio per riflesso di Lui, Lui vi dava la Luce, ma questa Luce vi fece insuperbire ed un bel giorno diceste: “Noi siamo svegli!”

Vi eravate accorti di essere Dio, non essendo Dio! Voi avevate una Luce o noi avevamo una Luce, grazie a Lui che ce la dava. Tenerci uniti sarebbe stato molto pericoloso, e perché questo non succedesse, ci doveva dividere.

*Quell'esplosione ci divise come un razzo nell'aria. Andammo uno da una parte e uno dall'altra, perché divise il nostro essere, la nostra intelligenza, la nostra personalità, la nostra forza. Non ci poteva tenere uniti per la paura che sbagliassimo ancora.*

Così dopo millenni di separazione – del vostro tempo – ci ritroviamo, ma ci troviamo depurati, rinnovati, coscienti. Ecco perché vi viene svelato questo. Hai compreso? (sì)”

Renzo: io no, Luigi, pericoloso per che cosa?

“Se tu sei un soldato, o meglio un generale e vuoi fare un colpo di stato, ti allei con tanti militari. Per dividervi, ognuno sarà messo a catena e ucciso. Se invece siete uniti, siete sempre un pericolo, siete sempre una grande forza; in qualsiasi momento potete insorgere ancora e fare del male. Ma se siete divisi e poi uccisi, quale pericolo può esistere? (ho capito) Parlate.”

Alessandro: senti, per il secondo anno noi abbiamo avuto un incontro con il Maestro indiano Sharma Yogi. Vorrei sapere da te ciò che ci lega a lui in questi incontri e dialoghi.

“Ha fatto parte, faceva parte di voi. Perciò, quando una campana suona tutti corrono a vedere come suona. Se voi siete distanti come evoluzione, non vi potete comprendere, se siete più vicini a lui o ad un altro che può parlare, vi capite subito. Hai compreso? (sì)”

Luciano R.: la raccomandazione che ci fai di divulgare quanto apprendiamo qui, ho saputo che viene fatta anche da altre Entità, ed immagino che lo scopo sia quello di cercare di salvare quante più anime possibili.

“No, non tutte sono uguali. Le Entità che si presentano ad un tavolino a tre gambe sono molto più distanti che qui.

*Chi fa il piattino, l'Entità che si presenta lì, è molto più distante che qui! Perché? Perché un'anima che si presenta ad un piattino o ad un tavolino è perché non ha di meglio, perché un'anima potrebbe trovare un medium qualsiasi e parlare tramite di lui. Non lo fa perché ancora non ha raggiunto quello stato evolutivo da potersi presentare.*

*Molte Cerchie fanno invocazione. Che cosa significa? Chiamano l'Entità che vogliono loro, che difficilmente si presenta, poiché un'anima non va disturbata, non bisogna dare noia alle anime che riposano.*

*Si presentano anime diverse e sono bugiarde, ma dicono anche delle cose vere per imbrogliarvi meglio. Hai compreso?”*

Luciano R.: no, perché la domanda che volevo fare non l'avevo terminata. Io mi volevo riferire proprio a quelle anime che usano un medium come mezzo per poter parlare, quindi come anima evoluta, e poi mi volevo riferire anche alle ultime apparizioni della Madonna, che fanno intendere che tra breve possa esserci una qualche scadenza. Ecco, tutta questa divulgazione, tutte queste apparizioni, tutta questa parvenza di scadenze che sembra ci debbano essere, esiste veramente o no?

“Ah, no davvero, non ci sono scadenze! Se ci fossero non ci sarebbero più le reincarnazioni e non esisterebbe più nulla! *Vengono, ed è vero che vengono, ma lo fanno per un richiamo, per richiamare quelle anime più sorde affinché comincino a comprendere, comincino a sentire la Parola di Dio e della grande Luce.*

Ma quale scadenza! Allora se ci fosse una scadenza, chi resta a metà evoluzione, cosa fa? Rimane lì per l'eternità?

Dove sarebbe Dio? Lui è così buono e così giusto! Non disse forse che non ci sarebbero stati più diluvi? Catastrofi tante, ma non totalità da dire: ‘La cambiale è scaduta, è finito il mondo, alleluia, tutti a mezzo!’

No, non ci sono scadenze, c'è solo tanta cattiveria umana. Ecco perché siete chiamati a divulgare. Non però a mettervi sulla piazza! *Parlate solo a chi vi può sentire, non parlate a chi è sordo, perché non vi capirebbe mai. Non parlate a chi non vi vede, perché questi è ancora nella sua cecità. Parlate invece a chi vi può vedere e a chi vi può udire. Scrivete, affinché chi sa leggere possa comprendere: solo chi sa leggere!*

*Disastri tanti, città sommerse, distrutte, tante ancora, ma non totalità! Hai compreso? (sì, grazie)”*

Claudio: scusa, Luigi, hai detto che si presentano delle anime bugiarde. Come è possibile che queste anime, pur essendo nell'aldilà e quindi coscienti e avendo una certa visione, siano bugiarde?

“Tu pensi che le anime di là siano tutte evolute? (no) Ed allora quelle che non sono evolute sono anche bugiarde e si prestano agli stregoni per fare malie e del male a tanta gente. Tu credi forse che lo stregone che vuole fare la malia a qualcuno... sono loro che si prestano perché piace a loro e ridono quando vedono il male, altrimenti non si potrebbero mica prestare, sai; sono loro che ci stanno volentieri e si prestano a questo gioco! Hai compreso? (sì)

Perché non essendo evolute, soffrono di una rabbia interiore grande! E allora godono nel vedere gli altri soffrire come soffrono loro, altrimenti come potrebbe un essere umano prendere delle Entità, adoprarle come vuole lui, come se fossero un oggetto, per fare del male a qualche altra persona? Sono loro che si vogliono prestare! Avete compreso? Ecco perché molte volte è quasi impossibile guarire tante anime che soffrono. Su, parlate.”

- Nell'incontro che abbiamo avuto con il Maestro Indiano, a proposito delle nostre origini egli accennò al fatto di vari passaggi che noi abbiamo avuto nel regno vegetale, animale, ecc...

Mi fai capire questo? È un qualcosa abbinato alla cultura orientale oppure si riferisce a una realtà che ci appartiene?

“È una cultura orientale con quei principi. Ma ti posso dire, ti posso assicurare, che tu un ragno non sei mai stata. Ti posso anche dire che come voi e noi saremo immedesimati per essere una grande Luce, ci sono altri regni e tra questi esiste il regno animale.

*Allora se esiste il regno animale, gli animali non possono essere nel regno divino. Sempre nel regno divino sono, perché fa parte della creazione di Dio, ma avranno un piano loro. Hai compreso?”*

- Ho capito. Quindi ogni cosa, ogni essere al di là dell'umano, appartenendo a Dio ha un piano suo personale. Ho capito bene?

“Nel regno animale e nel regno spirituale divino, ed a sé, regno animale a sé. *Mentre nel regno animale ci sono tutte le specie, nel regno divino c'è una sola specie: lo spirito!*

O forse, tu, camminando sulla terra, non sei immersa ed accanto al regno animale? Ma non puoi dire di essere stata un cavallo o un'altra bestia! Io dico cavallo perché tu sai quello che voglio dire, ecco. Parlate.”

Luciano R.: quando Cristo risorse e quindi si reincarnò, riprese veramente lo stesso corpo precedente?

“Era lo stesso corpo, *perché come corpo io intendo vibrazione*. Il vostro corpo è una vibrazione, perciò tutti i vostri corpi sono della stessa vibrazione.

*Gesù Cristo, nella tomba, esplodendo lasciò la Sua impronta perché disintegrò il proprio corpo: altrimenti non poteva lasciare la Sua immagine.*

Lo spirito non va oltre, o si disintegra o fa parte di questa materia terrena. *Essendo Figlio di Dio, o meglio, essendo Dio, ricostruire un corpo identico al precedente non era forse uno scherzo per Lui? Dal momento che ognuno di voi, quando è trapassato si può scegliere il proprio corpo, se lo può rifoggiare a modo suo per ritornare sulla terra, perché non lo doveva fare Lui?*

Doveva essere riconosciuto dai discepoli, e si fece un corpo uguale. Se sulla terra, uscendo dalla Sua tomba, Lui disintegrò il corpo lasciandone l'impronta che voi conoscete come Sindone, non fece poi altro che ricomporre quelle cellule per rifarsi un corpo identico a quello precedente: per Loro è un scherzo!

Quando io tornerò sulla terra, non farò altro che riprendere il materiale adatto per ricostruirmi un corpo, veicolo spaziale, ed il gioco sarà fatto e mi reincarnerò!

Quando un'anima si ripresenta e si fa vedere ai suoi cari, ed appare loro come viva, non ha forse ricomposto il suo corpo che prima era disintegrato, perché magari era morto cinquant'anni prima? Il suo corpo non esiste più davvero dentro la sua tomba, ma per farsi riconoscere, lei non l'ha forse ricomposto? Altrimenti, come poteva farsi riconoscere da chi la doveva vedere?

Maria: senti, Luigi, questo esiste anche nei sogni?

“Certo, si fanno vedere. Mentre il vostro corpo riposa, l'anima vaga. I vostri cari ricompongono il corpo e si fanno rivedere o entrano nel vostro mondo del sogno. Avete compreso?”

Licia: ma entrando nel nostro mondo di sogno non è più un corpo materia, è un corpo proiezione!

“Ma certo che è proiezione, però è stata ricomposta questa proiezione!

È successo un fatto, che un tale, entrando nella sua stanza, ha visto suo nonno, morto cento anni prima, a sedere su una sedia. Era solido, corpo, però era privo di parola. Si è fatto vedere, poi si è disintegrato ed è sparito.

E questo Mezzo, quante volte vi ha raccontato il fatto di quando vide il nonno del suo amico che gli tiene l'amministrazione! Il nonno, non aveva forse preso tutto? La sua personalità, addirittura gli stessi abiti, perché farsi rivedere è molto facile per noi Entità!

Non mi faccio forse vedere io da questo Mezzo? Bisogna che io ritorni nella mia stessa espressione, identico a come lui mi ha conosciuto, altrimenti potrebbe anche dire che non sono io che mi presento. Non ricompongo forse tutte le cellule necessarie a riformare un corpo, anche se è solo apparentemente, astrale?

E quei bambini con i quali lui giocava da piccolo, non avevano forse ripreso il loro corpo per andare a giocare con lui?

Il gatto che gli passò davanti sulla montagna, non fu forse riportato alla realtà, anche se era una proiezione? Ma una proiezione solida, dal momento che aveva lasciato sulla neve le sue impronte.

Sicché vedete, ci si meraviglia se Dio, Gesù, si fece rivedere ai propri Apostoli? Per Loro è così facile! L'ultima domanda, poi devo andare.”

- Chiunque può vedere questi corpi che si sono riformati, o solo chi è un medium?

“Si fanno vedere a chi vogliono loro. Quanti, che non hanno proprietà medianiche, hanno visto e riconosciuto i propri cari, anche per un solo attimo!

Maria: senti, Luigi, ma un'Entità si può manifestare anche attraverso un'altra persona, rendendosi riconoscibile negli atteggiamenti, nel parlare, nel dire delle cose? Naturalmente servendosi forse di una persona della sua stessa evoluzione.

“Sì, Luigi si era reincarnato nel Guru.”

Maria: ecco, questa infatti era stata una mia sensazione, ma anche di altri.

“Questo povero Luigi, quanta fatica!”

- Luigi, poco fa hai pronunciato la parola “spaziale”; allora io brevemente ti chiedo per associazione di idee: se tutto è vibrazione, il discorso delle navi spaziali e di eventuali possibili ufo ecc., sono cose esistenti veramente ed appartengono ad altre dimensioni, oppure...

“Sono in altri pianeti, *ma quello che voi vedete come nave spaziale, sono soltanto, tante volte, vibrazioni di Luce, che solo nel settimo piano evolutivo possono essere usate come modo per farsi notare, vedere. È questo.*

Ma se si parla di spaziale, non esiste! Perché se non esiste il tempo, non esiste lo spazio; se non esiste lo spazio, non esistono le navi spaziali.

Come potresti tu dire di andare in barca se tu non avessi l'acqua? E così la nave spaziale non può esistere se non esistono né tempo né spazio. *Perciò non sono altro che vibrazioni in forme diverse, che si fanno vedere a voi come punti luminosi.*

Su questa terra, mentalità terrena, si parla di spazio: Saturno, Venere, Giove, Marte e tutto; ma tutto è limitato, perché se io ti facessi vedere, togliendoti codesto corpo, come

scivoleresti via lontano... non te ne accorgeresti nemmeno! e al battere delle tue ciglia saresti già su Saturno! Perché non esiste il tempo, non esiste lo spazio. Perciò non esistono neanche le navi spaziali, ma c'è l'illusione di vederle secondo la forma che ognuno di voi si crea dentro di sé.

E allora, dobbiamo dividere questa nostra vibrazione? E se facessimo il patto di essere tutti uniti, ce la faremmo?

Vogliamo fare una prova e vedere quanto del vostro tempo può durare lo stare io dentro di voi, nella vostra vibrazione? Per quante ore o quanti giorni voi sapreste tenermi?

Io dirò: "Chi saprà tenermi di più, lo saprò ricompensare."

Allora, anche se non c'è la consacrazione, io voglio vivere in voi il più possibile. Datevi tutti la mano [e le sue mani le porge anche il Mezzo, formandosi così una catena]:

"Per volontà del suo Spirito Santo, per volontà della grande Luce, io mi immedesimo in voi facendo ora un'anima sola, un'anima grande. Siamo uniti, siamo uniti! Voi ora respirate me, come io respiro voi. Voi siete la mia anima, io sono la vostra anima. Voi siete in me ed io in voi.

Finché mi terrete, io vi proteggerò e non proverete né mali e né disastri potranno succedervi, perché voi vivrete in me nello spazio, nell'universo, ed io vivo in voi su questa terra, dentro di voi, affinché nulla vi accada e vi succeda. Che questo patto in spirito possa durare in eterno.

Io vi abbraccio nella mia vibrazione, nella mia anima e nella vostra anima. In questo momento abbiamo raggiunto quello che tanto desideriamo: essere un'anima sola.

E che la Luce ci avvolga, si possa aprire l'universo in ognuno di voi, dentro di voi!"

"Pace a voi tutti, fratelli miei, cari, cari. Porta un abbraccio alla mia compagna!"

MAESTRO LUIGI

**OGNI QUAL VOLTA CHE VOI FARETE L'OM,  
LA VOSTRA ANIMA SUSSULTERÀ  
E S'ILLUMINERÀ, FACENDO IL VOSTRO  
CORPO PIÙ FORTE, PIÙ GIOVANE!**

## IL MAESTRO

Sommario: un ciclo di Insegnamenti sta per concludersi – Ognuno di noi deve riflettere ed esaminare ciò che ha fatto – Abbiamo avuto i talenti: rendiamone conto, giudichiamoci da noi – I cicli che verranno saranno più impegnativi – Ognuno di noi fa parte dell’oceano della Sapienza divina e ritrova le proprie anime gemelle anche se lontane l’una dall’altra – Deve esistere fra noi un interscambio di energie perché dobbiamo unirci – Qualcuno tradisce e grande è il dolore del Maestro – *Tutti dobbiamo offrire quello che abbiamo* – Sarà estirpata la gramigna – Se saremo uniti avremo di più.

La pace sia con voi.

Un ciclo ancora d’Insegnamenti sta per in concludersi. Deve, ognuno della terra, l’uomo della terra, tirare le proprie conclusioni su quella è stata la sua attività. Se ha concluso bene questo suo ciclo, se l’ha compiuto bene, se ha parlato bene, se ha vissuto bene. È tempo di fare certe riflessioni sugli attimi passati, come sono stati messi a profitto in questa vostra vita, quali sono stati i malumori, i pensieri o le gioie.

Eppure, ognuno di voi è stato ben calcolato, protetto, guardato, vagliato, misurato, non con la bilancia del nostro modo di vedere, ma nella conclusione di ciò che ognuno ha messo a profitto: ciò che ha udito da noi, quali sono state le cose che vi hanno più impegnato, quali sono state le fasi evolutive che avete messo in atto, oppure se siete stati pigri singolarmente e se ognuno di voi ha tenuto per sé il contenuto di energia avuto in affidamento durante queste nostre riunioni; quali sono state le cose che più vi hanno impegnato e con quanto amore avete messo a profitto queste nostre parole.

*Io vi dico che ad ognuno di voi sono stati affidati questi talenti, ed ora, chi potrà rispondere a noi sul dove li ha messi?*

Vi abbiamo bene allineato, vi abbiamo fatto condurre per mano lungo un Sentiero sottilissimo come il filo di un rasoio. Chi ha percepito di più e chi ha percepito un po’ meno. Però molti di voi sono stati distolti dalle voci esterne del vostro cammino, e *l’io interiore, tante volte, ha prevalso molto di più della vostra origine spirituale.*

Ecco che Io non vi condanno e non vi voglio giudicare, però Io porto a voi presente questo fatto che è molto evolutivo, affinché ognuno di voi possa riflettere e fare la sua meditazione. Il suo io se lo ponga davanti, e tiri ognuno di voi le proprie conclusioni di ciò che ha fatto.

Siete stati all’altezza di divulgare bene ciò che noi vi abbiamo dato? Siete stati pronti all’Insegnamento? Siete stati buoni a perdonare e non a giudicare? Siete stati buoni ad agire bene e non solamente a pensare al proprio tornaconto? Siete stati buoni a donare le vostre sofferenze ed il vostro amore affinché la vostra anima potesse brillare di più nell’interno del vostro inutile corpo? Ecco quello che dovete fare.

Tornando a casa, o soli nella vostra cameretta, *giudicatevi da voi, poiché Io non vi giudico.* Solo vorrei che nessuno fosse colpevole di allontanare invece che di avvicinare!

Ecco la conclusione di questo nuovo ciclo che sta per terminare, poiché i cicli che verranno vi impegneranno ancora di più. Ma se non siete stati buoni nel poco, come sarà possibile che siate buoni nel molto?

Camminando così, con le vostre piccole, inutili, svagate simpatie, appoggiati a qualcosa che vi sosteneva, forse alle vostre Guide avete fatto passare il tempo, il tempo della maturazione, il tempo dell'imprevisto, il tempo della meditazione, il tempo dell'amare, nel godere senza chiedere niente, altrimenti non avrebbe valore.

Pensate un po': se Io prendessi due a caso di voi, che siete già uniti in questa Vibrazione e potessi portarvi in Alto come due piccoli sassi, e vi gettassi nel fiume della Sapienza, nel fiume della Vibrazione uno lontano dall'altro, le vostre onde, come per il sasso nell'acqua, andrebbero ad ingrandirsi talmente fino a che a poco a poco, entrerebbero una nell'altra, sempre avvicinandosi e ingrandendosi sempre di più fino a unirvi in questa grande vostra espansione... perché, che ne siate degni o no, vi è stata affidata energia, vi è stato affidato amore, vi è stata affidata sapienza, ma a molti tolti... tolti!

È rimasta però la consapevolezza, è rimasta la Vibrazione, è rimasto quell'amore che nell'oceano dell'infinito della Sapienza divina, in mezzo all'oceano e a questo fiume grande, immenso, di questa Vibrazione, *due anime gemelle, gettate lontano l'una dall'altra, con la loro onda ricettiva, col loro spirito che brilla e si allarga sempre di più, esse si riuniscono e si ritrovano, si amalgamano e diventano un'onda sola.*

*Ma sarebbe mai stato possibile tutto questo se non esistesse veramente la Vibrazione divina?* Allora, le vostre onde, questi due piccoli sassi gettati nell'oceano dell'infinito, nel fiume della Sapienza e della Vibrazione, non si potrebbero ritrovare insieme; non avrebbero potuto allargare la loro mente evolutiva, la loro energia, in questo grande fiume della Sapienza, se loro stessi non fossero Sapienza e non fossero veramente la stessa sostanza della Vibrazione dell'eterno fiume che corre!

Perciò l'esempio di ognuno di voi è come tutti voi, gettati lontano l'uno dall'altro: se ognuno di voi cominciasse a spandere la propria energia, tutta quella propria sapienza che ha, si ritroverebbe in questo grande fiume della Sapienza. Perché? Ma perché della stessa sostanza!

Mentre il sasso penetra nell'energia e nel profondo del cuore divino, la vostra energia si allarga per ritrovarvi e amalgamarvi, unirvi insieme in questa grande forza, in questa grande Luce!

*Perciò Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato energia, vi abbiamo dato amore.* Avete allargato le vostre onde, ma le avete allargate per la vostra volontà o perché questa si è sprigionata da sé, per attrazione divina?

Vi siete tutti incontrati, vi siete conosciuti, vi siete uniti. Pensate, se questa piccola anima gettata nel fiume, invece di espandere la propria energia per allacciare ancora altre anime affinché possano entrare insieme a voi in questa grande sintonia, qualcuno volesse uscire per distaccare la sua onda, come geloso, e non la volesse offrire per unirsi all'altro! Tre modi della stessa vostra evoluzione, dello stesso piano evolutivo; quando avete iniziato, ognuno di voi era diviso in tre parti: una parte di voi era quella meditativa del pensiero, una parte di voi era l'energia della voce, l'altra parte era l'energia del cuore: l'amore.

Perciò voi siete divisi ancora in questi tre stadi, affinché quest'evoluzione potesse entrare nel vostro intimo e nel vostro cuore. Non è stata la vostra bravura perché oggi voi siete

qui e dite: “Io ho fatto, io ho detto, io ho sofferto, io ho donato, io...”, niente di tutto questo, nessuno di voi!

*Noi vi abbiamo chiamato: avete udito, siete venuti, affinché chi aveva il pensiero, potesse dare il proprio pensiero a chi sapeva parlare, e affinché questo potesse darlo a chi aveva amore nel cuore. E questo interscambio che doveva esistere tra di voi, queste grandi energie che si dovevano espandere come nel fiume della Sapienza, era perché si potessero unire! Perché chi aveva amore, doveva dare amore a chi sapeva parlare, e chi sapeva parlare, doveva a sua volta dare quella parola così, nel proprio cuore; e chi aveva il pensiero della meditazione, doveva dare la propria energia, uniti insieme, in un'unica, sola presenza di amore, di fede e di carità!*

*Pensiero, amore e parola!* Io vorrei a vostra volta dividervi ancora come all'inizio di questo ciclo. Vorrei rigettarvi ancora nel mare della Sapienza, in questo fiume sacro che corre, largo e immenso e quieto, affinché gettato il vostro seme, il vostro io, il vostro spirito, la vostra anima, potessero penetrare nel profondo di questa grande, immensa Presenza divina, e riuniti tutti e tre in un'unica forza, affinché ognuno di voi potesse essere una cosa sola: *uniti in amore, sapienza, parola.*

Ecco, qui noi siamo uniti anche se voi avete queste tre qualità ancora non bene plasmate fra di voi, perché *divisi intellettualmente: nel modo di pensare, di vedere, di amare, siete divisi! Perché chi sa amare, non sa donare; chi sa pensare, non sa dare il proprio pensiero; chi sa parlare, non sa parlare!*

Ma se Io riesco ancora una volta a riunirvi tutti insieme e gettarvi in questo grande fiume affinché ognuno di voi possa espandere la propria energia, l'energia dell'amore, della parola e del pensiero... Io sopra di voi vorrei unire la Mia Luce affinché tutto Io possa unire per concludersi in un atto d'amore, e finalmente sigillare il patto divino nato ai confini di un tempo che è ormai lontanissimo!

*Il Padre piange e vi chiama, lo Spirito vi desidera, la Luce vuole donarsi a voi tutti.* E se questo pensiero d'amore è di essere veramente uniti, uniti non nella maniera per distruggere, non uniti nella maniera di un calcolo fermo terreno che porta alla distruzione totale del vostro io interiore fino a sperdervi nel lontano infinito... Io vi dico: “No fratelli Mie! Venite alla Luce, venite, poiché i raggi sono grandi e luminosi e vi abbracciano, vi circondano, vi uniscono!”

Non scappate, non fate in maniera che Io dica: “Abele, dove sei? Caino, dov'è tuo fratello? Perché manca un fratello?” È forse perché una mente torta e contorta è riuscita ad allontanarlo per un proprio desiderio personale? Io lo disperdo! affinché non venga dispersa tutta un'anima intera, un'anima unita!

Per troppo tempo vi ho parlato, per troppo tempo vi ho abbracciato, per troppo tempo vi ho coccolato, per troppo tempo ho accarezzato le vostre membra, e per troppo tempo ho asciugato le vostre lacrime, per troppo tempo vi ho sentiti Mie! Non potete tradirMi col peso ancora della croce che Mi distrugge e Mi fa penare, affinché non debba più girarMi indietro e piangere su di essa! Che non si possa ripetere mai più e che non sia ripetuta! ché di te non rimarrà pietra su pietra Gerusalemme... Gerusalemme!

*Io dico a voi invece che chi ha sapienza, chi ha la grande forza del pensiero, offra al fratello quello che ha! E se uno sa amare lo dimostri veramente, offra al fratello il proprio*

## IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

*amore! E se uno sa parlare, offra ai fratelli il proprio amore e la propria parola! Io aggiungerò su di voi la Mia gratitudine e tutta la Mia Luce.*

Ecco, fratelli Miei, Io vi abbraccio. Non fate mai in maniera che un giorno Io possa dire: “Non ti conosco,” poiché voi – vi dico – nessuno di voi si conosce veramente con l’altro fratello che gli è accanto. Questo non disperde voi, disperde Me! Siate uniti, e Io vi prometto che vi darò molto di più di quanto voi non possiate pensare.

*È tempo, è tempo d’amore, è tempo di Luce, è tempo di raccolto: raccogliete i frutti. Quanti di voi possono raccogliere i frutti? Sarà estirpata la gramigna che distrugge!*

In cuor Mio, Io vi offro la Mia forza e tutto, tutto il Mio calore che ognuno di voi potrà contenere.

La pace sia con voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: anche Luigi esprime delusione sull’operato del gruppo – Vengono espressi pareri vari in proposito – *A chi viene dato, verrà anche chiesto* – Ognuno dia secondo le sue capacità e caratteristiche – Se non lo ha ancora fatto, prenda la decisione di incominciare ad operare – Ognuno faccia fiorire il seme che ha nel cuore – PARABOLA DEL CONTADINO CHE AVEVA DIECI BAMBINI – Il seme, Luigi ce lo ha dato buono e vero.

Pace a voi tutti. Eccomi! Parlate se volete.

Paolo: Luigi, il Maestro, parlando di come analizzare questo ultimo anno d’insegnamento, mi sembra abbia posto due cose che ci toccano molto da vicino sul piano emotivo immediato e nella riflessione spirituale, cioè, *la parola e l’intenzione*, che hanno recato e recano danno alla nostra unità.

Ecco, come affrontare, se è vero, questo limite, soltanto all’interno della propria cameretta, cioè all’interno della propria conoscenza o anche con una riflessione aperta e chiara, con la quale ognuno possa esprimersi in merito?

“Tu mi dici se è vero: certo è che vero! Il Maestro non si sbaglia. Pochi hanno fatto, dico pochi, hanno fatto riflessioni sul loro operato verso il gruppo durante tutto questo vostro tempo terreno. Mai si è posto nessuno il dire: facciamo bene o facciamo male? Cosa possiamo fare per ingrandirci, per andare avanti, per dialogare?”

Questo non è mai stato posto da nessuno. Molte parole, pochi fatti. Nel fatto di divulgare, di scrivere, nell’unità di ognuno di voi o tutti insieme, vi perdetevi in chiacchiere, oppure: non abbiamo tempo!

Io dico che basterebbe, nella riflessione della propria cameretta, dire: “Cosa io ho fatto?”

Da quanto tempo vi è stato parlato, suggerito: scrivete, fate, dite... all'inizio tutti infiammati da grandi propositi, poi tutto si ferma e si annulla come se non fosse mai esistito.

Cosa vuoi che io ti dica, fratello mio? Noi possiamo solo accennarvi, ed è già tanto se siete a conoscenza di quanto noi vi diciamo: poi avete un vostro libero arbitrio, fate voi; di più non possiamo dire. Cosa vuoi che ti risponda? Quello che è, è!

Questo invito esiste ormai da lungo tempo. Ora, un altro periodo finisce e niente è stato portato di quanto noi vi abbiamo chiesto. Quasi viene da dire o da pensare che questo è un gruppo inutile. Volete che un bel giorno noi si dica questo? Oppure veniamo per una vostra singola soddisfazione personale? E tutti a dire: 'Bello!' Ed è finita lì.

Se vogliamo fare un colloquio da dove sono io, sapessi quanti ce ne sono che vogliono parlare per fare salotto! E questo sta diventando un salotto, poiché le vostre menti diventano inutili. Eppure già da tempo fu detto di operare, perché sarà tolto tanto, ed a molti sarà tolto anche quello che credono di avere.

*Le vostre menti, la vostra forza, dove sono?* Questo è un salotto: molto bello, evoluto, ma è un salotto. Pensate, e se un bel giorno noi decidessimo di non venire perché tutto ciò che seminiamo rimane sepolto nella terra che non dà frutto? E se la terra non dà frutto, è inutile seminare!

Cosa vuoi che io ti dica, fratello mio, oppure è meglio dire: fratelli miei? Chi ha orecchie per intendere, intenda! Fate voi quello che vi sentite di fare. Parlate, se volete."

Paolo: ascolta, Luigi, il dubbio non era certo per le parole del Maestro, era per la mia interpretazione, eventualmente. Io sono molto convinto delle parole del Maestro ed anche del tuo invito a riflettere e di come ci inviti. Di questo ti ringrazio molto, perché da soli spesso ci siamo sentiti, ci sentiamo, esaltati per questa esperienza. Però il rischio è che sia un'esaltazione individuale, fine a se stessa. Già il tuo è un grosso Insegnamento che ci dai in questa direzione. Ti ripeto, poi, forse sbagliando, che sì, nella cameretta si possono pensare molte cose, anzi si pensa il più, però forse qualcosa anche fuori della cameretta non sarebbe male dirselo tranquillamente e serenamente, come voi lo dite a noi in questo momento.

"Infatti. Parlate, se volete."

Ambra: forse, in questo momento, per le tue parole, gioca molto in noi la nostra emotività che non sappiamo controllare, e forse ci possiamo sentire tutti molto abbattuti. *Però io vorrei prendere da questo la forza e non l'abbattimento.*

"Quella vi è sempre data, ma influisce nella maniera di come la sapete recepire: chi più la sa recepire, più forza ottiene. Parlate."

Luciano R.: stasera ci sono state parole abbastanza dure, ed addirittura è stato detto che il fratello ha cacciato l'altro fratello per egoismo. Nello stesso tempo, il Maestro ci ha detto che noi siamo stati chiamati, e questo lo sappiamo. Allora, se effettivamente noi non abbiamo né cuore né orecchie per intendere, come mai siamo stati chiamati? Non c'era qualcuno migliore di noi?

"Tutti siete stati chiamati. Tu sei uno di quelli che hanno risposto alla chiamata, non sei un privilegiato. Tutti siete stati chiamati, avete sentito il richiamo grande di questa energia.

Ma queste nostre parole sono richiami affinché il vostro io interiore, il vostro spirito, la vostra mentalità così egoisticamente chiusa, possano risvegliarsi.

A chi è tanto più dato, tanto più è richiesto. A chi non è venuto alla chiamata, poco gli è chiesto, ma egli rimane dov'è.

*Se tu venendo qui hai avuto tanto, tanto ti sarà chiesto, poiché chi viene in questa Cerchia, permetti, ha anche una certa responsabilità per sé e per gli altri.*

Ma le nostre parole sono solo richiami ed avvertimenti, non abbiamo il diritto di brontolare o dire parole dure, solamente richiami affinché tutto questo non accada. Di che temi, se male non fai?"

Incitamento per tutti:

Ognuno di voi deve espandere il proprio io per quanto ha ricevuto da noi. Chi sa scrivere deve scrivere; chi sa parlare, deve parlare; chi sa amare, ami; chi sa pensare, pensi al da fare.

Perché se quelli che sanno amare non amano, oppure entusiasti dalla propria grande interiorità, è come se si amassero per sé stessi. Hanno questo amore intorno a sé, sono soddisfatti in pieno delle parole che hanno ricevuto, e cosa fanno? È come se si amassero. Godono di questo amore e di queste parole che hanno avuto, circondati da questo grande benessere di questa Vibrazione che li avvolge, *dimenticano che devono amare gli altri.*

Quindi ripeto: chi sa amare, ami... ami! Quello che sa parlare, dica: "Io parlo." Il grande pensatore, scriva, ma sia utile... utile! Non solo a questo Sentiero!

Questo Sentiero... ma pensate un po', tutto si fa noi! poiché vi diamo parola, amore e intelligenza! Perciò voi siete già appagati quando andate via di qui. Ma uscendo di qui, chi non ha saputo e non ha avuto... sta a voi!

Ma non andate a dare le perle ai porci! Se però dovete scrivere, scrivete su una carta bianca; se dovete parlare d'amore, parlate a cuori teneri; se dovete parlare, parlate a chi vi ascolta. Dov'è la difficoltà?

Allora ognuno di voi deve dire: "Io che so amare, non ho amato; io che so pensare, non ho scritto; io che so parlare, non ho parlato."

Dov'è che uno si deve avvilito? Dovrà dire: "Io, se so amare, amerò; io, se saprò pensare, scriverò; se saprò parlare, cercherò di parlare."

Dov'è questa grande difficoltà, ché l'animo vostro in questo momento, ferito a morte, si ribella interiormente? Deve invece calmare le acque del proprio io interiore e dire: "*Ciò che non ho fatto, io lo farò.*" Avete compreso? Se non avete compreso, parlate pure."

Uno dei presenti fa un'osservazione sui richiami che abbiamo avuto, a cui segue questo chiarimento di Luigi:

"Tu sapevi seminare e il raccolto veniva buono. Un bel giorno hai pensato molto diversamente. Nella tua mente è scattato un qualcosa che ti ha reso diverso. Io non posso dirlo in questa sede, in questo momento, ma tu lo sai. Questa diversità ti ha reso quello che eri.

Siamo in attesa, in attesa degli sviluppi, ma guai a quella mente contorta che ti ha recato danno. Hai parlato bene di un filo sottile, che questo filo sottile per simpatie personali non debba essere stato troppo sottile!

Ma non è una serata di morte, questa è una serata di risveglio! è una serata di risveglio! Guai, se noi Guide non vi dovessimo mai riprendere! sarebbe peggio!

Quante volte la mamma sculaccia il bambino, e quanto soffre la mamma più del bambino, ma lo deve fare! Se questo la mamma non lo facesse, come crescerebbe il bambino?"

E più avanti:

*“Se ognuno di voi facesse qualcosa, oggi saremmo molto più avanti. Non puoi fare più di quanto tu puoi, l’importante è che tu faccia quello che sai fare. Non puoi fare il più, fai quello che puoi dare.”*

Non ti dico di metterti sull’angolo della strada e urlare sulla reincarnazione... qui vengono già dei preti a trovare questo Mezzo. Si mascherano dicendo che sono professori – come se lui non li vedesse! – e sono d’accordo sulla reincarnazione, e molto presto la Chiesa ne parlerà!

E allora, vitalità, sorriso! Non vi ho forse insegnato a sorridere? Parlate.”

Maria: senti, Luigi, perché, se veramente siamo pronti o perlomeno pensiamo di esserlo, quando viene fatto un richiamo ci restiamo male?

“Perché non è pronto, perché se lo fosse veramente direbbe: “Starò più attento, ce la metterò di più.”

Adriana: senti, hai detto prima che tra di noi c’è chi ha il pensiero, chi la parola, chi l’amore. Come si fa per sapere ciò che abbiamo?

“Quello buono sa amare, quello bravo sa scrivere, quello che sa parlare, parli bene. Tutti possiamo parlare, me compreso. Metti però che io vi dia degli Insegnamenti opposti a quelli che invece vi do... fate bene come fate!

Voi ascoltate la parola, andate a casa vostra, e la cosa è finita. Sarebbe un seme che rimarrebbe infruttuoso, non crescerebbe.

*Se nel tuo cuore è stato messo un seme, fallo fiorire, non lo tenere per te, altrimenti questo seme ti verrà tolto! Hai compreso? (sì) Parlate.”*

Licia: Maestro Luigi, tu che hai detto prima: “Sorridete, sorridi, sii lieto.” Chi si sente tranquillo sorride, ma chi fa una profonda introspezione, non può peccare di presunzione nel sentirsi a posto? Come si fa allora a sorridere?

“Qui si ha questa impressione:

~ PARABOLA DEL CONTADINO CHE AVEVA DIECI BAMBINI ~

Una volta, un contadino aveva dieci bambini, e tutte le volte che picchiava uno, si mettevano a urlare in dieci. Allora disse il contadino: “Come posso fare per eliminare questo dolore? Proverò a brontolarne uno per volta.”

Era peggio, perché ognuno andava a trovare i nove fratelli e diceva: “Il babbo mi ha brontolato, mi ha detto tutte queste cose.” Ma non erano quelle che lui aveva detto, e trasformate così, sembravano vere.

Allora disse il contadino: “Ho sbagliato ancora, e se non gli dicessi più nulla?”

Li lasciò fare. In poco tempo si accorse che uno rubava, l’altro ne combinava di tutti i colori, un altro ancora badava ai fatti suoi, uno addirittura, voleva imbrogliare anche lo stesso padre, e ci sapeva fare, e non sai quanto!

Disse il contadino: “Possibile che le debba sbagliare tutte?”

Allora li chiamò tutti insieme in una stanza, chiuse le finestre, e questa volta, con un grosso bastone, li bastonò tutti e dieci, e disse: “Finalmente, urlate pure. Questa volta avete ragione voi!”

~

“Parlate, se volete.”

Un Fratello parla dei cosiddetti resuscitati, coloro cioè, che magari in seguito ad un incidente, hanno avuto un'esperienza di pre-morte e che poi al risveglio ricordano tutto ciò che hanno visto e hanno provato, poi chiede:

- Se noi, in questo gruppo, si riuscisse veramente a formare un'anima unita ed a fare un bel cammino, in una vita futura, potremmo avere un qualche ricordo di questa esperienza?

“No, raramente. Loro se lo ricordano perché erano in questa vita, non sono trapassati e poi reincarnati. *Il loro filo d'argento non si è staccato.* Sono usciti dal corpo, sono saliti in alto ed hanno visto tutta la scena, ma sono rimasti attaccati al corpo, non si sono cioè staccati da questa loro vita terrena.”

Paolo: però, malgrado tutto, anche questo ciclo di Insegnamento, pur se ne abbiamo parlato meno, è stato così ricco di contenuti anche scientifici, tra le parole. Cioè, c'è sempre l'appoggio, non solo di fede, ma di conoscenza.

“Altrimenti non ci sarebbe evoluzione. Noi vi diamo questo, speriamo che non rimanga dentro di voi.

Pensate, io che vengo qui ormai da tanto, tanto tempo del vostro tempo, se dovessi dire: ‘Ho parlato a questi pochi, ho dato tutta la mia conoscenza e tutto deve morire lì, senza che ci sia un risultato delle Mie parole!’

Io parlo di me, io, *Luigi, ho dato a voi tutto quello che potevo avere dentro di me. Vederlo finito qui, per me è deludente, mi avvilito.* Qualche volta, se potessi piangere lo farei per non essere riuscito a risvegliare la vostra mente o il vostro io interiore, a risvegliare quella scintilla del vostro spirito che si accende come una lampadina, che si accende e illumina tutti quelli che sono intorno a voi.

Permetti fratello mio, se tu non fai evoluzione, non la faccio nemmeno io! Per me è una sconfitta, non è una vittoria. *Eppure, il seme, io vi posso giurare, ve l'ho dato buono e ve l'ho dato vero. Vederlo rimanere così, dentro di voi, non ha ragione di essere: mi sento stanco e avvilito.*

Certo, prima dovete impararla voi, altrimenti che parola date, date una parola errata, e allora siamo costretti, nostro malgrado, a cambiare.”

Pace a voi tutti fratelli miei, tutti insieme! Noi siamo tanti, più di voi, e siamo i più soli ed i più abbandonati.”

MAESTRO LUIGI

SE NEL TUO CUORE È STATO MESSO UN  
SEME, FALLO FIORIRE,  
NON LO TENERE PER TE, ALTRIMENTI  
QUESTO SEME TI VERRÀ TOLTO!

---

## IL MAESTRO

Sommario: durante le nostre vacanze il Maestro sarà costantemente con noi, come lo è sempre la presenza dell'invisibile che ci circonda – Consigli circa le letture che ci dovrebbero interessare se fossimo veramente sul Sentiero della spiritualità – La Verità che cerchiamo è dentro di noi – *Sulla terra, non dobbiamo sapere tutto, ma tutto della strada che abbiamo scelto: quella spirituale* – Possiamo ingannare tutti, ma non il Maestro.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, questo non è un arrivederci, ma un incontro sempre più forte per tutti coloro che cercano la Verità, poiché si può essere lontani, essendo vicini.

Ecco, Io dico a voi figli Miei della terra, che non sarà mai un addio e neanche un arrivederci, poiché la Mia presenza sarà sempre così forte dentro di voi, come voi sentite ora la presenza dell'invisibile che vi circonda intorno ad ognuno di voi, poiché la Vibrazione che scende dall'Alto, è la Vibrazione che vi avvolge e questa Vibrazione rimarrà sempre unita, rimarrà sempre intorno a voi come la sentite ora.

Questa presenza che vi avvolge e vi divora, questa presenza che amate e temete, questa presenza che vi dà vita, forza e sapienza, questa presenza vi avvolge sempre, fino all'ultimo giorno della vostra vita e poi oltre, e poi sempre più oltre, fino a che la vostra scintilla divina possa sempre brillare di più, e nella Luce dello spirito che scende, si fonde e si avvolge, e il vostro spirito si illumina, illumina lo spirito, ché lo spirito vi dà Luce. Ecco, perciò non sarà mai un arrivederci di un mondo così aspro, vuoto, ma voi sarete sempre presenti in Me.

È forse il momento che fugge lontano? O forse la vostra mano trema? Io vi dico: *“Siate sereni in questo momento, poiché Io non vi abbandonerò mai, se non sarete voi ad abbandonare Me.”*

Eccoci, eccoci fratelli Miei! In questo attimo di silenzio, Io vi guardo, e ad uno ad uno benedico la vostra fronte.

Siate felici in queste vostre vacanze. Brillate, brillate sempre di più, poiché in voi è luce, e chi ha la luce, cerca la luce. Non leggete cose inutili, non leggete cose che vi possono disperdere. Perché? Ma perché voi che cercate di fare evoluzione, *dovete leggere, se volete, libri costruttivi nello spirito*. Meglio sarebbe che ognuno di voi ascoltasse, meditasse e leggesse sempre di più le parole dei Maestri che sono venuti a voi, pazienti, docili.

Se voi non siete contenti dei nostri Insegnamenti e delle nostre parole, come potete pensare che un libro vi possa dare la conoscenza o una pace che non avete mai trovato? Com'è possibile che se voi non sapete apprendere, capire, amare quel poco che noi abbiamo cercato di darvi, possa darvi qualcosa un libro scritto da mano terrena? *Se voi non credete e non rispettate la voce che vi viene dall'Alto, quella che voi chiamate voce astrale, com'è possibile che vi possa appagare un libro scritto dall'uomo?*

*L'uomo che scrive un libro, lo scrive nel tormento e nella conoscenza che egli ha.* Perciò, se un essere umano scrive nel tormento dell'umano, scrive nel tormento della propria ansia interiore, voi cercate quel libro per essere appagati? Allora Io vi dico che avete compreso così poco in questi anni della vostra ricerca!

*Quello che voi non sapete è cercare la Verità, ma la Verità è dentro di voi.* E se voi non comprendete e per vostra scelta preferite libri terreni, è segno che il vostro spirito e la vostra anima non hanno fatto grossi progressi, perché siete ancora attaccati alle righe terrene, ai pensieri terreni.

Chi è libero nel proprio io ed ha cercato di fare evoluzione in questi anni, appagato ricercatore, consolatore del proprio io interiore, cerca libri spirituali! *Se uno sente il desiderio di cercare libri terreni, non è ancora ampiamente evoluto; Me lo dimostra il fatto che egli interiormente ha il tormento e non sa scegliere la Verità.*

Perciò, se uno cerca tutto, legge tutto, è segno che non ha le idee chiare. Se non ha le idee chiare è perché non è ancora evoluto di quel tanto che Io speravo che fosse. Perciò Io non posso dirvi più: “Leggete o non leggete”, ma vi dirò in questa maniera: “In base a quello che voi cercate e leggete, lì ci sarà la Mia considerazione.”

*Non si può servire e pensare in due maniere: o cercate noi o cercate l'amaro terreno; poiché se voi andate alla ricerca ancora di certi scritti, è perché siete lontani da Me. Per chi veramente Mi ha sentito, Mi ha amato, ha sussurrato, Mi ha parlato, si è appagato delle Mie parole, tutto il resto è distacco, perché finché leggerete libri terreni, voi sarete attaccati alla terra.*

Non potete dire un giorno: “Leggi questo libro perché c'è bisogno che tutto dobbiamo sapere.” *Non dovete sapere tutto sulla terra, dovete sapere tutto della strada che voi avete scelto.* Se voi avete scelto una strada spirituale, agite da spirituali, comportatevi da spirituali, leggete cose spirituali, se questa è la vostra ricerca. Se invece voi volete cercare altre vie, altre strade, fatelo, ma Io vi dico fratelli Mie, che rimanete ad un punto morto, ad un punto fermo della vostra evoluzione e del vostro Sentiero da percorrere.

Vi porterò un esempio, così banale: Marx, Carlo Marx, grandissimo scrittore umanitario, ma umano; bello tutto, ma umano. Perciò, chi sceglie ancora e pensa di leggere certi libri, è talmente lontano dalla Verità! Perché se Carlo Marx è stato un uomo tanto intelligente e sensibile, amato da molti, era però tanto distante da noi in quanto noi siamo molto distanti da questo tipo di cose: dobbiamo superarle, dobbiamo superarle!

Ed Io vi dico, fratelli Mie, che verrò con voi in queste vostre festività estive e vi proteggerò tutti, nessuno escluso; solo chi Mi rinnega, non dipenderà da Me.

E allora siate benedetti, siate felici, siate uniti, poiché, ricordatevi, potete ingannare tutti, ma non potete ingannare Me, anche se vi sopporto e vi amo tanto!

E allora, su, sorridete! da oggi un punto fermo, una nuova era, una nuova vita, un nuovo modo di camminare e di raccogliere i frutti che voi avete seminato.

EccoMi, Io vi do la Mia pace, dateMi la vostra pace affinché Io possa sentirMi in pace con voi, in pace col vostro spirito che Mi appartiene e con la vostra anima che Mi appartiene. Brillate, affinché Io possa brillare dentro di voi, voi dentro di Me.

Ecco, Io vi benedico affinché ognuno di voi possa trovare la felicità, la speranza, la vita; una vita spirituale, poiché se dall'Alto la Luce scende su di voi, allora voi salite verso l'Alto, e se cercate la strada spirituale, il vostro peso si annulla, il vostro corpo svanisce e tutto si unisce in estasi d'Amore. La pace sia con voi, ed Io vi benedico tutti, figli Mie.

Io vi benedico tutti, pace, pace.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci sarà vicino nelle nostre vacanze – L'anima e tutto ciò che è immanifesto o manifesto o che può divenire manifesto – Percezione e conoscenza – *L'immenso campo di lettura dei nostri Insegnamenti* – Ancora su leggere, pregare, meditare – Bisogna anche saper andare oltre il Vangelo, e ancora di più, oltre la scienza, la storia, la filosofia, i romanzi – La S. Messa – Vedere l'anima significa sdoppiarsi, ma una parte resta sempre dentro il corpo – Guardare in Alto e guardare diritto – Che il nostro pensiero sia pulito – Ci benedicono: Luigi, Ottavio, Yogananda, Fratello Piccolo, Kiria, il Bambino, Sorella Carità, Beppino [di Licia].

Pace a voi. Fratelli, fratelli, ho perso qualcosa... ho perso qualcosa!

Luigi vi saluta e vi abbraccia. Io ho perso qualcosa... e allora voi aiutatemi se io ho perso qualcosa: forse qualche anima che qui non è presente. Aiutatemi a trovarla, affinché io possa riuscirci e dica: "Non l'ho persa."

Se voi avete fatto un'Anima di gruppo, io faccio parte di essa, e allora quello che non riesce a me di trovare, aiutatemi, trovatelo voi per me, affinché io possa proteggerlo e amarlo sempre.

Ecco, il nostro dialogo incomincia, ma io vi parlerò anche quando sarete nelle vostre vacanze estive. Io vi guarderò ad uno ad uno, perché se voi siete fratelli, vi devo proteggere, altrimenti, che Guida sarei?

Allora, parlatemi di voi, ditemi qualcosa che mi possa fare felice. Non mi parlate di cose tristi. Chi vuole parlare?

Paolo: in merito al saluto del Maestro ed al Suo desiderio di restare con noi, indipendentemente dalla parola diretta, c'era una cosa che ti volevo chiedere e riguarda gli ultimi insegnamenti sull'anima.

Nelle meditazioni o riflessioni intorno a questo grosso concetto, mi è sembrato di poter pensare che l'anima, più che un punto di riferimento importante, sia un sistema spirituale più che un punto spirituale, cioè un universo, un'organizzazione spirituale, in cui tutto il manifesto all'esterno è estremamente piccolo rispetto a ciò che non vediamo e che è all'interno: una specie di assorbimento e di espansione continua nel rapporto tra la materia e lo spirito, cioè questo diaframma. È un'interpretazione che può avere un senso?

*"L'anima non è un punto, ma una realtà: essa non la vedi, ma la senti. Questa si ingrandisce giustamente, e ciò che è immanifesto, può essere manifesto. Ciò che è, è; ciò che traspare, si concretizza, e come?"*

Mentre l'immanifesto, l'anima immanifesta, lo spirito immanifesto, ti avvolge e ti circonda, perché quando si espande si ingrandisce ed esce dal tuo guscio, dal tuo corpo, *diventa manifesto dalla tua espressione e comportamento di vita*. Perciò, vedendo un essere umano, non si vede più quello che è umano, ma si vede esattamente quello che è il suo spirito, che quindi, dal manifesto prende forma.

E come? Prende forma dall'espressione degli occhi, ch  la vista   immanifesta, ma diventa manifesta.

La voce   una vibrazione che non puoi vedere, ma puoi udire, perci    immanifesta, ma   manifesta.

I pensieri, che sono immanifesti, diventano manifesti se tu riesci a concretizzarli, ad unirli, a farli palpitare ed a farli sentire dentro i tuoi fratelli. Ci  che allora esce da te, vive in loro come una fiamma viva.

E allora, ognuno di voi sentir  il fuoco, un fuoco cos  potente dentro di s  che i suoi occhi diventeranno pi  limpidi e chiari, e tutto ci  che era immanifesto, diventa manifesto sia per te stesso che per chi ti ascolta, ti guarda, ti sente.

Perci  vedi, non puoi mai dire un punto oppure un'espressione oppure un qualcosa che non si vede, ma per    un qualcosa che si sente, come ognuno di voi molte volte sente la presenza, nella sua dimora, di uno spirito, la presenza di un qualcuno che gli   accanto. E allora vedi, siamo gi  ad una via di mezzo, *ma se questa percezione continua a lungo, mentre ognuno di voi ha cercato di scacciare questa presenza che sentiva intorno a s , se l'avesse coltivata col pensiero e l'avesse attirata a s , egli l'avrebbe vista. Allora tutto ci  che era immanifesto, diventava manifesto, vero, vero!*

Paolo: quindi, io dovrei dire che la coscienza   immanifesta, la conoscenza che viene dalla coscienza   immanifesta, l'azione conseguente a questa conoscenza   manifesta.

*“E' esatto. Se tu riesci ad ascoltare la tua coscienza, palpitarla, farla sentire agli altri, diventa vera, diventa manifesta.”*

Paolo: per , prima passa attraverso la conoscenza.

*“Prima la percezione, perch  se non hai sensibilit  non hai percezione; poi la conoscenza, l'attuazione della conoscenza, la rivelazione della conoscenza, il proposito, l'azione. Parlate.”*

Carla: senti, Luigi, hai parlato di letture per questa estate, ma la lettura pi  bella da meditare spesso, non sarebbe per ciascuno di noi, una pagina di Vangelo, il pi  bell'Insegnamento del Cristo?

*“La lettura pi  bella   quella che esce dal tuo cuore. Nonostante sia meravigliosamente bello,   per  meravigliosamente facile, perch  leggendo, chiss  a cosa pensi. Se invece tu parli a Dio col tuo cuore, non   forse una pagina di Vangelo? E allora, non leggere cose che hai gi  letto e riletto, parla a Lui come sai, e sar  la lettura pi  bella. Dico bene?”*

Carla: per , io ho parlato anche di meditazione.

*“Ma la preghiera che esce dal tuo cuore, non   forse meditazione?   la pi  bella perch  non   copiata, non   letta, ma   tua. Bella o brutta che sia,   tua, perci  rimarr  sempre la pi  bella. Parlate, se volete.”*

Paolo: io non vorrei sembrare facile sull'aspetto del leggere o non leggere, per  mi sembra che all'interno dell'Insegnamento vostro, riferendosi anche solo all'ultimo periodo, ci  che ci   stato insegnato intorno all'anima, ha tanti di quegli aspetti su cui soffermarsi, anche in maniera specifica, che mi sembra ne venga fuori un'argomentazione, una lettura mentale tale

da arricchire chiunque: chi cerca lo sviluppo scientifico, volendo, e chi lo ricerca spirituale, perché l'anima, come ci è stata presentata, mi sembra sia estremamente più ricca dell'anima che fa parte del bagaglio religioso dell'umanità attuale; più ricca perché più vera, perché fatta di cose concrete, non più legata ad un sentimento religioso, ma legata ad un ragionamento e ad una meditazione.

“Quale lettura migliore ci può essere? Ripeto, se voi non date considerazione a tutto quello che vi è stato dato dall'Alto, quale considerazione potete dare a chi ha scritto un libro umano?”

Leggendo un libro umano voi non leggete altro che i pensieri di quella persona che lo ha scritto, ma sono i suoi pensieri!

Perché vi lasciate coinvolgere dai pensieri di qualcuno che ha scritto un libro? *Lasciatevi coinvolgere dai vostri pensieri singoli, leggendo, meditando e poi anche parlando, ma di pensieri spirituali. Parlate, se volete.*”

- A Carla, che riafferma la supremazia del Vangelo, perché rivelato, Luigi risponde:

“Vedi, ti voglio dire questo: è giusto che tu insista nei tuoi pensieri. Se tu senti questo, fallo, ma è una cosa tua. Le tue preghiere, le tue letture, devono essere segretamente tue.

Il Vangelo tutti lo conoscono, tutti l'hanno letto e tutti l'hanno ascoltato, e c'è tanto su cui meditare. È un pozzo di sapienza ed un pozzo di meditazione. Ma allora bisognava che nessun altro libro fosse scritto, oppure che nessun'altra Rivelazione fosse stata più data. Nonostante esso sia immensamente grande, non ci si può chiudere lì, altrimenti non si dovrebbe cercare più nulla, però bisogna andare oltre.

Quando tu leggi il Vangelo, tu provi delle sensazioni che nessun altro prova, perché hai sensazioni più grandi. Ma sono sensazioni tue!

Se uno va in mezzo ad un bosco e si mette a pensare a Dio, ti posso dire che ci sono delle rivelazioni che sono meravigliose, e per lui possono essere le più grandi. *Tante sfaccettature ha la Luce divina, ed ognuno prende la sfaccettatura che vuole per arrivare a Lui.*

Mi spiegherò meglio: i Maomettani, arrivano ugualmente a Dio!

Coloro che sono nelle foreste, gli essere primitivi, arrivano ugualmente a Dio!

Io voglio insegnarti questo: non ci si può chiudere in una cosa sola come avendo un paio di occhi, ma bisogna andare oltre, non trascurando il Vangelo che è l'Insegnamento essenziale... guai, se tu lo facessi! Non lo trascurare mai e leggilo, ma devi andare oltre, perché chi lo ha scritto, non ha fatto che riportare pari pari ciò che ha visto degli Insegnamenti di Cristo. Gesù ci insegna, oltre al Vangelo, ad andare avanti, proseguire. La nostra conoscenza si allarghi all'infinito: se il punto di partenza è il Vangelo, bisogna andare oltre.”

Carla: sono d'accordo, perché una strada è sempre aperta, la conoscenza non finisce mai.

“Allora leggi quello che tu credi più giusto, ma deve essere una meditazione tua, senza dirlo. Non lo dire mai: “Io ho letto, io ho fatto, io ho detto, ho pianto, ho sofferto...” sono cose tue, per una tua evoluzione. *Fai in maniera che la sinistra non debba mai sapere quello che fa la destra.* Ciò che fai, ed è bello che tu lo faccia, deve essere intimo fra te e Dio, ma intimo fra te e Lui.”

Carla: comunque dobbiamo dare anche testimonianza. Proprio nel Vangelo è detto che la lampada non è fatta per essere messa sotto il moggio, ma deve dare Luce.

“Perché sei qui? Sei qui per avere una maggiore conoscenza. Allora parla del Vangelo, se ti piace, parlane, non ti dico di no, e vai avanti, vai oltre, perché se la tua sensibilità, il tuo modo di pensare e di vedere rimanessero al punto del Vangelo, io ti dico che di evoluzione ne faresti poca, perché devi andare oltre!

Leggere il Vangelo è una cosa, metterlo in atto è un'altra, sentirlo è un'altra ancora. Parla, divulga, ma quello che è il tuo intimo, tienilo sempre per te. Vai, sei nella strada giusta. Noi ti vogliamo bene e ti aiutiamo, non sei nell'errore, cammini bene. Però, quando si fanno certe cose, bisogna stare zittini, zittini e non dirlo mai.”

- Ad un fratello che apprezzerebbe anche letture di storia, filosofia, letteratura o romanzi, nelle quali saper trovare, con senso critico, aspetti positivi riguardanti l'evoluzione dell'umanità, Luigi risponde:

“Tu che segui la spiritualità e vuoi andare avanti in questa strada, se ti soffermi alla storia che è passato, se ti soffermi ad un romanzuccio o romanzo, bello quanto vuoi, ma sempre romanzo rimane, puoi sentirti toccato nei tuoi sentimenti umani, puoi venir commosso più o meno, ma non ti farà mai evolvere spiritualmente. Perché? Chi cerca la spiritualità deve staccarsi dal proprio io interiore e salire.

*Finché io leggerò scienza, storia e romanzi, è segno che una parte di me è ancora attaccata a questa fascia terrena. Che te ne fai della storia e dei piccoli romanzi? Quando tu dovrai trapassare, dirai altro: “Quanto tempo ho perso, perché questi talenti che mi erano stati dati per portare avanti una mia conoscenza spirituale, li ho trascurati ed ho perduto il tempo leggendo storia o scienza o romanzi.”*

Perciò, da trapassato, l'unico talento vero che ti può rimanere è quello spirituale; a meno che ognuno di voi pensi che non dovrà mai trapassare e quindi avere tutto il tempo di portarsi avanti nella maniera che vuole. Ma qui, in questo Centro, si dà il caso che ci sia scritto ‘*Centro di Ricerca Spirituale.*’ Ma non siete condannati!

Tutto il tempo che perdetevi a leggere storia, filosofia o scienze o piccoli romanzi, è tempo buttato via perché vi dà conoscenza umana, ma non spirituale. Quando voi leggete un romanzo, anche commovente, che può farvi venire le lacrime, è un fatto che provoca in quel momento un sentimento umano, e in nulla, nulla, vi risveglia di più. L'eremita non legge romanzetti o le scienze, ma pensa a Dio e lì fa evoluzione.

Chi veramente è chiuso nei monasteri di clausura, non pensa alle scienze o ai romanzetti ma pensa a Dio, fa evoluzione.

Se voi, che volete fare evoluzione, date una parte di tempo al vostro lavoro, ed è giusto, perché dovete vivere ed andare avanti, una parte alla spiritualità e una parte a fare cose materiali terrene, di quel poco che vi rimane per la spiritualità, quanto, tutto sommato resta dentro di voi? Perché la spiritualità entra in voi non pura, in quanto la mente è già in conflitto con le pene giornaliere del vostro lavoro, che vi fa sudare e piangere.

Se poi ci aggiungete tutte le letture umane, quella frazione di spiritualità che entra, da che parte si appoggia, da che parte si può fermare per cominciare a crescere nella maniera evolutiva?

Io non vi dico che siete santi, non vi dico che siete frati, non vi dico che siete sacerdoti: fate la vostra vita. Se vi piace leggere un libro, se ne sentite la necessità, leggetelo, nessuno ve lo proibisce; se siete legati dal vino, bevete, nessuno ve lo proibisce; se siete legati al sesso, fatelo, nessuno ve lo proibisce.

Da che parte dentro di voi sta un richiamo? Ognuno di voi faccia la sua riflessione. Quando è solo nella sua stanza dica: “Dove sono io più portato? Qual è la cosa che mi lega di più al mio io interiore, al mio essere?”

*Perciò, ogniqualvolta che voi sarete legati agli abiti, alle letture umane, alle automobili, a tutte le vostre gioie terrene, compreso il cibo, badate bene, non potrete dire che vi siete distaccati.*

Quindi, se vi piace qualcosa, fatelo, però, ognuno di voi può fare proprio giudizio su se stesso. Tutto serve, tirate le vostre conclusioni: serve al corpo o allo spirito? Ecco, è segno che siete in conflitto con voi stessi, non siete liberi di voi.

*Quando un essere annullerà se stesso, non cercherà più niente, ma vedrà solamente davanti a sé il traguardo. Sarà come il corridore che dopo tanta fatica vede da lontano il traguardo e felice sorride, senza pensare in quel momento di riposarsi e fare uno spuntino perché sente fame, o di leggere una massima perché può essergli utile o di guardarsi intorno e vedere se qualcuno lo ama e lo ammira. No, lui guarda dritto avanti a sé quella parola ‘traguardo’. E lì a capo basso, pedala più forte perché si rende conto che la sua meta è giunta.*

Perciò non possiamo fare l’una e l’altra cosa, andare a divertirsi e poi andare a pregare. No, ma non vi dico io di farlo, piano piano avverrà da sé; credetemi, avverrà da sé.

Quanti dicono: “Io sono stato bello perché sono andato a messa.” Bravo! hai fatto bene, ma il resto della giornata cosa hai fatto? Quanto ti sei ricordato della messa che hai ascoltato o delle parole del Vangelo che il sacerdote ha detto in quei momenti? Perciò è stata nulla la tua messa, perché l’hai fatto più che altro per abitudine e non per fede! Siete tutti d’accordo?”

Carla: non tutti lo fanno per abitudine, c’è chi lo fa con fede!

“Ben per loro! Lo so che tutti non sono! E poi vogliamo mettere una regola in questo nostro ultimo giorno? Seguiamo l’argomento da discutere!”

Perché volete divagare portando esempi che ad un certo momento, importanti quanto volete, ci tengono però fermi in quella che è l’attuazione di una nostra preparazione?”

- Se non vado fuori tema potresti parlarci un po’ della Madonna?

“La Madonna è Vergine. È vero quello che si dice, non c’è niente di diverso, è vero. Di più non posso dirti, ti dico che è tutto vero: vero quando si manifesta, quando si fa vedere, vero tutto! Perciò quando hai letto un libro su di Lei, sai già la Verità.

Cercate di imparare, però non uscite di tema perché se ognuno di voi mi fa domande molto diverse, l’argomento va via, non rimane contenuto.

Quando vi riunirete ancora, parlate di tutti i dubbi che avete in modo che vi siano spiegati. Fatelo pure anche il prossimo mercoledì, che sarà per quelli che sono arrivati dopo. Potete fare tutte le domande che volete, in modo che quando venite qui in riunione, nessuno di voi possa uscire dal tema che è stato dato dai nostri Maestri o dal nostro Maestro. Avete compreso? (sì)

*Piano piano, a poco a poco, vi accorgete che il Vangelo è il vostro piedistallo, ma dire piedistallo significa che voi dovete andare oltre. Se vi fermate solo a quello, tutta la vostra vita sarà immersa negli stessi pensieri, nelle stesse riflessioni, nello stesso modo di agire. Bisogna andare oltre partendo da questo, affinché nessuno possa fraintendere! E allora, avete*

niente da dirmi?”

Licia: parlando di anima, durante la meditazione profonda o almeno penso profonda, e pensando all'anima, se si sente una grande serenità, una pace, può essere quello il modo di cominciare a conoscerla, a vederla, l'anima?

“Sì, da un certo aspetto sì, poiché tutto avverrà da sé, perché se tu cerchi lo sdoppiamento... vedere l'anima significa sdoppiarsi, *perché quando questo accade, una parte rimane dentro il corpo, cosa che non vi è mai stata detta, una parte però è quella che si fa vedere.*”

Licia: ma si fa vedere con questa gioia, con questa serenità?

“Certo, altrimenti come faresti a vederla? Ma tu la sai fare, la sai fare la meditazione, è che non la fai! ma ti riesce, ti riesce! ma non la fai. Su, parlate.”

Flora: Luigi, per favore vorrei sapere cosa intendiamo per letture spirituali. Sono le letture specifiche che parlano della grande Luce, dell'anima, dell'aldilà oppure sono anche semplici letture di autori bravi che leggendo ci sollevano lo spirito, ci fanno apprezzare...

“Ogni libro che parla di spirito e di spiritualità puoi leggerlo.

*Voi siete figli di Dio, ma nessuno si rende conto che voi avete un qualcosa che vi deve distinguere, voi avete una natura divina! Ma com'è possibile che vi perdiate ancora in letture trite, basse basse? Pensate un po' se Dio o Gesù Cristo, scendendo sulla terra si mettesse a leggere i Promessi Sposi! Cosa pensereste di Lui? E vi ho citato un buon libro!*

Voi dovete essere l'esempio, voi dovete essere quella scintilla divina che si illumina e cammina, voi dovete essere un qualcosa al di sopra del vostro corpo terreno. Finché ognuno di voi sarà legato a queste sciocchezze, a queste letture che non hanno senso o senso solo terreno, che cercate?

Voi dovete essere un qualcosa di diverso e di superiore a tutto questo. Siete qui per essere avvolti da questa fascia di Dio, che Dio stesso stasera ve lo ha detto: 'Io vi avvolgo con la Vibrazione e voi sentite la presenza divina, sentite la presenza dello Spirito!' E quando sentite questa presenza, come potete mettervi a leggere un libro che non ha senso? Sarebbe una contraddizione! È segno che quando c'è il desiderio di leggere certi libri, non vi siete ancora staccati dalla fascia terrena.

Ma non vi preoccupate, il tempo non esiste. Ricordatevi però che ognuno di voi deve essere un qualcosa di superiore a tutto questo.

Guardate in Alto, non vi voltate indietro!

Guardate in Alto e guardate diritto!

Vedrete voi stessi, perché il posto della vostra scintilla è lì con Dio e non da un'altra parte.”

Lorena: quindi, per la nostra evoluzione, la migliore lettura che possiamo fare è la lettura di noi stessi, e quando magari ci soffermiamo su qualche libro, su qualche altra cosa, è un po' come se volessimo frenare questa evoluzione, come trovando delle scusanti. Non so se mi spiego bene, dobbiamo cioè impiegare anche queste nostre vacanze a leggere il perché delle cose che facciamo, che diciamo... è l'unico modo per noi di evolverci.

“Ed anche per vedere cosa avete compreso in tutto questo tempo. Non vi dico di stare

dalla mattina alla sera a leggere certe cose che vi verrebbero a noia: non lo fate perché sarebbe peggio. Siate limitati, ma abbiate il pensiero fisso, che non devia. Potete divertirvi, giocare a carte, al pallone, quello che volete, ma il pensiero sia pulito, pulito, pulito! Capito?

Se poi leggete quanto vi è stato detto e meditate su questo, sono convinto che le vostre vacanze saranno bellissime e vi prepareranno per il nuovo ciclo che dovrà iniziare. Su, parlate, poi vado.”

Paolo: senti, Luigi, tu qualche tempo fa ci offrivi una tua presenza più viva intorno a noi e dicesti: “Se lo volete, se mi accetterete.”

Rimane sempre valida l’offerta oppure è un qualcosa che ha avuto degli alti e bassi?

“Gli alti e bassi ci sono e ci saranno. Da parte mia non è cambiato niente, vengo quando trovo una dimora pulita, sana... io entro. Ma deve essere pulita! L’offerta è valida.”

“Fratelli, eccoci, siate benedetti, e soprattutto uniti. Pace a voi tutti in nome di tutte le Entità che mi sono vicine: Ottavio, Yogananda, Fratello Piccolo, Kiria, io, e uno che si fa chiamare Beppino. Divertitevi e pensate bene, io sarò con voi.

Nessuno mi ha domandato del Bambino! (molti dicono che ci pensavano, ed anche a Sorella Carità)

Ed io volevo che me lo diceste! Ecco quanti siamo, quanti siamo! E così pochi e malandati! Oh, se voi vi vedeste come vi vediamo noi! Quanto sareste più buoni!

Siete così brutti con codesta pelle addosso! È quasi sciupata l’anima che c’è dentro!

Non mi staccherei mai, mai, mai, mai. Ciao, ciao! Peccato!”

## IL BAMBINO

### IL CONTADINO AVARO

Villan fottuto di un contadino!  
Te che mi nascondesti la zappa e il vino,  
e io andai a cercarlo intorno a te!

La zappa in mano la tenevi,  
ma il vin nascosto in man, non lo tieni!

E non so ancora se quella zappa che tu  
tieni in mano,  
la tieni per zappar o per piantarci il grano,  
oppur la tieni per difenderti da noi,  
perché il vino che tu vuoi salvar,  
l’hai nascosto così bene in mezzo ai tuoi  
buoi!

E riducchi piano piano. Col sigarino in  
bocca,  
tu ti nascondi in mano la chiave della tua  
porta.

Tutto tieni così stretto a te, ma non puoi  
capire  
che mentre tu zappi e ti rigiri indietro,  
con la zampa il bue ti ha rotto il vino.

Oh, quanta disperazione tu provi in quel  
momento tuo!

Lasci la zappa e l’altro te la porta via.  
Il vino l’hai rotto, la zappa te l’han rubata.

Che tu fai allora, o contadino,  
che tanto ti è nascosto e nulla tieni per il  
tuo vicino?

Sarebbe meglio che tu aprissi la tua porta  
e tu offrissi un po' di vino;  
chissà se qualcuno con la zappa,  
zappar potrà un giorno il tuo giardino!

Ma avaro che sei, non accendi il tuo  
sigarino  
per non consumarlo allora.  
Tu dici: "Gli è il vizio che mi sciupa  
allora!"  
L'è la tirchiaggine che tu hai, o contadino,  
in questa tua ora!

"Oh, disperato me, non so più icché bere,  
non so più icché zappare!  
Me ne andrò a dormire, poi si vedrà che ho  
da fare!"

E così, io dico a voi, fratelli miei,  
di non fare come il contadino,  
che tiene la chiave nascosta in mano  
e zappa il suo giardino  
e nasconde quel po' di vino  
tra le zampe delle bestie.

Aprite la vostra dimora e zappate il vostro  
giardino.

Se la dimora è il vostro corpo,  
il giardino è la vostra anima.  
E se avete un po' di vino,  
offritelo a chi ve lo cerca allora,  
e come davanti ad un altare, bevete  
insieme.

Sangue puro, egli è da conto,  
e piano piano sorseggiatelo  
e tenetelo di conto,  
perché quel vino che non si beve sempre  
e non si può nascondere davanti a tanta  
brava gente,  
e se lo alzate prima di berlo allora,  
alzatelo al Cielo  
come fa il sacerdote davanti al suo altare  
e dite: "È limpido, ma sì ch'io lo devo  
bere,  
ma lo devo anche donare!"

Affinché nessuno possa più sbadigliare,  
me ne vado zitto zitto e piano piano,  
tenendomi la chiave nascosta in mano.  
Così potrò aprire un altro cuore,  
che forse senza sbadigliare,  
m'offrirà un po' d'amore!

#### IL MAESTRO

**NON DOVETE SAPERE TUTTO SULLA TERRA,  
DOVETE SAPERE TUTTO  
DELLA STRADA CHE VOI AVETE SCELTO.**

## IL MAESTRO

Sommario: la naturalezza del dire “ti voglio bene” – Il Maestro vorrebbe che tutti ce lo dicessimo in ogni attimo del nostro tempo – Però dobbiamo dircelo con tutta coscienza – Lui ci dice che ci ama – L’espressione “ti amo” ci manca: non la sappiamo esprimere, non la sappiamo udire – Perché ci consideriamo soli? – Amore, tempo, anima, pensiero, eterno presente... tutto comincia e nulla finisce – *Presente, futuro, eterno presente... l’infinito non ha tempo.*

La Luce...! Oh, la Luce... oh, la Luce... la Luce... !

La pace sia con voi, figli e fratelli Miei diletti.

L’amore, l’amore, il Maestro Luigi parla dell’amore e di essere uniti, molto uniti.

È questo forse il finale di un capitolo di cui tutto poi si rinnova, la grande meditazione di un amore, di un amore pensiero unito.

Pensate se voi tutti, vi siete mai domandati di essere un’anima sola. E se questo voi l’avete pensato, allora Io vi dico che siete un’anima, che vi dovete congiungere, prima o poi, lontano nel vostro tempo, presente nel Mio: un’anima unita. E perché vi meravigliate se a volte dite di volervi bene?

Non è forse una cosa così naturale, così vera, così palpabile dire ogni attimo del vostro momento, all’essere che vi sta accanto: “Io ti voglio bene!”

Quale meravigliosa espressione di un’anima che lo dice all’altra anima, unita insieme, foggiate insieme, divisa solo dalle vostre espressioni naturali umane. Questa parola molte volte vi terrorizza, vi fa paura o vi scandalizza.

Ma Io dico a voi, Io vorrei che ogni attimo del vostro giorno e del vostro tempo, ognuno dicesse all’altro: “Io ti voglio bene.”

Quale espressione più grande di un’anima che dice a se stessa, *all’altra parte che ancora non è giunta a lei*, un’espressione di un profondo amore, un amore che non si strugge, un amore che non si consuma, un amore che s’innalza, s’infiama e vive attraverso l’altra espressione dell’anima che ha accanto, quella felice parola, una parola divina che rallegra il cuore e lo tiene unito: “Io ti voglio bene.”

Non forse Io dico a voi: “Io vi amo?” Eppure nessuno si scandalizza. Ecco perché Io dico a voi: “Amatevi, amatevi sempre di più nell’espressione di una vita che non è a metà, ma che voi dovete ancora iniziare.”

Una vita che deve iniziare... qual è la parola più bella per poter aprire la grande Porta dell’universo, la grande porta del vostro cuore, la grande porta dei vostri pensieri? È dirvi con tutta coscienza: “Io ti voglio bene.”

Poiché Io, nel Mio silenzio, guardandovi, ripeto continuamente questa frase meravigliosa ad ognuno di voi, nel Mio tempo senza tempo e nel vostro tempo, Io urlo: “Io vi amo!” E torna a Me, in questa Mia dimensione, questo urlo di gioia e d’amore che non finisce, che non si turba. Ma sento l’armonia del vostro cuore in questo cuore, *nei vostri cuori così abbandonati*,

*così soli, che questa parola vi manca, vi manca e non la sapete udire, non la sapete esprimere, forse non la sapete recepire.*

Ecco, unite, non solo la vostra anima o i vostri sentimenti, unite i vostri difetti, unite il vostro cuore così grande, armonioso, così pieno di bellezza infinita, ché solo nella preghiera Io vi vedo uniti, vi vedo così palpitanti, vi vedo così soli, soli con la Mia espressione.

- Ma perché voi dite di essere soli?
- Perché non sentite forse il calore del Mio cuore?
- Forse non sentite il calore delle Mie parole?
- Forse non sentite il calore del palpito del Mio cuore?

Oh, anime, ché voi siete nate senza tempo, in un tempo dove tutto ha da cominciare, un tempo che non dovrà finire, ma tutto si rinnova nell'eterna beatitudine dell'infinito Amore del Padre che vi guarda.

E allora, sussurratelo piano dentro di voi, guardando un vostro fratello, piano piano, ma urlate dentro di voi: "Io ti amo!"

Ecco, finite allora così, questo giorno che non ha tempo, perché se voi pensate che questo giorno deve finire, *Io vi dico che non ha tempo, perché l'eco della Mia parola, risuonerà sempre dentro di voi, nell'infinito spazio che avete in voi.*

E allora, quando vi sentirete soli pensate a Me... *Io che non ho tempo e che vorrei portarvi nel Mio o nella Mia Vibrazione che riscalda e non finisce.*

Oh, anime benedette, infinito Amore, voi siete aldilà di ogni Mia espressione, voi siete aldilà, sofferenti e soli, poiché Io vi darò il Mio amore. *E se voi pensandoMi, urlando dentro di voi, Mi direte: "Io ti amo," Io sentirò il vostro eco entrare nella Mia Vibrazione che trasmetterò in voi.*

Amore e tempo, anima senza tempo, infinito pensiero nell'eterno presente, ché tutto incomincia e nulla finisce!

Io forse farò parte dei vostri pensieri, farò parte del vostro cuore e del vostro amore, farò parte della vostra vibrazione perché voi siete in Me e Io in voi. *Perciò niente ha da finire, niente ha da incominciare, perché prima che tutto questo fosse, Io già vi amavo, e nell'eterno presente più che mai Io vi amo!*

*Ecco, in questa cellula divina che ci unisce nella vibrazione che esce vertiginosa da voi a Me, Io trovo il palpito del vostro cuore e voi sentirete a poco a poco il Mio.*

Ora Io vado rimanendo nel Mio presente tempo, e lascio a voi, nel vostro presente tempo, incamminarvi nel futuro del vostro tempo, poiché *il vostro futuro è presente nell'eterno presente del Mio tempo.*

*Tutto è vivo. La fiamma che riscalda e non finisce illumina l'infinito senza consumarsi, poiché l'infinito non ha tempo.*

E Io sono in voi in questa fiamma così presente, vi guardo nel tempo che non esiste e nell'eterno presente Io vi benedico e vi abbraccio tutti come una cosa Mia, che Mi appartiene.

Pace a voi, Io vi amo!



## MAESTRO LUIGI

Sommario: abbiamo onorato e reso felice Chi ci guida perché in questo giorno il nostro spirito ha sentito il Loro richiamo – È un attimo che non esiste... ma un'eternità!

Luigi vi saluta, pace a voi.

Un attimo solo, un attimo solo e poi vado, solo per salutarvi, fratelli miei. Avete onorato e avete reso felice Chi vi guida, poiché questo giorno non è stato imposto da noi, ma dalla vostra volontà; per questo siete stati benedetti, perché siete stati chiamati: non la vostra materia è giunta qui, ma il richiamo dello spirito.

Ecco perché noi siamo felici di questo; ecco perché oggi siamo venuti a voi: un attimo che non esiste, ma un'eternità! Noi siamo dentro di voi.

Pace a voi tutti.

IL MAESTRO

L'ECO DELLA MIA PAROLA, RISUONERÀ  
SEMPRE DENTRO DI VOI,  
NELL'INFINITO SPAZIO CHE AVETE IN VOI.

## IL MAESTRO

Sommario: i nostri incontri uniscono noi e l'universo – Inizio di un nuovo ciclo – *Alcune caratteristiche dell'anima* – Dobbiamo liberarci dal peso del corpo che ci lega alla materia ed a tutte le cose terrene – Se ci staccheremo da tutto e ci eleveremo a Dio, allora incomincerà la Vita – *Dimentichiamo l'io e sviluppiamo il sé.*

La pace sia con voi.

*È l'amore che muove il desiderio di donare, il vivere, il sapere, il perdonare, l'accettare, l'unione di tanti cuori in un cuore solo che palpita nella grande gioia di questi nostri incontri, che uniscono, non solo noi e voi, ma l'universo.*

Molte anime che cercano di avvicinarsi a questi luoghi, soffrono perché non riescono ad arrivare, ad avvicinarsi e ne sono consapevoli in questo nostro ciclo che incomincia con tutta la volontà di andare avanti, di riuscire.

Io vi dico con quanta leggerezza noi veniamo a voi. Perché la leggerezza? Poiché lo spirito o l'anima non prova nessun peso e non ha peso. Essa è leggera, trasparente, pura, più trasparente del diamante, più pura di ogni immaginazione: è invisibile, leggera, brillante.

Ecco, quando giungiamo a voi, noi siamo qui ad aspettarvi e soffriamo quando molti di voi mancano. Nonostante i nostri richiami essi rimangono chiusi nella loro cecità. *La leggerezza dell'anima è come il vostro spirito, la vostra anima. Essa è leggera, pura, brillante e soprattutto possiede l'umiltà di dedicarsi, assoggettarsi a questo o a questi corpi.*

Le anime possono spaziare dove vogliono, ma accettano volentieri le umiliazioni, le sofferenze ed il peso materiale di questo corpo che le tiene attaccate sulla terra. Non poteva essere differente per un'anima così pura, così leggera, trasparente, essere a contatto di un corpo per poter vivere su questa terra, ed è felice nella sua accettazione perché sa che un domani vedrà Dio, quale parte di Lui che verrà richiamata.

Come ognuno di voi è chiamato a Dio, la vostra anima è volontariamente imprigionata da questa massa di energia terrena. Ciò fa parte di un disegno da lei stessa scelto e calcolato. Ecco, Io vi dico che mentre il corpo vi assoggetta, lo spirito sale in quell'umile silenzio, in quell'umile accettazione, in quell'umile presenza di una così reale vita vissuta.

Io vi do il Mio benvenuto con la speranza e l'augurio che la vostra anima sia partecipe con la Mia. È il desiderio più vivo, la Mia volontà, il Mio desiderio di avervi presto con Me. Perciò *Io vi dico di liberarvi dal peso del corpo che vi tiene attanagliati alla materia.* Cercate di rivelarlo e liberarlo da questa schiavitù, poiché le Forze superiori che vi sorvegliano e vi accompagnano, sono desiderose di una vostra pronta guarigione in tutto. Desiderano un'elevazione della vostra evoluzione, portata sì in Alto fino a toccare il cuore divino.

*Immedesimati con Lui, la Vita incomincia, come incomincia questo ciclo, come incomincia questo attimo insieme al palpito del vostro cuore.* Liberatevi da tutto per trovare così quella leggerezza interiore che non ha nessun possesso, nessun desiderio, ma solamente l'estasi di un vivere sereno, l'estasi di un vivere nella Luce più grande.

Ecco il principio di questo nuovo ciclo, in cui ognuno di voi, oggi, faccia partecipe il proprio sé. Dimenticando l'io, sviluppate il vostro sé, senza nessun attaccamento terreno, ma con la gioia più grande di essere umili e servire sempre le vostre Guide.

La pace sia con voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è felice di poter parlare con noi dopo le vacanze – La nostra vita divina deve ancora cominciare perché i nostri simili non li vediamo ancora come anime – L'aiuto alle Entità dobbiamo chiederlo per le cose divine, allora verranno in tanti – Chi chiede cose umane, sceglie l'umano e non Loro – Certe sofferenze non possono essere tolte, ma solo aiutate – Se non sappiamo staccarci dalle cose terrene non facciamo evoluzione – *Aiutare, servire il prossimo col sorriso sulle labbra* – Lavorare, servire, soffrire e senza attaccamenti – Il disturbo dei rumori prodotti durante le riunioni – La parola, i rumori, il silenzio – Stare insieme per conoscersi ed amalgamarsi – La vita terrena e l'evoluzione – *La religione universale* – Il dolore di Luigi per la freddezza che ha trovato nei presenti – l'Anima di gruppo terrena e quella astrale con le Entità.

Pace a voi.

Luigi vi saluta, felice di vedervi, felice di parlarvi, felice di questo incontro da tempo desiderato, anelato, aspettato, vissuto, coccolato nella vostra presenza con la mia. *Io vi cirondo felice, vi abbraccio tutti interamente.*

Eccomi: quale gioia più grande di cominciare a parlare con voi! Parlando con voi io ritrovo di più me stesso, perché mi sento utile e sono felice di servirvi. Sono io che voglio essere il vostro servitore affinché ognuno di voi impari a servire, senza astuzie, senza inganni, ma con la grande gioia nel cuore di dovere donare sempre il meglio che c'è in voi.

Eccomi; se volete parlare...

Guido: innanzi tutto, benvenuto, o forse dovrei dire al contrario perché sicuramente tu sei sempre stato con noi durante questa vacanza.

Vorrei che tu riprendessi un momento questo concetto: il Maestro ha sempre detto, ed anche poco fa lo ha riaccennato, di amarci sempre di più, di amarci nell'espressione di una vita che non è a metà, ma ancora per voi deve cominciare. Puoi parlarci un po' di questo Luigi?

“Certo, vi dovete amare poiché la vostra anima è legata all'altra anima. La vostra vita, che è a metà, è il vostro calvario terreno.

Amatevi ed amatevi sempre di più per conoscervi di più, per essere uniti di più l'uno nell'altro, perché la vita per voi deve incominciare: è la vita divina, la vita della Luce, è la vita della vostra evoluzione e del vostro distacco terreno.

Quand'è che l'essere umano comincia a vivere? Quando abbandona il proprio corpo, abbandona i propri attaccamenti terreni, abbandona tutto. *Allora egli incomincia a vivere, poiché la vita non è terrena ma astrale.*

*Voi che conoscete un po' la verità, già vivete a metà*, poiché nessuno di voi ancora è distaccato completamente, perché se ognuno di voi lo fosse, il proprio simile non lo vedrebbe più come uomo o donna, ma come anima, come spirito, perché chi è veramente staccato in tutto, vede questo. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te.

*E soprattutto svegliatevi*, non solo nella vita terrena ma anche qui. Vedere dormire qui... non voglio aggiungere altro.

Su, parlate fratelli miei. Ho desiderato tanto questo vostro attimo! Perché non lo unite al mio? Quale migliore vibrazione di un cuore che palpita, che vi aspetta, che vi adora, vi consola, vi respira! Unito a voi nelle vostre pene, nel vostro travaglio, io mi aspetto un po' di più da voi, almeno una parola!"

Licia: allora, Luigi, quando ti pensiamo e ti chiamiamo, qualche volta per lo spirito e qualche volta anche per cose umane, si sbaglia chiamandoti in aiuto?

*"Io preferisco le cose divine. Quelle umane le vediamo noi, vi aiutiamo noi in quello che è possibile. Ma se voi chiedete cose umane, è perché siete umani e questo mi addolora. Se voi invece chiedete cose divine, non io vengo, ma cento insieme a me!"*

Perciò, chi chiede cose umane, è perché desidera essere umano. Le cose umane ve le diamo noi, vi aiutiamo noi, molto di più che se ce le chiedete.

*Cercate prima Dio, il resto vi verrà dato in soprappiù. Ma chi chiede umano e vive umano, sceglie l'umano, non sceglie noi!"*

Licia: sì, Luigi, ma se si chiede per la salute, ed in questo senso intendevo umano, è sbagliato lo stesso?

"Ma se noi vi proteggiamo, se le vostre Guide vi proteggono e vi aiutano, ché sono sempre accanto a voi! Voi forse non vedete o non credete che loro riescano a vedere il dolore delle vostre membra o del vostro cuore? Anzi, vi aiutano a liberarvi da questo. Ma se voi soffrite di tante cose umane, compreso il cuore, è perché tanti devono pagare un qualcosa che neanche le vostre Guide possono togliere, ma solo aiutare."

Licia: Sorella Carità, è sempre con voi? Se puoi rispondermi bene, sennò, pazienza.

"Certo, sempre! Su, parlate."

Maria: *il Maestro ha aperto questo nuovo ciclo dandoci il compito di distaccarci dalle cose terrene. Dovrebbe essere questo l'andamento del futuro?*

"Sì, sì, è giunto il momento che ognuno di voi debba distaccarsi, non dico completamente, ma perlomeno non avendo l'attaccamento nel cuore. *Non intendiamo con questo dire che se avete case o tanti soldi, ve ne dobbiate disfare, questo assolutamente no! Però che teniate il cuore più pulito, senza che sia attaccato alle cose terrene. Se avete, avete,*

ma distaccatevi già interiormente da possessi che non hanno valore. Allora fratelli miei, è così che mi accogliete?”

Maria: è molto importante questo fatto del distacco.

“Sì, questa sarà la regola principale, perché se ognuno di voi non sa staccarsi dalle cose terrene, come fa a fare evoluzione? Non ha forse parlato il Maestro di un’anima leggera, di un’anima pura, di un’anima trasparente, di uno spirito che non ha corpo ma è leggero? Di uno spirito che può spaziare, deve spaziare nella sua evoluzione, al di là di ogni frontiera umana?”

*Se voi tenete il vostro corpo legato alle cose terrene, come fate ad innalzarvi spiritualmente? Ecco la prima regola! E servitevi fra di voi! dovete essere felici di servire, non di essere serviti! ma dovete avere la gioia nel cuore! Parlate, se volete.”*

Licia: scusa, Luigi, allora il Maestro ha indicato col Suo inizio, il passaggio al *sesto* piano, se siamo capaci.

“No, se riuscirete in questo, entrerete nel *sesto* piano.”

Bruna: vorrei chiedere una precisazione. Spesso le cose terrene sono anche gravose e ce ne libereremmo anche volentieri. Però anche queste fanno parte delle nostre responsabilità quotidiane, degli impegni che abbiamo con gli altri, con le persone che ci circondano, con la nostra società, col mondo in cui viviamo. Quindi molte volte, anche malvolentieri, ma le responsabilità e le cose terrene, dobbiamo accettarle e seguirle. Il loro peso, a volte, possiamo forse anche alleggerirlo perché esse non sono sempre solo un piacere, a volte possono essere un pesante fardello, specialmente per molte persone.

“Se tu lavori ed il tuo lavoro lo metti al di sopra di tutto per guadagnare, per accumulare, perché ti piace arrivare alla sera e dire “quanti soldini ho guadagnato”, non va bene. Tu devi lavorare, devi faticare, devi sudare, ma senza quell’attaccamento alle cose terrene, pensando a quanto tu dovrai guadagnare.

Devi essere al servizio del tuo prossimo, certo! lo devi aiutare perché questa è la tua legge, perché tu hai scelto di venire sulla terra, e non certo per essere distaccata anche nei compiti del tuo lavoro. Quello che è il compito del tuo lavoro lo devi fare, ma lo devi fare con onestà, senza approfittarti di una lira in più.

Devi servire i tuoi fratelli col sorriso sulle labbra, perché essi devono trovare la gioia sul tuo volto. E quando vendi e accumuli, non deve essere in te la gioia di aver guadagnato troppo, ma deve essere una cosa naturale che fa parte della vita.

*Quello che conta non deve essere accumulare, ma deve essere il servire, l’aiutare.* Nel lavoro che hai scelto, il tuo compito è anche consigliare, suggerire, aiutare, senza pensare che vendere un libro che costa di più, ti farebbe guadagnare di più. Questo non deve accadere, ma devi vendere quei libri, nel tuo lavoro, che debbano servire per l’evoluzione di chi viene a te, senza pensare che possono costare anche qualche soldo di meno.

*Perciò devi lavorare, devi sudare, perché devi fare evoluzione, devi servire e devi soffrire, ma senza essere attaccata alle cose terrene.* Devi già distaccarti da tutto quello che è la materia del tuo corpo, del vestire ecc., ecc..

L’essere umano che vaga sulla terra, ha solo il principio di dire: ‘Io voglio essere, voglio arrivare.’ Per questo calpesta tutti, soffoca tutti, uccide tutti anche con le parole ed i gesti e i modi, pur di arrivare ad un qualcosa che lo possa rendere superiore ad altri e per dire: ‘Io ci

sono riuscito!’ E per questo accumulare, per questo lavorare e mettere da parte, tutto il resto passa in secondo ordine. Non ha più allora l’evoluzione, non fa più l’evoluzione dovuta, quella che si era prefisso di fare.

State fermi, non divagate, state fermi anche con i piedi, il Mezzo erra, il Mezzo erra. State fermi, non venite se non state fermi e attenti, non è moda, questo è un incontro per fare evoluzione. Molte distrazioni sono nelle vostre menti in questo momento. Noi duriamo molta fatica nella comunicazione, perciò le vostre menti si devono concentrare solamente nelle nostre parole affinché ognuno di voi non debba divagare.

Ecco, l’essere umano allora, che lavora per accumulare, non può fare evoluzione, ma rimane allo stadio di quando è sceso sulla terra. Il suo idolo è il possesso, il suo dio è il denaro. Tutto quello che fa sulla terra è solo il mettere da parte. Fa altre cose, ma quelle non riescono a distruggere niente, perché il suo attaccamento terreno lo distrugge interiormente. Hai compreso? (sì)”

Paolo: Luigi, nel tuo saluto hai detto del piacere della parola, dell’importanza della parola, della comunicazione. Io ti chiedo: che valore ha il silenzio quando viene usato come linguaggio, cioè quando è partecipe di tutta l’attenzione che prima richiamavi, ma anche quando a volte si sente il bisogno del silenzio?

“Tu vuoi sapere se è bello il silenzio o è bello il parlare?”

Paolo: soprattutto nei tuoi riguardi, che valore ha il silenzio.

“Se tu parli quando io sono qui, la vostra mente molte volte si distrae, rompe, taglia la comunicazione. Nonostante il fluido che noi mandiamo dentro a questo corpo, ed in questo caso il mio, ché devo parlare con voi, dall’esterno la proiezione dell’energia che viene mandata dentro questo Strumento, viene affievolita. A poco a poco si allunga, si taglia, si ricongiunge e si ritaglia.

La distrazione disturba, o anche il movimento dei piedi, delle scarpe, che qualcuno non ne può fare a meno anche se è stato detto ormai da molto, molto tempo. Il contrasto della scarpa al suolo sembra insignificante, ma produce un fortissimo rumore, produce una fortissima corrente di energia che scaturisce dalla terra e perciò negativa, fino a togliere ed a troncare, a divagare, l’energia che viene dall’Alto o intorno a questo Mezzo per la comunicazione. Il suo sibilo è talmente potente che può interrompere tutta una comunicazione.

*C’è un’energia che trasmette ed un’altra energia negativa che viene prodotta dalla divagazione dei pensieri, e peggio ancora dal rumore che può fare l’essere umano con le scarpe oppure con una sedia.* Sono rumori molto acuti che entrano e trapassano questo fluido che viene ad incorporare il Mezzo stesso.

La comunicazione che viene fatta qui, deve realizzarsi in perfetta calma, in perfetto silenzio, in perfetta armonia totale, e se c’è divagazione può cessare. Questo perché l’attenzione dovuta ed il riguardo che si dovrebbero avere in questo determinato momento, vengono sciupati da forze negative. Perciò chi produce rumori così acuti, è negativo.

Il silenzio: la mancanza della parola è utile se uno che vuole parlare lo fa per farne un gioco proprio. Questo gioco è talmente così sottile da sembrare bello. In verità, chi vuole parlare ha già un progetto dentro di sé. Questo porta naturalmente uno squilibrio nella mente di chi ascolta, poiché ogni discorso, ogni parola che viene proibita, lo è perché porta

disarmonia nella mente degli altri. Ecco che allora è meglio il silenzio che una parola detta bene, ma che è un po' fornicosa. Puoi parlare se vuoi.”

Paolo: la mia domanda non aveva nessun doppio senso. Tu sollecitavi al parlare e ritenevi un piacere il saluto affettuoso. A volte però il silenzio è armonia, mentre qui c'è anche la necessità di parlare.

Talora sono combattuto fra questi due aspetti, ed il rapporto con te vorrei che non fosse mai turbato, indipendentemente dal fatto che io parli o che sia in silenzio, questo ti volevo chiedere.

“La mia risposta, la spiegazione che ho dato, non serviva per te solo ma per tutti. Pensa che noi veniamo qui per darvi i nostri suggerimenti, per insegnarvi, per dirvi tutte le cose necessarie per la vostra vita. Se ognuno di voi facesse silenzio per non turbare l'armonia dell'ambiente, noi cosa verremmo a fare? Se invece insistiamo con voi perché parliate, è affinché il dialogo sia aperto. Non è forse per questo che voi venite qui? Parlate, se volete.”

Luciano R.: volevo fare riferimento a quello che hai detto prima, sul fatto che noi dovremmo imparare a vivere ed a dimorare qui, ma di non dormirci. Mi pare di aver capito che tu ci vuoi sollecitare a fare un pensiero spirituale anche quando non siamo in questo luogo, perché magari facendolo tutti insieme si può cominciare a fare un certo gruppo anche se non siamo nel Centro.

“Ma se voi venite qui è per svegliarvi. Se ognuno di voi, stando nella sua dimora, al suo lavoro e tutto, pensa piano piano a comportarsi come madre natura terrena gli insegna a fare, ma qui voi venite per risvegliarvi da quella che è la vita terrena, voi venite qui per dissetarvi e per prendere forza per poi ricominciare il lavoro, non più con quella lacrima ed il peso nel cuore, ma con la gioia di ricominciare una vita nuova. Se non ci riuscite, pazienza; ricominciate e poi ricominciate, e poi ricominciate, sempre, all'infinito. Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, queste tue ultime esortazioni, mi colpiscono in maniera positiva perché abbiamo vissuto l'esperienza estiva – come sai – insieme ad altri fratelli. Per quello che mi riguarda posso dire che più si sta insieme e più che le parole del tuo Insegnamento diventano una cosa reale, concreta, quotidiana ed è l'unica maniera perché veramente si comprenda il senso del sacrificio, dove porta, quali sono i valori che vengono fuori ed è bello il discutere fra di noi di qualunque cosa. Per me è stato un grande insegnamento e *scopro piano piano cosa vuol dire stare insieme, cosa è un gruppo, e incomincio a intuire cos'è l'Anima di gruppo.*

“Amatevi, trovate la gioia nel donare e nel servire. L'Anima di gruppo si fa venendo qui, per primo, e secondo, stando tutti insieme. In caso contrario diventa una mezza anima o meglio dire, una poca anima, perché in questo luogo vengono sempre le stesse anime, le stesse persone.

Il sacrificio che esse fanno è già premiato, ma per chi è già troppo venire qui, egli non farà mai parte di qui. Egli è uno che ruba: viene, carpisce e se ne va. Poi disperde perché non ha le sacche belle per poter contenere ciò che noi vi doniamo.

Se a voi viene donata della farina, non dovete portarla via, o se lo volete fare, usatela per del pane, dei biscotti, delle focacce; ma quello che vi viene dato va usato per costruire, deve

essere messo a frutto. Ricordatevi bene: deve essere messo a frutto ciò che ognuno di voi prende, per potere poi ridonare ciò che ha fatto.

Allora io vi dico che se venite qui, dovete mettere a frutto ciò che andando via voi avete preso. *A tutti voi vengono donati gli stessi talenti: metteteli a frutto. Parlate, se volete.*”

Maria: senti, Luigi, noi cerchiamo di fare un'Anima di gruppo; ma se andiamo a seminare altrove, non lavorando nel nostro campo, è produttivo o negativo?

“Ma se non vi conoscete bene tra di voi, non vi amalgamate fra di voi, è inutile. Fortificatevi fra di voi: se però qualcuno cerca la Parola, la dovete dare, non potete non darla se ve la chiedono. Ma prima di tutto vi dovete unire fra di voi. Voi siete tanti e siete tutti disuniti. Siete tanti piccoli bicchieri scompagnati. Unitevi, incontratevi, parlate, scambiate le vostre idee! Ma se ancora non vi conoscete fra di voi, come fate ad andare a portare la parola ad altri? Su, parlate.”

Luciano R.: se siamo disuniti così, Luigi, non può essere forse perché nessuno di noi ha una coscienza giusta per capire quello che ci sta accadendo o magari non abbiamo fatto abbastanza meditazione, oppure qualcuno non l'ha fatta per nulla?

“Sì, è così.”

Luciano R.: quindi, si dovrebbero fare delle meditazioni il più possibile, per poter acquisire questa coscienza e per avere la coscienza della conoscenza che ci deve unire, in una maniera o in un'altra!

“Ma se non vi riunite! Parlate fra di voi! È stato detto troppo e non è stato fatto niente: troppi 'ma', troppi 'se'. Ora devo andare.

Credevo che avrei avuto un maggior calore. C'è tanta distrazione e questo mi addolora. Io ero venuto qui con la gioia nel cuore. Su, svegliate le vostre coscienze, svegliate il vostro cuore, svegliate la vostra mente!”

Maria: senti, Luigi, ma è servito nella pratica il precedente anno di Insegnamenti per ricominciare ora con un altro?

“Certo, che è servito! Tutto è stato ascoltato con interesse, ma in quest'ora c'è il vuoto.”

- Ho letto su un libro di insegnamenti esoterici, che non sempre il nostro spirito è obbligato a reincarnarsi, ma lo desidera perché prendendo la materia ha la possibilità di evolversi più velocemente. Se non lo vuole può benissimo incarnarsi in altri universi dove c'è materia più sottile, e magari l'evoluzione è più lunga che non sulla terra. È giusto questo?

“È vero tutto tranne 'altri universi'. L'universo è unico, la terra è una. Questa è la terra del dolore e dell'evoluzione. Ogni anima che desidera fare evoluzione, vuole veramente reincarnarsi, ella deve scendere per forza su questa dimensione, su questa terra.

*Altri pianeti sono quelli dei luoghi del riposo che appartengono ai sette piani evolutivi. Ogni pianeta appartiene ad un piano, ma è solo l'anima che passa lì il suo tempo, non per fare però quello che tu dici. Ella deve fare evoluzione su questo piano, su questa terra.*

Quando poi si stacca, trapassa da questa terra, prende il suo piano e certo prende il suo pianeta per lì meditare e prepararsi a scendere di nuovo sulla terra. Non può dire trapassando:

‘Io vado su quel pianeta.’ *No, ella deve andare sul pianeta che le spetta, più basso o più alto, che fa parte della sua evoluzione.*”

- Allora, per evolversi, bisogna sempre reincarnarsi solo su questa terra.

“Sì, ma puoi fare evoluzione anche su altri pianeti, in questo senso: se un’anima è sul pianeta terzo o quarto o quinto, come tu vuoi, prende le anime della terra che sono al suo stesso livello evolutivo ed accetta di fare loro da Guida. *Guidando questi esseri, l’anima fa evoluzione, un’evoluzione molto lenta*, ed è vero. È tutto vero quello che hai detto, tranne questo.”

- Ho anche letto che non si dovrebbe sentire una religione, ma essere religiosi. Ogni individuo dovrebbe avere la religiosità, cioè vivere veramente la vita cristiana nel senso di altruismo, amore e tutte queste cose.

“È la religione universale. Se tu ami e dai il tuo amore ad un altro essere della terra, anche se è nero o giallo o di un altro colore ancora, il tuo amore diventa universale, perché non ami chi ti ama o chi la pensa come te, ma tu arrivi ad amare un qualcosa che è più grande di te: l’amore universale, l’amore per tutti gli esseri. Questo è l’importante, *perché Dio non ha detto di amare solo quelli che la pensano come noi, ma il vero cristianesimo esiste nell’amare tutti, buoni e cattivi, neri, bianchi o gialli, e perdonare tutti nella stessa maniera*. L’ultima domanda, se volete.”

Paolo: Luigi, ti volevo chiedere perché sei così rattristato. In questo Centro si sono accumulate tante di quelle cose, tanta di quella conoscenza, il tipo di conoscenza di cui fuori hanno bisogno come il pane, sia a livello di parole che di concetti, per non parlare di quell’enorme enciclopedia che sono le Sculture. È tutto qui, si tratta solo di trovare il filo e di renderle scorrevoli, però c’è tutto, non devi rattristarti!

“Io, da tanto tempo aspettavo questo attimo per venire a voi, speravo che ognuno di voi mi dovesse dire un qualcosa, che quasi mi abbracciasse con la sua parola come io lo abbracciavo con la mia presenza e con tutto il mio amore. E allora sono venuto qui, quasi come se dovessi correre.

Aspettavo a gloria che il Maestro finisse per poter entrare io e dire: ‘Eccomi a voi, ora vi abbraccio tutti e datemi il vostro sorriso e la vostra parola, datemi la vostra carezza come io accarezzo voi, tutte le volte che noi ci riuniamo.’

E invece ho visto molti di voi svagati, dondolanti, annoiati. Io ho visto freddezza nel vostro essere, e questo mi rende triste. Io penso che siccome questo è il nostro primo incontro, forse voi non eravate preparati ad accettarmi e ad accettare le Guide che sono insieme a me.

Per tale motivo io quasi penso di capire e di sopportare, sperando che forse la prossima volta ognuno di voi mi possa dare la sua parola, così dolce come se fosse una carezza. E il dolore che io provo è forse perché in tutto questo tempo che io vengo a voi, non sono forse riuscito a farvi conoscere, a farvi amare. Eppure ho fatto di tutto per essere uno come voi, per essere uno di voi.

E venire qui e vedere questo distacco mi fa chiedere perdono a Dio per non esserci riuscito. Forse, chissà, può darsi che un’altra Guida entri nel mio posto e ci sappia fare più di me. Vi vedo così lontani, ad eccezione di così pochi, ed io mi rattristo! Siete tanti e qualche volta non siete nessuno!

Rimango solo a guardarvi, a coccolarvi quasi, con lo sguardo, cerco di penetrare nel vostro cuore e nella vostra mente come per dirvi: ‘Su, parla fratello, dimmi qualcosa! Io sono qui venuto per te, io sono venuto per te. Sono venuto, non solo per accarezzarti, ma per darti la mia parola! Hai dei problemi? Dillo. Hai delle cose che ti disturbano? Dillo. Il tuo silenzio mi uccide, forse il tuo silenzio mi fa sentire lontano come se io fossi venuto da solo e nessuno mi conoscesse.’

Quando qualcuno viene nella vostra dimora, che sia un parente o un amico, tutti si alzano anche se sono a tavola, gli corrono incontro e gli fanno festa! Io vengo da voi, corro da voi, io vi faccio festa, ma mi sento così solo, abbandonato quasi, tradito nell’amore che io vi ho dato!

Ecco, io rispondo alla tua domanda e faccio di tutto per nascondere la mia commozione, per nascondere quello che è il mio disagio in questo momento. Ma dopo tanto tempo, io speravo forse in un maggior calore.

Ma non ve ne voglio, continuerò ad amarvi sempre, sempre, anche se non sarò più qui, forse, con voi. Vorrei essere accettato come io ho accettato voi. E questa è una cosa che non so dire, io non so più parlare. [diversi dicono a Luigi di averlo accettato, ascoltato e di volergli bene]

Il mio cammino sapevo che era doloroso, sapevo che il mio cammino era appoggiato ad ognuno che incontravo, affinché potessi riposarmi e darvi tutto quel calore che avevo in me. Comunque io vi dico che non ve ne voglio, ma vi voglio bene sempre, sempre. Non vi dimenticherò mai, perché voi avete fatto parte di me per tanto, tanto, tanto tempo. Io che non conoscevo il tempo, oggi lo sento.

Ecco l’Anima di gruppo, perché è l’Anima di gruppo che conta, quello che vale è l’Anima di gruppo, perché l’Anima di gruppo significa la vostra anima insieme all’anima mia ed a quella dei fratelli che sono tutti intorno a me.

Non è la vostra Anima di gruppo e basta, ma insieme all’Anima di gruppo astrale! uniti tutti!

Io vi abbraccio e vi benedico nel nome del Creatore e della sacra Luce.”

“Pace a voi tutti.”

## SORELLA CARITÀ’

### SUONANDO PER L’UNIVERSO

Din dan, din dan... oh, quanto tempo!  
 La mia campana suona a distesa  
 nei cuori più lontani.  
 Io li sento e li addoloro, e oh, quanto,  
 quanto mai, io mi accoro!

E din dan, din dan, io suono la campana  
 per risvegliare i cuori e l’anima sì lontana.  
 Oh, quanto mai ho parlato tanto caramente  
 a quella tanta brava gente  
 che non mi sentiva allora.

E io suonavo più forte e più a distesa assai.

Din dan, din dan, din dan!

E quel suono che si perdeva assai lontano,  
io non riuscivo quasi mai sentirlo a me  
vicino:

si perdeva nel tempo suo, lontan dal mio.

Ma io suono affinché questi due tempi,  
così discordanti e soli,  
si possano avvicinare

e possano essere un unico suono,  
un'unica campana che suona a distesa,  
per chi ci odia e per chi ci ama!

Din dan, din dan, din dan.

Io suono per chi mi vuol sentire,  
io suono per chi mi vuol capire,  
io suono per chi sa amare,  
io suono per tutti quelli  
che mi vogliono assai cercare!

Ma se suonando nessuno sente la mia  
campana,  
continuo il mio giro  
intorno all'universo allora.

Din dan, din dan,  
il mio suono fo sentire  
ai buoni ed ai cattivi  
e ai sordi che non mi san capire.

MAESTRO LUIGI

**DIO NON HA DETTO DI AMARE SOLO  
QUELLI CHE LA PENSANO COME NOI!**

## IL MAESTRO

~ Riunione svoltasi ad Acilia, Roma ~

Sommario: pensiero, amore, ricerca, conoscenza – L'amore è la personificazione della Luce – L'essere umano cerca la conoscenza – Non sa di averla già dentro di sé e sgorga dall'inesauribile fontana dell'anima – La ricerca avviene con sofferenza durante ogni vita – L'aurea – Infine giungeremo tutti alla coscienza di conoscere ed alla libertà – Allora ogni Verità ci sarà rivelata.

Cari Miei, l'autunno si avvicina, l'albero si spoglia delle sue foglie e perde la vitalità apparente come se tutto dovesse fermarsi, ma voi, l'essere umano che ha questa grande vitalità del Creatore, egli non perde le sue forze, non perde la sua vitalità, poiché egli è vivo, *egli è vita unica ed unico esempio di una Fonte inesauribile di pensiero e d'amore.*

Ma dov'è il pensiero e dove comincia l'amore?

Se il pensiero va oltre ogni confine della creazione, l'essere umano si perde nel suo pensiero alla ricerca di un qualcosa che non esiste, di un qualcosa che la fantasia lo sperde; egli allora nella sua ricerca terrena si sente perduto, egli è niente poiché si è confuso, si è distrutto con le stesse sue mani, con lo stesso suo pensiero.

Dove comincia l'amore?

Ma l'amore è già nato dentro ogni essere e anche questo si sperde, si consuma, mal donato nella sua dualità del pensiero, nella sua dualità del cuore, che gli detta non solo amore ma anche odio.

Ahimè, Io vi dico, fratelli Miei, che l'amore, *solo l'amore, non è altro che la personificazione della stessa Luce:* esso si libera e vibra da dentro di voi oltre ogni confine per spandere l'amore nell'universo e intorno a questa piccola vostra terra. Ma l'essere umano che vaga inutilmente dentro se stesso e intorno a se stesso, gira senza conoscere questa grande forza che ha dentro di sé, questa grande creazione che è in lui, questa grande vibrazione d'amore che lo circonda; non sa donare poiché la sua mente ed il suo pensiero sono offuscati da mille cose terrene.

Si cerca: cosa cerca l'essere umano?

L'essere umano, soprattutto cerca un equilibrio terreno, cerca dei propri valori terreni, cerca una posizione terrena, cerca amori terreni, cerca le passioni terrene. *Cerca tutto ciò che è nato in lui nella sua dualità.* Egli, attratto dall'attrazione terrena e non più dall'attrazione divina, si perde nell'unica ricerca che sente.

Ecco che allora nasce in lui la discordia, *perde il suo equilibrio e non sa trovare l'unica ragione per cui egli è sulla terra.* E forse l'amore dovrebbe soffrire per questo, e il richiamo delle Guide, il richiamo della Luce gli dice: "Figlio, su coraggio! Figlio guarda!" Ma egli, sordo, continua la sua via terrena e si perde nell'unica esistenza della propria esistenza, di questa esistenza, di questa vita terrena.

Allora, Io dico a voi di essere coscienti, cercate di avere questa coscienza della conoscenza, affinché nessuno di voi vada perduto: *essere coscienti della conoscenza che ognuno ha dentro di sé.*

*Dov'è la conoscenza o Padre? – disse il figlio –* Ma la conoscenza è nella tua intuizione, è nella tua rivelazione che non ti lascia e non nasce dalla mente umana, ma nasce dal profondo del tuo intimo, *sgorga dall'inesauribile fontana dell'anima.* Ella si rivela solo nella tua mente pura e viene a te con nuove idee, nuovi messaggi, nuove vibrazioni; ella si incarna e si ripercuote dentro di te fino a scuotere tutto il tuo essere, e allora senti che tutto vibra dentro di te e senti quell'amore inesauribile che ti trasporta e ti porta al di là di ogni conoscenza umana.

Ma non puoi avere la conoscenza se non hai la coscienza di sapere che tutto questo ti appartiene ed è dentro di te.

*Questa è l'affannosa ricerca che ognuno fa senza limite, con sofferenza, durante la vita. Egli è solo nella sua povera esistenza per trovare infine solo il pianto e quella lacrima nuda che scende da sola: ella disperatamente cade nell'unico vuoto che gli rimane.*

È come se dietro a questa lacrima uscisse la vostra anima; il vostro spirito si confonde ed esce, si perde nell'inutile disperazione del vostro intimo. Ma se voi avete la coscienza di una conoscenza spirituale intima dentro di voi, ella si rafforza e crea e rafforza quello spirito che esplose con tanta luminosità al di fuori delle vostre membra, al di fuori di questo inutile corpo, che tanti veggenti chiamano aurea.

*Ma quest'aurea che esce dal vostro intimo si ripercuote e cresce, e cresce inesauribilmente quando in voi c'è un amore profondo e questo va oltre i confini di tutto l'esistente cosmo, nell'infinito! Si disperde in tutta la sua creazione ed abbraccia tutto ciò che gli appartiene.*

Ecco che allora, per questa esplosione d'amore che può nascere da dentro al fuori di voi, del vostro essere, l'estasi si fa sentire.

È la grande vittoria della vostra dualità, la vittoria del richiamo alla terra, ché l'anima, imprigionata da questo misero corpo, volutamente prigioniera, ella si lascia prendere dall'attrazione terrena. Da questo corpo ella subisce le più grandi umiliazioni, soggetta, affinché un giorno, libera, potrà esplodere nell'infinito spazio e potrà così urlare: "Io sono libera!"

Ahimè, in questa grande libertà voi vedrete la vostra luce e non potrete così più gridare: "Dio, Dio dove sei? Dove sei che io non Ti sento?" Ma Dio vi avvolge, ma se Dio è intorno a voi, ovunque intorno a voi, davanti a voi, allora dovete dire:

- io vibro dentro Dio,
- io vivo in Dio,
- io respiro dentro Dio,
- io parlo e quando parlo, parlo con Dio e quando penso, io penso insieme a Dio.

Ecco perché sono contati i capelli della vostra testa, ecco perché ogni vostra azione non verrà distrutta fino a quando nella vostra libera scelta, la vostra anima sarà libera e tutto il vostro passato di vita contro vita e vita dopo vita, sarà libero da ogni rimpianto.

*Ecco perché nell'estasi infinita, quando tutto vi avvolge con questa grande gioia, non è altro che la presenza di Dio dentro di voi.*

Figli Miei, non è così impossibile la ricerca, non è così impossibile poter dire: “Io vivo!” Non è così impossibile dire: “Io sono cosciente della mia vita.”

*E questa conoscenza non studiata, non letta, ma nata dalla Sorgente divina che è dentro ogni essere umano, essa sarà rivelatrice di ogni Verità che voi cercherete.*

E allora scuotete pure le vostre palpebre, aprite gli occhi affinché possiate dire: “Dio, io vedo! Oh, Signore, io parlo!”

E quando sentirete quel fuoco interno dentro di voi, ripetete in silenzio, affinché nessuno vi senta: “Questo è il calore del mio Creatore!”

La pace sia con voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: l'errore commesso all'origine – Le conseguenze – La teoria dell'evoluzione – L'evoluzione degli animali – Il pescecanne – La scimmia – L'Anima di gruppo – L'eterno presente – Attuare la coscienza della conoscenza.

OM... Luigi vi saluta Fratelli, la pace sia con voi tutti.

Coraggio fratelli, io sono qui con voi; mi piace dialogare, mi piace parlare, rispondo a chi mi sa udire e a chi mi sa capire do la mia parola.

L'umile lo accarezzo, il povero lo abbraccio, il bambino lo bacio e ognuno di voi mi è fratello. Io sono qui, se volete parlate, ma solo di cose spirituali. Su, se volete.

- Potrei chiederti, fratello, chi fosti nella precedente esistenza?

“Oh, io fui studioso del paranormale, ma più che studiavo e più mi confondevo, più le idee venivano offuscate, poiché *io ho potuto comprendere che il vero studio era dentro di me, nella meditazione; era l'unica parte della mia mente libera che non si poteva perdere né consumare, e nella mia meditazione conoscevo la Verità.*”

- Perché la scintilla divina si è dovuta rivestire di materia per evolvere? Ma non era già, in potenza, evoluta?

“Non è così semplice come tu puoi capire, fratello mio; la cosa fu ben diversa da allora, poiché nella Sua grande meravigliosità di un Dio che tutto brillava, nella Sua grande emanazione di Luce, di Vibrazione, molte cose dal nulla scaturirono e presero corpo, presero forma, presero vita. Attratte da questa grande emanazione di amore e di Luce e di potenza divina, esse si avvicinarono sempre di più al cuore del Dio divino.

E lì contemplarono quello che era stato il Padre, la Madre e lo Spirito Santo:

- il Padre perché dette loro vita;

- la Madre perché li generò;
- lo Spirito Santo perché presero forma e coscienza di tutto questo e tutto questo era nella contemplazione di un Dio, dell'unico Dio.

Avvicinate a Questo, Lo contemplarono, Lo amarono nell'andare del tempo, di tanto, tanto, tanto tempo di un tempo che non esisteva, che non finiva mai: *tutto era l'eterno presente.*

Ma queste cellule che erano nate dallo stesso Dio, non erano Dio, ma vicino, furono ancora illuminate, trapassate dall'energia divina e si accorsero che una volta illuminate dalla stessa Vibrazione, loro erano luce, ma non era una Luce di Dio, ma era una luce indiretta, una luce ricevuta, non una luce nata: perciò Dio li aveva chiamati figli.

E una volta trapassati da questa grande Luce, si videro brillare della stessa Luce divina. Svegliati da questa Sua grande potenza dissero: "Io sono vivo! Io sono Dio!"

Bastò questo per essere allontanati di nuovo, e più che si allontanavano e più che loro perdevano quella stessa luce che Dio gli aveva dato. Allontanati da questo, si riempirono di scorie e furono, girarono intorno per molto, molto tempo. Ma per il loro pianto, il loro grido di dolore, non poteva Dio, così perfetto, perdere, allontanare da Sé ciò che da Lui era nato.

Se una Vibrazione era scaturita da Dio, ma era nata sempre da una Vibrazione divina, *non era nata o scissa dallo stesso Dio*, perciò la cosa era molto diversa.

Se tu pianti un seme nella terra, tu lo devi coltivare, devi essergli molto vicino. Puoi dire: "Questo seme io l'ho piantato." Ma non fa parte di te.

*Tutta la creazione che esiste su questa terra: le piante, i fiori, le sorgenti, i mari, i fiumi è tutto nato dalla Vibrazione di Dio e noi umanamente diciamo: "La creazione è di Dio."*

Sì! e diciamo giusto! È di Dio, nata dalla Vibrazione di Dio... è nata, ma non è Dio, altrimenti nessuna offesa sarebbe recata sulla terra.

E quando a queste cellule viventi, doloranti nell'universo, nel loro pianto, l'Altissimo, commosso, ha dato la possibilità di ritornare a Lui, ma non aveva chiesto quanto si può pensare, quanto, ogni essere umano, stoltamente lotta su questa terra. Perché? Non chiedeva altro che il perdono.

Creò la terra, creò questa Vibrazione divina, le piante e i frutti, affinché ogni essere umano non dovesse lavorare, ma si dovesse nutrire della stessa creazione. *Quello che chiedeva era solo il pentimento.*

Creò la terra, e ogni cellula semi-movente staccata da Lui, urlando si adagiò, si spogliò, prese forma umana, dico umana, – non animale – umana, anche se di umano aveva così ben poco perché camminava piegato, stanco, logorato, affaticato, ricoperto di peli; si cibava e poteva vedere Dio ogni qualvolta che lui lo voleva... e la creazione iniziò.

*La vita di questi esseri, la vita terrena dell'essere umano sulla terra non era lunga, era breve, molto breve, perché non aveva ancora un adattamento così, come avete voi.*

*Inizìò il tempo, iniziò dal quel momento la reincarnazione, poiché una sola vita non poteva bastare per salvarsi, per purificarsi, e così tutto iniziò.*

Fate domande se volete, molto presto.

- Scusa, fratello, se l'uomo si formò così, dalla terra, la teoria dell'evoluzione della specie, che praticamente dal sasso si passa via via a tutte le altre specie animali e poi si arriva all'uomo, allora non è vera?

“Se dall'anima, nata da una Vibrazione di Dio, era nato un essere così perfetto che poteva essere solo luce come era Dio, – ripeto – queste cellule, questo essere, come tu lo vuoi chiamare, si adagiò sulla terra e prese forma umana.

*Non poteva esistere per un essere nato dalla Vibrazione di Dio, nascere ragno o nascere una formica o un rospo, perché egli aveva sempre la Vibrazione divina dentro di sé.*

Ogni bestia che tu puoi vedere sulla terra, con intuizioni grossissime, non poteva nascere perché essi non hanno un'anima. Se allora una bestia che non ha un'anima, ma tutto vive e tutto vibra come può essere il sasso, ma non ha un'anima – altrimenti le bestie sulla terra voi le trattereste meglio – perlomeno come vostri simili, come fa a fare evoluzione se non ha una coscienza della conoscenza di quello che egli è od ha?”

- Allora, a questo punto dobbiamo pensare che gli animali non evolvono?

“Certo che si evolvono, si evolvono solamente nella loro specie: il pesce più piccolo può diventare un delfino, che è il massimo.

Hanno un loro mondo, hanno una loro parte della creazione dove l'uomo ci può giocare insieme, perché queste fanno parte della creazione di Dio, ma fanno parte affinché l'uomo se ne serva, affinché l'uomo si renda conto che egli è superiore; altrimenti non ammazzereste la serpe, non ammazzereste il rospo, non ammazzereste il ragno se voi stessi foste veramente coscienti che esso ha un'anima; ma esso vivrebbe con voi, nel vostro letto, sulla tavola dove mangiate, poiché esso sarebbe la rappresentazione di voi stessi, di quello che voi eravate. Allora, invece di ucciderlo lo dovreste aiutare per farlo evolvere.”

- E l'animale che divora l'uomo?

“È in difesa, l'animale divora l'uomo perché? ... hai finito?”

- Il pescecane... volevo dire, non è che l'uomo fa del male al pescecane!

“Ogni animale è in difesa per non essere ucciso. Il pescecane, che è privo anche di intelligenza ma ha solo istinto, morde tutto ciò che vede; perciò non si rende conto, per esso tutto quello che può inghiottire è naturale, perché privo proprio di un'anima, di un'intelligenza!”

- Allora, la nostra natura che pare si rifacesse – diciamo – alla scimmia, non è vera?

“Ma se la scimmia non ha un'anima, come puoi dire che essa ha fatto evoluzione? Fa solo evoluzione l'essere intelligente, fa evoluzione l'essere che ha un'anima ed è intelligente per poter lavorare.

La scimmia può uccidere, può fare, mangiare, bere, è inerte nel suo mondo, tutto fa per istinto, non fa per intelligenza. Agendo per istinto non può fare evoluzione, fa solo evoluzione quell'essere che è intelligente, può capire, può comprendere e può essere utile.”

- Scusa, fratello, ma allora la scimmia rimarrebbe sempre scimmia?

“Certo!”

- Scusa la mia ignoranza, ma di fronte a Dio noi siamo privilegiati rispetto all'altra creazione, cioè alla creazione animale?

“Ma forse non è stato spiegato che voi siete nati dalla Vibrazione di Dio? Attenti, e siete stati lì con Lui, vi siete trapassati, illuminati dalla stessa Luce Sua, mentre la bestia e tutto, è fatto da Dio, dalla Sua creazione, ma perché l'uomo se ne potesse servire.”

- Fratello, e l'Anima di gruppo?

“L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

*Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.*

Perciò aiutando lui o lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina, sono come due piccole fiammelle. Se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola: non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra. Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.”

- Fratello, ci puoi chiarire, per cortesia, il concetto di eterno presente?

*“L'eterno presente è essere coscienti di essere figli di Dio.*

Quando uno ha raggiunto questa conoscenza, egli non sentirà più il peso della carne, non sentirà più il dolore fisico, ma sarà eternamente vivo nel cuore del Divino. E allora non passeranno più i giorni, non passeranno più gli anni, ma lui sarà nell'eterno presente in Dio, perché per eterno presente si intende solo questo. Non esiste l'eterno presente sulla terra dove l'uomo si affatica, si logora, guarda l'orologio e guarda il sole tramontare e poi lo riguarda risorgere; egli conta e conta il tempo, è il tempo che non passa mai.

Ma l'eterno presente, sempre vivo in lui, non è altro che la sua piena coscienza di essere vivo nell'eterna giovinezza di Dio.”

- La coscienza della conoscenza, fratello, volevo chiederti come si può attuare. Tu hai parlato di meditazione, oltre, naturalmente, una retta condotta. Ci sono altre tecniche?

“Di tecniche non ce ne sono molte, sono le più semplici: isolati nella tua stanza, chiuditi a chiave, mettiti ben comoda su una poltrona; non esistono tante tecniche, pensa a Dio, alla Sua Luce e pensa che la Luce che Lui in quel momento ti emana, è la stessa Luce di cui Lui ti ha generato. Pensa e immedesimati a Lui.

E allora sarai cosciente di avere una conoscenza, di essere viva esclusivamente in Lui, poiché tu e Dio... non esiste differenza, perché se Dio ti ha dato vita, ti ha generato, ma tu fai parte di Lui!

Il figlio che nasce dalla madre, rassomiglia alla madre. Ha una vita sua come ognuno di voi ha, ma non può dire: “Io non sono nato dalla madre, non sono figlio suo.” Egli dice: “Io faccio una vita mia, ma sono cosciente di essere figlio della madre e del padre.”

E allora se il figlio che è cosciente di essere figlio del padre e della madre non l’adora, ma la maltratta, la odia e la picchia, egli non è cosciente della sua conoscenza che il padre e la madre gli hanno dato vita.

Così voi, in questa vostra misera terra, se l’umano terreno non pensa, non si rende conto che egli è nato, che egli è vivo della stessa Vibrazione di Dio, ma egli si arrabbia, si logora, si affatica e maledice il giorno in cui è nato, odia i propri fratelli... egli non ha coscienza della sua conoscenza, ma è solo perso in se stesso. Non divagate, il Mezzo erra. Hai compreso?”

- Sì, fratello, grazie!  
“Presto, su!”

- Senti, fratello, noi siamo... forse questa è una domanda... non dico personale ma che riguarda questo Cerchio; stiamo riorganizzandolo, stiamo sulla strada giusta per raggiungere lo scopo?

“Certo, sì, con calma e pazienza. Verranno molti che saranno preparati, molti che saranno i dotti, molti che saranno pieni di sapienza di libri che hanno letto, ma saranno i rapaci, saranno quelli che strapperanno le vostre viscere come l’avvoltoio si getta sul corpo già morto.

Porteranno via, non solo i vostri sentimenti, ma porteranno via la vostra pace, porteranno via la vostra gioia di vivere e vi scoraggeranno, e molte volte cercheranno di sperdervi. Ma noi Entità, che saremo sempre vigili su di voi, faremo in maniera di proteggervi e giungeranno a voi altri esseri che saranno docili, che saranno semplici, che saranno gioiosi di accettare e di ricevere la Parola. E saranno così belli, così puri che voi...oh, oh, Dio mio... [c’è un rumore che comporta un’interruzione]

- Noi, malgrado tutte queste difficoltà, fratello, cercheremo di lottare.

Maria: c’è stata una interruzione, un momento! Troppo chiasso...

Si riprende:

## IL BAMBINO

### IL CANTO DEL CREATORE

Una scintilla io sono nato,  
e che nulla conoscevo,  
mi son sentito poi beato.

E guardavo sì contento tutto ciò che  
m’apparteneva:  
la luce, l’erba e i fiori e i prati ancora,

e gli alberi fioriti, io contemplavo con  
 assai calore.  
 In me si riempiva di tanto ardore  
 e guardavo sì potente e impotente allora,  
 tanta creazione che mi circondava.

Non mi rendevo più conto  
 dove l'occhio mio guardava.

Era forse l'albero così bello  
 di tanti frutti assai buoni e saporiti?  
 Od era forse quell'erba sì morbida e pura  
 che io pesticciavo appena appena  
 per non darle dolore,  
 ma solo l'accarezzavo come se fosse mia,  
 per darle tutto il mio calore?  
 O forse erano quelle nubi bianche  
 che scivolano via lentamente?

Quasi, quasi, io le volevo toccare con  
 amore:  
 "Vedi, fermati allora o nube bianca  
 che tu giri intorno nel firmamento tuo,  
 aspettami, che con te vengo anch'io!"

O forse dovevo contemplare il sorgere del  
 sole,  
 che i suoi raggi quasi  
 io li guardavo con po' di paura?  
 La mia vista, che non era assai pura,  
 la guardavo a mala pena,  
 perché noia che mi dava allora,  
 mi disturbava quello sguardo mio;  
 e allora, costretto ero  
 e non sapevo più a che pensare:  
 se pensavo al mio essere o pensavo a Dio.

Oh, di tanto, di tanto amore che io sapevo  
 fare,  
 mi giravo intorno  
 e non sapevo più cosa guardare.  
 Allora io dicevo in cuore mio:  
 "Oh, è grande, è grande questo mio Dio  
 che tante cose Lui mi ha dato da guardare!  
 O forse un furbo era,

che mi voleva confondere quell'idea mia  
 per portarmi via lontano  
 da quella che era la giusta via!

Ma se guardo quella o l'altra cosa ancora,  
 quale sarà giusta per il mio respiro  
 o per la mia contemplazione allora?

Tu, Dio, che mi hai creato tante cose,  
 rispondimi e parla chiaramente:  
 qual è la cosa che Tu mi hai dato,  
 che io possa contemplare per...[gira il  
 nastro]  
 ...intorno a me non sapevo più cosa  
 guardare.  
 Guardavo l'albero, che era assai fiorito  
 e i fiori dei campi che io sentivo profumati  
 allora.

O era forse il sole che mi sorgeva  
 e mi dava il suo calore,  
 o forse il vento che mi temprava allora,  
 facendomi sentir un vero, io, signore?  
 O forse la pioggia che cadeva, mi  
 dissetava  
 e mi rafforzava assai, togliendo da me quel  
 sudore mio?

Di quante cose che mi aveva dato Iddio,  
 non sapevo scegliere quella buona.  
 Dov'era quella parola giusta  
 e quella mia contemplazione  
 a cui poter dare un nome  
 e tutta la mia passione?

Mi tormentavo nel mio silenzio allora,  
 quando sentii un uccellino in volo,  
 che volava e cinguettava soavemente,  
 e sulle piante si fermava  
 e intorno a me lui cinguettava.

Ho capito – dissi io -  
 non è la Tua creazione, o Signore,  
 che io deo guardare,  
 non sono gli alberi o il vento

che io devo contemplare,  
non è la pioggia che Tu mi hai dato,  
ma serve solo perché io mi possa dissetare.

Ma sei Tu, Signore, che io devo guardare!  
Tu solo io devo contemplare!  
Se tutto questo che Tu mi ha dato,  
io Ti ringrazio o mio Dio,  
ma se sei Tu che le hai create,  
la mia contemplazione a Te solo, io devo  
dare.

Tu solo sei il mio Signore,  
Tu solo sei il mio calore,  
Tu sei la Luce che Tu hai creato,  
Tu sei la pioggia che Tu mi hai dato,  
Tu sei il vento che mi spinge allora,  
e il frutto dolce che Tu mi hai creato,  
e l'erba per riposarmi nella Tua creazione,  
e il fiore profumato!

Ma tutto questo sei Tu, o mio Signore!

È Te che io devo contemplare.  
E se allora io guardo e Ti penso allora,  
tutto si ferma in questa mia ora;  
e il tempo che non sento più battere allora,  
Tu vivi nel mio cuore e nel mio respiro,  
tu vivi nella mia parola e nella mia mente  
allora.

E se l'anima mia brilla di gioia ancora,  
io Te la offro, o mio Signore,  
*poiché il Tuo canto che io sento ora,  
non è altro che la Voce del mio Creatore.*

Pace a voi, vi dico io,  
e se cercate quel che cerco io,  
camminate con umiltà e con amore,  
non esigete mai,  
non calunniate e perdonate assai.  
E quando camminerete allora, pensando a  
Dio,  
nei vostri passi ci sono io!

IL MAESTRO

LA CONOSCENZA SGORGA  
DALL'INESAURIBILE FONTANA DELL'ANIMA

## IL MAESTRO

Sommario: ricettività dell'essere umano – Anima, parte divina ma da purificare – Origine dell'anima e suo percorso – Il ritorno a Dio tramite la sofferenza – La bontà, la cattiveria, la rabbia, il dolore, la dualità, la liberazione... dell'anima – La misteriosa forza che ci attrae – Chi comprende subisce una metamorfosi e trova la gioia.

La pace sia con voi.

Figli Miei, la Luce che circonda questo Cenacolo porta ad una grande riflessione, la riflessione del perché l'uomo è ricettivo. L'essere umano, così abbandonato da tutte le sue vibrazioni, abbandonato da tanti sentimenti, abbandonato dalla grande ricezione, egli si sente solo: ma non dovrebbe essere così poiché l'essere umano della terra, non è solo, è ricettivo e sostanzialmente è buono.

Perché questo? Perché egli ha l'anima. Molti di voi hanno confessato a loro stessi ed ai propri simili, il loro dubbio, il dubbio di dire:

“Perché, se la mia anima è parte divina ed è pura, io devo purificarla? Devo soffrire per averla più ricettiva, più pura? Ma se è già pura, ed è parte di Dio, perché tutto questo io devo soffrire? Perché si parla di anima impura se l'anima si dice continuamente che è pura ed è parte di Dio? Perché questa tale confusione e questo modo di dire che pochi riescono a comprendere?”

Pochi riescono a capire il perché di tanta grandezza universale. Ecco il perché: voi, con questo Insegnamento siete arrivati quasi ad una totalità di sapienza che pochi hanno ricevuto, o direi quasi nessuno; forse i primi e forse gli ultimi. Sta a voi mettere a frutto questi Insegnamenti che con tanto amore Io ho portato a voi, con la pazienza di un fratello, con l'amore di un figlio, con l'affetto di un padre.

La vostra anima, l'origine, come siete nati, il perché dell'anima:

*Dio è Luce in tutto il Suo spazio senza limite, è al di là della propria Vibrazione e della propria Luce. Nel seno ed ai confini che non hanno limite né confine, dal nulla è scaturita una vita, dal nulla è scaturita la vita di nuove forme di vita, oggi comunemente chiamate anima.*

*Al di là di tutto questo, nasce, non tanto per volontà, ma quanto per Vibrazione divina, essendo Dio forma completa di vita perfetta, con la sola Vibrazione, dal nulla nasce l'anima umana.*

Come vi era stato molte volte insegnato, l'anima, per attrazione di sentimento e di vita, per attrazione di spirito e di luce, ella si affianca ed a poco a poco, a poco a poco, diventa trasparente, piena di luce, piena di vita.

Dov'è che allora sta l'imperfezione dell'anima? Se l'anima è nata da Dio, è figlia di Dio indiretta, avvicinandosi, come un vetro opaco diventa lucida e brillante.

*Come già vi fu spiegato, essendo l'anima piena di grande calore e di grande fuoco interiore, bruciando di tanta potenza di energia, ché, come già vi ho detto, Io sono vivo ed ho Luce, staccandosi da Questa, essendo respinta, l'anima ritorna nella sua imperfezione.*

Più che si allontanava e più che perdeva la Luce che aveva avuto. Questa forma di vita, oggi comunemente chiamata anima umana, tornava allo stato grezzo; mentre prima aveva avuto la Luce e la perfezione diretta, oggi deve riavere la perfezione nella sofferenza.

Ecco, in queste poche e brevi parole voi sapete già tutto dell'inizio della creazione: il perché l'anima è nata, il perché l'anima è ricettiva con Dio, poiché tutto quello che aveva avuto di ricezione le è rimasto, altrimenti non sarebbe stato mai possibile che una mente umana avesse potuto dialogare con Dio. *Questa Vibrazione e ricezione che sono rimaste, come un filo sottile l'hanno tenuta legata nell'eternità.*

La bontà, la cattiveria: ogni essere umano che c'è sulla terra e molte anime ancora che si devono reincarnare, hanno ricevuto in quel momento la bontà, la bellezza di Dio, ed hanno sentito tutto l'amore immaginabile e possibile: l'estasi.

Allontanandosi hanno trovato la rabbia ed il dolore: è nata la cattiveria. *Ecco la dualità che ognuno di voi si porta dietro di sé.*

*La liberazione del tutto è la liberazione tramite solo il dolore e la sofferenza.* Deve tornare l'anima a Dio, non più come un'anima ricettiva affiancata a Lui, ma come un'anima reimmedesimata in Lui.

Il dolore della Sua perdita, il dolore della Sua mancanza, il dolore di essere stata respinta, il dolore nella ricerca, fanno sì che l'essere umano che vaga, soffra di questa dualità. Ecco però, che voi che siete qui, avete una parte ricettiva maggiore rispetto a quella che è la cattiveria umana, altrimenti non sareste qui.

*Voi siete qui perché sentite dentro di voi, questa grande, misteriosa Forza che vi attrae e vi porta per conoscere la verità,* per entrare meglio in quella che è la sintesi, in quella che è tutta l'armonia della creazione, per entrare meglio in quella che è la sintonia, per entrare meglio in quella che è la bellezza ricettiva di tutto ciò che era, che è e che sarà sempre di più, sempre di più.

Io penso di non potervi dire altro. Avete di che meditare, avete di che soffrire, ma avete anche di che gioire, e per questo *voi non siete più alla ricerca del vostro sé interiore, ma siete alla ricerca del vostro io interiore che vi consuma e vi allaccia a Dio.*

Voi credete che tutto questo sia potenza di una fatica enorme che vi portate dentro di voi, quasi a sentire un peso di questa vostra lotta giornaliera, di questo vostro Cenacolo, di questo vostro Sentiero.

Voi l'avete seguito con tutti i disagi immaginabili e possibili della lotta umana; l'avete seguito ed avete sentito tutto il peso della noia, della fatica della vostra dualità, del distacco e del ritornare a Lui, avete sofferto, avete discusso.

Oggi, beati coloro che hanno compreso questo modo di essere, poiché sentiranno dentro di sé una bellezza nuova, un nuovo dire, una nuova forma di vita, un distacco completo da tutto ciò che è terreno, perché da oggi questa grande dualità che è in voi, già riusciti ad essere dalla parte dell'attrazione divina e non più dell'attrazione terrena, vi sentite staccati, amalgamati, chiamati, confusi, disperatamente soli.

Questo perché la vostra lotta unica, e se volete, una lotta di gruppo, vi aiuta per essere vivi nell'eternità, per essere vivi nell'eternità del vostro io interiore che vi consuma e vi consola, si dispera e vi ama.

Il pianto e il sorriso, il dolore e la gioia, l'abbandono e il grande richiamo, l'abbraccio di tutto l'universo, avvolto allora in quella parte interiore che si è costruito dopo tanto tempo

dentro di sé e al di fuori di sé, chi avrà compreso queste parole camminerà con gioia, perché ha conosciuto una parte di tutta la creazione.

E allora Io vi dico, fratelli Miei, maggiormente oggi, vi dico: “Amatevi come Io vi amo, stringetevi come Io vi abbraccio e vi stringo, camminate in una via serena, senza rabbia, senza inganno. Tutto oggi è perdono, tutto oggi è amore, tutto oggi è verità, di una verità che non si consuma, una verità che consola, una verità che va oltre la vostra immaginazione perché entra nell’immaginazione oltre il cuore divino. Se nel vostro cuore e nella vostra anima sentirete un forte calore, in quell’attimo dite: “È il Creatore che mi chiama, io sono Suo.”

Io vi abbraccio e vi benedico nel nome dello Spirito Santo che vi avvolge e vi consola.

Pace a voi tutti.



## SAN FRANCESCO

Sommario: pace all’acqua, al vento, al sole, che possano darci aiuto, e pace al Cenacolo – Perdoniamoci tutti ed abbracciamoci in una comunione divina – Conserviamo in noi la Luce, ed anche sorella morte, sarà sorella vita.

Pace a tutti li fratelli miei.

Pace allo fratello vento, affinché porti via da voi tutte le disperazioni, e pace sia alla sorella acqua, affinché vi disseti e affinché lo fratello mio, non abbia più sete della terra.

Pace allo fratello sole, affinché vi riscaldi lo core e vi porti a tanta forza e calore, di quel calore che io vi porto e vi consolo. Pace allora a questo Cenacolo, che io benedico.

Perdonatevi tutti e tutti perdonate me che non vi ho mai abbandonato. E in questo giorno, tanto d’amore terreno, stringetevi ed abbracciatevi per fare una comunione divina. E il vostro abbraccio sia pieno di lo calore, di quel calore che io vi dono. Pace a voi ed alle vostre famiglie.

- Non sentirete urlare il vento, se dentro di voi brilla la Luce.
- Non sentirete la sorella pioggia, perché in voi avete l’ombrello della Luce.
- Non sentirete la calunnia dell’ingannatore, perché in voi c’è la Luce.
- Non sentirete il dolore nel trapasso, perché la vita è in voi: non la disperdete, perché

sorella morte è sorella vita... conoscetela bene!

Pace a voi tutti ed ai figli dei vostri figli, perché saranno figli miei.

E lo core che incammina in quelle selve oscure, il mio piede già si nutre di una madre terra che io adoro e benedico e mai potrò affogare, poiché le mie mani sono rivolte a Dio. Mai potrò morire, perché il Signore è nel core mio.

Vi abbraccio nel nome de lo Dio che tanto è in voi.

**MAESTRO LUIGI E FRATELLO PICCOLO**

Sommario: la dualità della sofferenza – Il dolore spirituale – L'offerta a Dio delle sofferenze – *Ancora sul nostro allontanamento da Dio: perché accadde e come si svolse* – Le nostre imperfezioni – L'evoluzione non è un cammino a ritroso ma un cammino in avanti, è un ricominciare daccapo – Il simbolo dello Spirito Santo è solo Luce – Differenza tra Emanazione e Vibrazione divine – Il contatto del nostro spirito con quello di Dio, esiste indipendentemente dal nostro essere incarnati o disincarnati – Il contatto fra anime gemelle – Siamo ancora lontani dal sesto raggio – Il nostro io deve andare verso una riflessione maggiore: quella dell'Altissimo – Più meditazione, meno pensiero – Evoluzione collettiva del gruppo – Nelle riunioni la nostra mente non deve divagare.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi, eccomi, eccomi, eccomi fratelli, fratelli miei. Quanta Luce, quanta Luce c'è oggi in quella vostra ora! In questa vostra ora non potrò trattenermi molto, perciò vi prego, vi invito a parlare. Su fatelo, fratelli miei!

Luciano R.: Luigi, il Maestro a proposito degli Insegnamenti che abbiamo ricevuto in questo Cenacolo, ha detto che forse nessuno li ha avuti, forse i primi e forse gli ultimi. Mi potresti spiegare che cosa voleva dire con i primi e gli ultimi?

“Voi siete stati i primi ma non sarete gli ultimi poiché tanti verranno ancora.”

Paolo: ringrazio il Maestro per avere ripetuto un Insegnamento rendendolo completamente nuovo. Io credo che solo Lui poteva fare questo. A te chiedo di parlarci della sofferenza che divide l'anima impura e l'anima pura, quello che la rende poi pura, come vivere, come interiorizzare questa sofferenza senza disperderla. [nella risposta subentra Fratello Piccolo].

“La sofferenza, hai detto bene, si divide, poiché ci sono due modi di sofferenza. C'è la sofferenza che un essere prova nella vita umana, la sofferenza che distrugge ed è distrutta da sentimenti umani e allontana l'essere umano della terra, lo allontana da Dio.

Questa grande sofferenza lo rende cieco e inutile, ma l'uomo della terra che è cosciente che esiste un'anima, esiste un'evoluzione, egli, nonostante la grande sofferenza umana ha una sofferenza maggiore ed è quella dello spirito.

Come fa – voi direte – ad avere una sofferenza dello spirito? Poiché l'umana terra non ha dato altro che enormi dolori all'essere umano nella sua evoluzione. Questi dolori lo allontanavano da Dio. Allora si rese cosciente che un nuovo dolore più grande è quello spirituale; cioè, abbandonare il proprio io interiore, abbandonare i propri sentimenti, staccarsi da tutto ciò che è il peso della materia, immedesimarsi ed essere uniti nella sofferenza di Chi lo chiama, non essere più sordi al richiamo del Divino.

Per questa sofferenza, questa dualità di sofferenza, sofferenza umana e sofferenza divina, egli a poco a poco si stacca dimenticando tutto ciò che gli provoca dolore e tramuta il dolore terreno in dolore spirituale.

Voi direte: ‘Come è possibile?’ Sì, se il vostro dolore terreno non vi fa vivere perché tanto vi toglie dalla vostra anima, vi dà tanto di più spiritualmente. *Allora, la sofferenza che voi provate, tramutatela in offerta, cioè offrite al vostro Creatore ciò che voi passate. Questo sarà tramutato così, da dolore terreno a dolore divino, e il dolore divino vi rende umili, vi rende grandi, vi rende unici, ma non unici in voi stessi, ma unici con Dio.*

Ecco, questa dualità di dolore si prova solamente staccandosi e dicendo: *“O mio Signore, o mio Creatore, Ti offro le mie sofferenze per l’evoluzione del mio spirito, affinché io possa vederTi, sentire, parlarTi.*

Ecco che con quest’accettazione – ed è solamente accettazione umana – tutto si tramuta in gioia.

Vedi, fratello Paolo, come è facile capovolgere una situazione di dolore in una situazione di dolore gioioso? *Poiché offrire a Dio non diventa più una sofferenza, ma diventa una grande, immensa gioia, perché questa sofferenza noi sappiamo che fa parte di un frutto, il frutto dell’evoluzione. Ma questo non potrà mai essere se la sofferenza non è accettata, distribuita, offerta, benedetta... a Dio, poiché se il dolore terreno non si accetta, non sarà mai perfetto; ma se voi il dolore terreno lo capovolgete e lo rendete bello, umile, accettando la vostra situazione poiché non è causa vostra, vi sarà dato cento, cento, cento volte di più! Hai compreso? (sì) Su, parlate, ché Fratello Piccolo è qui con voi.”*

Licia: il Maestro, ad un dato momento ha parlato di anima grezza. Noi non abbiamo più l’anima grezza o siamo ancora in uno stato di passaggio?

“Quando ti formasti, scaturisti dal nulla, da una Vibrazione divina pura, ma scaturisti da sola tramite una Vibrazione divina; non era una volontà, ma essendo Dio Creatore del tutto, tutto nasce e si forma tramite la Sua emanazione di Potenza, di Luce e d’Amore.

Nascendo in questa maniera, tu puoi dire che sei nata da Dio, ma non puoi dire che tu sei Dio, perché sei nata da una Sua Vibrazione. Perciò, se Dio è perfetto, non è perfetta una Vibrazione Sua, se Lui, prima, non ti tocca e ti purifica.

Molte cose sono create da Dio, non per questo sono perfette. Perché? Perché tutto deve attraversare un passaggio. Tu sei nata così, dal nulla; certo sei scaturita da delle Sue sostanze, *perciò tu dici che se la sostanza di Dio è pura anche tu devi nascere pura. Ma essendo viva, avendo in te tutti i componenti di una ragione, riflessione, amore, odio – tutto quello che provi oggi – non puoi dire di essere pura, ma la purezza te la devi conquistare.*

Ti fu dato il premio che saresti stata pura standoGli vicino, per l’emanazione e la Luce che Lui ti dava in tutto il Suo splendore della tua emanazione, della tua nascita da Questa; avendo un’intelligenza al di fuori di Lui, ti rendesti libera dicendo: “Io sono viva!”

Ma non eri perfettamente pura, perché la tua intelligenza doveva essere parte dell’intelligenza divina. Sei nata da Lui, ma non avevi un’intelligenza Sua, avevi un’intelligenza propria. Per essere pura dovevi annullare la tua intelligenza, immedesimandoti nell’intelligenza Sua, cosa che invece sarà fatta tramite i secoli: tramite le reincarnazioni potrai purificarti col dolore.

Allora non sarai più un’anima, una cellula che Gli sarà vicina, ma farai parte interamente di Lui, incastonandoti in Lui, distruggendo te stessa per essere fusa in Lui, mentre quando

nascesti per emanazione da Lui, avevi un'intelligenza tua. Perciò non potevi essere nata da Dio-Dio, ma eri solamente un'intelligenza scaturita dal nulla, da Lui, ma con un'intelligenza propria. E questa intelligenza propria non poteva essere divina anche se tu eri nata da emanazioni divine, perché la tua intelligenza, il tuo modo di pensare e di essere, non facevano parte di Lui. Ti eri distaccata per avere una personalità come hai oggi, un'intelligenza come hai oggi.

*Un figlio che nasce dalla madre, non è detto che sia parte della madre. Questo è l'esempio che Dio ha voluto dare come dimostrazione a tutti gli esseri della terra.*

Il bambino che nasce dalla madre non è detto che la pensi come la madre, faccia come la madre perché è parte sua, no. Egli ha una propria intelligenza staccata da tutto, ha una vita propria staccata dal tutto, un modo di essere e di pensare staccato da tutto di colei che lo ha generato. E questo fu all'inizio della creazione per ognuno di voi.

Non si può dire, se voi siete figli di Dio, che facciate creature perfette, oppure, a te che hai costruito un figlio, di essere perfetta. Sei molto distante da Lui, eppure tu sei una Sua creatura, sei scaturita da Lui, ma con un'intelligenza ed una forza notevolissima che non ti avvicina ma ti stacca, *perché la tua personalità uccide*, anche se cerchi di amarLo con tutte le tue forze.

*Ogni tanto riaffiora quella tua personalità e questo ti rende distante da Lui; eppure tu sei una Sua emanazione, sei nata da Lui, con tutte le perfezioni di Lui, perché le perfezioni tu le hai se le metti in atto, come ognuno di loro le ha se le sa riconoscere e mettere in atto.*

*Per conoscerle bisogna annullare noi stessi, essere pesticiati, soffocati, distrutti dagli altri e non sentire queste offese e questo tutto. Perché? Perché amando Iddio con tutte le tue forze, in quanto parte di Lui, nulla ti dovrebbe toccare. Se non hai compreso, rifai pure la domanda.”*

Licia: ne avrei un'altra, Fratello Piccolo. Hai detto: “Quando Iddio vi darà il Suo tocco e la Sua purificazione.” Ma questo avverrà per gradi, dato che hai parlato di reincarnazioni di secoli?

“Certo, nella tua evoluzione fino al *settimo* piano. Non sei arrivata quando sei all'ultimo piano, sei arrivata come evoluzione, ma non sei arrivata come spirito puro. Allora nell'ultimo piano farai le tue piccole umane sofferenze ancora: non più cercando e guardandoti indietro, ma solo, la sofferenza che avrai, sarà la gioia di possedere il giorno in cui penetrerai in Lui. Parlate.”

Luciano R.: allora, se ho ben capito, l'anima, per rendersi pura dovrebbe fare il viaggio a ritroso di quello che ha fatto al momento della creazione, cercando cioè di tornare alla Luce con la sofferenza e l'evoluzione.

“Sì, ma non è più camminare a ritroso, è un ricominciare daccapo per una via molto più ampia. Mentre quando scaturisti da Dio fosti avvolto da Lui come da una calamita, come il bambino cerca la madre, ora, invece, Lo devi cercare in una maniera ben diversa. Però, sofferenza dopo sofferenza, evoluzione dopo evoluzione, reincarnazione dopo reincarnazione tu Lo troverai, sei nella strada giusta. Tutti siete nella strada giusta. Non è camminando a ritroso, ma camminando avanti. Hai compreso? (sì)”

Luciano R.: ascolta, se volessi dare un simbolo all'anima in una pittura o in una scultura, la potrei raffigurare come un uccello?

“No, come un piccolo sole, una luce viva in quella maniera... [il nastro gira] ...raggi intorno che ingrandiscono e un raggio potente che esce da questo sole e va ad illuminare il soggetto cui dona maggiore espressione dello Spirito Santo, poiché lo Spirito Santo è solo un'Emanazione di Luce, una Vibrazione di Luce, non è un uccello. Noi conosciamo come simbolo la colomba: è stata accettata, la si accetta, l'accetteranno, ma non è certamente quello il simbolo dello Spirito Santo. *Il simbolo dello Spirito Santo è solo Luce*, non è paragonabile a nessun uccello ed a nessuna bestia che possa esistere in tutta la creazione.”

Licia: c'è differenza fra emanazione e vibrazione?

“Sì, la vibrazione è quella che esce dal cuore divino e ti illumina, ti protegge, ti dà forza. L'emanazione è la parte che dà vita, che crea, che muove dal nulla, emana una vita, scaturisce una vita. La vita scaturisce da un'emanazione e la vibrazione poi la illumina, la protegge e le dà conoscenza. Parlate.”

Guido: Fratello Piccolo, ci puoi dire come si rapporta in astrale l'anima con lo spirito, o meglio, con l'essenza dello spirito o la scintilla divina dello spirito?

“Tu vuoi sapere la differenza fra anima e spirito?”

Guido: se c'è, e qual è, il suo rapporto in astrale e se diverge dal rapporto nell'incarnato.

“Niente, è solo questo: l'anima non è altro che il guscio dello spirito, che poi a poco a poco, diventerà parte dello spirito, come lo spirito diventerà parte della Luce divina. Non c'è distacco, poiché lo spirito dell'essere umano è sempre in contatto con lo Spirito divino, con lo Spirito Santo, così comunemente chiamato dall'essere umano.”

Guido: allora, questo rapporto non varia in astrale o nell'incarnato?

“Non esiste astrale perché questa vibrazione, questo contatto fra lo spirito umano e lo Spirito divino c'è sempre, sempre, anche se deve stare distaccato.

*Se tu hai un'anima gemella e l'ami tanto, tu sei sempre attaccato in pensiero con lei. Questo pensiero ti unisce a lei e vi fa amare in continuazione.* Così è lo Spirito divino con lo spirito dell'uomo, dell'essere umano.

*L'anima è sempre in contatto diretto con lo Spirito Santo di Dio, perciò non esiste barriera.* L'unica barriera è solamente nel pensiero, in questa vibrazione di pensiero che si unisce, altrimenti, non potrebbe vivere il tuo spirito, la tua anima, se non avesse questo contatto diretto con l'Altissimo; non avrebbe più ragione di esistere, perché se ci fosse un taglio netto, sarebbe perduto tutto. Su, parlate.”

Ambra: senti, Fratello Piccolo, all'inizio di questo ciclo mi sembra che si parli dell'anima, come in quello precedente si parlava della nostra personalità, in questo senso: come siamo spinti fino ad oggi ad accorgerci della nostra anima abbandonando la nostra personalità, adesso è come se la nostra anima dovesse guardare allo spirito.

“Certo, questo è il passo che dovrete fare un giorno, entrando nel *sesto Raggio*, ma però ancora siete lontani. Ma con la buona volontà, io vi dico che ci arriverete.

Prima di tutto vi si doveva parlare di un essere umano che cammina, lavora, si nutre; poi di un essere umano che cammina, lavora, si nutre e pensa a Dio; poi di un essere umano che non è più umano, ma avendo un'anima, si forma ed entra in contatto con i piani astrali.

Da questi piani astrali si doveva svegliare una coscienza dentro di voi per farvi comprendere che voi non eravate solamente fatti di corpo, ma c'era un'anima da cui doveva fare evoluzione. Da quest'anima si doveva risvegliare una coscienza, affinché questa fosse partecipe di ogni pensiero, di ogni azione, insieme all'anima. Oggi, che tutto questo l'avete compreso, si deve risvegliare, non più la coscienza verso l'anima, ma l'anima verso la coscienza di Dio.

Tutti questi stadi vi sono stati insegnati affinché, a poco a poco, ognuno fosse partecipe, responsabile, di quello che fa.”

Paolo: ascolta, come si può preparare la nostra mente per questa proiezione verso lo spirito?

“Amare, amare, amare, amare e perdonare, amare e perdonare, amare e perdonare. Annullare il tuo proprio io verso una riflessione maggiore: quella dell'Altissimo. Non ci sono altre vie.”

Paolo: quindi, più meditare e meno pensare.

“Certo, più meditare, meno pensare, perché mentre il pensiero vi fa calcolare, la meditazione vi esalta e v'innalza. Allora, il pensiero vi fa meditare e calcolare, mentre la meditazione è tutta nell'io, si concentra tutto nel vostro io interiore e v'innalza continuamente. Avete compreso? Volete fare ancora domande?”

Licia: in ipotesi, se uno di noi del gruppo fa più evoluzione, si perfeziona di più personalmente, viene fermato dagli altri fratelli che fanno parte dell'Anima che si deve formare nel gruppo, oppure può avanzare da sé?

“Eh no, voi avete fatto un'Anima di gruppo! Quello che è più avanti, non saprà di essere avanti, perché se uno ha fede ed è avanti, non sa di averla, anzi si volta indietro e raccoglie tutti quelli che si sono attardati.

Come il cane, che è più intelligente delle pecore, il suo gregge lo tiene unito e va a raccogliere le ultime per rimetterle nel branco, così la persona più evoluta tra di voi deve avere questa grande responsabilità, aiutare chi è più indietro, e non dire 'io sono avanti, non posso rimanere indietro per gli altri'. Questo automaticamente andrebbe a suo discapito. Ma siccome chi è avanti non sa di esserlo, aiuterà quelli che rimangono indietro. Parlate.”

Paolo: senti, Fratello Piccolo, anche se lo abbiamo sentito tante volte, forse un'altra volta ancora può sempre aiutare. Nella riunione precedente siamo stati rimproverati di non essere presenti con la mente, consciamente o inconsciamente, e ci sono state cose che hanno veramente fatto male al cuore. Oggi tutto scorre liscio. Quando la mente non è presente ed è un fatto inconscio, perché viene punita così?

“Cari miei fratelli, avete avuto tanto, ed a chi ha tanto, tanto sarà tolto e punito, perché chi dice di avere la conoscenza non è più perdonato o meno perdonato.

L'altra volta c'era divagazione, pensieri che andavano da ogni parte: sembrava di essere in mezzo ad un'orchestra scordata. Le stessa Guide che si presentavano, duravano fatica, e più fatica duravano e più che le vostre menti andavano per conto loro.

Oggi invece c'è molta più preparazione, c'è più armonia, c'è un filo più diretto che scorre bene. Allora, questa ricezione, da parte nostra e da parte vostra, deve essere premiata in qualche maniera. Il premio consiste nell'insegnare cosa vuol dire venire più preparati, cioè che avrete di più.

Quando verrete scordati in quella maniera, sarà un brutto affare e noi allora vi puniremo, non solo nell'attimo in cui l'Entità si stacca, ma sarete puniti anche durante la settimana, con la sofferenza, col rimorso.

Ora vi lascio. Vi benedico e vi amo tanto, fratelli della terra, anche se della terra sono anch'io, accanto a voi, non più come corpo, ma come spirito.”

“Pace a voi tutti.”

FRATELLO PICCOLO

**LO SPIRITO DELL'ESSERE UMANO È SEMPRE  
IN CONTATTO CON LO SPIRITO DIVINO, CON  
LO SPIRITO SANTO.**

## IL MAESTRO

Sommario: sofferenza terrena e sofferenza astrale – Il continuo andare a Dio della nostra vibrazione ed il tornare indietro – Questi contatti ci provocano amore e disperazione contemporaneamente, per ricordarsi di non ricadere nell'errore antico – Il *quinto* ed il *sesto Raggio* – Nel *sesto Raggio* comincia la contemplazione ed inizieremo a dimenticare il torto fatto a Dio – Un'era nuova ed una vita nuova inizieranno coloro che si staccheranno da tutto e vivranno per fare il bene.

La pace sia con voi, fratelli.

Ecco che questa gioia grande della nostra venuta, questa gioia grande che unisce i cuori più puri, i cuori più liberi da ogni passione, trova l'anima in perfetta sintonia con Chi la creò. Voi tutti dite, e molte volte è stato detto, che l'anima, che è parte divina, spesso soffre, si dispera, si angustia, si sente sola. E allora, se l'anima è parte di Dio, perché deve subire dei processi così duri nel corso della sua vita terrena?

In questa vita soffre, ma vi dico che anche nella vita astrale soffre. Voi pensate per un attimo alla persona più cara che amate sulla terra e che non possiate né vederla nella sua esterioresità di immagine né toccarla. Perciò il vostro pensiero, la vostra natura fatta di una dualità di odio e amore – ma io voglio solo parlare d'amore – essa soffre per una cosa umana. Perché? Perché in ciò che essa ama di più, soffre tanto poiché quella persona fa parte di lei, è anima gemella.

*Il vostro spirito o la vostra anima, oserei dire che è molto di più di un'anima gemella con Dio.* Allora, perché soffre, perché si dispera, perché non trova pace? Perché questo contatto del vostro spirito, continuamente con l'Altissimo, trova una sintonia d'amore e disperazione, amore e disperazione continuamente.

Perché questo? Perché la vostra cellula, la vostra anima, ad ogni palpito del suo cuore, mentre il vostro fisico pensa, parla, discute, interiormente ella manda Raggi continui della sua presenza con Dio: a intermittenza lo manda e lo riceve, lo manda e lo riceve. Dove sta la sofferenza e dove sta la gioia?

Questo Raggio, che è come il lampo, arriva velocemente a Dio, perché se la vostra anima è piccola quanto un'unghia, ma ha però la grande possibilità di aumentare in proporzioni gigantesche ed illuminare l'universo.

Non può, per accettazione di penitenza, per accettazione d'amore, però essa, ogni tanto, come il cuore batte, in sintonia con questo, ogni volta che batte manda il suo Raggio a Dio. Allora quest'unione che è perfetta, provoca una gioia enorme; ma il Raggio non può rimanere a Lui altrimenti sarebbe già una fusione fatta. Questo contatto di dire: 'Io Ti amo, io Ti amo, io Ti amo'... è perennemente, continuamente vivo.

Dov'è che soffre? Soffre per lo slancio d'amore del suo essere: mandando la sua vibrazione a Dio, tornando indietro, valuta tutta la sua potenza, tutta la sua ricezione, tutta la sua armonia; tornando indietro soffre, perché forse non ha saputo donare ciò che in quel momento avrebbe voluto dare.

Allora, se la vostra ricezione è perfetta, la vostra dualità è sempre presente: il bene ed il male. Lanciando il vostro pensiero, la vostra vibrazione, quella particella di luce che scaturisce dalla vostra anima a Dio, essa è vita, è viva, è luce. Arriva gioiosa a Dio, si combaciano, si toccano e torna indietro: la disperazione!

Perché questo? *Per ricordarsi continuamente di non ricadere più nell'errore antico.* Ecco che questo gesto simbolico d'amore e dolore, provoca, che molte volte, voi vi sentite così amareggiati e così vuoti da non sapere il perché, da non sapere cosa c'è che in quell'attimo vi disturba, creando squilibri anche alla vostra natura terrena.

E questo accade ad ognuno di voi. Questa vita così viva, vera nell'eterno presente, si lancia a Lui come a rievocare quel gesto che la condannò. C'è il grande amore nell'avvicinarsi, l'unione con Dio; nel distaccarsi, il dolore per essersi allontanati. *Se gioia grande è nell'arrivare a Lui, altrettanto dolore è nel distaccarsi.*

Perché tutto questo, voi dite? Affinché il vostro spirito sia eternamente vivo, affinché senta, nel toccare il suo grande divino Creatore, quella grande gioia per non dimenticare mai la sua origine.

*Ecco perché ad ognuno è stato dato il consenso di questo suo continuo battere alla Porta di Dio: rinnovarsi continuamente per essere eternamente vivo. Amore, distacco, gioia, dolore.* Questa sua doppia dualità fa sì che l'anima sia costretta a pensare a Lui, cosicché nessuno possa dimenticare la sua origine.

Voi direte: ma non è forse una penitenza, ma non è forse un castigo, ma non è forse un qualcosa che fa soffrire di più? No, ma è un richiamo che Dio fa al Suo Spirito e allo spirito che vi appartiene, dicendo ogni qualvolta: *“Non ti dimenticare di Me.”* E così, ecco che voi siete vivi eternamente in Lui.

*È il grande messaggio, la grande forza dell'amore che al quinto Raggio comincia ad essere alla fine. Cosa significa la fine? Significa che per chi è pronto fra di voi, il quinto Raggio sta per terminare.*

Cosa avviene dopo la forza del *quinto Raggio*? Forse avviene subito il *sesto*? No, inizia il lungo riposo, inizia, se voi saprete vincere il *quinto Raggio*, il riposo non più dolorante, ma di un'estasi che vi prepara per la grande missione. Ecco che allora il contatto si fa sempre più vivo, sempre più forte, sempre più bello.

Quindi, se ognuno di voi dovrà pensare al perché deve continuamente battere, immedesimarsi in Lui e poi distaccarsi, sappia che non è un dolore, ma un premio. *Allora non dovrà più piangere quando si distacca, poiché sa con certezza che poi si deve nuovamente ricongiungere con Lui. E questa grande forza, questa grande unione così fraterna, così semplice, porta l'essere umano ad essere un uomo nuovo, un uomo che conosce veramente la Verità, dove la sofferenza umana non esiste più poiché tutto torna ad essere vivo e vita, perché nel sesto Raggio comincia la contemplazione.*

I Maestri che scendono sulla terra, appartengono già da tempo al *sesto Raggio* e vorrei aggiungere al *settimo Raggio*, poiché essi hanno tutta la ricezione e la possibilità di ricevere, comunicare e dare.

Allora, fratelli Miei diletti, impegnatevi senza sforzarvi, nel cominciare a camminare in un'era nuova, poiché in quell'era nuova, non esiste sofferenza umana, ma esiste solamente la sofferenza divina.

Quando voi fate un torto a qualche vostro fratello e poi dopo ve ne pentite, quanto è grande il dolore di aver fatto questo torto! E così voi nel *sesto Raggio* cominciate a

dimenticare il torto fatto a Dio, e comincia quella grande interpretazione, quella grande comunicazione che Dio dà agli esseri più degni.

Chi sarà fra voi? Io penso molti di voi. Come farete a riconoscerli?

- Quando ognuno di voi si staccherà da ogni dolore terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi si sarà staccato da ogni attaccamento terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi vivrà per fare del bene anche con il solo pensiero, egli avrà la vita.

Ecco che allora con questo contatto che da tempo vive fra Me e voi, con questo contatto che si rinnova e scaturisce su una nuova forma di evoluzione, Mi sentirete molto di più di quanto non avrete fatto fino ad oggi.

Io vi benedico con quella serenità e quella gioia interiore che Io trasmetto ad ognuno di voi; più buoni e meno buoni, per Me sarete tutti uguali.

La pace sia con voi.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: comprendersi meglio nel gruppo – Distacciamoci da tutto pur essendo presenti in tutto – L'attaccamento morboso – Sofferenza per il distacco originale e sofferenza per i torti fatti – Difficoltà del passaggio dal *quinto* al *sesto Raggio* o piano evolutivo – Dal *sesto* al *settimo* lo è di meno, e perché – La sofferenza dei Santi – Aumentiamo i nostri buoni comportamenti – Preghiamo Dio per la sofferenza karmica del nostro prossimo – Quando cose esterne ci impediscono di fare meditazione offriamo a Dio la nostra incapacità – Chiediamo aiuto a Dio per non ripetere i nostri sbagli – Ad ogni pulsazione del nostro cuore si stacca un Raggio dalla nostra anima, va a Dio e ritorna per essere noi eternamente presenti nella Sua Vibrazione – Luigi ci aiuta sempre in tutto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei dilette! Su, parlate! I miei commenti sarebbero tutti inutili, ma io voglio dialogare con voi per parlare da fratello a fratello, e con alcuni, da amico ad amico. Eccomi, parlate se volete.

Ambra – Parla di una condizione di dolore dell'anima per incomprensioni dovute al nostro parlare, che viene spesso recepito con un significato diverso da quello che noi volevamo dargli, ma per una nostra incapacità di espressione.

“Se sei sicura del bene che fai, se sei sicura di non essere compresa nel dialogare, è un fatto che devi affrontare con chi non ti comprende o chi vi è lontano. Io molte volte ho ripetuto di fare quest'Anima di gruppo e non mi arrendo mai, anche se di frequente sono dispiaciuto,

perché se non vi capite fra di voi, quanto più dolore è quando non capite noi. Cosa dovremmo dire noi Entità dietro una tale domanda?

Allora, io posso dire a te, sorella, che ti voglio bene e tante belle cose. Se c'è qualche fratello che vi è lontano, scuotetelo, ne avete tutto il diritto, ma non te sola, tutti fra di voi vi dovrete scuotere l'uno con l'altro.

È come un vaglio, quando il contadino o il mugnaio staccia la farina. Quella buona passa, i residui rimangono al vaglio, intendo dire, che se tanti siete i chiamati e se pochi saranno gli eletti – ma mi auguro che tutti siate uguali – la colpa è dei più anziani, poiché se voi non vi fate capire, come possono gli altri fare diversamente? Fatevi capire affinché gli altri possano comprendere e starvi più vicini.

Molte volte ho visto frasi di simpatia, ho visto mucchietti, ho visto molte cose che io non voglio ripetere. Io sono qui per portarvi l'amore, non la discordia; perciò che la pazienza della goccia che picchia sulla pietra... se tu, oltre alla tua intelligenza aggiungi la pazienza incondizionata e non personale, riuscirai a sfondare la pietra, poiché io ti aiuterò. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ci ha dato una grande gioia, questa sera, parlando del continuo contatto che noi abbiamo con Lui tramite la nostra anima. Se puoi, aiutaci a capire meglio come dobbiamo pulsare, in modo che il distacco sia sempre meno doloroso nel momento in cui non preghiamo.

*“Distaccati da tutto, pur essendo presente in tutto. Quello che sciupa l'essere umano non è l'attaccamento alle cose, è la morbosità che è condannata.*

Tutti, se avete un bell'oggetto, avete un fratello, una madre, un figlio, una moglie e lo amate, voi sarete benedetti. La morbosità è condannata, poiché la morbosità dell'amore agli oggetti ed agli esseri umani che vivono intorno a voi, fa sì che voi ne facciate dei piccoli dèi superiori a Dio. È questo il primo insegnamento e lo dico a tutti: spogliatevi ed amatevi incondizionatamente, ma senza morbosità; fatelo con semplicità e purezza d'animo. Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, quando il Raggio ritorna a noi dopo essere stato al cospetto di Dio, la sofferenza che noi proviamo è la coscienza del distacco originale che avvenne alla creazione. Questa coscienza, si può paragonare alla stessa coscienza che ci rimorde dopo aver fatto un torto a qualcuno, o è una cosa diversa?

*“In sostanza è la stessa cosa, perché questa vive dentro di te. Questo andare del tuo Raggio che si espande in Dio e torna indietro, non è altro che ripetere un rito, ripetere un rito fatto sempre con più amore, con più amore.*

Siccome sarebbe molto pesante per voi pensare ciò continuamente, ecco che allora la vostra coscienza fa questo rito sfruttando tutte le sensibilità che vivono in te ed in ognuno di voi. Perciò, quando il Raggio tocca Dio e torna indietro, porta con sé tutto ciò che provi nello stato d'animo di quel momento.

*Se questo rito si ripercuote continuamente per avere sempre un contatto ben preciso, superiore ad ogni forma umana, superiore ad ogni attaccamento umano, è perché l'anima lo desidera, in quanto essa ormai fa parte di Dio. Non può la tua anima non pensare a Dio essendo origine Sua, perciò vive ancora continuamente in pensiero con Lui.*

*Quando il Raggio si stacca dalla tua anima, porta via con sé, toccando Dio, tutte le vibrazioni che in quel momento esistono in te, tutte quelle angosce che esistono in te, tutte quelle cattiverie che esistono in te ed in tutti, ma porta anche l'amore che in quel momento esiste in te, porta la pace che esiste in te, porta la saggezza che esiste in te. Perciò questo Raggio che esce porta via tutto quello che trova in quel momento, perché è plasmato insieme. Non può dividerlo, staccarsi, pulirsi ed andare, no, e il dolore torna indietro, perché dietro di sé ha portato la tua coscienza, quella coscienza che ti fa vivere, sognare, morire ed amare. Hai compreso?"*

Luciano R.: sì, ma se un individuo, rispetto ad un altro, ha più possibilità di donare con una prima uscita dello spirito verso Dio, ha anche la possibilità di soffrire di più nel ritorno e quindi dovrebbe fare più evoluzione, o sbaglio?

*"Chi soffre di più è meno evoluto, perché quando sarai più evoluto e ti troverai nel sesto Raggio, non soffrirai, ma saprai pulsare con ogni battito del tuo cuore ed i tuoi Raggi saranno tutti buoni. Lì, a poco a poco, tutto si purifica, la tua anima si purifica: tocca, prende e assorbe, mentre ora batte e ritorna.*

*Dopo sarà ben diverso, poiché il tuo Raggio, la tua espulsione, la tua anima batte a Dio, ed essendo pura, con pensieri puri, raccoglie e porta dentro di sé: batte, raccoglie e porta dentro di sé, fino a che la tua anima non sarà pura per entrare nel settimo Raggio. Il difficile è dal quinto al sesto Raggio, poiché dal sesto al settimo la tua strada è molto più breve in quanto hai più conoscenza, sei più buono ed è perciò anche più breve arrivarci. La parte più difficile è dal quinto al sesto Raggio o piano evolutivo, come lo vuoi chiamare.*

*Chi soffre meno è più evoluto, chi soffre di più è meno evoluto. Ne avrà più meriti? No, non ha più meriti perché soffre di più, in quanto doveva fare più evoluzione prima!*

Io ho detto che il tuo Raggio che batte a Dio porta tutto quello che c'è dentro di te: personalità, umore, ragione, rabbia, odio, amore. Perciò se non è evoluto come l'altro, è colpa sua, non dell'altro che soffre meno, poiché questo pulsare continuamente è esistito sempre ed esisterà sempre di più. Ha compreso? (sì, grazie Luigi)"

Licia: nel momento attuale di tempo spirituale che viviamo, di questo quinto Raggio, la vibrazione che portiamo verso Dio e che si porta dietro delle scorie umane nostre, non serve per purificarci come avviene nel sesto Raggio o serve lo stesso per purificarci un po'?

*"Mentre nel quinto Raggio la sua purificazione è solo di dolore perché il pulsare è un rito che si ripete per essere sempre a contatto con Dio, nel sesto Raggio la cosa è ben diversa. Avendo fatto un passo di un'evoluzione molto maggiore, soffre meno. Allora il Raggio che batte arriva pulito, o per lo meno in parte, molto più evoluto. Quindi non solo batte e torna con dolore perché è stato respinto da tutte le negatività che esistono in questo slancio, ma addirittura accoglie con sé quella vibrazione, quella Luce, quella parte divina portandola dentro di sé, poiché quella che è la tua anima e quella che è la Vibrazione divina, non sono altro e diventano una solita cosa. Hai compreso?"*

Licia: in parte, Luigi, e rifaccio la domanda. La sofferenza, in questo momento spirituale, ci dona evoluzione...

*"E non raccoglie niente da Dio."*

Licia: ecco, questo m'interessava. È chiaro ora, grazie.

- Allora, tutti i Santi che hanno sempre portato dentro di loro tante sofferenze per andare avanti, a quale livello erano?

“I Santi erano già evoluti, altrimenti non sarebbero stati Santi. La loro sofferenza fu quella di Cristo sulla terra portando la croce per tutta l'umanità.”

Guido: Luigi, quei momenti che capitano più o meno a tutti, di serenità e di pace, non dovuta a cose materiali perché magari in quel periodo sono andate bene tante cose, ma la tranquillità interiore, che senti dentro, praticamente è una conseguenza di azioni buone fatte poco prima, perché questi Raggi che arrivano a Dio e ci ritornano, sono carichi di qualcosa di buono che ricevendolo ci dà tranquillità.

“Certo!”

Guido: allora, il nostro sforzo deve essere quello di moltiplicare i Raggi buoni, cioè in sostanza, di comportarci bene per ricevere questa pace interiore: è un termometro.

“Esatto!”

Rita: Luigi, come trovare il giusto atteggiamento nei confronti delle sofferenze del prossimo, nel senso che vedere soffrire gli altri fa dispiacere, però ci si rende conto della propria impotenza. Allora si può pensare che la sofferenza ci deve essere, ma questo impulso, quasi all'indifferenza, provoca un senso di colpa; d'altra parte il partecipare veramente alla sofferenza di tutti sarebbe insostenibile!

“No, non è questo. Molti soffrono e noi siamo indifferenti, o meglio dire impotenti perché loro si devono purificare, soffrono per il loro karma, per le loro colpe. Perciò il loro karma nessuno glielo può toccare. Ma tu, la riflessione che hai fatto, che provi dolore e ti senti impotente davanti a loro per non poterli aiutare, è lodevole: non sai l'evoluzione che fai perché già provi quell'amore spirituale dentro di te, che si stacca da te lanciando pensieri d'amore per coloro che soffrono. Non è forse già un grosso aiuto?”

Rita: per loro?

“E per te. È segno che la tua sensibilità si è affinata. Molti dicono: ‘Quello soffre... e che ci posso fare? Affari suoi!’ Ma se invece di parlare così si immedesima in questi e dice: ‘Signore, togli loro almeno un po' di sofferenza, poiché nel vederli così io soffro insieme a loro.’ Questa non è più una sofferenza karmica ma una sofferenza di evoluzione che tu stessa fai in quell'attimo, perché entri a far parte del dolore divino. Hai compreso? (sì, grazie)”

“C'è tanta divagazione stasera, in quest'ora così bella. Cercate di fermare le menti, ve ne prego, non mi costringete ad andarmene, perché l'essere distratto mi dimostra di essere indifferente nella venuta delle Guide che sono qui per parlarvi. Perciò, vi prego, ve lo chiedo con amore, non siate distratti, mi fate soffrire!”

Se non vi sentite a vostro agio, è segno che questa non è la vostra strada, ne potete trovare un'altra molto più importante; perciò state fermi, non mangiate caramelle, mi fa male. Se aprite una borsa, non apritela e chiudetela continuamente, lasciatela aperta in modo che il rumore sia minimo.

Io non vi dico di essere santi, vi dico di essere felici in quest'attimo insieme a me, di questo nostro incontro. Parla fratello."

Guido: volevo un consiglio, Luigi. Io, quasi quotidianamente sento l'impulso di cercare la concentrazione, di fare meditazione, di contattare te ed altre Entità. Io parto convinto di volerlo fare e lo faccio, ma non sono soddisfatto di quello che viene fuori perché c'è sempre l'io che combatte, le cose esterne. Quando succede un fatto del genere, devo insistere o devo dire che non è il momento adatto, che forse non sono abbastanza tranquillo o calmo oppure devo cercare di dominare quello che viene dall'esterno e mi contrasta il contatto?

"Io ti dico, fratello mio, che molte volte è tanto forte questo tuo desiderio di entrare a far parte di una vibrazione più grande di quella terrena, che sei messo alla prova per vedere quanto sei pronto, perché i pensieri che ti ostacolano dovresti combatterli e farlo ugualmente, anche se in quell'attimo la voglia non l'hai più; ma proprio qui sta la prova, però ti dico che è già lodevole il volerlo fare. Se poi non lo fai, pazienza, ma tu hai tentato.

*Se poi le forze del male della tua dualità si oppongono, si oppongono e ti tagliano la strada, offri a Dio la tua incapacità. Ti posso garantire che è molto di più che se tu lo avessi fatto, perché gli ostacoli che tu ricevi non sono colpa tua: la buona intenzione c'era. Hai compreso?"*

Guido: allora devo insistere, è questo?

"Sempre!"

Alessandro: Luigi, i momenti che passano dalla serenità al dolore, derivanti dalla nostra parte negativa e per i quali noi ci troviamo in difficoltà, mi domandavo come lottare per cancellarli, sia come pensiero o anche, può darsi, come azione.

"Per cancellare più velocemente gli sbagli che ognuno fa – come io ho fatto – nella vita, c'è solo un mezzo, uno solo: *"Spirito Santo, io ho sbagliato, aiutami a non sbagliare ancora."*

Basta, tutto qui! ma mettere veramente l'intenzione di non rifare quello sbaglio. Perciò, se un dolore... (il nastro gira) ...mettere un punto fermo e ricominciare daccapo, basta. Non sono le parole, ma sono il fatto e l'intenzione interiore, perché quest'intenzione parte sempre dallo spirito, dall'anima. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate."

Paolo: Luigi, se non ho capito male, il Maestro diceva che il cuore è cosciente del proprio respiro nella sua pulsazione, inviando un Raggio d'amore e ricevendo un ritorno di dolore, secondo le spiegazioni che sono state date. Quindi è un respiro incosciente alla nostra conoscenza.

"Il Maestro non ha parlato di respiro, le Guide non parlano di respiro, nessuna Entità parlerà di respiro, perché in tutto il tuo essere il respiro serve solo per tenere in vita un corpo umano. È la sensazione, la pulsazione, l'espressione, quell'atteggiamento d'amore che si stacca continuamente. Tengo a precisare questo affinché non sia sbagliato e non sia confuso, perché quello che è il respiro, il cibo, tutto serve per mantenere un corpo attivo, un corpo sano, un corpo vivo.

*Ma la pulsazione, questo Raggio che si stacca dalla tua anima e va a Dio, non ha respiro, è come il battito del cuore che ad ogni pulsazione lancia un Raggio, in continuazione, per essere sempre, eternamente presente nella Vibrazione di Dio. Pensa a come è veloce il*

battito del cuore, e *ad ogni battito tu lanci un Raggio per essere unito con Lui, continuamente*. Non essendo unito completamente – perché allora pulseresti nel cuore di Lui – tu ad ogni ritmo lanci il tuo Raggio e torna indietro.

*Questo attaccamento e distacco, arrivare e tornare, arrivare e tornare, è per essere vivi*, presenti nella Sua presenza, nella Sua vitalità, nella Sua Essenza Pura. Allora non possiamo essere attaccati eternamente a Lui, ma siamo vivi in Lui: ad ogni battito del cuore, un Raggio parte e torna... torna! Hai compreso?"

Paolo: sì e ti ringrazio, non solo perché questa non è una precisazione, ma è un Insegnamento che ci aiuta ad esprimerci meglio anche per far capire agli altri il tipo di Insegnamento che abbiamo. Questa, allora, concludendo la domanda di prima, questa coscienza è quella che sarà dell'io spirituale di cui parlava il Maestro nell'ultimo nastro, cioè quella di chi entrerà nel *sesto Raggio* partendo già con questa conoscenza.

"Già da tempo vi abbiamo preparato ad essere coscienti della conoscenza che noi vi abbiamo dato. Oggi siamo arrivati – in questo giorno terreno, in questo eterno presente nostro – ad essere uniti un po' di più.

Perciò dovrei dirvi bravi? Non lo posso dire, perché tante volte sbagliate. Vi posso dire che non sono contento di voi? Non lo posso dire, perché la vostra presenza è assidua.

Allora mi limito ad aiutarvi, a benedirvi, a custodirvi, vi aiuto a vestirvi, vi aiuto a parlare, vi aiuto a pensare, vi aiuto a vedere. Faccio di tutto per aiutarvi affinché voi possiate essere felici. Questo è l'impegno che mi ero assunto verso di voi tutti, figli miei dilette. Sicché io mi limito a guardare le vostre azioni, aiutandovi sempre in ogni qual modo che ognuno agisca, e aspetto, aspetto fiducioso che un bel giorno possiate essere accanto a me."

Alessandro: come mai continuiamo nel nostro egoismo a non cercare di fonderci ancora maggiormente con il nostro Mezzo? Perché lui la dimostrazione di un'ampia apertura nei nostri confronti ce la dà. Io penso che noi non siamo ancora forti, attraverso il nostro egoismo, per poter stare di più accanto a lui.

"Non potrei risponderti, ma fa parte di un'evoluzione e di una fede. Hai compreso? (sì)

Fratelli miei, devo andare. Cosa posso dirvi? Lascio qui in questa dimora, in questo Tempio del Sentiero, un po' di me, almeno tutto il mio affetto."

"Pace a voi tutti."

MAESTRO LUIGI

**AD OGNI BATTITO DEL CUORE TU LANCI UN  
RAGGIO A DIO PER ESSERE UNITO CON LUI,  
CONTINUAMENTE.**

## IL MAESTRO

Sommario: la luce di tutte le anime – Il Maestro rappresenta in questo giorno l'Angelo della pace – Avvolti dall'energia delle Entità più belle dell'astrale è come se vivessimo lì con loro – La ricerca delle anime bambine [*sesto Raggio*] – Vengono a donarci la loro vibrazione insieme alla Luce divina – Il grande difetto dell'avarizia – I doni di oggi del Maestro – La festa dei Santi è festa meravigliosa dell'universo – Il giardino del Maestro.

La pace sia con voi.

EccoMi a voi riunito in questo meraviglioso giorno, dico giorno poiché non esiste la notte; dico giorno poiché ogni anima che brilla nel suo splendore, crea una grande luce; perciò il giorno che voi emanate, la luce che voi emanate squarcia le tenebre e il giorno arriva.

Non si conosce giorno, non si conosce notte. *Dove vivono le anime più belle della creazione, lì c'è Luce, una Luce sempre costante, una Luce sempre viva. Io, in questa vostra ora, voglio rappresentare l'Angelo della pace, perché Io voglio dare a voi tutti la pace, voglio dare a voi tutti la serenità.*

Molte volte è stata annunciata la Mia venuta sulla terra, e quando credete voi che tutto questo avvenga? Quale miglior giorno più propiziatorio di questo che vi porta la pace e la Luce, che ogni vostra anima si rallegra ardentemente, ogni vostra anima che brilla e trova in Me la serenità? Perciò Io vi porto, in questo meraviglioso giorno di festa divina, vi porto la pace, vi porto la Luce e la serenità.

E scendendo in voi, in mezzo a voi tutti, insieme a tutte le schiere degli Angeli, degli Arcangeli, dei Serafini e di tutti i Cherubini, insieme ai vostri cari, siamo tanti in una grande festa.

Camminiamo in mezzo a voi, perché vogliano per una volta portarvi con noi. In che maniera? Noi dall'astrale, che portiamo la serenità e la pace, portiamo anche tutta l'energia che vive in questo. Perciò *una volta vi abbiamo avvolti con questa grande energia cosmica, voi vivete nell'astrale insieme a noi e vi facciamo sentire l'estasi più bella.*

In questo giorno vi ricolmiamo d'amore, vi ricolmiamo di benessere affettivo e soprattutto, noi vi portiamo quel benessere materiale affinché possiate sentire la nostra presenza in ogni attimo della vostra vita.

Ma voi credete che tutto questo possa bastare? No, Io vi dico che c'è ancora molto di più. *In questo giorno, e solo in questo giorno, noi veniamo a flottiglie sulla terra e cerchiamo le anime bambine. Quali sono le anime bambine? Sono quelle anime evolute che hanno già raggiunto il sesto Raggio.*

È inconfondibile il loro modo di essere perché agiscono da bambini, si muovono da bambini. Molte volte parlano da bambini con voci diverse, cambiando molte volte voce. Ed esse, già all'inizio toccate dalla grazia del *settimo Raggio*, noi veniamo e le abbracciamo, le coccoliamo e diamo loro tutte le nostre vibrazioni, perché loro ormai, raggiunto da tempo il loro karma e tutte le sofferenze terrene, le aiutiamo a distaccarsi definitivamente per portarle alla completezza del *settimo Raggio*.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

E allora facciamo loro sentire l'estasi del Paradiso portandole con noi, o noi veniamo e proiettiamo su di loro la bellezza della creazione raggiunta, ripeto, la bellezza della creazione raggiunta, ed allora esse non si sentono più sulla terra, ma camminano nell'estasi ed in una forma ben diversa.

Camminano perfettamente nell'astrale, in questo meraviglioso luogo sacro di Paradiso dove noi portiamo le loro umili anime, dico umili, perché una volta raggiunto e finito il *sesto Raggio* ed incominciato il *settimo*, esse tornano bambine. Ecco perché Io un giorno dissi: "Se non saranno più alti di così, non entreranno nel Regno dei Cieli."

E queste anime, che devono acquisire l'innocenza completa, devono acquistare la liberazione da tutto ciò che è terreno, vivono in quest'atmosfera di bellezza interiore, di una bellezza presente che non finisce, una meditazione, un pensiero presente, un'estasi presente, una vita eternamente presente.

Ecco, queste anime bambine noi le abbracciamo, le coccoliamo e le ricolmiamo di doni e di tanto, tanto affetto. E poi tutte in coro cantano e cantano di gioia, cantano per voi, poiché queste Entità che vengono a voi in così grande umiltà, si sentono felici di donarvi tutto ciò che esse possono donare. E qui, accanto a Me, vi sollecitiamo, vi abbracciamo.

Anche se l'essere umano non è perfetto, non per questo non ha diritto ad essere coccolato ed amato, affinché possa sentire questa vibrazione e questa pace che vi rendono eternamente grandi, eternamente uniti.

Allora, Io vi dico, fratelli Miei cari, di gioire di questo, perché sono attimi che accadono così raramente! C'è una Luce che si infonde in ognuno di voi: questa stanza, questo piccolo *Tempio*, è riempito di Luce e di Vibrazione divina.

Essa scende su di voi e che lo Spirito Santo vi avvolga sempre di più, affinché la vostra mente si apra, il vostro sacro occhio possa vedere la Verità, affinché il vostro cuore possa aprirsi veramente e possa cominciare a donare, poiché se il vostro cuore non si sente di donare ma è legato ancora a quel grande, disgraziato difetto di una tirchieria, di un'avarizia, non potrete mai essere anime bambine.

Un giorno vi fu detto: "È brutta la sessualità." Perciò amatevi come bambini, *ma più brutta di questa è l'avarizia*, poiché chi è avaro non solo non sa donare, ma non sa amare. Perciò non è grave non donare, è *grave non sapere amare*.

Io però questo non lo voglio dire perché sono venuto qui stasera come Angelo della pace, per portarvi l'energia e per portarvi l'amore.

*Prima di tutto ad ognuno di voi Io toccherò il cuore* affinché si apra, non solo per donare, ma per ricevere e per essere nella sensibilità cosmica.

*Poi toccherò le vostre orecchie*, affinché ognuno di voi possa udire.

*E ora toccherò la vostra mente*, affinché la Mia Vibrazione e lo Spirito Santo che è in Me, scendano su di voi.

*E poi Io voglio toccare il vostro terzo occhio*, affinché si possa aprire e vedere la Verità.

Io Me lo auguro e tutto questo lo dono a tutti, nessuno escluso. Mi auguro tanto che tutti voi lo possiate recepire, allora possiamo dire che voi siete nella festa dei Santi, dei Santi nei Santi. Cosicché, se voi avete sentito la Mia Vibrazione in questi Centri più importanti, Io vi posso dire che voi *fate parte di questa meravigliosa festa dell'universo*, voi fate parte insieme a noi.

*E allora Io vi porterò nel Mio giardino e sentirete il profumo dei fiori, e sentirete l'erba che è soffice e calda, e sentirete il sole che non brucia ma riscalda, e sentirete l'aria così fina perché è l'aria dell'anima e non del corpo; e sentirete allora la Mia Parola, non più dalla parte delle vostre orecchie, ma direttamente nel cuore.*

Ecco, in questo meraviglioso giorno, noi veniamo a voi. Beato chi è sveglio e Mi ascolta; colui che è sordo, dorme, e chi dorme non può ricevere la Mia Parola.

Sono contento: quando avete celebrato il rito del pane e del vino, questo figlio ha intuito ed ha sentito il Mio richiamo, ed insieme a voi Io ho celebrato il rito dell'Eucarestia. Così questo rito verrà ripetuto solamente nel giorno della consacrazione. *Ma fino a che le anime di ognuno di voi non saranno completamente libere da ogni pensiero umano e non sarete distratti dall'averne, dall'accumulare, questo rito ritarderà.*

La pace sia con voi fratelli! tutti santi, tutti buoni!

Io vi benedico.



## MAESTRO LUIGI

Sommario: le anime bambine – Il concetto di santità nostro e delle Guide – Chi va via non ha fede: ricomincerà in un'altra vita – La parola “calice” pronunciata dal Cristo – La sofferenza va accettata – Come nacque la festa dei Santi – Capiremo di avere conoscenza quando saremo liberi dagli attaccamenti terreni e non avari – La conoscenza è in noi ma dobbiamo svilupparla con la purezza del nostro animo – Gli affetti.

Luigi vi saluta insieme ai vostri cari, tutti qui presenti.

Parlate, fratelli belli miei, non voglio fare prediche, non voglio parlare, perché voglio dialogare con voi tutti. Perciò fatemi le domande, su!

Paolo: il Maestro ha parlato delle anime bambine che in un giorno come questo si esaltano in maniera particolare attraverso voi. Voi, questo Insegnamento ce lo avete già dato, ma questo riconoscimento, oggi, alle anime bambine ed il parlarne a noi, è solo un incentivo, visto che ci ha voluto aprire le parti più sensibili per la vostra ricezione, o è soltanto ciò che accade nell'astrale in questo giorno?

“Noi veniamo a trovare le anime bambine per incontrarsi e stare maggiormente con loro perché meritano tutta la nostra attenzione; ma è anche un incentivo affinché ognuno di voi si sensibilizzi e possa essere tale, presto, molto presto, ma sta a voi.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Paolo: il concetto di santità che voi esprimete è lo stesso che abbiamo noi? Quello che noi consideriamo un santo, ha la stessa sensibilità in fondo al cuore, dà le stesse emozioni e lo stesso risultato?

“Certo, perché, cosa è la sensibilità o la santità? Non è altro che l’essere umano che si evolve. Più che si evolve, passato il *sesto Raggio*, egli ritorna bambino, poiché al *settimo Raggio* egli è un bambino, ma non è un bambino come aspetto, è un bambino come evoluzione, come innocenza, è un bambino come ingenuità, come purezza. Cosa c’è di più innocente di un bambino? Perciò, se anche l’essere umano avesse novanta anni o più, se è evoluto, egli ha tutte le caratteristiche di un bambino, perfino la voce. Hai compreso?”

Paolo: sì, quindi la santità la si sente, più che esprimerla a parole. Dire quello è un ‘santo’, di fatto dice tutto e non dice nulla: o lo si sente o non lo si sente.

“Sì, non si dice nulla. Quello – diciamo – è evoluto; basta. La parola santo molte volte può essere anche un orgoglio. Su, parlate.”

Licia: tempo fa, Luigi, hai chiesto perdono a noi, e quello mi ha molto commossa, turbata, addolorata. Oggi, in questo giorno, io, per me, chiedo perdono a te.

“Allora io ti dirò: “Oggi, tutti santi!” Cerca di ricordartelo anche domani. Parlate.”

Alessandro: negli ultimi incontri che abbiamo avuto col nostro Mezzo, e anche ultimamente, ci sono state delle chiarificazioni da parte sua nei nostri confronti; in più, diciamo che noi non abbiamo lavorato abbastanza bene ultimamente. Quindi mi sembra un momento piuttosto critico, senza contare che qualche fratello si è ritirato. Vorrei sentire qualcosa da te.

“Non è un momento critico, è un momento di assestamento. Chi va via non ha fede, se avesse fede nessun travaglio lo potrebbe scuotere. Perciò, se alla prima ondata sente già il freddo addosso a sé, è segno che non è pronto: comincerà in un’altra vita.

Perciò, chi va via è perché non ha compreso o non sente il calore, la vibrazione, l’aiuto che noi Entità vi diamo. Solo chi è pronto non viene scosso dalla bufera. Solo il forte vince, il debole fugge o muore, *ma il forte accetta le battaglie, accetta tutte le prove e rimane saldo nel suo proposito perché egli crede in quello che fa: egli è un uomo di fede e di forza.*

Se fratelli se ne vanno, non hanno carattere, sono piccoli, senza sostanza, perché, anzi, parlano, scimmiettano, dicono cose che non devono dire, cercano di difendersi con le parole portando discordia; perciò è bene che se ne vadano, ma questo lo abbiamo voluto noi, altrimenti la consacrazione del gruppo si sarebbe fatta. Deve essere una scelta; vedi, ad ogni esame tanti passano e tanti no, tanti cambiano ed altri continuano ad andare avanti. Qui c’è un libero arbitrio molto preciso in ognuno di voi. Vi abbiamo messo alla prova e vi abbiamo sempre avvisato prima, quando vi abbiamo sempre detto: “Attenti, subirete delle prove.”

Ma nonostante tutto, molti a questa parola non hanno dato nessun peso, ma al primo scossone, alla prima ondata, al primo travaglio, si sono arresi, sono fuggiti, non hanno detto: ‘Noi non siamo pronti’, ma hanno criticato ed hanno cercato di difendersi con delle scuse che erano puerili.

Perciò, vedi, io ti dico che non c’era discordia, c’era solamente un assestamento ben preciso. Più che il tempo passa, più che voi avete conoscenza e più forti avrete le prove, ma

chi le saprà superare, avrà, non solo la gioia nostra, ma anche il massimo del nostro aiuto. Hai compreso? (sì, grazie) Chi non ha capito questo, ma è una fortuna che se ne vada! Almeno non saranno di ostacolo ad altri. Parlate, se volete.”

Luciano R.: leggendo il Vangelo, nelle espressioni di sofferenza di Cristo si trova più di una volta la parola *calice*. Perché sempre questo riferimento al *calice*?

“In quel momento doveva dimostrare all’umanità che anche Lui, Figlio di Dio, doveva subire la prova della morte e della grande sofferenza. Perciò disse: ‘Padre, allontana da Me questo calice, ma se non è possibile, sia fatta la Tua volontà.’

Perciò voleva così dimostrare all’umanità, come l’uomo, l’essere umano, deve affrontare la prova terrena. *Nessuno di voi vorrebbe delle brutte prove, sono dolorose, e allora tutti pregate Iddio affinché non ve le mandi.*

*Lui doveva dimostrare all’umanità, doveva essere un simbolo, un esempio, che accettava quella grande prova col dolore nel cuore.*

Infine sulla croce: ‘Eli, Eli, perché Mi hai abbandonato?’ È un’altra dimostrazione ad ogni essere umano sulla terra, che Lui aveva dato l’esempio di questo grande sacrificio: tutto è compiuto!

Però, disse questo per dimostrare sempre all’essere umano, che Dio, nella Sua infinita misericordia, dà le prove brutte a tutti gli uomini della terra, ma non li abbandona, e lo dimostrò; dopo di che *Gesù chinò la testa e tutto l’universo si riversò contro la terra.*

*Perciò è giusto rivolgersi al Padre affinché ci eviti la croce della sofferenza, ma dobbiamo accettarla. Hai compreso?”*

Luciano R.: sì, però volevo saper se la parola *calice* era lì per caso oppure aveva un significato ben preciso.

“*Quando vai in chiesa a comunicarti, il calice rappresenta forse la passione, mentre il pane è la resurrezione. Tu bevi il vino della terra, che è la passione, ma tu mangi l’ostia che è vita di Dio, poiché nell’ostia c’è Dio. Parlate, se volete.*”

- Senti, Luigi, scusa se ti faccio una domanda sciocca: le anime che vivono nell’astrale, in questo giorno meraviglioso, si uniscono a quelle più evolute?

“Certo, oggi è la festa di tutti. Anime più evolute e meno evolute stanno tutte insieme, perché portano aiuto e tanta, tanta forza. Non è una domanda sciocca. Su, parlate.”

Vilma: Luigi, come è nata questa festa?

“Questa festa è nata da un rito, dal rito di Gesù sulla Croce, da tutti i Suoi seguaci che furono martirizzati insieme a te nelle catacombe di San Sebastiano. Questi sono i martiri e sono i santi. Qui è nata la festa dei Santi, *ma tutte le persone evolute sono sante.*”

Maria: senti, Luigi, noi abbiamo parlato molto dell’Anima di gruppo che dobbiamo formare. Se per il libero arbitrio, però, questa non si forma, l’Insegnamento cambia o rimane lo stesso?

“Rimane lo stesso se quei pochi che restano hanno fede ed hanno forza, cambia se non ve lo meritate, perché questo era un Insegnamento specifico, preciso, per fare l’Anima di

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

gruppo, oppure varrà per qualcuno; non ha importanza, nulla va perso, non dubitare. *Ci sono tanti piccoli semi nei cuori degli uomini, e non si può sapere quando sbocceranno. Quando nel loro cuore spunterà il sole, allora il seme germoglierà.*”

Licia: Luigi, quando l’Insegnamento non lo si capisce tutto in profondità, serve lo stesso per l’evoluzione?

“Certo, basta però mettere l’impegno per capirlo.”

Riccardo: senti, in alcuni momenti, quando sembra di sentirvi meno, è una prova o che altro?

“Sì, perché quando ci chiamate non lo fate convinti, ci chiamate con stanchezza o ci chiamate per abitudine, per essere aiutati nelle cose terrene; allora non ci facciamo sentire, però vi percepiamo ugualmente.”

Paolo: a me sembra che l’Insegnamento sia ad altissimo livello, e che mantenga per ora le promesse fatte nei nostri riguardi.

Vorrei poi sapere quando si può dire di avere acquisito la conoscenza di un Insegnamento, e non solo di averlo ascoltato e considerato bello. Posso credere d’averlo conoscenza, e molto probabilmente non la ho. Qual è il momento in cui posso capire di avere la conoscenza di ciò che viene insegnato?

“Riguardo alla tua prima osservazione, noi abbiamo il diritto ed il dovere di insegnarvi il più possibile, poiché voi avete bussato alla grande Porta. Noi abbiamo udito il vostro lamento ed il vostro tocco, perciò vi dobbiamo tutto.

Per la tua domanda, dico che *comincerete a capire la vostra sapienza nella vostra conoscenza, quando ognuno di voi sarà libero dagli attaccamenti terreni e non sarà più avaro*. Questo non lo dico perché chi ha debba buttare via, no, vi dico di tenerlo, però non dovete essere attaccati come se aveste un qualcosa da nascondere. Solo quando sarete staccati da ciò che avete, conoscerete di più. *La conoscenza è già in voi, la dovete sviluppare solamente con la purezza del vostro animo*. Ancora una domanda.”

Maria: questo si riferisce anche agli affetti?

“L’affetto terreno è una cosa umana che non si può tralasciare, perché tra moglie e marito non può essere lasciato l’affetto come le altre cose, non va bene, questo non sarebbe distacco. Se avete marito, figli, fratelli, dovete stare bene attenti.

È la ricerca dell’affetto negli estranei che non va bene. Tutti vi dovete amare, ma l’Anima di gruppo è solo un gruppo d’amore! Se qui non c’è un gruppo d’amore, che Anima di gruppo avete fatto? Voi avete fatto un gruppo di egoisti!”

Guido, mentre il nastro gira, parla di andare a visitare le Catacombe di S. Sebastiano.

“Ma non ci penso nemmeno!”

Guido: aspetterai di fuori allora! Cioè, in sostanza, pensi che sia una cosa che ci darà dei vantaggi?

“No, niente, il vantaggio di una ricerca, una curiosità per andare a vedere un po’ d’ossa.”

Guido: ma smuoverà un'emozione!

“Se vuoi cercare l'emozione vai, l'avrai, l'avrai l'emozione, io te la darò l'emozione! Però voi non fate altro che andare in un cimitero.

Se voi siete vissuti allora, ma siete vivi oggi, il vostro spirito è dentro di voi oggi, in questo corpo che avete. Perché andate a ricercare un qualcosa per avere un'emozione?

Ma la cosa vi fa piacere, andate, noi ne siamo felici: non perché andate lì, ma perché starete insieme. È un modo come un altro – finalmente! – per tenervi un pochino insieme, ché è tanto difficile! Ma poi che io venga nelle Catacombe...! ma io, ho i vivi da guardare, non ho gli ossi da custodire, caro fratellino mio!”

Maria: è come tornare indietro nel tempo?

“Non esiste più, guardate avanti. È già una cosa fatta; quello che vi deve legare è il patto, l'evoluzione che dovete fare. Andate se vi piace, andate, avete il vostro libero arbitrio, sarà un'emozione. Forse quando vedrete un osso, un teschio, direte: “Quello è mio!” Se questa è una grande soddisfazione, bene, fatelo; ma se voi invece vi riunite tutti insieme, in silenzio fate una meditazione, non ha forse più valore che andare a fare tutta quella strapazzata che non finisce mai?

Se voi andate nel bosco a cercare altre castagne, vi mettete in circolo e rifate meditazione, non è forse più meraviglioso? Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti. Se però questo vi piace, andate, l'unica cosa che io vedo positiva è che starete insieme, almeno si spera.”

- Senti, Luigi, quando il Maestro ha detto: “Si parla spesso della Mia venuta”, cosa intendeva dire?

“Perché i Maestri devono tornare sulla terra. Specialmente la venuta del Figlio di Dio deve essere così, semplice... la venuta... la venuta... la venuta... la venuta...”

“Pace, pace, pace!”

MAESTRO LUIGI

**IL FORTE ACCETTA LE BATTAGLIE,  
ACCETTA TUTTE LE PROVE E RIMANE  
SALDO NEL SUO PROPOSITO,  
PERCHÉ EGLI CREDE IN QUELLO CHE FA:  
EGLI È UN UOMO DI FEDE E DI FORZA.**

## IL MAESTRO

Sommario: le anime gemelle si riconoscono al *quinto piano evolutivo* – Nessuno può camminare solo, abbandonato a se stesso – Il Signore della Monade unisce le anime gemelle in un matrimonio spirituale; le unisce col fuoco e la consacrazione del Signore – È molto importante che ognuno ritrovi l'anima gemella – Il Maestro ha avuto Dio come anima gemella – Egli ci ama tutti con la disperazione che soffrì sulla croce, perché facciamo parte di Lui.

La pace sia con voi, figli Miei.

Ecco, l'anima vostra ora è rilassata, l'anima vostra ora è piena di attenzione. Sento in questa ora una vibrazione ben predisposta al Mio contatto, alla Mia Vibrazione. Avete fatto, nel travaglio, un passo avanti. Ognuno di voi cerca quella pace interiore di un mondo migliore, di una vita migliore, di un sentimento migliore. Oggi che comprendete molte cose, in quest'ora, *molti di voi cercano ancora qualcosa che vi manca*: è l'anima che ancora non è completamente sveglia e cerca la completezza di un qualcosa che non sa.

*Qual è la cosa che ognuno di voi vorrebbe avere? È l'anima gemella.* Qui tra voi ci sono anime gemelle, ma non riuscite molte volte a comprendere, a vedere, a sentire, a captare. Solo pochissimi di voi hanno la percezione di sentire, senza riconoscere immediatamente la propria anima gemella.

Voi dite: "Abbiamo parlato dell'evoluzione dell'anima, abbiamo parlato della sofferenza dell'anima, abbiamo parlato del richiamo divino dell'anima. Può uno accettare – in questo caso Dio – una moneta divisa in due?" E allora Dio non può accettare un'anima se non si è evoluta, ingrandita, unita all'altra parte di sé; significa allora, più anime gemelle, un'anima sola.

E come avviene il contatto, il riconoscimento di tutto questo? Molte volte abbiamo parlato di anima gemella, oggi però devo dare qualcosa a qualcuno. Spiegherò meglio: pensate, le vostre anime cominciarono a vagare, soffrirono per vite dopo vite. Molte anime gemelle che potevano lavorare insieme, in simpatia, non potevano riconoscersi perché non erano evolute.

Fino alla *quarta* vostra completa liberazione dei piani astrali, siete rimasti sconosciuti. Poi vi siete conosciuti ed amati, amati alla follia, di un amore che non vi dava pace. E allora voi dite: "Se siamo anime gemelle e ci amiamo tanto e così fortemente, perché non abbiamo la gioia?" Perché manca quella parte d'evoluzione che fa presa, che unisce completamente!

E così, avete avuto fino alla *quarta* evoluzione le passioni più torbide, che non sono condannabili; perché? Solo con l'anima gemella, perché con essa siete un'anima sola; perciò non è condannabile ciò che invece potrebbe essere con un'altra anima che non è parte di voi. Come avviene il riconoscimento?

*Nel quinto piano astrale, dove il colore si è fatto più tenue, dove la vibrazione si è fatta più leggera, due anime distanti si sentono, si accendono due piccoli fari luminosi, ed immediatamente – dico immediatamente – comunicano fra di loro.*

Il processo dell'incontro è immediato. Il processo di tante, tante vite finalmente si unisce e non è più il grido della carne che urla per la passione che la divora, ma è il grido dell'anima

che chiama l'altra parte di sé. E questo richiamo, come un grande ponte da luce a luce, fa sì che queste due vibrazioni si sentano e si uniscano.

A poco a poco si avvicinano. Istintivamente, all'inizio della propria conoscenza e del proprio ritrovamento l'uno con l'altro, sentono quell'attaccamento umano, quell'attaccamento dei sensi che avevano avuto in vite precedenti: e questo è inevitabile. Ma cosa avviene dopo? A poco a poco, stando insieme, dimenticano, allontanano tutta quella che è la parte umana, tutte quelle parti che ormai non hanno quasi più ragione di esistere o di essere.

Fra loro, a poco a poco diminuiscono la sessualità, l'invidia ed altre forme di vita terrena, e comunicano, si amano nel campo astrale, poiché in questo grande amore, immenso amore che c'è fra anime gemelle, non possono esistere la materia, il possesso, la sessualità, ma tutto questo, per essere uniti e per fondersi anche in un pensiero unico, tutto deve finire, cessare. Ecco che il miracolo avviene: si amano quasi alla disperazione, ma non umana, divina. Non possono perciò cercare altro, basta il pensiero per essere felici, basta dire: "Ti ho riconosciuta, o riconosciuto, siamo uniti."

Perciò, queste due piccole anime che camminano insieme apparentemente non fuse, in realtà Io vi dico che queste sono una cosa sola. E cosa avviene dopo? Avviene il passaggio dal *quinto* al *sesto Raggio*.

Perciò, come vedete, *ognuno di voi non può camminare solo, abbandonato a se stesso*, ma deve avere, per essere veramente perfetto ed unito, l'altra parte di sé, per dire: "Io sono una cosa sola."

Come una moneta ha due facce, una sola moneta, non più spezzata in due, ma unita in un unico sentimento, in un unico amore, in un'unica parola, è l'amore più grande, quello spirituale.

C'è qualcosa che li unisce in questa fase evolutiva del *quinto Raggio*. Il Signore della Monade scende, e col suo grande fuoco dell'amore, *li unisce in un matrimonio spirituale*, in un matrimonio che non finisce perché è il primo patto d'unione con Dio: *anime gemelle unite col fuoco e la consacrazione del Signore della Monade, unito insieme a Dio*.

Ecco quanto è importante che ognuno di voi debba ritrovare l'anima gemella. Deve essere unito per arrivare prima ed aiutare tutti quelli che soffrono, per portarli avanti senza nessuna considerazione umana. *Anch'io ho avuto la mia anima gemella: Dio!*

Eccomi allora a voi: Io vi dico che non passeranno molte vite ancora, che saranno di una dolcezza sempre più fine e amabile nella Mia sincronizzata armonia con voi, ché saremo tutt'uno.

Io vi amo col calore della Mia Anima; Io vi amo con la disperazione che ho sofferta sulla croce; Io vi amo perché fate parte di Me. Siate benedetti.

La pace sia con voi.



---

## MAESTRO LUIGI

Sommario: il Signore della Monade, l'Angelo che è il fuoco cosmico, e le Monadi – I compiti delle Monadi – Quando due anime gemelle non si comprendono c'è uno squilibrio, perché se sono anime gemelle si comprendono – *Le Monadi sono tutte Entità elevatissime* – I compiti delle Monadi ci sono stati detti un po' alla volta, come altre realtà, per farci comprendere meglio gradualmente – Le anime gemelle amano, non distruggono – *Chiarimenti circa i piani ed i Raggi – Il colore dell'aurea* – La sensibilità, l'intelligenza, il cuore, per motivi karmici possono avere colori diversi da quello dell'aurea – Il legame tra anime gemelle può essere al contempo bello e doloroso, però, se non c'è dolore non c'è evoluzione – *Le tentazioni sono maggiori quando c'è più evoluzione* – Le anime gemelle non possono farsi del male fra sé perché vivono d'amore e donano sempre.

Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

Non credete di essere pochi, siamo molti. In quest'ora siamo molti perché il richiamo, la simpatia, quest'unione che c'è fra di voi, si allarga chiamando l'infinito e tutte le anime che ci appartengono, che vi appartengono; perciò, parlate, se volete.

Guido: in passato, mi era sembrato di intendere che di scintille favillari, che poi a loro volta davano adito alle anime gemelle, in quel momento, nel gruppo, ce ne fossero *tre*; cioè, le persone che componevano il gruppo appartenevano a *tre* diverse scintille favillari.

“E ci sono ancora.”

Guido: non se ne sono aggiunte altre col movimento di persone degli ultimi tempi?

“Una, che fa parte di un'altra. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato ancora una volta di anime gemelle. Io vorrei una chiarificazione: ho capito male o ha parlato di un Signore della Monade?

“Ah sì, è il fuoco cosmico. Sono quelle anime, le Monadi, che tengono in pugno l'universo e questo mondo, questa piccola vostra terra così mal ridotta. Loro ne rimettono i pezzi insieme e cercano di ripulire alla meno peggio tutto il male che voi umani fate, ma hanno il compito anche di ricongiungere queste anime gemelle quando si ritrovano, e solo con la consacrazione del loro fuoco si possono ricongiungere ed unire. Se non hai compreso bene, rifai la domanda.”

Licia: ho compreso in parte, perché in un Insegnamento di tanto tempo fa, fu detto che le Monadi ripulivano l'universo; è ancora questo?

“Certo, e fu allora spiegata solo una parte perché non avreste compreso, poiché a conoscenza di queste Monadi ce n'erano solamente due: gli altri non sapevano neanche che cosa fossero.”

Le Monadi non sono altro che energia pura. Sono a guardia di tutto l'universo, ma hanno anche il compito di cercare, di facilitare, riunire anime gemelle. Quando esse sono arrivate a quell'evoluzione necessaria, sono loro [le Monadi] col fuoco del loro amore, a ricongiungerle.

Non si potrebbe fare altrimenti, ci vuole sempre una consacrazione. Se una causa vi fece disperdere, il fuoco, il Signore delle Monadi, l'Angelo che è il fuoco della consacrazione e della riunione, vi riunisce per riportarvi allo stato primitivo: puri e bene uniti.

Qui potete parlare quanto volete, se volete. Ci sono tante spiegazioni da dare, se volete.”

Maria: senti, Luigi, anche essendo anime gemelle, ci può essere una diversità di carattere o di piano evolutivo? Essere insieme e non comprendersi, ma nello stesso tempo non lasciarsi.

“No, non esiste questo, esiste solamente che uno dei due soffre terribilmente per cause esterne, che poi provocano dolore, squilibrio interno. Perciò, non è che due non si comprendono, perché se sono anime gemelle si devono per forza comprendere: ma la cattiveria umana, i pensieri negativi, portano sì che uno dei due, anche per invidia perché si amano troppo, debba soffrire, soffrire anche per l'altro. Perciò quando succede questo, la miglior cosa da fare è ricorrere alle Forze superiori, perché solo loro vi possono salvare.

*È impossibile dire che due anime gemelle non si comprendono, se sono anime gemelle si comprendono, solo che molte volte c'è dello squilibrio e allora bisogna trovarne la causa. Parlate.”*

Guido: senti, Luigi, ritornando alle Monadi, mi è sembrato di intendere che anche fra di esse ce ne sono di elevatissime ed altre che invece non si sono incarnate neanche una volta.

*“Questo non è vero: per avere il nome di Monade devono essere evolutissime.”*

Guido: mi sono sbagliato, perché riascoltando un nastro in cui si parlava dei famosi anelli di Saturno, si diceva che le Monadi erano anime che ancora non avevano fatto nessuna incarnazione, e di tanto in tanto queste anime si staccavano per andare a ripulire ciò che era necessario, come le nostre cattiverie che vanno nell'astrale. Insomma, fungevano da spazzini. In un nastro antecedente, poi, si sentiva parlare delle Monadi come anime evolutissime che avevano un compito simile. Si può chiarire bene tale questione?

“Certo, quando si parlò per la prima volta delle Monadi, molti non ne erano a conoscenza e non avrebbero compreso. Ma accennando che erano quelle che ripulivano l'universo, si poteva già significare che erano molto evolute.

Però queste prime domande furono lasciate lì, a caso, senza dare una definizione o una risposta esatta, tanto meno completa. Non fu data neanche completa perché sarebbe stato prematuro parlarne, sarebbe stato prematuro discuterne.

Solamente, in quel mondo di Saturno ci sono anime che soffrono, anime che non si sono reincarnate oppure hanno fatto una sola reincarnazione, senza fare nessuna evoluzione. Allora le Monadi sono lì a sorreggerle, a ripulire, e se hanno questo compito evidentemente un po' di evoluzione ce l'hanno.

A poco a poco fu riparlato ancora e fu accennato, così, sempre vagamente, di Monadi evolute, che tenevano in equilibrio questa vostra terra e questo universo che vi circonda.

Oggi, in quest'ora, abbiamo completato, ma non tutto è stato detto. Fra un po', quando vedremo che le vostre menti potranno recepire perfettamente tutto, vi verrà data una maggiore

completezza; come d'altra parte, questi nostri messaggi, a poco a poco, sono stati cambiati di volta in volta, affinché fossero capiti di volta in volta, a poco a poco.

Non si può dare – un giorno fu detto – un pollo al bambino neonato, ma gli va dato il latte e poi le pappe e poi le minestrine... su, su.

Un giorno questo Mezzo aveva un gruppo che sembrava molto preparato. Quando fu parlato sulle ossa, sulla formazione delle ossa dello scheletro umano, inorridirono e molti andarono via ridendo. Oggi che hanno capito, a distanza di molti anni, di questa grande Verità che fu loro rivelata, vorrebbero continuare a sapere, ma oramai non è più possibile per loro, almeno in questa vita.

Da quel momento decidemmo di insegnarvi passo passo, lentamente, a piccole gocce, affinché ognuno potesse assorbire le nostre parole in una sapienza più completa e meno disastrosa: capita più lentamente, a poco a poco.

Molte volte quando fate domande noi vi diamo una risposta quasi gettata là, per caso, tanto per contentarvi, perché la risposta che voi vorreste in quel momento, non la capireste e vi potrebbe fare peggio che meglio. Hai compreso?"

Guido: sì, e ti ringrazio Luigi, anche perché, e soprattutto, questo era un argomento che abbiamo più volte trattato ed eravamo arrivati a questa conclusione; grazie.

“Parlate.”

Adriana B.: il non sapere riconoscere la propria anima gemella, dipende sempre da una poco sviluppata percezione oppure ci sono anche altri motivi.

“Sì.”

Paolo: senti, Luigi, quando in una coppia si inserisce spiritualmente un'anima gemella e quindi l'attenzione di uno è rivolta a quest'attrazione, cosa avviene a livello anche astrale, perché si determina uno squilibrio, sostanzialmente.

“Evidentemente quando in una coppia – tu dici – s'inserisce un'anima gemella, è un grande disastro, poiché evidentemente, uno dei due della coppia non è un'anima gemella! Non può un'anima gemella entrare in una coppia e farle del male, ma anzi, si unisce come amicizia, come bontà. *Un'anima gemella, ama, non distrugge.*

L'anima gemella è la cosa più meravigliosa che ognuno di voi può avere, è indistruttibile! E qui ci sono quattro anime gemelle, uno appartiene ad una ed uno ad un'altra, che voi neanche vi siete accorti. È segno che non c'è maturazione per conoscervi meglio, ma è già tanto se sono qui. Perché? Le scintille si sono accese e questo grande ponte è già unito, il resto avverrà da sé.”

Ambra: senti, Luigi, io so che vi dovete servire necessariamente delle parole e forse questo rende difficile a voi spiegare ed a noi capire, ma io non riesco a capire come piani e Raggi possano essere la stessa cosa.

“Se il piano è un posto evoluto, ogni piano è evoluto. Il Raggio è il colore che porta questo piano. Perciò, se un piano è il quarto Raggio, porta il colore giallo. È il Raggio che nutrice, dà vita e protegge il piano. In se stesso il piano non è altro che un posto dove quella persona evoluta, di quel piano ne fa parte, vibra, respira. *Ma chi dà il calore al piano è il Raggio, chi gli dà il colore è il Raggio, chi vi tiene uniti è il Raggio.* Perciò non possiamo dire

che un piano astrale e il Raggio, non sono la stessa cosa. Se il piano rappresenta una base, il Raggio la illumina.

Se però avete da fare altre domande, fatele, ma rimanete convinti, perché io sto qui a darvi la risposta finché convinti non sarete.”

Ambra: allora, non è possibile, su un piano diverso, avere, per esempio, parte del colore giallo.

“No, ad ogni piano un colore. L’aurea che traspare da te, dà la sensazione di appartenere a quel piano, poiché l’aurea è colorata. Il colore della tua aurea, dice a me, Entità, a che piano appartieni, perché il Raggio che illumina dentro di te, traspare al di fuori.”

Ambra: l’aurea allora, ha un colore solo?

“Certo che ha un colore solo!”

Ambra: pensavo che fossero più colori.

“Se fossero più colori, sarebbero più piani, se fossero più piani avresti la confusione di non sapere a quale Raggio appartenere o a quale colore appartenere.

Quanti frutti possono nascere da un albero? Ci pensi se un melo potesse dare anche le pere o altri frutti ancora? Come lo potresti chiamare? E se da te trasparissero mille luci colorate di tanti diversi piani, diresti: ‘A quale colore appartengo? Qual è il colore che si addice? Qual è il mio affinché mi possa riscaldare?’

Ambra: un giorno mi dicesti, proprio parlando dell’aurea, che era di colori diversi e che vedevi il bianco, il giallo, l’arancio e il verde.

“Ma questa è un’altra cosa, tu mi parli dell’aurea. L’intelligenza, che è più sviluppata, porta un altro colore. Il cuore tuo, che non è puro, ma dico per modo di dire, come ho detto “giallo” del quarto piano, come esempio, traspare un colore diverso. La sensibilità, l’intelligenza, hanno tutte una funzione di un colore diverso. Perché? Pur essendo elevatissima, tu puoi essere, per karma, per scelta tua, una che non comprende, non capisce. Allora ti porti dietro un colore anche per l’intelligenza. Ma questo non ha niente a che fare con l’aurea che ricopre tutto il tuo corpo, quella è una. Hai compreso? (sì, grazie)”

Alessandro: senti, Luigi, il Maestro all’inizio parlava proprio di queste anime gemelle che dovrebbero essersi riconosciute. Vorrei una spiegazione maggiore su questo punto.

“È stato spiegato: questo è il tuo io, il tuo sentimento, la tua sensibilità, la tua anima; da come è evoluta può riconoscere l’altra anima gemella. Molte anime gemelle possono non essere evolute nella stessa maniera, perciò la più evoluta, l’altra, la vede subito, la comprende, l’abbraccia, le parla, le sorride. L’altra rimane attratta e non sa perché. Ma a poco a poco se ne accorge e allora gioisce, quasi terrorizzata da ciò, perché può sembrarle troppo bello e troppo doloroso.”

Alessandro: perché doloroso?

“Si può soffrire anche volendo tanto bene, anzi, più che ami e più che soffri. Ma il dolore è evoluzione, se non c’è dolore non c’è evoluzione, perciò molte volte, in certi casi, è bene soffrire. Parlate.”

Paolo: è stato detto più volte, che la tentazione è tanto maggiore quanto più l'anima è evoluta. Io, però, ti chiedo: c'è un motivo per cui in certi momenti, a volte, apparentemente senza ragione, c'è un'aggressione maggiore delle tentazioni?

“Prima di tutto l'anima evoluta può essere benissimo aggredita dalle tentazioni, fino al punto che molte volte cede e cade nel loro inganno. Ma essa non deve soffrire, si deve rialzare e continuare a lottare ancora *È proprio quando siamo evoluti che le tentazioni vengono maggiori, altrimenti, come fai a sapere se veramente sei evoluto?*”

Se tu dici di essere evoluto – portando un esempio – io ti do la tentazione proprio nel punto in cui tu credi di essere evoluto. Se la vinci, puoi dire bene di essere evoluto, ma se cadi nel tranello della tentazione, allora devi dire: “Non ero evoluto quanto credevo.” E ricominci daccapo.”

Paolo: ma io ti chiedo se c'è una motivazione, perché in certi momenti c'è un'aggressione maggiore, proprio portata all'eccesso, quasi che infastidisce...

“Ma questo viene dato nella debolezza dell'essere umano, nel momento in cui è più debole gli viene data questa aggressione, questa tentazione o come la vuoi chiamare. Viene scelto il momento adatto, proprio quando l'anima dell'essere umano è un po' più debole, è più stanca. Allora viene aggredita proprio in quei momenti lì, perché se io ti do una tentazione mentre sei in ginocchio a pregare, non ti tocca nemmeno!”

Paolo: ho capito. Quindi quando si prende coscienza di essere sulla strada spirituale, praticamente ogni momento è buono per essere tentati.

“Perfetto, è così.”

Vilma: Luigi, l'anima gemella che sta accanto a quella che è stata aggredita dalle tentazioni, come si deve comportare?

“Se è evoluta, sopporta e sta ferma. Se proprio non ce la fa, ha il suo libero arbitrio che io non posso dire: fa parte del libero arbitrio di un'anima terrena. E poi non tutte sono anime gemelle, per cui non si deve dire 'quando due anime gemelle stanno insieme.' Se stanno insieme nulla le tocca. Può darsi che nel cammino della loro vita trovino un'altra anima gemella. Saranno uniti in un'espressione d'amore così grande che non puoi capire, perché questa non è più un'amicizia, diventa quasi un fratello o una sorella. Presto, l'ultima domanda.”

Flora: Luigi, per quest'amore così grande fra anime gemelle, quando ne devono soffrire altre anime, non diventa anche un amore un po' egoistico?

“Ho spiegato prima che due anime gemelle, se sono anime gemelle... non confondiamo la passione, non confondiamo l'illusione di due che si piacciono perché sono belli! Non è detto che siano anime gemelle, perché se sono veramente anime gemelle, si incontrano, si amano e rimangono, senza fare del male a nessuno!

Come posso dirti sorella mia... prendi una coppia di sposi: si amano, si vogliono bene. Incontrano un'anima gemella, ma questa non urta loro per disfare, per fare soffrire gli altri, no. Se veramente la coppia è di due anime gemelle, questa si unisce a loro con amore grande e spirituale, che diventa più di un'amicizia, diventa un fratello o una sorella.

Un'anima gemella non farà mai del male ad altre anime gemelle, se ci sono. Ma se in una coppia, uno dei due incontra l'anima gemella, è inevitabile, è uno scontro inevitabile! Non dovrebbe succedere per dividere, deve succedere per unire. Se succede per dividere, non sono anime gemelle. Hai compreso?"

Flora: sì, ho compreso, però queste due anime gemelle sono veramente attratte, come hai detto, da qualcosa di superiore, per cui non possono allontanarsi perché proprio sono attratte. Però, se questo grande amore deve nuocere... ma solo due anime gemelle si possono amare in questo modo? Non può esserci anche un'unione d'amore fra due anime che non sono gemelle?

"Senti, le anime gemelle si amano molto spiritualmente e non materialmente, perciò non potrebbero fare del male a nessuno che le circonda. Allora questo grande amore sconvolgente che tu dici, non esiste se sono anime gemelle, esiste solo se appartengono ad un livello molto basso. È stato spiegato bene fino dall'inizio, fino a quel piano lì.

*Le anime gemelle non possono fare del male perché vivono d'amore.* Se tu oggi incontri un'anima gemella, ammesso e non concesso, e sei sposata, vivi felice con tuo marito e vi amate di un amore travolgente, non potete dire di essere due anime gemelle.

Le anime gemelle non vivono sessualmente, ma vivono spiritualmente. *Se incontrano un'altra anima gemella che sconvolge tutto, non è un'anima gemella, perché un'anima gemella che riconosce di essere tale, non fa del male, ma fa del bene.*

Anche se la simpatia può essere attratta e morbosamente si amano, devono contenersi e mantenere un'amicizia così pura, che è più grande di quei due che sono uniti in matrimonio. Perciò non esistono anime gemelle sconvolgenti che rovinano e fanno soffrire tutti quelli che hanno intorno a loro. L'anima gemella non fa soffrire nessuno, anzi dona, dona, dona!"

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

LE ANIME GEMELLE NON POSSONO FARE  
DEL MALE PERCHÉ VIVONO D'AMORE

---

## IL MAESTRO

Sommario: la fusione della nostra luce con quella degli altri esseri umani e del Maestro – C'è una crescita spirituale ma manca la parola giusta – Noi, una luce sola – Soddisfazione e commozione del Maestro per un piccolo passo avanti fatto da noi – Incitamento affinché nessuno tentenni e cada – Il nostro corpo porta in sé la Vibrazione divina – Sofferenza ed evoluzione – L'anima gemella.

La pace sia con voi.

Fratelli, ancora una volta un'esperienza nuova si presenta davanti a quest'ora incantevole che unisce le nostre... non solo le vostre membra, ma unisce tutti i cuori, unisce l'armonia della vostra anima insieme alla nostra anima, per farne un concerto, per farne una musica così perfetta fra voi e noi.

Abbiamo così fatto ancora un piccolo, leggero passo avanti, per cui Io vedo nei vostri corpi, affluire da tre parti ben diverse, una luce sì radiosa che Mi dà tenerezza.

*La prima luce è quella dell'anima, la seconda è quella del cuore, la terza è la luce dei vostri occhi e della vostra mente;* così, palpitanti in questo, voi vedete, credete di essere già divisi in tre parti, ma la luce che esce da voi, si fonde nelle altre luci, le luci degli altri esseri umani della terra; queste luci si fondono così bene insieme che fanno di Paradiso.

Quasi Io sento un'armonia che si completa, un'armonia che non affievolisce ma si fa sempre più sperimentale, si fa sempre più unita. E Io che faccio parte con voi di queste vostre luci, Io irradio la Mia Luce nella vostra luce, voi nella Mia Luce: il contatto è avvenuto, immedesimato; il contatto è già di crescita spirituale.

Ma voi dite: "Già così perfetti?" Io vi rispondo: "Sì, si potrebbe essere perfetti!" Ma se manca ancora qualcosa, *manca ancora la parola giusta*, quella parola che incanta, affascina, traspare sottile, vibra nell'aria, entra nelle menti umane; quella parola che potrebbe essere costruzione integrante del vostro essere, ma molte volte la parola è distruttiva della stessa anima.

Oh, però Io dico che sono contento. Fortunatamente va sempre a diminuire, sempre di più, sempre di più, fino al punto che l'esaltazione dello spirito che si illumina nell'altro spirito, vi fa essere finalmente una luce sola, una luce che Io ho desiderato, una luce che Io ho sofferto per vederla.

In un giorno così grande, in un giorno così pieno di gaudio, Io vibro in voi. Nel medesimo istante che la vostra mente si stacca dal vostro corpo ella è Mia... ella è Mia!

E voi dite: "*Perché Signore non ci chiami più in fretta per giungere prima a Te?*"

Io vi posso dire che non è Dio che vi chiama a Sé, farebbe parzialità con quelli che ancora non vedono, *ma siete voi che Lo chiamate a voi, dentro di voi, in quest'espressione di una vita nuova che sta sorgendo. Nell'attimo felice di una luce che brilla, il Mio Spirito si espande!*

Oh, Verità, Verità! Eppure Io posso dire che se la Mia commozione è grande, è perché forse Io vi vedo ancora come teneri fanciulli! Io vi vedo nella vostra piccola età, quando l'ingenuità era in voi e a mala pena vi riusciva stare in piedi.

Ma ora siete cresciuti, avete conosciuto la grandezza dello spirito, avete conosciuto gli Insegnamenti che noi, con tutta la nostra passione di un Amore divino, vi abbiamo dato con tenerezza e sincerità.

Pensate un po', se qualcuno non riuscisse a stare in piedi... ma Io questo non lo voglio. Ognuno di voi ha avuto Insegnamenti, ha avuto parole, ha avuto bellezza infinita, ha avuto il calore del nostro palpito; perciò Io vi voglio, vi desidero, vi chiamo per essere ben saldi nelle vostre membra, poiché *le vostre membra e il vostro corpo, non sono altro che un ostensorio che porta dentro di sé la Vibrazione divina.*

*Perciò, non potete tentennare, non potete cadere, non potete piangere, ma dovete sorridere guardando l'azzurro del cielo!* E le luci che escono dal vostro corpo, in questo attimo fanno una grande, una grande luce: la dualità anche in questa.

*Pensiero, amore, sofferenza...* poiché dal vostro corpo esce anche la luce della sofferenza, altrimenti non ci sarebbe evoluzione; *e tutti e tre fanno anima gemella*, quell'anima gemella unita dello stesso colore, dello stesso palpito, dello stesso amore che vi fa soffrire. Eppure dentro di voi, voi la sentite, voi la sentite in questo avvicinamento di anime che si uniscono in preghiera: l'anima gemella, così bella, così pericolosa!

Ecco, Io vi lascio ma non vi abbandono, resto qui con voi per consolarvi ancora e vi dico: "Siate benedetti figli Miei, benedette quelle anime gemelle che si sono incontrate e subito amate."

"La pace sia con voi."



## MAESTRO LUIGI

Sommario: l'anima gemella, bella e pericolosa – Usare bene la parola che ci è stata data – Lo spettacolo della Creazione – *La nostra anima brilla molto più forte della Luce della creazione* – Il piccolo passo avanti fatto ha dato luce alla nostra intelligenza ed alla nostra anima – Le nostre sensazioni intime con Dio non dobbiamo dirle – PARABOLA DEL BAMBINO SUL NON PERDERSI – Spendiamo bene la nostra parola – *Nel gruppo parliamo insieme per chiarire tante cose e per conoscersi* – *Non parliamo separatamente* – La vogliamo fare l'Anima di gruppo? – *Dobbiamo avere il coraggio di dire a chi sbaglia: "Tu sbagli!"* – *Tutto deve essere portato alla luce del sole* – Cosa è il fuoco cosmico – Il serbatoio cosmico – Calore ed amore – La creazione non si ferma mai – Il dare luce – I centri: della mente, dell'amore, della parola.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Allora, le avete preparate le domande, avete preparato tutto per benino per benino? Così mi potete spiegare per benino per benino! Se ci pensate voi a fare le domande per benino per benino, io vi darò le risposte per benino per benino! Allora, su, cominciate!

Marco: Luigi, nel messaggio del Maestro, che è stato bellissimo e davvero commovente, e ringrazio veramente delle Sue parole, quando viene fatto riferimento all'anima gemella, verso la fine, il Maestro dice che essa è così bella e così pericolosa. Ho capito bene? Vorrei una spiegazione, per cortesia.

“Sì, hai capito bene. Quando due anime gemelle o tre anime gemelle si incontrano, si uniscono in pensiero, sono felici, è come se prese per mano, danzassero nell'aria, vestite, inghirlandate, come tanti fanciulli in primavera.

Voi dite: “Dove sta il pericolo?” *Il pericolo non è nel trovarvi, il pericolo è nel perdersi!*

Ma voi Mi dite ancora: “Se le anime gemelle si incontrano e hanno detto che non possono più separarsi, come può avvenire il perdersi?”

Tra le anime gemelle c'è sempre quella più evoluta e quella meno evoluta. La più evoluta ha il dovere di far fare evoluzione all'anima gemella che ha incontrato per ultima. L'altra anima, ha il dovere di stare vicina senza perdersi in tanti meandri della vita.

La pericolosità è questa: facendo vita diversa, molte volte c'è il rischio di vederla perdere. Ecco perché diventa pericolosa, perché ognuno di voi sulla terra deve fare evoluzione. Avete il diritto di incontrare le vostre anime gemelle, avete il diritto di vivere insieme: dovete stare attenti a non perdersi. Hai compreso? (sì, grazie)”

Paolo: ascolta, Luigi, perché all'inizio delle parole del Maestro, che sentivo grandi e fondamentali, ho avuto più sorpresa che emozione, mi sentivo quasi al di fuori da quelle parole.

“Vi è stata data una raccomandazione ben precisa. C'è un passo avanti, le vostre *tre luci* [dell'anima, del cuore, degli occhi e della mente (vedi pag. 1371)] si espandono; la fusione è fatta, ma tante parole vi possono dividere. Ecco la differenza. Hai compreso?”

Paolo: cioè, vuoi dire più l'attenzione alle parole che non al sentimento?

“Già tutto è pronto. Avete voi, ora, il compito ben preciso di usare bene, molto bene, senza inganno, l'Insegnamento e la Parola che vi è stata data: spenderla bene, con entusiasmo, amore, evoluzione. Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro prima ci ha parlato delle nostre luci che in questa sera si sono unite alla Sua e la Sua alle nostre. Vorrei che tu ci descrivessi come è questo momento visto dalla tua parte, perché deve essere molto raggiante e molto bello.

“Se tu potessi vedere l'infinità del creato, se tu potessi vedere la commozione del Maestro, se tu potessi vedere tutte le stelle della creazione unite insieme, diresti: ‘Non sono belle come l'unione di questo momento!’

Tu mi dirai che è un paragone un po' troppo grosso.... no, se tutti i mondi e le stelle della creazione fanno parte della creazione, pulsano, vibrano e brillano, *non hanno però un'intelligenza poiché girano, si agitano, camminano, per volontà divina.*

Bella quanto vuoi, ma è come una meravigliosa scena guidata da qualcuno per farne fare un bell'effetto. Qui no, *qui la vostra anima, divisa nelle sue mansioni ben precise di intelligenza, amore, parola, brilla molto più forte della Luce della creazione.* Perciò, insieme alle vostre Guide, è così compatto tutto questo che la stella delle vostre anime, messa in mezzo alla creazione, dà molta più luce di quella che può essere una stella lontana. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, poi ti volevo chiedere di quando il Maestro ha detto che siamo quasi perfetti ma che però manca una parola a questo, e che tale parola potrebbe addirittura danneggiare l'anima. Posso avere delle spiegazioni?

“Voi non siete ancora perfetti. Lui vuole la perfezione. Un giorno arriverete a questa. È commosso di un piccolo passo avanti, ma non c'è perfezione, ancora. C'è una grande luce, mi sembra già sufficiente. Parlate.”

Alessandro: scusa, Luigi, vorrei una spiegazione maggiore sul piccolo passo avanti e sul premio. Cosa è successo in noi?

“Stranamente è come se ognuno di voi si fosse svegliato ed avesse deciso di cominciare ad agire ed a fare del bene, perciò in quel momento si sono accese la vostra intelligenza e la vostra anima dando luce, richiamando intorno a loro tutte le anime che desiderano vedere questa luce. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: scusa, Luigi, qualche volta, nella nostra meditazione o vibrazione, anche abbastanza concentrati, sentendo l'immensità dell'universo nel quale ci possiamo espandere, si può provare un senso di smarrimento?

“Quando non sei in sintonia con te stessa, non sei in sintonia con l'universo e provi lo smarrimento... può dire, un fiore in terra: 'Io mi sento smarrito?'”

Licia: forse mi sono spiegata male, è uno smarrimento dovuto alla grande immensità dello spazio che ci troviamo davanti. La risposta è sempre uguale?

“No, perché lo spazio appartiene ad ognuno di voi, perciò non c'è smarrimento. Puoi rifare la domanda, se credi.”

Licia: non mi riesce Luigi, non so spiegare questa sensazione di smarrimento dovuta all'immensità, alla gioia... non so spiegarmi.

“Ma è una cosa che devi provare e non la devi dire: ecco perché non la sai spiegare. Le cose interiori che ognuno prova dentro di sé sono una preghiera fatta a Dio, perciò sono intime. Parlate, se volete.”

Luigi: per cortesia, Luigi, ci parli un po' della luce della sofferenza? È molto chiaro, ma è tanto bello! In modo che ciascuno di noi in alcuni momenti trovi la forza di superare – appunto – quei momenti!

~ PARABOLA DEL BAMBINO SUL NON PERDERSI ~

“C'era un giorno un bambino tanto buono: si era smarrito per la via. Il padre, sapendo che era buono lo lasciava fare, senza chiamarlo, senza cercarlo; lo guardava a distanza per vedere – questo bambino pieno di luce e d'amore – fino a che punto poteva camminare da solo. Ma perché proprio era buono, perché proprio si sentiva sicuro in mezzo a tante anime buone, il bambino ad un certo momento si distrasse, camminò e si perse.”

~

Ma io dico a voi: “Può perdersi per la via un bambino se è buono? Penso di no!” E allora, se è tanto buono, perché si è perso?

Si è perso perché proprio sentiva, aveva capito, sapeva di essere buono e di avere luce! E proprio in questa sua sicurezza egli si è perso! Allora cerca disperatamente la strada per ritornare al padre che non lo aveva abbandonato, ma lo guidava da lontano, e nonostante fosse buono e avesse tanta luce, il bambino dovette soffrire per ritrovare la via di casa. La sua troppa sicurezza lo aveva perso! Hai compreso?”

Luigi: sì, grazie; quindi è un insegnamento all’umiltà!

“È un insegnamento ad essere attenti, molto attenti. Su, parlate.”

- Luigi, sentendo il Maestro, stasera mi è sembrato di capire che abbiamo ripreso la strada giusta per formare l’Anima di gruppo, oppure no?

“Io penso che era evidente tutto questo! Ha messo la postilla del ‘ma’, e questo ‘ma’ è il vostro libero arbitrio, come spendete le vostre parole. E allora state attenti a parlare, state attenti a giudicare, state attenti a camminare diritto nella vostra via, state attenti alle gelosie, poiché qui, in questo gruppo, in questo Cenacolo, non devono esistere: tutti uguali. Su, parlate.”

Maria: senti, Luigi, l’Insegnamento insiste molto sulla parola, sullo spendere bene le parole, sul parlare. Che significato ha questo?

“Ognuno parla sempre dell’altro fratello che fa parte del gruppo, perché non ne parlate tutti insieme fino al punto che tante cose vengano chiarite? Allora non si potrà più dire: ‘Ma quello ha fatto... ma quello ha detto...’ c’è più simpatia di qui, c’è meno simpatia di là. Se dovete stare insieme, spendete bene le vostre parole.”

Maria: perché, allora, quando siamo insieme il dialogo non si apre?

“Perché siete degli sconosciuti!”

Maria: ma le persone parlano quando sono sole, e quando sono tutti insieme il dialogo non viene fuori!

“Ma è per questo che ho detto di spendere bene le parole! Vi manca solo questo contatto più profondo.”

Maria: ma dov’è proprio il punto che dovrebbe essere smussato nel contatto? Perché c’è forse un qualcosa che non è ancora smosso.

“Molte volte si parlano due lingue diverse.”

Maria: perché si devono parlare due lingue diverse, è un fatto di...

“Finché non vi unite e non parlate fra di voi, ci saranno sempre due parole diverse, poiché l’uno non sa quello che dice l’altro e viceversa. Ma se la volete fare quest’Anima di gruppo, fatela! Se non la volete fare, continuate così.”

Alessandro: allora, a questo punto bisogna cercare tutti di essere più sinceri!

“Sì, più sinceri e più insieme, più attenti. Ma io, in questa vostra ora, non ve lo volevo dire, perché se ormai non lo avete capito fra voi, chi ve lo può insegnare? Perciò fate pure la vostra strada, tanto, un passo avanti è fatto ancora.

Un giorno che sentirete il desiderio di stare un po' insieme, allora parlerete. *Ma dovrete avere il coraggio di dire a chi sbaglia: 'Tu sbagli!' Tutto deve essere portato alla luce del sole. Quando io vi do un Insegnamento, deve rimanere quell'Insegnamento. Non si può arrivare a pensare: forse ha voluto dire... È meglio dire: 'Forse io ho capito... io ho capito così!'*

Allora il dialogo è già aperto, con serenità ed amore. E poi questo è il vostro Centro, venite qui. Chi viene viene, chi ha tempo ha tempo. Ma io non voglio portare questa serata ad un rimprovero, è cominciata così bene, è così bella!

Licia: è bello anche questo, per capire come dobbiamo fare!

“Ma se questo voi lo capite, lo capite; chi lo capisce lo fa, chi non lo capisce non lo fa. E finché non viene capito, fa bene a non farlo, segno che il suo momento non è arrivato.”

Rita: ma se si dice a qualcuno che sbaglia, non è anche giudicarlo?

“No. Tu sbagli se gli dici che sbaglia; ma se lui dice: 'Io ho capito così,' e tu gli rispondi: 'Io ho capito così,' il più convincente ha vinto!”

Rita: ma io ora intendevo del dire a qualcuno che ha sbagliato nell'agire.

“Certo, se qualcuno sbaglia perché non dirglielo, se fa parte della tua famiglia. Tu, nella tua famiglia, se tuo fratello o un altro sbaglia, non glielo dici?”

Rita: sì.

“E questa non è la tua famiglia? Forse molto più importante perché è spirituale!”

Rita: forse, a volte non si fa perché ancora non ci conosciamo.

“E allora ho detto bene, siete sconosciuti. Ma io non ho fretta, tempo al tempo. Siete così belli e brillate tanto! Non ci sciupiamo! Su, parlate.”

Licia: il Maestro ha parlato delle luci interne nostre: *mente, cuore, parola*. Queste tre luci, sono in effetto la vibrazione?

“Ha voluto portare un esempio di come queste tre luci, ben distinte ma insieme, siano anime gemelle pur essendo una luce sola. Non ha niente a che fare la vibrazione.”

Licia: ha parlato però di scintilla, allora in effetti è quella.

“Un'anima... due anime fanno una scintilla, tre anime, una scintilla più grande. Tutti voi siete una grande luce! Parla.”

Ambra: senti, Luigi, in questi ultimi tempi parliamo sempre di luce, di calore, di fiamma, e tu l'altra volta ci hai nominato il fuoco cosmico. Puoi dirci qualche cosa, anche se mi immagino sia immenso...le stesse parole noi non riusciamo a capirle... fuoco cosmico... ci puoi parlare un po' di questo?

“Eppure tu ne hai fatta una bella conoscenza sui libri! E allora vieni a chiedere a me ciò che già sai!

Il fuoco cosmico... cos'è il fuoco cosmico? Si è parlato di scintilla, si è parlato di anime evolute, si è parlato di anime gemelle, si è parlato di amore infinito, si è parlato di universo, si è parlato di cellule, si è parlato di tutto!

Il fuoco cosmico... cos'è il fuoco cosmico? *A differenza di quanto i libri possono asserire, il fuoco cosmico non è altro che l'Amore di Dio, nato dall'interno di Lui. È l'unico calore che dà vita ad ogni anima, ad ogni anima gemella, ad ogni vibrazione ed a tutto l'universo.*

*Il fuoco cosmico non è altro che la parte centrale di Dio. Senza questo, nulla potrebbe avere vita. Senza questo, tutto perirebbe, perché il fuoco cosmico è il calore più grande che possa essere emanato, è quel calore che vi fa crescere, quel calore per cui le piante crescono e danno frutti, quel calore per cui gli amori si accendono, – parlo di quelli spirituali – è quel calore che illumina, soprattutto riscalda e vi dà luce interiore.*

*Il fuoco cosmico non è altro che la Luce perfetta di Dio che illumina le vostre anime, che dà loro vita e le fa vivere. Non basta dar loro vita, bisogna farle vivere! Il fuoco cosmico è tutto questo.*

Se ognuno di voi, e anch'io, siamo nati per Vibrazione divina, non è certamente la parte... senza il fuoco cosmico questa crescita, nascita, non ci sarebbe stata mai e non esisterebbe mai.

*Il fuoco cosmico non è altro che l'Amore, l'interno di Dio, il più segreto. Il fuoco cosmico è quello che nessuno di voi ancora conosce: l'Essenza Pura di Dio!*

Molti hanno dato spiegazioni ben diverse: i libri ne hanno fatte tante parole, ma *il fuoco cosmico è la vita, è il palpito, è il sentimento, è l'amore, è la vita tutta! Hai compreso? (sì, grazie)”*

Paolo: allora, siccome per fuoco si intende una cosa che brucia, e per amore si intende luce, l'unica cosa che brucia sono i karma, cioè le nostre cose negative. Ogni passaggio, ogni superamento, viene bruciato di fatto dalla luce?

“Attento! No, non viene bruciato proprio nulla! C'è un serbatoio cosmico dove esistono tutte le vostre vite passate, come poi al vostro trapasso ne farà parte anche questa vostra vita. Non brucia, solo, quando sarete arrivati, tutto questo si disintegrerà. Non brucia, dà calore, riscalda, dà vita.

Ogni cellula che voi respirate è una creazione di questo vostro fuoco cosmico, *ma non potete bruciare le vostre vite passate, no, vi servono. Una volta trapassati voi le dovete rivedere, tutte, per conoscerne meglio, vita dopo vita, la loro vera essenza, per poterle giudicare meglio, per poter comprendere meglio gli errori che non devono essere più commessi. Hai compreso?”*

Paolo: sì. Allora, la parola fuoco ha solo il significato di calore.

“Calore e amore. Fu detto da un grande studioso: “Dio è in me, io brucio!” Cosa intendeva dire? L'estasi, bruciare d'amore!

*Quando si ama tanto e si vuole tanto bene, non è forse una parte di grande calore spirituale che si accende in noi? Poiché per amore si intende fuoco, si intende bruciare*

*d'amore, ma non per questo esiste la fiamma, come per bruciare tutto il nostro passato, no! Avete compreso? (sì)''*

Luciano R.: quindi, questo fuoco cosmico, essendo sempre presente, fa una creazione continua, tutti i giorni?

“Eh! ci pensi te se non fosse tutti i giorni che succederebbe! Uno si fredderebbe!”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi velocemente ad una domanda fatta in precedenza, cioè il riferimento alle tre luci: degli occhi, della mente, del cuore. Queste tre luci hanno uno stesso colore, hanno un suono diverso, una vibrazione diversa? È possibile? È giusto? Lo ritieni giusto?

“Io ti ringrazio per questa domanda, poiché se la mente ha luce, è per dare una vibrazione maggiore. La mente che ha luce, è una mente evoluta. Se la tua mente non dà luce, non dà vibrazione.

Se il tuo cuore in quel momento non palpitasse d'amore e non desse luce, tu non sapresti amare. Deve dare luce, poiché l'amore è luce. Se tu non sai amare, il tuo cuore non dà luce.

La parola: se tu la parola non la dici vera e la dici senza luce, è una parola morta. Ma se tu la parola la fai sgorgare dalla tua anima, l'unico generatore che dà forza ad ogni parte del tuo corpo, se tu non metti il calore, non può dare luce. Se non dà luce, la tua parola si sperde nel vuoto.

- Allora un'anima evoluta, quando pensa, pensa in luce.
- Il tuo cuore, quando ama, ama in luce.
- La tua parola, quando parla, parla con luce per essere evoluta.
- La tua anima dà volentieri ed accelera la luce alla tua mente, poiché serve, aumenta la luce del tuo cuore, perché serve.
- La tua anima, è lei che ti dà la parola perché deve darla in luce. Non è la luce che si può vedere e si può dire 'che bella luce!' Tutto finirebbe lì! Ha luce perché è azionante, funzionante, riflessiva, contemplativa, cosciente!
- Questi punti sono riferiti alla tua mente, al tuo cuore, alla tua parola. Perciò se il Maestro vi ha detto ciò, io farei una bellissima meditazione, perché non ha detto poco.
- *Ma voi, siete in grado ora di recepirla, far funzionare tutti i vostri centri della mente, dell'amore e della parola?*

Ecco, Io qui occupo il posto di questo fratello che ho tanto amato e amo ancora. In molti lo proteggiamo e lo accompagniamo, ed è guardato a vista.

*Se noi non avessimo l'amore, il pensiero e la parola che vi diamo tramite lui, come potrebbe tutto ciò accadere? Perciò le prime tre luci che fanno luce, siamo noi su di voi. Data a voi la stessa possibilità, se volete ed avete l'intelligenza per poterlo fare, la vostra mente è in contatto con noi, il vostro cuore è in contatto con noi, la vostra parola la suggeriamo noi. Avete compreso? (sì)''*

“E allora, la pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL FUOCO COSMICO NON È ALTRO CHE  
LA LUCE PERFETTA DI DIO  
CHE ILLUMINA LE VOSTRE ANIME,  
CHE DÀ LORO VITA E LE FA VIVERE.

## IL MAESTRO

Sommario: il Maestro incita a stringersi a Lui – Ci darà la sapienza, la conoscenza, la parola – Vuotiamo la nostra coppa da ogni pensiero terreno per sentirci liberi e presenti, poi il Maestro ci riempirà con i Suoi doni – *Egli è la nostra Realtà* – Non dubitiamo di essere degni dei Suoi doni – *L'essere spirituale Gli deve stare accanto per non mancare di niente.*

La pace sia con voi, fratelli.

Io vi dico stringetevi a Me, intorno a Me ogni giorno, sempre più presenti che mai, affinché Io possa sentire il calore della vostra anima, Io possa sentire la bellezza del vostro cuore.

E allora fratelli Miei, stringetevi a Me tutti uniti, poiché Io che ho la sapienza, Io che ho la parola, Io ve la dono, se voi la volete è vostra. Io vi porto la conoscenza e vi porto tutta la Mia presenza.

Chi di voi potrà mai dire: “Io sono solo?” Nessuno lo potrà mai dire!

Eccomi, Io desidero questo! Stringetevi a Me più che mai, fortificatevi, liberatevi. La coppa della sapienza e della conoscenza, svuotatela da tutti i pensieri che vi affliggono ogni giorno! Trovate la solitudine della vostra mente e del vostro cuore, affinché Io possa riempirla con la sapienza della Mia conoscenza; liberatela e vuotatevi da ogni pensiero terreno, non tenete legati i vostri pensieri terreni, scioglieteli, lasciateli correre al vento, affinché ognuno di voi possa sentire e dire:

- Io sono libero.
- Io sono colui che pensa.
- Sono colui che lavora.
- Sono colui che ama.
- Sono colui che è presente in ogni momento del mio tempo terreno.

Ahimè, ma l'uomo della terra è troppo preso da tante cose che lo affliggono e lo distruggono, da tante cose che non sono reali sulla vita della terra, poiché la realtà rende felici, la realtà vi dà vita, la realtà vi dà la conoscenza! Ed Io vi posso dire che sono la vostra Realtà.

- Liberare la coppa del vostro cuore, affinché Io possa riempirla del Mio amore.
- Vuotate la coppa dei vostri pensieri, affinché Io li possa riempire della Mia energia.
- Riempite e vuotate la coppa della vostra vista, affinché ognuno di voi possa vedere la vera Verità.
- Distaccatevi da tutto ciò che vi affligge e vi dà tristezza, ma cercate la gioia e la felicità che esistono solo dentro di voi.

Questa è la realtà. La conoscenza, la conoscete, ma la disperdete nel vostro intimo e molte volte nei vostri pensieri negativi che vi fanno perdere la vera conoscenza. Ma Io vi dico che il momento è giunto, l'ora è suonata e ognuno di voi possa in qualche maniera rivelare a se stesso ed urlare ad alta voce: “Io sono vivo perché Dio è in me!” La mia anima non è più

cosa piccola, ma può essere cosa grande poiché mi è stata data la gioia di comprendere e di sapere.

E allora potete ben dire:

- Io vedo con gli occhi del Mio Creatore.
- Io penso con i pensieri del Mio Creatore.
- Io parlo per mezzo di Lui.

Ecco, questa è la Verità. Avete avuto questo premio, fate sempre esami di coscienza.

E se a qualcuno di voi venisse in mente di dire: “Io non sono degno”, scacciatelo via, poiché questo è il dono che il vostro Creatore ha fatto su di voi.

Liberatevi da tutto e camminate insieme a Me.

Che l'uomo della terra si nasconda, l'uomo della vita e della Luce Mi stia accanto, poiché non conoscerà la fame né la sete.

La pace sia con voi!



## MAESTRO LUIGI

Sommario: i bambini che nascono ora – La paura della morte – Il dolore e la sofferenza – La gioia nella meditazione – Nella meditazione si chiede energia, e se la nostra coppa è libera si riempie di energia positiva che fa provare gioia – L'importanza e l'utilità del fare domande – Un modo per meditare – *Le prove non superate, si ripresentano.*

Luigi vi saluta.

Cercate di non svagarvi con la mente. Eccomi a voi, parlate se volete.

Licia: questa sera, Luigi, il Maestro ci ha fatto un dono bellissimo, la Sua presenza continua anche a chi qualche volta si sente solo!

“Nessuno rimane solo, parlate!”

Paolo: Luigi, è possibile da parte nostra fare un dono a voi?

“Essere buoni!”

Paolo: è questo il dono per chi merita di più?

“Essere buoni e donare la parola giusta nel momento giusto. Il dono è di essere vicino a noi tutti!”

Paolo: l'unico dono con queste mie parole è uno scambio di doni!

“È uno scambio di doni, cerca di saperli tenere. Molti hanno i doni, molti ne fanno tesoro nel cuore, molti li perdono per la via. Tenetelo stretto questo dono! Parlate.”

Licia: grazie, Luigi, del dono che hai fatto personalmente in casa nostra, con l'arrivo di questa anima piccina, nuova!

“Teneteli cari questi doni, giacché comprendi che è un dono. Se hai capito che è un dono hai più responsabilità su questi meravigliosi figli che scendono sulla terra, tutti o molti già preparati con una missione.

E dove nascono specialmente questi figli? Dove essenzialmente, nelle famiglie regna l'armonia, la pace, la virtù della parola.

In una famiglia dove si brontola, si bestemmia, si litiga, si fanno tante cose, quei figli in quelle famiglie non ci andranno mai. Perciò teneteli cari questi vostri figli. Avrei già fatto il mio commento più avanti, ma io vi dico che sono bellissimi i vostri bambini e vi faccio il mio augurio di tenerli ben stretti perché sono figli di Luce, tutti e due compresi!

Perciò, io non vi faccio un augurio, ma li benedico, poiché dell'augurio non ne hanno bisogno, perché sono già evoluti! Parlate, se volete.”

- Luigi, volevo sapere, per chi ha la paura della morte, come si può fare per combatterla. Pur sapendo che non esiste, pur sapendo che la vita continua sotto un'altra forma, però questa paura è radicata nell'uomo, in molte persone, come si può fare?

“Ogni giorno fai un po' di meditazione e pensa così: *“La morte è vita, venga la morte, poiché io vivrò!”*

Ogni giorno fallo e convinciti di questo. *Io che ti parlo, ti posso dire che non sono mai morto: sono stato prigioniero sulla terra, di un corpo.* Anche se bello, non mi è mai piaciuto! Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha parlato di tenere libera questa coppa perché Lui la possa riempire del Suo amore, quindi penso che si dovrebbe vivere ogni momento della nostra vita in piena coscienza con Lui. Ci ha però dato un incoraggiamento e ci ha detto che la vita materiale è abbastanza tribolata. È difficile poterla tenere questa coscienza, ma penso che con il Suo aiuto non ci dovrebbero essere problemi!

“Hai già dato la risposta, perciò non ti dico niente.”

Alessandro: Luigi, come tu saprai questo Mezzo ultimamente è stato malato e tutti siamo stati molti dispiaciuti perché non se l'aspettava nessuno. Penso che molto sia derivato da un insieme di sue delusioni causate da noi; quindi io personalmente, ti prometto – e spero lo facciano anche tutti gli altri fratelli – di impegnarmi maggiormente a dargli più amore possibile per il tempo che verrà.

“Ti ringrazio di questo, poiché Lui è il nostro protetto!”

Paolo: Luigi, qual è la differenza tra il dolore e la sofferenza?

“*Il dolore è fisico, la sofferenza è dell'anima.* Il dolore... se ti fai male ad una mano, provi un dolore; la sofferenza invece è interiore e per quella non puoi fare niente! Ecco il dolore e la sofferenza.”

Se ti tagli un dito, te lo medichi, te lo fasci; provi dolore, ma poi guarisce. La sofferenza, che è interna, passa con tanto tempo, ma non guarisce. *Guarisce solamente chi sa perdonare perché mette a tacere la propria sofferenza, ma la sofferenza rimane per tanto, tanto tempo. Su, parlate!*”

Maria: Luigi, l'altra volta il Maestro diceva, nel primo Insegnamento, di stare attenti, di non cadere, di stare ben saldi in piedi; a cosa si riferiva?

“Alle burrasche terrene. Su, parlate.”

Licia: per burrasche terrene intendeva le prove?

“Bruciate le vostre scorie. Cosa sono le scorie? Tutti pensano ad un'anima macchiata, insudiciata: le scorie non sono altro che i difetti di ognuno che porta dentro di sé. *Bruciare le scorie è vincere un difetto. Le scorie non sono altro che difetti che ognuno ha.* Su, parlate!”

- Esiste, Luigi, come ci viene detto dalla Religione Cristiana, il peccato?

“Se tu fai del male, esiste sì il peccato! e lo devi anche pagare!”

- Il male verso gli altri?

“Certo. Se tu fai del male lo devi pagare qui, sulla terra. Su, parlate.”

Graziella B.: Luigi, ma alla confessione bisogna crederci veramente?

“È già stato spiegato tante volte!”

Graziella B.: ma io non c'ero!

“Perché cambiate discorso? Cercate di rimanere in tema!

Se tu vai a confessarti ma non sei convinta, è inutile che tu ci vada! *La confessione non è altro che il rimprovero di noi stessi, sentire il dolore di quello che abbiamo fatto: quella è la vera confessione!* Tanto è vero che il Sacerdote dice: 'Io ti perdono se sei pentita.' Altrimenti lui non può fare nulla! Poi non so come faccia a perdonare i peccati degli altri, questo non l'ho mai capito. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, nella preghiera, nella meditazione, quando si sente una gioia, un benessere, vuol dire che l'anima si espande?

“Certo, me l'hai già fatta questa domanda! È segno che le tue Guide hanno sentito il tuo richiamo e ti sono vicine. Con il loro avvicinarsi, tu senti questa gioia esplodere dentro di te!”

Licia: vorrei capire meglio, cioè sarebbe una presa di coscienza o no, in quel momento!

“Quando tu fai la meditazione... [gira il nastro] ...viene aggiunta la gioia delle Guide, perciò questa gioia si espande dentro di te. Tu senti solo gioia, non è presa di coscienza; la presa di coscienza ce l'hai nell'attimo in cui ti metti in meditazione, perché se uno non è cosciente di quello che fa, non può sentire gioia; prima prende coscienza, fa meditazione, se la fa sentire la gioia. Parlate, su.”

Luciano R.: questa gioia di cui parla la Licia, si può dire che sia la gioia sempre nuova della meditazione o è un'altra cosa?

“Se tu provi gioia nella meditazione, sai che le Guide ti hanno sentito; se non sei in meditazione e senti gioia, può darsi che tu abbia mandato un pensiero buono che ti viene ripagato, contraccambiato, con la gioia di chi lo riceve.”

Luigi: senti, Luigi, quindi facendo meditazione e ricevendone gioia è come dire che noi teniamo liberi e aperti quei calici, quelle coppe di cui diceva il Maestro poc'anzi?

“Certo! Sì.”

Luigi: significa aprire, essere disponibili al Suo amore e alla Sua...

“Perché lì sei ricettivo, in quell'attimo sei ricettivo. Nella meditazione si chiede, si attira l'energia; poiché è solo energia positiva, si riempie la coppa del nostro cuore e si prova gioia! Allora, dimmi!”

Maria: il Maestro, quando parla della nostra nuova esperienza, parla anche del nuovo anno che si deve incominciare?

“Io penso proprio di no. Certo parla del futuro: il passato è già passato, perciò è il futuro. Ma nell'anno che verrà ci saranno i buoni, ci saranno i cattivi, ci saranno i meno buoni ed i meno cattivi, come sempre! Allora, me ne vado?”

Licia: Luigi, posso sapere come mai il Bambino non si fa più sentire? Se puoi per piacere!

“Perché ora non è il momento. Verrà, verrà!”

Paolo: allora, Luigi, il Bambino è legato al tipo di Insegnamento o alla nostra coscienza che si può allontanare da certe cose?

“Il Bambino è con le Guide, è con noi! A volte non si presenta perché non c'è il tempo. Tanti hanno furia e allora non si presenta perché non sarebbe neanche ascoltato, oppure ascoltato pensando che faccia alla svelta a finire!”

Paolo: quindi, Luigi, forse in linea puramente teorica, noi stando insieme a tempo indefinito, praticamente potremmo avere la presenza e il dialogo con tutte le Guide di questo Centro?

“Certo! Ma parlando io, parlo a nome di tutti! Non sai quante volte, quando voi fate la domanda, le Guide sono qui e qualcuno dice: ‘O che domanda fa questo?’

Poi tante altre volte ci consigliano e dicono: ‘A questo, rispondi così.’ Perché di solito chi fa una domanda, molta della risposta è diretta a lui. Perciò chi fa le domande è sempre avvantaggiato ed ha il premio di una risposta che molte volte solo lui comprende. E allora vedete quanto è importante, tante volte, parlare! Hai capito?”

Vilma: Luigi, potresti darmi un consiglio perché io impari a meditare?

“Libera la mente da tutte le cose terrene, tutte! Se dico tutte, tutte! Guarda un'immagine che a te piace di più, ‘sacra’, o che sia Yogananda... o sia chi sia. Fissalo intensamente se non ti riesce meditare, liberando la mente, pensando esclusivamente a lui. Vedrai come il tempo passa veloce e avrai le tue risposte.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

---

Vilma: fissandolo in mente o con gli occhi aperti?

“Con gli occhi aperti, perché se tu chiudi gli occhi perdi anche l’immagine. Hai compreso? Per te, ora, è il solo mezzo. Allora, posso andare?”

Adriana: senti, Luigi, se uno non supera una prova, la solita prova si può ripresentare uguale?

“Se non la superi, ti viene peggio!”

Adriana: ecco, e può essere ripetitiva? Non una volta sola, ma anche due o tre?

“Sì!”

Adriana: e sempre peggio?

“Facciamo uguale. Peccato dover andare via!”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

CHE L’UOMO DELLA VITA E DELLA LUCE MI  
STIA ACCANTO, POICHÉ NON CONOScerà  
LA FAME NÉ LA SETE.

## PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto  
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e  
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,  
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,  
e Lui, dentro di SÉ... con me!



## INDICE DELL'ANNO 1989

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 169.1 dello 04-01	Pag. 1188
Rivelazioni Spirituali n. 170.2 dello 07-01	Pag. 1199
Rivelazioni Spirituali n. 171.3 del 18-01	Pag. 1204
Rivelazioni Spirituali n. 172.4 dello 01-02	Pag. 1212
Rivelazioni Spirituali n. 173.5 del 12-02	Pag. 1223
Rivelazioni Spirituali n. 174.6 del 22-02	Pag. 1226
Rivelazioni Spirituali n. 175.7 dello 08-03	Pag. 1238
Rivelazioni Spirituali n. 176.8 del 22-03	Pag. 1250
Rivelazioni Spirituali n. 177.9 dello 05-04	Pag. 1257
Rivelazioni Spirituali n. 178.10 del 19-04	Pag. 1267
Rivelazioni Spirituali n. 179.11 dello 03-05	Pag. 1274
Rivelazioni Spirituali n. 180.12 del 20-05	Pag. 1286
Rivelazioni Spirituali n. 181.13 del 31-05	Pag. 1298
Rivelazioni Spirituali n. 182.14 del 21-06	Pag. 1307
Rivelazioni Spirituali n. 183.15 del 19-07	Pag. 1317
Rivelazioni Spirituali n. 184.16 del 20-09	Pag. 1320
Rivelazioni Spirituali n. 185.17 dello 01-10	Pag. 1330
Rivelazioni Spirituali n. 186.18 dello 04-10	Pag. 1339
Rivelazioni Spirituali n. 187.19 del 18-10	Pag. 1348
Rivelazioni Spirituali n. 188.20 dello 01-11	Pag. 1356
Rivelazioni Spirituali n. 189.21 del 15-11	Pag. 1363
Rivelazioni Spirituali n. 190.22 del 29-11	Pag. 1371

## INDICE DELL'ANNO 1989

Rivelazioni Spirituali n. 191.23 del 20-12	Pag. 1380
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	



